BIBLIOTECA CIVICA «ATTILIO HORTIS» - TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 9 gennaio 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 500
N. 2 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun: L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 1900-3800 p. p. (Partecipazioni L. 2500-5000 p. p.)

IL SEGRETARIO OTTIENE A TRENTO L'APPOGGIO DEL PRESIDENTE DEL PARTITO

Piccoli apre la via a De Mita per la ricandidatura nella Dc

I punti del leader per il rinnovamento - Un attacco indiretto a Pertini: c'è il rischio che i vertici delle istituzioni diventino espressivi della contestazione - Distanze dal Pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il presidente della Dc Piccoli, sarà uno dei grandi elettori di De Mita al prossimo congresso scudocrociato. L'atteso discorso di De Mita a Trento è stato preceduto da una breve introduzione del presidente del consiglio nazionale, Piccoli, che ha apertamente manifestato la propria fiducia e appoggio all'attuale segretario della Dc.

Questo ha evitato a De Mita l'onere di porre in prima persona la propria ricandidatura, ma con il suo discorso il segretario ha fatto intendere chiaramente che intende battersi per l'affermazione della propria linea politica, pur non evitando il confronto con tutte le componenti interne del partito.

In due ore di discorso De Mita ha affrontato tutti i temi del dibattito politico offrendo, di fatto, la propria piattaforma congressuale al dibattito interno che è destinato a crescere nelle prossime settimane, in vista del congresso nazionale che si terrà a fine febbraio.

E De Mita, come suo solito, non ha evitato possibili argomenti polemici. In un passaggio del suo discorso ha criticato apertamente il discorso di fine anno pronunciato da Pertini.

«La vera questione, la vera preoccupazione — ha detto il segretario della Dc — è che il modo oggi di fare politica aumenti il qualunquismo invece che assolvere al compito di proporre e di risolvere i problemi. Chi fa politica non deve chiedere ma indicare le soluzioni. C'è il rischio altrimenti che gli stessi vertici delle istituzioni diventino espressivi del massimo della contestazione delle istituzioni stesse, invece che operare per il superamento delle comuni difficoltà».

De Mita ha aperto il suo discorso parlando proprio della sua candidatura. «Qualcuno pensa — ha detto — che se affermo di candidarmi, io voglio imporre le mie idee, alle quali certamente non rinuncio». Invece «se seguo il dibattito interno della Dc o cerco di raccogliere quanto emerge, qualcun altro pensa che io non voglia parlare o dare i miei orientamenti». De Mita ha avvertito che è sua intenzione lavorare e fare politica e anche fare in modo che il prossimo congresso «possa deliberare una effettiva strategia di rinnovamento».

De Mita ha sostenuto il ruolo che deve avere la Democrazia cristiana in una nuova fase. «Per troppo tempo — ha detto il segretario democristiano — abbiamo assistito a una semplificazione strumentale secondo la quale l'uscita dalle difficoltà è possibile isolando e battendo la Dc. Questa schematizzazione di comodo non corrisponde alla verità storica, che ha visto, invece, dal dopoguerra la Dc come la forza trainante dello sviluppo del Paese». E molti giudizi dati in passato sul ruolo della Dc sono inesatti e vanno riletti con altro spirito critico.

Puntando sull'orgoglio di partito, De Mita ha affermato: «Noi siamo un grande partito popolare e democratico e non degli occupanti abusivi del potere, una sorta di incidente della storia dal quale liberarci per poter progredire. Se così fosse stato, l'alternativa nel nostro Paese ci sarebbe già stata.

«È patetica l'affermazione del Pci — ha soggiunto — secondo cui se i comunisti non governano ancora, questo lo si deve a una sorta di cattiveria della Dc. Lo si deve, invece, a quanto la Dc ha saputo incidere in positivo nei grandi progressi di trasformazione e di avanzamento che si sono avuti in Italia».

In riferimento ai problemi economici, De Mita ha sottolineato la validità delle scelte compiute dalla Dc difendendo la strategia adottata prima delle elezioni politiche.

«La nostra linea — ha detto De Mita — è quella di farci carico delle condizioni generali dello sviluppo per soddisfare complessivamente la domanda di lavoro e ricreare per tutti questa opportunità. Per avere detto queste cose ci hanno accusati di voler gestire una politica di destra. Noi rispondiamo che in questo modo si compiono scelte di libertà e non di moderazione.

Non è un caso che dopo le stesse polemiche rivolteci dai nostri alleati durante la campagna elettorale, il governo stia tentando oggi di realizzare una politica economica proposta dalla Dc».

Nella parte finale del suo discorso il segretario democristiano ha indicato i punti principali sui quali intende lavorare e confrontarsi in vista del congresso.

Questi sono: la cultura, ovvero «il ripensamento della nostra cultura politica, perché la crisi italiana è data dalla mancanza di culture politiche che ci aiutino a riorganizzare i processi del Paese»; la politica estera: De Mita ha confermato le scelte occidentali del suo partito e ha sollecitato iniziative europee in America Latina; le questioni istituzionali che possono essere «terreno di incontro» di tutte le forze politiche.

«Il problema della stabilità dell'esecutivo esiste — ha detto il segretario democristiano — ma c'è anche un problema di forze del parlamento». Per i problemi dell'economia è necessario «ripristinare i meccanismi dell'accumulo».

De Mita è stato esplicito anche sul problema delle alleanze politiche. La Dc ha fatto una scelta democratica, ed è quindi per l'alleanza con le forze democratiche, ma non con il Pci in quanto la Dc è in competizione con il partito comunista.

Ma De Mita ha voluto mettere in guardia gli alleati di governo: «Questo governo, comunque, non è da considerare una tappa di trasloco per l'emarginazione della Dc, perché la Dc non è un incidente storico.

Infine l'ultima questione, quella del partito: De Mita ha detto che c'è nella Dc un problema di direzione collegiale, «perché se la linea politica è decisa dal congresso, resta il problema di gestirla: dobbiamo inventare, ha concluso il segretario democristiano, delle sedi idonee nelle quali sulle singole questioni emerga quali sono le decisioni del partito.

Giuseppe Sanzotta

DOPO LA «RIVOLTA DEL PANE»

Tunisia: resta l'emergenza

Mantenuto nel paese anche il coprifuoco Nell'insurrezione 100 morti e 500 feriti

TUNISI — Il governo tunisino ha deciso di mantenere in vigore per un periodo di tempo non precisato lo stato d'emergenza e il coprifuoco introdotti nel paese il 3 gennaio, allo scoppio della «rivolta del pane», che, secondo cifre aggiornate, ha provocato la morte di circa cento persone (45 nella capitale e almeno 64 altrove) e il ferimento di altre cinquecento.

Com'è noto, le manifestazioni contro l'aumento del prezzo del pane e di altri cereali, cominciate il 29 dicembre nel Sud Tunisino, si sono poi estese a tutte le principali città del paese e a Tunisi, dove il 3 gennaio dopo una giornata di sanguinosi scontri tra manifestanti e forze dell'ordine, il governo ha decretato lo stato d'emergenza.

Ora, la calma e l'ordine sembrano regnare ovunque in Tunisi, dove il commercio si è rimesso in moto, così come i trasporti pubblici e le comunicazioni stradali e ferroviarie tra il Nord e il resto del paese, mentre le panetterie sfornano a pieno ritmo il pane al prezzo precedente la rivolta.

Le autorità non intendono tuttavia attenuare la vigilanza o allentare le misure prese nei giorni di crisi; la presenza militare è stata diminuita: sono scomparsi i mezzi blindati, ma le truppe restano a guardia degli edifici pubblici, mentre gli elicotteri militari continuano a sorvolare la capitale.

In città e nei quartieri periferici popolari pattuglie motorizzate della polizia compiono perlustrazioni, fermando quanti non sono in possesso di documenti. Ieri tutte le competizioni sportive sono state annullate, mentre la riapertura delle università e di tutte le scuole, prevista per oggi, è stata rinviata a tempo indeterminato.

Si è pure appreso che, secondo le direttive impartite venerdì dal Presidente Burghiba, centinaia di persone fermate durante le manifestazioni sono state già rilasciate; un numero imprecisato è stato invece deferito ai tribunali, sotto l'accusa di aver fomentato disordini o di aver partecipato a saccheggi e incendi di pubblici edifici.

La Juventus campione d'inverno

Torino — La Juventus è dunque campione d'inverno dopo aver staccato la Roma; al suo inseguimento rimane soltanto il Torino. Nella foto Scirea guarda l'abbraccio fra Rossi e Platini che in due hanno messo a segno finora 21 reti *(Ansa)*

Con De Giorgis vittoria al 90'

Trieste — Con questa rete su punizione Romano aveva portato in vantaggio la Triestina, poi aveva segnato anche De Falco su rigore ma il Pescara aveva due volte pareggiato. Al 90' con un gol di rapina De Giorgis siglava la vittoria *(Italfoto)*

IMMEDIATE CONSEGUENZE DELLE POLEMICHE SUI CONTI DELLO STATO

Si profila un rinvio dell'incontro per un accordo sul costo del lavoro

Domani nel vertice dei ministri economici affioreranno le opposte interpretazioni Le divergenze nella maggioranza: anche Spadolini «ripreso» in una nota di Palazzo Chigi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'entità del deficit pubblico è un'opinione. Tra le forze della maggioranza c'è polemica aperta tra pessimisti e ottimisti. Tra chi ritiene che siano necessari interventi drastici per frenare la spesa pubblica e per repire nuove risorse e tra chi invece ritiene la situazione non così drammatica e non lontana dalle previsioni contenute nella legge finaziaria.

In una nota diffusa dalla presidenza del consiglio, si prende spunto dall'affermazione di Spadolini che aveva in sostanza detto: basta con le cifre di comodo, per affermare che la situazione economica è meno preoccupante in quanto il 1983 si chiude con un disavanzo inferiore alle previsioni.

In una dichiarazione il sottosegretario alla presidenza del consiglio Amato, ribadisce che per il 1983 il disavanzo risulta inferiore ai 90 mila miliardi e per il 1984 la situazione si presenta non molto distante dalle previsioni della finanziaria. Amato conferma che il presidente del consiglio svolgerà nei prossimi giorni ulteriori approfondimenti.

Comunque permane la confusione tanto che difficilmente il 12 gennaio potrà avvenire il confronto triangolare governo, imprenditori e sindacati, in quanto nel governo ancora non è possibile raggiungere un accordo per le proposte da presentare alle parti sociali al fine di raggiungere un'intesa.

La riunione dei ministri economici fissata per domani, potrebbe non essere sufficiente a cancellare le diversificazioni presenti tra i partiti della maggioranza. E, se, come appare probabile, Craxi non riuscirà a raggiungere un accordo tra le diverse forze che compongono la maggioranza, il confronto sul costo del lavoro è destinato a slittare di qualche giorno.

Le divergenze di opinione sulla situazione economica sono state sottolineate da vari esponenti della maggioranza. Il responsabile della sezione economica del Psi, Manca, ritiene che allarmismi generici e cifre in libertà sul disavanzo pubblico non servono a fronteggiare al meglio una situazione economico-finanziaria certo molto difficile ma che in questi mesi è stata tenuta sotto controllo da un'accorta e ferma azione di governo.

A giudizio di Manca sarebbe illusorio attendersi miracoli dal governo, però va registrata negli ultimi mesi «una sia pure ancora insufficiente inversione di tendenza nella tensione inflazionistica». Manca ritiene inoltre che i problemi permangono seri «anche per la crescente avanzata del dollaro» ma ritiene il governo in grado di affrontarli.

Per il sottosegretario al bilancio, il socialdemocratico Vizzini «non è questo il momento di aprire polemiche sui delicati problemi di politica economica, né ci pare — aggiunge — debbano alimentare diatribe sull'ammontare del deficit pubblico. Occorre invece verificarne con serietà la consistenza e questo il governo può farlo nei prossimi giorni a livello collegiale».

Vizzini ritiene che chi cerca di «focalizzare solo sulla manovra aggiuntiva di bilancio l'attenzione anche usando toni drammatici, non si rende conto che il vero problema è quello di andare rapidamente avanti per definire le intese necessarie sul costo del lavoro, del denaro, sui prezzi e le tariffe. Senza questa azione di carattere strutturale un semplice esercizio sarebbe un palliativo poco importante».

Patuelli, vicesegretario del Pli, ha affermato che le divergenze nel governo sull'entità del deficit pubblico mettono in discussione anche i presupposti del forte aumento della benzina che ha malamente aperto la «fase due» della politica economica del governo.

G. S.

NELLE PAGINE INTERNE

Si cerca una traccia fra le carte di Fava

Proseguono a ritmo serrato, anche se tra mille difficoltà, le indagini sull'assassinio del giornalista siciliano Giuseppe Fava. L'attenzione degli inquirenti è concentrata sull'esame del carteggio di Fava allo scopo di trovare informazioni utili per scoprire il movente del delitto. Oggi, tra l'altro, sarà ascoltato il figlio dell'ucciso, anch'egli impegnato nella redazione de «I siciliani». Le indagini si stanno anche rivolgendo verso gli ambienti della cosiddetta «malavita minore» sulla quale il Fava, recentemente, aveva compiuto importanti reportages. *A pagina 2*

Domani i danesi al voto anticipato

I danesi vanno alle urne domani per le elezioni generali anticipate che, secondo la maggior parte dei sondaggi, dovrebbero confermare al potere una coalizione di centro destra simile a quella guidata dal settembre 1982 da Poul Schlueter. Le settime in tredici anni, queste elezioni sono state decise il 15 settembre, dopo che il Folketing (il parlamento danese) ha respinto il bilancio d'austerità per il 1984. Eppure, pare che la popolazione sia d'accordo con questa politica economica di risparmio che valuta più i successi conseguiti che il tasso di disoccupazione. *A pagina 16*

Uganda: sequestrati undici funzionari della Croce Rossa

NAIROBI — Undici funzionari della Croce Rossa internazionale, sette di nazionalità ugandese e quattro stranieri, sono stati sequestrati da un commando di guerriglieri armati a Ovest di Kampala. Lo ha riferito ieri sera Radio Uganda precisando che tra i sequestrati figurano tre donne.

ASSAI INCERTE LE PROSPETTIVE DEL «PIANO DI SICUREZZA» SAUDITA

Beirut: i marines ancora sotto tiro

Un morto in un'imboscata a due elicotteri Usa - Continuano i duelli di artiglieria tra governativi e drusi Riuniti a Riad i ministri degli esteri di Libano, Siria e Arabia Saudita per un rilancio della trattativa

BEIRUT — Un nuovo attentato contro la forza multinazionale, a Beirut, ha provocato ieri la morte di un marine americano e reso ancor più incerte le prospettive di applicazione del «piano di sicurezza» elaborato dal mediatore saudita Rafiq Hariri.

A Riad si sono riuniti i ministri degli esteri di Libano, Siria e Arabia Saudita, per esaminare le possibilità di dar vita a un'effettiva tregua nel paese e di rilanciare le trattative di Ginevra tra il governo Gemayel e i gruppi che gli si oppongono. Ma, mentre continuano i tentativi di riallacciare il dialogo, a Beirut — come detto — gli episodi di violenza proseguono, e si riaccendono anche gli scontri tra forze governative e guerriglieri drusi.

Un «cessate il fuoco» proclamato alle 13.30 di ieri è stato praticamente ignorato dai contendenti; e nel pomeriggio le artiglierie contrapposte hanno ripreso i loro duelli, tanto sulle montagne a Est della capitale quanto nella provincia meridionale dell'Iqlim Kharrub.

Quanto all'attacco contro i marines, è avvenuto ieri mattina alle 8.30 sul lungomare di Beirut; qui, nello stabilimento dei «bagni militari» riservato agli ufficiali libanesi, gli americani hanno allestito una pista di fortuna per gli elicotteri che trasportano le truppe destinate a montare la guardia intorno al perimetro dell'ex ambasciata degli Stati Uniti, distrutta da un'esplosione il 18 aprile.

Secondo il portavoce del contingente, due elicotteri di tipo «CH-46» erano appena atterrati quando un gruppo di guerriglieri ha aperto il fuoco contro i soldati che stavano scendendo a terra, con armi automatiche e bombe da fucile. Colpito in pieno, un marine è stato ricoverato nel vicino ospedale dell'università americana, dove è morto un'ora dopo.

Secondo una prima ricostruzione, gli attentatori hanno sparato da un edificio nel quale fino all'anno scorso c'era la sede dei «Cavalieri arabi», una milizia filo/siriana. Altri testimoni sostengono che gli spari sono venuti da due auto sportive che sono poi fuggite verso la zona centrale di Hamra. Gli americani hanno risposto con una nutrita sparatoria, ma non sono riusciti a impedire la fuga.

Per i marines, che in Libano hanno perso finora oltre 250 uomini, questo è il primo morto del 1984. L'anno nuovo è cominciato male: sabato sera altri due soldati americani erano stati feriti da pallottole vaganti, presso l'aeroporto.

In effetti, i settori di Beirut affidati ai soldati italiani e americani sono ridiventati pericolosi dopo qualche giorno di tregua. La battaglia divampata sabato tra l'esercito e drusi sulle alture dello Chouf è continuata anche ieri, e i colpi dell'artiglieria dei guerriglieri, che sparavano dal villaggio di Aramoun, sono arrivati fino alle installazioni in disuso di «Radio Orian», ai bordi del campo americano.

Nell'Iqlim Kharrub (dove, secondo il piano Hariri, le milizie cristiane dovrebbero ritirarsi in cambio di alcune concessioni dei drusi al governo) infuriano ancora gli scontri tra i villaggi di Majdalun e Mtullah; gli israeliani hanno chiuso di nuovo i passaggi sul fiume Awali, che segna la frontiera della zona occupata.

È in queste condizioni che si è aperta a Riad, in Arabia Saudita, la riunione dei ministri degli esteri: vi partecipano il capo della diplomazia del regno, Saud El Feisal, e i suoi colleghi libanese Elie Salem, e siriano Abdel Halim Khaddam. «Discuteremo di tutto ciò che può contribuire alla pace e all'intesa nazionale in Libano» ha detto Khaddam alla radio saudita prima dell'inizio dei lavori; ha aggiunto, però, che la Siria vuole l'abrogazione, e non un semplice congelamento, dell'accordo del 17 maggio per la fine dello stato di guerra tra Libano e Israele.

Il governo libanese, dal canto suo, considera l'accordo del 17 maggio come un mezzo per ottenere il ritiro delle truppe israeliane, al quale non intende rinunciare. Sul piano politico, le divergenze rimangono dunque molto grandi e, anche per quanto riguarda le misure di sicurezza, i drusi si oppongono all'intervento dell'esercito sulle montagne.

Nella valle della Bekaa occupata dai siriani pare intanto che i gruppi armati khomeinisti abbiano accettato di ritirarsi dalla città di Baalbeck, dove mercoledì un attacco aereo israeliano ha provocato oltre cento morti. Secondo la radio falangista, i combattenti di Khomeini hanno ceduto alle richieste di vari partiti libanesi e annunciato che trasferiranno le loro forze fuori dell'abitato, per non esporre la popolazione a nuovi bombardamenti.

Resta da dire della posizione israeliana nella crisi; Israele continua a esigere il ritiro contemporaneo delle truppe siriane dal Libano, quale condizione per il richiamo delle sue forze dislocate nel paese: lo ha affermato a Gerusalemme il portavoce del governo, Dan Meridor, al termine della riunione del consiglio dei ministri, che ha ascoltato relazioni del premier Shamir, del ministro della difesa Arens e di alti ufficiali delle forze armate.

Meridor ha detto che la posizione di Israele continua a basarsi sull'accordo concluso nel maggio scorso col governo di Beirut, dal quale risulta che, «per poterci ritirare, dovrà prima essere garantita la sicurezza della nostra frontiera settentrionale». «Nell'accordo si chiede anche il ritiro delle forze siriane e dei palestinesi. Noi insistiamo su questa politica» egli ha aggiunto.

In serata si è appreso che il presidente libanese Amin Gemayel ha incontrato il generale John Vessey, capo di stato maggiore interarmi degli Stati Uniti.

Secondo le fonti Vessey ha riaffermato al Presidente libanese il sostegno di Washington al programma di riorganizzazione dell'esercito libanese e agli sforzi per il ritiro di tutte le forze straniere dal Libano.

Il generale americano ha assicurato a Gemayel, che i marines resteranno in Libano fino a quando le autorità locali non saranno riuscite a stabilire la loro autorità.

ATTESA PER LA MISSIONE DI ZHAO ZIYANG A WASHINGTON

Lontana un'intesa militare Cina-Usa

Per le forniture d'armi Pechino non vuol tornare a dipendere da un paese straniero come le accadde con l'Urss - Domani l'incontro con Reagan (che poi restituirà la visita)

Zhao Ziyang

WASHINGTON — *È da escludere che, in tempi brevi, gli Stati Uniti possano fornire consistenti quantitativi di armi alla Cina: lo hanno affermato ieri autorevoli fonti dell'amministrazione Reagan, alla vigilia della visita ufficiale negli Usa del primo ministro cinese, Zhao Ziyang, la prima mai compiuta da un capo di governo di Pechino.*

La missione di Zhao è attesa con vivo interesse negli ambienti americani, per le sue vaste implicazioni politiche, economiche e anche militari, suscettibili di avere profonde ripercussioni sugli equilibri internazionali. In particolare, è prevista la firma di un accordo commerciale che privilegerà il governo di Pechino rispetto a tutti gli altri paesi comunisti, e di un'intesa relativa alle alte tecnologie, con implicazioni anche in campo militare (nel settore dei radar).

Comunque, su quest'ultimo terreno, non sono previsti accordi clamorosi di collaborazione, anche perché, se l'amministrazione Reagan è interessata ad aumentare anche sul piano milirare i contatti con Pechino, la Cina intende invece muoversi con parecchia cautela, preoccupata com'è di evitare il rischio di una nuova «dipendenza» da un paese straniero (simile a quella che l'ha legata all'Unione Sovietica, a lungo sua fornitrice d'armi pressoché esclusiva).

In campo militare, rivestirà particolare interesse il colloquio che Zhao Ziyang avrà con il segretario alla difesa Caspar Weinberger; l'incontro farà seguito al ricevimento ufficiale di Zhao alla Casa Bianca, previsto per domani, durante il quale il leader cinese avrà un ampio scambio d'idee con il Presidente Reagan (quest'ultimo ha in programma, a sua volta, una visita a Pechino nell'aprile prossimo).

«Anche a noi interessa ampliare i contatti con la Cina in un campo (quello militare) in cui la collaborazione bilaterale è oggi quanto mai limitata» ha dichiarato ieri un alto funzionario del governo americano, il quale ha però aggiunto: «Ma si tratta di un processo che andrà avanti piuttosto lentamente».

STRAGE IN PREDA AD UN RAPTUS

Uccide moglie e due figli un falegname nel Trentino

TRENTO — Colto da raptus, un falegname di 48 anni, Gaetano Debiasi, ha ucciso a colpi di accetta la moglie Mirella di 47 anni e i due figli, Guido di 15 e Ivana di 9.

La tragedia è avvenuta ieri mattina nel piccolo appartamento che la famiglia Debiasi occupava nel centro storico di Ala, una cittadina a venti chilometri da Trento. Non ci sono stati testimoni.

Armato di accetta, il Debiasi ha aggredito i due figli, uccidendoli sul colpo con un terribile fendente alla carotide. La moglie, colpita per ben tre volte al torace, è stata trovata agonizzante ed è morta nel tardo pomeriggio all'ospedale di Verona.

Dopo aver compiuto il triplice omicidio, l'uomo è uscito di casa ed è entrato in un vicino bar. Ha gettato l'ascia insanguinata sul bancone e ha detto: «Andate a casa a vedere...». Quindi ha cominciato a vagare per le strade. I carabinieri, immediatamente avvertiti, hanno raggiunto l'abitazione dei Debiasi e si sono trovati dinanzi alla scena agghiacciante: i due ragazzi erano riversi sull'uscio della camera da letto, accanto a loro la madre, che dava ancora segni di vita.

Il Debiasi è stato arrestato in una via del centro. Pronunciava frasi sconnesse, dicendo di essere vittima di una congiura politica e della Loggia P2. Nel pomeriggio di ieri è stato interrogato a lungo dal procuratore capo della Repubblica di Rovereto.

DOPO IL «TOUR» NEL GABON E NEL SENEGAL

Nella valigia di Andreotti nuovi accordi con l'Africa

Confronti politici, cooperazioni tecniche, aiuti alimentari

ROMA — Il ministro degli esteri Giulio Andreotti è rientrato ieri mattina a Roma da Dakar, al termine della visita di cinque giorni nel Gabon e nel Senegal. Prima di ripartire da Dakar, nella serata di sabato, Andreotti ha avuto un secondo colloquio privato di circa tre ore con il Presidente senegalese Abdou Diouf, che ha voluto approfondire con il ministro degli esteri italiano, in un clima che è stato definito di «grande amicizia», l'esame delle questioni dell'attualità internazionale che già erano state al centro delle loro conversazioni il primo giorno della visita di Andreotti.

Una visita alla quale televisione e giornali di Dakar, secondo gli stessi senegalesi, hanno dato un risalto maggiore di quello dedicato alla recente visita nel Senegal del Presidente francese Mitterrand, a conferma del fatto che, cogliendo il desiderio dei dirigenti senegalesi di diversificare le loro relazioni politico-economiche con l'Occidente, l'Italia sta inserendosi in una zona nella quale in passato non era presente.

Sul conflitto Iran-Iraq, il Presidente senegalese ha invitato l'Italia a continuare la sua azione diplomatica per propiziare l'avvio di un dialogo tra le due parti. La certezza senegalese che l'azione dell'Italia può essere utile, ha detto il Presidente Diouf, deriva dall'apprezzamento che l'Italia ha saputo guadagnarsi per la sua politica coerente e imparziale e per la sua capacità di dialogare con le opposte parti, e questo non solo per quanto riguarda la zona del Golfo, ma anche nel Medio Oriente in generale e nel Libano.

A proposito del Ciad, la preoccupazione senegalese è quella che ci si possa avviare a una spartizione del paese in due (una parte filolibica e l'altra sotto il controllo del governo legittimo), che sarebbe — secondo i dirigenti di Dakar — un «precedente gravissimo».

A conclusione della sua visita, Andreotti ha firmato con il collega Mustafà Niasse un accordo che aggiorna gli schemi tecnici della cooperazione tra l'Italia e il Senegal, in modo da renderla più efficace. L'Italia si è inoltre impegnata a fornire al Senegal un aiuto alimentare a titolo gratuito del valore di cinque milioni di dollari, sotto forma di riso e prodotti liofilizzati.

MALTEMPO CON PIOGGIA, NEVE E GELO SULLE REGIONI DEL CENTRO

L'Autosole chiusa per quattro ore Morti e feriti sulle strade umbre

Una ventina di incidenti tra Orvieto e Fabro - Le vittime sono tre, numerosi i feriti

ROMA — Ondata di maltempo sulle regioni del Centro, con abbondanti precipitazioni, anche nevose, che hanno provocato interruzioni stradali e incidenti.

L'«Autostrada del sole» è rimasta chiusa al traffico, in entrambi i sensi di marcia, ieri mattina, per quattro ore, dalle sei alle dieci, nel tratto di venti chilometri compreso tra Orvieto e Fabro, in provincia di Terni. La chiusura è stata provocata dal ripetersi di incidenti su entrambe le carreggiate — una ventina in poco tempo — a causa del nevischio e del ghiaccio.

Gli automobilisti diretti verso il Nord sono stati costretti a uscire al casello di Orvieto, al chilometro 450; quelli diretti verso il Sud al casello di Fabro, al chilometro 430. Dopo venti chilometri da percorrere sulla rete stradale normale, hanno potuto rientrare nella «A 1», rispettivamente a Fabro e a Orvieto.

In Umbria, a causa della pioggia e del gelo ci sono stati tre morti e decine di feriti in seguito a una catena di incidenti avvenuti in particolare nella provincia di Perugia,

L'incidente più grave è avvenuto verso le 8.30 sulla superstrada «Europa 45» all'altezza della località di Resina. Qui una «Fiat 127», a causa della strada ghiacciata, ha sbandato e si è scontrata frontalmente con una «Fiat 131». Nell'incidente sono morti due fratelli, Mario ed Elio Mariucci, rispettivamente di 55 e 50 anni, di Umbertide, mentre gli occupanti della «131», Fausto Rugini, 36 anni, Lucio Giorgelli, 45 anni, e Franco Rossi, 32 anni, tutti di Perugia, bocciofili che andavano a giocare a Umbertide, hanno riportato contusioni e fratture giudicate guaribili dai 60 ai 10 giorni.

Altro incidente mortale a Gubbio, sulla statale «219» di Monte Corona. Fernando Vispi, 64 anni, di Gubbio, mentre procedeva in ciclomotore, sempre per la strada ghiacciata, ha sbandato finendo contro un autocarro in sosta sulla carreggiata destra della strada. Il Vispi è morto poco dopo il trasporto all'ospedale di Gubbio per le gravi ferite riportate.

Altri incidenti stradali sono avvenuti nel Torinese e nel Palermitano. Tre giovani sono morti e altri due sono rimasti feriti nei pressi dell'abitato di Caluso, in provincia di Torino. Le vittime sono: Claudio Busato, 30 anni, abitante a Chivasso; Domenico Monti, 24 anni e Claudio Barengo, 17 anni, entrambi studenti e residenti a Mazzè.

Domenico Vitale, di 36 anni, di Bagheria (Palermo), sua moglie Adelaide Garraffa, di 34, la figlia Maria, di 11, sono morti in un incidente avvenuto sull'autostrada Palermo-Catania, all'altezza dello svincolo di Buonfornello. Un altro figlio dei Vitale, Giuseppe, di nove anni, è ricoverato in ospedale in fin di vita.

Secondo i primi accertamenti disposti dal magistrato l'autotreno con il quale Vitale e i suoi familiari facevano ritorno da Verona ha tamponato un autofurgone fermo sulla corsia d'emergenza; ha quindi divelto la barriera di protezione precipitando sul greto del «Fiumetorto», un torrente attualmente in secca.

Scaduto da due anni

Tempi maturi per il rinnovo del contratto universitario

ROMA — I tempi sono ormai maturi per il rinnovo del contratto dei professori universitari, scaduti da due anni. Lo hanno sostenuto i sindacati confederali del comparto scolastico, i quali si incontreranno mercoledì o venerdì della prossima settimana con il ministro della funzione pubblica Gaspari, allo scopo di discutere l'applicabilità della legge quadro del pubblico impiego e la sua estensione al settore universitario.

La Uil ha diffuso un comunicato nel quale sostiene che «i sindacati ritengono che ci siano le condizioni giuridiche e politiche per entrare nel merito, sia per quanto riguarda i non docenti che il personale docente. La piattaforma presentata tempo fa tende a valorizzare la professionalità all'interno dell'università col tentativo di mettere il nostro sistema universitario al passo delle esigenze della continua evoluzione culturale e tecnologica per superare anche il «Gap» esistente in questo settore con altri paesi».

L'incontro fra confederali e la delegazione governativa ha sollevato numerose polemiche. La legge-quadro sul pubblico impiego estende la contrattazione triennale a tutti i dipendenti pubblici, escluse alcune categorie tra le quali i dirigenti e gli «assimilati». E i professori universitari ritengono di non dover rientrare in questa legge in quanto, secondo una sentenza della corte costituzionale hanno le stesse potenzialità di sviluppo di carriera dei dirigenti.

Il sindacato autonomo dei professori universitari ha in particolare criticato questo incontro al ministero della funzione pubblica denunciando i pericoli di un ritorno al '68, ovvero ad una sindacalizzazione selvaggia del mondo scolastico.

Anche il segretario del sindacato autonomo Snals, prof. Nino Gallotta, ha espresso parere negativo su questo incontro, ricordando che il ruolo del docente è configurato «funzione etico sociale» dalla stessa costituzione.

Si schiantano in 24 ore due giovani paracadutiste

VARESE — Una paracadutista si è schiantata al suolo ed è morta durante un lancio, ieri, all'aeroporto di Vergiate (Varese). La vittima è Sara Grosso, di 22 anni, abitante a Milano. Si era lanciata da un velivolo «Pa 32» dell'aeroclub «Passaleva» di Vergiate da un'altezza di 1500 metri.

Da quanto è stato accertato, il paracadute principale si è aperto solo a metà. La giovane ha quindi cercato di aprire il paracadute di emergenza, ma il tentativo è stato vano. Sara Grosso è precipitata sul terreno dell'aeroporto ed è morta sul colpo.

La paracadutista, anche se giovane era considerata un'esperta, essendo arrivata al 130.o lancio. All'aeroporto di Vergiate si sono recati i carabinieri della stazione di Sesto Calende (Varese), che hanno aperto un'inchiesta. I paracadute di Sara Grosso sono stati posti sotto sequestro.

La disgrazia è avvenuta a 24 ore di distanza da un'altra simile, avvenuta a Viterbo sabato, nella quale è morta Irene Gueli, di 21 anni. Così hanno raccontato gli amici l'incidente mortale: «Irene si è attardata nel tentativo di aprire il paracadute principale, di cui le era sfuggita la maniglia. Ha perso tempo nel tentativo di riafferarla: per questo non ha fatto in tempo ad azionare il paracadute d'emergenza».

PROSEGUONO A RITMO SERRATO MA FRA MILLE DIFFICOLTÀ LE INDAGINI SUL DELITTO

Si cerca nel carteggio di Pippo Fava il possibile movente dell'assassinio

Oggi sarà ascoltato il figlio del giornalista - L'attenzione degli inquirenti sulla criminalità minore

CATANIA — *Sarà ascoltato oggi da funzionari della squadra mobile di Catania, Claudio Fava, il figlio ventiduenne del giornalista «Pippo» Fava, ucciso la sera di giovedì scorso. Il giovane, che collaborava con il padre nella redazione de «I siciliani», il periodico fondato e diretto dal giornalista ucciso, era il familiare che viveva più vicino a Giuseppe Fava, condividendone anche l'attività professionale. Dal suo interrogatorio gli investigatori contano di ottenere qualche elemento utile all'inchiesta, soprattutto per quanto riguarda un possibile movente per l'omicidio.*

Gli investigatori, inoltre, stanno esaminando la copiosa documentazione su fatti di cronaca e di politica che «Pippo» Fava aveva raccolto e che teneva in archivio, in casa, e in qualche caso si portava dietro in auto o nel borsello. «Dall'esame di questi documenti — ha detto un funzionario della squadra mobile — potremmo farci un'idea del movente, anche se al momento non trascuriamo di esaminare nessuna ipotesi».

Ai familiari di Fava sono stati restituiti gran parte degli oggetti contenuti nel borsello del giornalista ucciso, mentre altri, sui quali gli investigatori mantangono uno stretto riserbo, sono ancora oggetto di esame.

Non si è ancora presentato in questura l'umo calvo che avvertì una guardia giurata in servizio vicino al «teatro stabile» di Catania che in una vettura c'era un uomo esanime. «Ma non crediamo — ha detto un funzionario — che la sua testimonianza possa essere determinante. La guardia giurata ci ha riferito che l'uomo, che era in compagnia di una donna e di una bambina, parlava con tono calmo. Se avesse visto uccidere Fava, quasi certamente avrebbe parlato di un delitto o di una sparatoria».

Le indagini di polizia e carabinieri, a quanto si è appreso, non sono orientate soltanto sulla pista della grande criminalità catanese, i cui esponenti, in qualche caso, hanno stretti legami con le «famiglie» palermitane. L'attenzione degli investigatori si punta anche sulla cosiddetta «criminalità minore», sulla quale Fava aveva fatto ampi servizi, sottolineandone la ferocia. Non si esclude infatti nell'ambiente investigativo, che uno di questi servizi possa aver suscitato, in qualcuno degli elementi di spicco della criminalità minore, non soltanto rancore, ma anche la volontà di infliggere una «munizione» attraverso la quale acquisire un maggiore prestigio nell'ambiente della malavita locale.

Intanto negli ambienti degli investigatori viene definita «di assoluta routine» l'operazione compiuta ieri nella borgata palermitana di Ciaculli. L'osservazione punta a mettere in risalto come ormai da anni setacciamenti e controlli siano fatti abituali per Ciaculli e la vicina Croceverde Guardini. Polizia e carabinieri, anche con la collaborazione della Guardia di finanza tallonano da tempo le attività mafiose nella borgata, recidono sistematicamente possibili collegamenti tra i latitanti, siano essi di grande spicco come i Greco, ovvero meno noti, e le loro «famiglie».

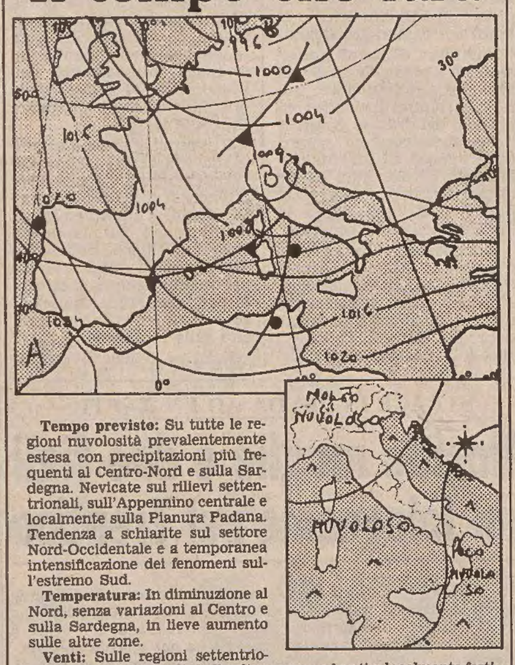
Con il lavoro svolto sabato — e che ha avuto anche «appendici» durante la notte — gli investratori hanno controllato la loro «mappa» della borgata, per accertare eventuali nuovi casi di «lupara bianca», il rispetto delle misure di polizia inflitte a pregiudicati, per ricercare armi, munizioni, esplosivi, eventuali «depositi» di stupefacenti. Nei giorni scorsi erano circolate voci e indiscrezioni secondo cui alcune famiglie che abitano nella borgata erano state costrette ad allontanarsene dopo avere subito pressioni mafiose. Tali pressioni sarebbero state rivolte contro nuclei familiari «non affidabili» dalla mafia. Sull'esito di quest'indagine polizia e carabinieri non hanno reso noti particolari.

Palermo — La battuta eseguita da polizia e carabinieri a Ciaculli, setacciando casa per casa il «regno» dei Greco *(Telefoto Ap)*

Mons. Riboldi denuncia: «Solo in 50 ai funerali»

CAVA DEI TIRRENI — «È vergognoso che in una città come Catania, che ha dichiarato il lutto cittadino, ai funerali del giornalista-scrittore Giuseppe Fava ucciso dalla mafia, c'erano appena una cinquantina di persone dietro il feretro». Lo ha detto il vescovo di Acerra, mons. Antonio Riboldi, intervenendo a Cava dei Tirreni (Salerno) a un incontro per la pace.

Il tempo che farà



Tempo previsto: Su tutte le regioni nuvolosità prevalentemente estesa con precipitazioni più frequenti al Centro-Nord e sulla Sardegna. Nevicate sui rilievi settentrionali, sull'Appennino centrale e localmente sulla Pianura Padana. Tendenza a schiarite sul settore Nord-Occidentale e a temporanea intensificazione dei fenomeni sull'estremo Sud.

Temperatura: In diminuzione al Nord, senza variazioni al Centro e sulla Sardegna, in lieve aumento sulle altre zone.

Venti: Sulle regioni settentrionali moderati orientali. Sulle altre zone moderati o localmente forti in prevalenza meridionali tendenti a divenire occidentali al Centro e sulla Sardegna.

Mari: Da mossi a molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 5; Bolzano −7, 4; Verona −3, 3; Venezia −2, 2; Milano −3, 2; Torino −6, 6; Cuneo −1, 4; Genova 7, 10; Bologna −2, 2; Firenze −2, 5; Pisa 0, 7; Ancona Falconara −4, 10; Perugia −1, 5; Pescara −3, 13; L'Aquila −3, n.p.; Roma Urbe −3, 9; Roma Fiumicino −1, 13; Campobasso −1, 7; Bari 2, 13; Napoli −1, 11; Potenza 0, 6; S. Maria di Leuca 8, 11; Reggio Calabria 8, 15; Messina 9, 14; Palermo 10, 14; Catania 5, 15; Alghero 6, 13; Cagliari 6, 16.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 1, 5; Belgrado s. −2, 4; Berlino n. 0, 4; Bruxelles p. 0, 3; Buenos Aires n. 25, 32; Il Cairo n. 10, 19; Chicago n. −11, 1; Copenaghen p. 1, 5; Francoforte p. −1, 0; Ginevra n. −3, 5; Gerusalemme n. 6, 13; Londra n. 3, 7; Los Angeles n. 9, 20; Madrid p. 4, 12; Montreal n. 24, 28; Nuova Delhi s. 6, 19; New York n. 0, 4; Oslo n. −4, −2; Parigi n. 6, 11; Pechino s. −10, 2; Perth s. 20, 31; Rio de Janeiro s. 23, 34; San Francisco n. 8, 11; San Paolo n. 20, 30; Stoccolma n. −1, 20; Tel Aviv n. 11, 17; Tokio s. 0, 7; Toronto n. −16, −12; Vancouver n. 4, 11; Vienna n. 3, 5.

PER DUE ORE NELLA BASILICA DI SAN PIETRO

Quasi un botta e risposta tra il Papa e 9000 bambini

Giovanni Paolo ha inoltre battezzato ventisette neonati

CITTÀ DEL VATICANO — È stato un lungo dialogo, interrotto decine di volte da applausi e improvvisati cori di «Viva il Papa». Un dialogo, con il Papa che faceva domande e i novemila bambini presenti nell'aula «Paolo VI» che rispondevano. «Un bel sì — ha detto il Papa — così forte da far quasi tremare le pareti di questa sala, e grazie a Dio che si è mantenuta e non caduta».

Il giubileo dei bambini era cominciato alle 16.30 ed è durato quasi due ore, tra preghiere (in italiano, francese, spagnolo, tedesco, polacco e inglese), e i canti di 500 giovanissimi coristi che si accompagnavano con organi elettronici, chitarre e altri strumenti.

Nel corso del rito il Papa ha anche incoronato il «Santo Bambino», una statua lignea normalmente posta nella Chiesa dell'Ara Coeli, che si vuole scolpita nel legno dell'orto di Getsemani, presso Gerusalemme, e «miracolosamente» giunta a Roma. Davanti al «Santo Bambino», per tradizione nel periodo natalizio, i bambini romani vanno a recitare poesie e letterine per il Bambin Gesù. La poesia al Bambino è stato detta, in aula, da una piccola eritrea.

All'inizio della cerimonia, un bambino ha letto un saluto al Papa, continuamente interrotto dagli applausi, che si sono fatti particolarmente forti quando egli ha detto: «Anche tu, come Gesù, sei un modello di perdono. Infatti, quando nella piazza di San Pietro un uomo ti ha fatto del male, tu hai perdonato ed hai pregato per lui ed hai voluto anche abbracciarlo».

Sedici bambini e undici bambine sono stati inoltre battezzati ieri mattina Giovanni Paolo II. Sono in maggioranza italiani, ma anche di nazionalità canadese, francese, polacca, svizzera, tedesca e irlandese. Presenti alcune migliaia di persone, nella basilica di San Pietro, il Papa, prima di battezzare i neonati ha parlato del significato del Sacramento, che è «una "nascita dall'alto"».

Neutralizzata la bomba Torna la vita a Gemona

UDINE — A Gemona, nell'area circostante il luogo del ritrovamento di una bomba d'aereo inesplosa del peso di 500 libbre (circa 240 chilogrammi), è tornata la vita. La zona, fatta evacuare con un'ordinanza del sindaco per un raggio di mezzo chilometro, si è ripopolata ieri verso le 13, quando sono terminate le operazioni degli artificieri della quarta direzione artiglieria di Mestre, che hanno provveduto a scaricare l'ordigno, un proiettile di fabbricazione statunitense sganciato durante un'incursione aerea del secondo conflitto mondiale, con l'intento di colpire la linea ferroviaria Pontebbana.

Il lavoro dei tecnici era iniziato nella mattinata di sabato e si era protratto per diverse ore. La spoletta della bomba si era rotta durante la caduta è non è stato possibile disinnescarla. Si è dovuto, allora, praticare con dell'ácido, un foro di circa cinque centimetri sul corpo metallico dell'ordigno per introdurvi del vapore in grado di sciogliere il tritolo.

Un'operazione già lunga di per sé, rallentata anche dalla rigida temperatura della zona, che ha in parte vanificato l'azione del vapore. Si è ripreso, dunque, a lavorare ieri mattina e verso le 13 l'ordigno è stato definitivamente neutralizzato.

In questi due giorni sul perimetro dell'area fatta sgomberare si è creata una vera propria cintura di sicurezza presidiata dai vigili urbani del comune pedemontano e dai militari del genio pionieri di stanza a Gemona. Pattuglie dei carabinieri, invece, hanno svolto un servizio di sorveglianza all'interno della zona evacuata.

Il residuato bellico era venuto alla luce nel corso di alcuni lavori di scavo per la costruzione della rete fognaria in una strada in prossimità della Manifattura di Gemona, nei pressi della ferrovia. Gli artificieri hanno interrotto i lavori per scaricare l'esplosivo soltanto in occasione del passaggio dei treni, che non hanno subito alcun ritardo.

Domenico Diaco

BANDA DENUNCIATA DA UNA RAGAZZA GIÀ VITTIMA DEI RAPITORI

Salta un progetto di sequestro nel Foggiano: quattro arresti

VIESTE — Avrebbero dovuto sequestrare alla fine di gennaio la figlia di un facoltoso avvocato di Vieste, proprietario del campeggio «Baia degli aranci», di un frantoio e di terreni, ma il piano è fallito per il rifiuto a fungere da carceriera della ragazza da rapire di una giovane di Vico del Gargano (Foggia). E' stata proprio quest'ultima, M. V., di 15 anni, sequestrata a sua volta dai malfattori e tenuta segregata in un casolare nelle campagne di Vieste, a denunciare ai carabinieri di Vico del Gargano il progetto di sequestro dopo essere riuscita a liberarsi.

A conclusione di indagini — coordinate dal tenente Mangione — sono stati arrestati per sequestro di persona (nei confronti di M. V.) e per associazione per delinquere quattro pregiudicati di vario «calibro». Il più noto di essi è Lazzaro Castriotti, di 34 anni, di Vieste, ex componente della «banda Vallanzasca», più noto col nome di «Sante Badalamessa».

I suoi complici sono Michele Falcone, di 47 anni, di Vieste, pregiudicato per estorsioni compiute nel territorio garganico, con contatti con esponenti della malavita barese: Francesco Sacco, di 25 anni, e Nino Pupillo, di 19, entrambi di Vico del Gargano, pregiudicati per reati comuni. Tutti e quattro — gli arresti dei quali sono stati convalidati dal vicepretore onorario sono stati rinchiusi nel carcere di Vico del Gargano

«Sante Badalamessa» cominciò la sua «attività» agli inizi degli anni settanta con furti di automobili, rapine in banca ed estorsioni a proprietari ed operatori del Gargano (tra le altre, una di circa 50 milioni di lire al gestore di «Pizzomunno», il più noto complesso alberghiero della zona).

Condannato a 15 anni di reclusione, nel gennaio '77 riuscì ad evadere dal carcere di Spoleto e fuggì prima a Torino, poi a Milano. Dopo l'arresto di Renato Vallanzasca tornò al Sud e si stabilì con alcuni complici sul litorale casertano, a Castel Volturno, dove venne arrestato nel marzo del '77. Attualmente si trova a Vieste, a quanto si è potuto sapere, in libertà vigilata per motivi di salute.

A proposito del progetto di sequestro, sembra che due degli arrestati abbiano ammesso le proprie responsabilità senza tuttavia rivelare il nome della persona da rapire. Dalle indagini degli investigatori è emerso che si tratta della figlia sedicenne dell'avv. Domenico Martucci, che avrebbe dovuto essere prelevata da casa e tenuta segregata in una località imprecisata della foresta umbra, nel cuore del promontorio del Gargano. Le indagini proseguono per accertare se della banda facessero parte alte persone.

DOPO UNA VISITA AL PADIGLIONE DEL CARCERE TORINESE

I radicali avviano il caso dei «braccetti della morte»

TORINO — I deputati radicali Adelaide Aglietta e Giovanni Negri hanno visitato il «braccetto» delle carceri torinesi in cui si trovano sei detenuti (tra i quali Pierluigi Concutelli e Cesare Chiti) che, per la loro pericolosità (sono tutti responsabili di omicidi in carcere) vengono sottoposti a un regime di eccezionale severità.

Dopo la loro visita, nel corso di un incontro con i giornalisti, i due esponenti del partito radicale hanno affermato che chiederanno formalmente al ministro di grazia e giustizia e al governo nella sua collegialità di esprimersi pubblicamente su questi «braccetti della morte» (gli altri sono a Foggia e Ariano Irpino) in cui si trovano rinchiusi 24 detenuti che «trascinano la loro esistenza nella condizione di sepolti vivi».

«Le misure alle quali essi sono sottoposti — hanno precisato Aglietta e Negri — non hanno in larga parte nulla a che fare con i problemi della sicurezza e della dissuasione dal crimine: essi non parlano da circa due anni con alcun essere umano a eccezione di una guardia carceraria e di un colloquio al mese che avviene mediante un telefono perché l'interlocutore è separato da un vetro divisorio; vivono ognuno isolato in una cella di tre per quattro metri e fruiscono, sempre da soli, di un'ora e mezza di aria al giorno.

Dopo avere ricordato che i detenuti rinchiusi nei «braccetti della morte» «non hanno diritto di ascoltare e vedere nulla; non possono scrivere nulla, se non una lettera e un telegramma al mese», i deputati Aglietta e Negri affermano «che appare evidente che il loro equilibrio psicofisico è già ora alterato» e che «la loro esistenza è ulteriormente aggravata dal fatto che da due anni chiedono di sapere in base a quali criteri vengono internati nei braccetti».

I due esponenti radicali hanno pure detto che nelle loro recenti visite nei «supercarceri» di Nuoro e di Cuneo hanno constatato che alcuni capi delle «Brigate rosse» (Franceschini, Ognibene, Benisoli, Ferrari ecc.) hanno maturato una nuova posizione che li spinge non a chiedere sconti di pena, ma condizione di migliore vivibilità.

I Bronzi di Riace alle Olimpiadi? Dicono «no» i telespettatori

ROMA — Lieve prevalenza di «no» nel referendum del «Gr 1» sull'invio dei Bronzi di Riace alle Olimpiadi di Los Angeles: questa l'indicazione emersa dalle centinaia e centinaia di telefonate giunte ieri alla redazione del «Gr 1».

«I rischi, certo, ci sono, ma non esistono ostacoli tecnici che non possano essere superati. Persone e strutture adatte nel nostro paese esistono. Il problema, però, è politico e non si può scaricarlo sui tecnici». Questo il parere di Francesco Nicosia, il soprintendente ai beni archeologici della Toscana.

Nuova vittima dell'eroina a Torino: aveva 26 anni

TORINO — Un giovane di 26 anni, Giuseppe Schena, è morto dopo essersi iniettato una dose di eroina. A trovarlo rantolante in una cabina per fotografie (in piazza Chiesa della Salute, a Torino) sono stati alcuni passanti, che hanno chiamato un'ambulanza e avvertito i carabinieri.

Il giovane — che abitava a San Gillio, a pochi chilometri dal capoluogo — è però giunto morto all'ospedale. In tasca aveva una siringa usata da poco; nella cabina è stata trovata una scatoletta metallica in cui, probabilmente, aveva sciolto lo stupefacente.

Crolla l'organo nella chiesa: sono illesi venti bambini

COLLE VAL D'ELSA — Venti bambini sono usciti illesi dallo sprofondamento dell'organo della chiesa di Santa Caterina di Colle Val d'Elsa, nel Senese.

Il crollo ha interessato una decina di metri quadrati del pavimento mentre era in corso la messa. Il pesante strumento è finito in una voragine profonda due metri, travolgendo alcune panche sulle quali si trovavano i bambini. Per fortuna, però, solo paura.

L'improvviso cedimento del pavimento è stato causato da infiltrazioni sotterranee di acqua.

Motopesca mazarese sequestrato dai tunisini

MAZARA DEL VALLO — Un motopeschereccio di Mazara del Vallo, il «Nuovo Vincenzo Asaro» (124 tonnellate di stazza), è stato sequestrato ieri sera da una motovedetta tunisina a 17 miglia Nord-Est da «Capo Farina», al largo del Golfo di Tunisi. Quando è stato bloccato dal battello nordafricano, sul natante siciliano c'erano 11 uomini d'equipaggio, compreso il comandante Paolo Colorito.

Il «Nuovo Vincenzo Asaro», dell'armatore Vincenzo Ingrande è stato presumibilmente fatto dirigere nel porto di «La Goulette» (Tunisi).

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

ORA TRADOTTO IN FRANCESE

Biagio Marin senza confini

La memoria del domani, questo sembra essere il senso della poesia in dialetto di questi ultimi decenni, e questa la ragione della sua attuale affermazione in sede critica, rimossa definitivamente ogni riserva sul mezzo linguistico. Lo si è affermato anche al recente convegno di studi sul tema svoltosi a Noventa di Piave.

Effettivamente su questo nostro pianeta divenuto ormai piccolo, mentre la nostra esistenza diventa ogni giorno più breve e precaria, chiusa in un cerchio di mutazioni incessanti, ci sorprendiamo librati in un volo attonito e talora sbigottito verso orizzonti sconosciuti che ci ingoiano con velocità crescente: l'informatica, le nuove organizzazioni sociali e di lavoro, l'energia nucleare nell'ambivalenza di risorsa e di minaccia, il futuro del Duemila.

Il decollo essendo già avvenuto, era logico che l'umanità sentisse il bisogno di ritornare alle sue lontane radici, quelle che si misurano in decine di migliaia d'anni e proprio nel dialetto organicamente riaffiorano e trovano espressione dopo lente e lunghe sintesi successive; oggi, perso già il contatto con la civiltà più antica, si riesprimono magari anche solo nell'affabulazione dialettale, rudere archeologico per il mondo di domani.

Non è soltanto eco di linguaggio

Certamente la poesia di Biagio Marin non risponde — non del tutto almeno — a un inquadramento di questo genere; l'esperienza umana presente nella sua poesia è così vissuta e insieme trascesa con tanta immediatezza che non può essere riducibile a semplice eco di linguaggio. I valori che il poeta propone sono ancora valori; l'esperienza personale da cui i suoi versi hanno avvio, nel momento in cui essa si spoglia del connotato personale e diventa esperienza di ciascuno di noi, è più che mai viva; e noi ci riconosciamo nell'autore e ci ritroviamo in lui proprio nell'ansia di assoluto e di eterno che ci accomuna.

È in questa zona sacra di silenzio, di assoluto e di eterno, dove accade, ogni evento, anche il più umile, che è riconoscibile la poesia di Marin, per quello che dice di vivo, di vitale, di non transitorio, di perpetuabile: nel silenzio più teso. «Nel silenzio più teso» è appunto il titolo di un tascabile Rizzoli (Bur, a cura di Claudio Magris e della sottoscritta), con cui alla poesia di Marin si apriva nel 1980 l'orizzonte della divulgazione di massa in Italia.

Era momento importante della storia della poesia mariniana anche perché, ripresentando accanto a una quarantina di inediti «Pan de pura farina» (1976) — il momento delle verifiche dopo il distacco dalle passioni — e «In memoria» (1978) — la tragedia sconvolgente di una morte troppo giovane e il dramma di non avere capito abbastanza —, si preparava l'ultima grande stagione del poeta di Grado, un momento di tesa contemplazione, di superamento di ogni contingente: quella che troviamo in «E anche el vento tase» (1982), ne «La luse sconta» (1983) e ne «La granda aventura» (1983).

Semplici e assoluti valori di sempre

Rinnovate le verifiche, si ripropongono i semplici e assoluti valori di sempre: l'amore, la vita, la morte, la poesia, l'eterno, attraverso le immagini della tradizione: il pane di pura farina, l'olio di oliva in cucina, il viso gentilino della Madonna, di ogni donna; e con esse la sacralità della creazione, il fiore della poesia, la dignità della vita, la luce di una limpida ampolla, sorella di lontane stelle che le fanno compagnia, in un universo palpitante di luci, drammatico nelle sue leggi, mistero insondabile.

Oggi «Nel silenzio più teso», (anzi: «Dans le silence le plus tendu») viene presentato per il suo solo testo poetico a un pubblico ben più vasto di quello italiano, tradotto in francese da Laila Taha-Hussein, nella collezione Unesco di opere rappresentative (L'age de l'homme, Domaine italien). Soddisfazione e gioia ci colgono. La poesia non ha confini, lo sapevamo da sempre. Ed è bello e significativo tutto questo fervore di traduzioni di poesia mariniana: in inglese dapprima (e tramite i nostri istituti culturali «L'isola» è giunta a Tokio, Melbourne, Alessandria); in francese oggi, mentre la rivista parigina «Europe» fondata da Romaine Roland ci presenta ancora nuove traduzioni; infine in tedesco, con iniziative che ormai si accavallano e fanno a gara.

Lo stesso Marin, dai brevi confini della sua isola — all'orizzonte del paesaggio essenziale, immediato era l'infinito a cui affacciarsi: «la breve riva spalanca el mar grando» — aveva detto che non c'erano confini. C'è forse solo da rimpiangere che la traduzione francese non si presenti con il testo a fronte, e che del volume Unesco, finito di stampare in Svizzera a Vevey il 15 ottobre 1983, non si sappia altro, dal momento che né l'autore è stato interpellato mai, né si danno ancora sufficienti informazioni editoriali.

Edda Serra

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Un milanese rifatto

Le poesie di Carlo Porta (ingiustamente considerato «minore») in traduzione italiana: la pubblicazione è di fine Ottocento

A Londra, a una delle favolose aste di Sotheby's, nella prima settimana del dicembre '83, un codice medioevale ha spuntato la cifra più alta mai raggiunta non solo da un libro, ma da qualunque oggetto d'arte messo all'asta: otto milioni e passa di sterline (grossomodo venti miliardi di lire). È il «Vangelo di Enrico Leone», scritto e miniato circa mille anni fa (per l'esattezza nel 1174) nella Bassa Sassonia, per conto del duca Enrico Leone (1129-1195), signore di feudi che andavano dalla Baviera alla Lombardia e poi su su in Austria fino in Scandinavia. Il venditore è uno sconosciuto privato, l'acquirente il governo federale tedesco.

***

Questa strepitosa vendita ha già ravvivato l'interesse di antiquari e bibliofili verso i codici miniati. Un fatto analogo — anche se di proporzioni più modeste e limitate al nostro paese — accadde quando il bibliofilo Marino Parenti (Asola, Mantova, 1900-Firenze, 1965), nel suo volume «Rarità bibliografiche» (1944), definì la prima edizione di Pinocchio (quella originale del 1883, illustrata da E. Mazzanti) «uno dei pezzi più rari, se non il più raro senz'altro di tutto l'Ottocento italiano».

E continuava: «So di ricerche insistenti che durano inutilmente da anni, affidate da collezionisti e librai specializzati con opzioni iniziali di mille lire (già nel 1921-1922) e confermate oggi (è il dicembre 1944, n.d.r.) fino a 4-5.000». «Le avventure di Pinocchio - Storia di un burattino» di Carlo Collodi (Carlo Lorenzini, Firenze, 1826-1890), furono vendute negli anni dell'immediato dopoguerra: due esemplari — senza copertina — a 70 e 120 mila lire, e uno con la copertina originale di tela rossa (ma oggi si è scoperto un originale in brossura o copertina di carta) raggiunse le 140 mila lire.

I bambini, si sa, sono dei vandali, e lo erano anche quelli dell'Ottocento, quindi non credo che al mondo esistano oggi più di dieci copie di questo libretto in 16° (mm 127x192), pagine 236, più quattro di annunci pubblicitari, e quindi il valore di questi esemplari (due sono già in musei americani) è altissimo: il prezzo di un esemplare in buone condizioni potrebbe anche non essere lontano dai dieci milioni.

Naturalmente davanti agli occhi, da stimare, ho un altro volumetto ottocentesco. Il titolo in copertina suona: «Poesie - (di) Carlo Porta - Illustrate dai pittori - R. Salvadori - F. Colombi Borde - G. Bertini - A. Cagnoni - L. Rossi - C. Agazzi - Nuovissima edizione - con testo esplicativo italiano - di F. Fontana - Società editrice «La Milano» via S. Pietro dell'Orto 12». Non è indicata la data, ma non è lontana da quella della prima edizione di «Pinocchio»: 1890 o giù di lì.

Prezzo, indicato nella quarta di copertina, «lire 4,00» (nel risvolto, a matita, un libraio triestino dei tempi andati ha scritto, in minuscoli caratteri, «corone 3,-). Edizione in brossura, formata da 40 dispense settimanali riunite (forse venivano vendute porta per porta). Ogni dispensa ha una riproduzione litografica piuttosto scialbetta, anche se i disegni originali dovevano essere piuttosto buoni (i metodi di stampa delle edizioni popolari erano tirati via alla brava). Pagine 636, formato in 8°, mm 228x158. Valore — siamo ben lontani dal «Pinocchio», eppure ci saranno in giro ben poche copie di questa edizione popolare! - sulle 85 mila lire.

Novità di questa edizione fine Ottocento è l'impegno di volgere in italiano tutti i testi milanesi di Carlo Porta (Milano, 15 giugno, 1775-5 febbraio 1821). Un filologo finissimo come Dante Isella (nato a Varese nel 1922, ordinario all'Università di Pavia) avverte, nelle prime pagine dell'edizione nei «Meridiani» Mondadori delle «Poesie» (prima edizione: agosto 1975) che volgere in italiano Porta è «un'operazione di cui si danno per scontati in partenza i rischi e i limiti scoraggianti».

***

Il riduttore ottocentesco è poi afflitto da una volontà eufemistica che rasenta il parossismo: il greve dialetto milanese di Porta diventa una linda linda lingua franca toscana, da verbale di agrimensore. Così i suoi compagni di via degli Andegari «Quatter gatt, che no spetten settant'anni, / tutt professor d'ombretta e de tarocch / diventano improbabili «professori nel giocare all'ombra e a tarocchi» e non bevitori incalliti di «ombrette» o calici di vino.

Le storie della letteratura hanno relegato Carlo Porta (come del resto tutti i dialettali) tra i minori. Oggi, invece la critica più attenta lo mette assieme a Parini e a Manzoni. Piccolo burocrate «sottocassiere dell'Intendenza di Finanza», attore mancato, filonapoleonico da giovane ma vagamente reazionario o almeno timoroso verso il nuovo. Un pacifico borghese la cui valvola di sicurezza, sfogo degli umori, è scrivere versi nel natio dialetto, che ben di rado vengono stampati, e magari anonimi e rinnegati dal loro autore, che teme compromettersi svelandosi come poeta.

Si accontenta di trascrivere le proprie composizioni in un paio di grossi quaderni che dedica e lascia in eredità al figlio. Solo verso la fine della sua breve vita — morrà neppure quarantaseienne — consente la stampa di uno smilzo tomo di sole cinquanta poesie.

***

Malgrado lo scoglio del lessico parecchi componimenti del Porta sono rimasti memorabili. Citiamo l'avvio delle «Disgrazi de Giovannin Bongee»: «Deggià, Lustrissem, che sem sul descors / de quij prepotentoni de Frances, / ch'el senta on poo mò adess cossa m'è occors / jer sira in tra i noeuv e mezza e i des, / giust in quell'ora che vegneva via / sloffi e stracch come on asen de bottia...». Il poveraccio prima incappa nella ronda e poi in un manesco cavalleggero francese che lo carica di botte. Se Giovannin non fosse d'animo mite, uno sproposito bestiale, «on sparposet de cavall!», lo avrebbe fatto anche lui!

Sergio Brossi

NEL MONDO DELLA SCIENZA

UNA «MAPPA» DEI FINANZIAMENTI PER L'ATTIVITÀ SCIENTIFICA IN ITALIA

Ricerca: si spende abbastanza ma i fondi sono troppo dispersi

Non è vero che in Italia si spenda tanto poco per la ricerca scientifica. Nel 1983 è stata toccata la quota di 7000 miliardi, superando finalmente per la prima volta la fatidica percentuale dell'un per cento sul prodotto nazionale lordo. Il problema, semmai, è che troppi fondi vengono dispersi in una quantità di rivoli poco controllabili e praticamente inutili. Basti pensare che nel bilancio dello Stato esistono ben 150 capitoli di spesa destinati alla ricerca. Sulla difficoltà di coordinare le attività di ricerca in Italia il ministro Granelli ha annunciato entro l'84 un «Libro bianco».

Qui pubblichiamo per intanto una «mappa» dei finanziamenti a favore della ricerca scientifica nel nostro Paese messa a punto da Paola De Paoli, presidente dell'Unione giornalisti scientifici italiani. L'articolo è stato ripreso, tradotto e adattato dal testo apparso in inglese sull'ultimo bollettino dell'Associazione dei giornalisti scientifici europei, di cui la stessa Paola De Paoli è vicepresidente.

La politica della ricerca, in Italia, non presenta un piano globale pluriennale (nonostante le molteplici richieste in questo senso) elaborato dalla comunità scientifica e dai laboratori industriali. Nella seconda metà degli anni Settanta, comunque, si cominciò a delineare un parziale processo di pianificazione delle attività, con il sostegno del governo e attraverso due enti: il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) e il Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale).

Tre le linee d'azione più rilevanti: i progetti finalizzati lanciati nel 1975 dal Cnr, Consiglio nazionale delle ricerche; un programma speciale per la ricerca applicata nel Meridione (legge n. 183 del 1976); il Piano spaziale nazionale 1979-1984, «rivisto» nel 1982 con un finanziamento di circa 200 miliardi all'anno.

All'inizio degli anni Ottanta è stato inoltre elaborato un Piano nazionale di ricerca per l'energia (approvato dal Cipe nel 1982), che prevede investimenti di oltre 3000 miliardi, allo scopo di sostenere e coordinare tutte le attività scientifiche e tecnologiche connesse con il Piano energetico nazionale.

Nello stesso tempo viene anche predisposto da parte del governo un Piano a medio termine 1980-1983, che diventa il punto di riferimento per le attività di ricerca in quei campi di interesse strategico per il Paese come l'energia, l'agricoltura, la chimica, la ristrutturazione industriale, la sanità pubblica, l'edilizia, i trasporti, l'alimentazione, l'elettronica, le telecomunioazioni e così via.

Nel 1982 viene emanata una legge speciale (la numero 46) per coordinare gli sforzi di ricerca realizzati dalle industrie e da centri di ricerca pubblica quali il Cnr e l'università. I fondi messi a disposizione con questa legge per la ricerca applicata ammontano in totale a 1700 miliardi in due anni, dei quali 1200 miliardi come rifinanziamento del Fondo Imi per la ricerca applicata e 500 miliardi per i contratti stipulati dal ministro della ricerca; fondi aggiuntivi per 1500 miliardi vengono dedicati all'innovazione tecnologica, gestiti del ministero dell'industria.

Come conseguenza della legge 46, vengono elaborati e fatti decollare i primi Piani nazionali di ricerca: a quello per l'energia seguono la microelettronica, la chimica fine, la siderurgia, le tecnologie biomediche. I piano vengono approvati dal Cipi nel giugno 1983 con un bilancio di circa 400 miliardi. Una cifra che rappresenta comunque solo una parte dei finanziamenti necessari a questi quattro settori.

Per quanto riguarda i progetti finalizzati del Cnr, una prima «tranche» di diciotto progetti (partiti nel 1975) è stata completata nel 1981; successivamente sono stati varati altri otto progetti, che devono venire completati tra l'83 e l'86. L'investimento totale è di circa 500 miliardi. La nuova generazione di progetti finalizzati (ciascuno dei quali dura cinque anni) è iniziata nel 1982 con sette progetti per un totale di 285 miliardi (economia, tecnologie meccaniche, produttività agricola, malattie infettive, medicina preventiva, tecnologie biomediche, ingegneria genetica). Nell'estate scorsa è stato approvato un altro progetto finalizzato per l'oncologia, con un costo stimato di 112 miliardi in cinque anni.

Il risultato di tutte queste attività è che il bilancio nazionale per la ricerca e lo sviluppo (R & D, Research & Development) è ammontato per il 1983 a circa 7000 miliardi — il che vuol dire un incremento del 23,5% rispetto all'82 e una percentuale-record dell'1,3% rispetto al prodotto nazionale lordo.

Questi 7000 miliardi sono coperti per il 52% da imprese pubbliche e private, per il restante 48% dall'università, dal Cnr, dall'Enea (Ente nazionale per l'energia nucleare e le energie alternative) e da altri enti pubblici. La prevalenza dei fondi industriali — come si è visto — è conseguenza anche della legge 46. Comunque, a partire dall'83 nessun ulteriore finanziamento sembra ora disponibile, e il ministro della ricerca, on. Luigi Granelli, sta facendo del suo meglio per ottenere un rifinanziamento della legge n. 46 per la ricerca applicata.

Un nodo rilevante nella politica della ricerca in Italia è rappresentato dallo scarso coordinamento delle attività. Attualmente, vi sono diciassette organismi che fanno ricerca in proprio, con sovrapposizioni e duplicazioni inutili. Il ministro della ricerca — tuttora senza portafoglio — viene praticamente incaricato di volta in volta dal presidente del Consiglio di occuparsi di questo o quel programma. Fortunatamente, la legge 46 ha inserito il concetto di Piani nazionali di ricerca gestiti direttamente dal ministro. Per ottenere ulteriori finanziamenti, tuttavia, sono necessari nuovi meccanismi, leggi più flessibili, minore burocrazia.

Riguardo all'università, la riforma approvata nel 1981 comincia a dare faticosamente i suoi frutti. Nello spirito di tale riforma, la ricerca universitaria — che un tempo passava attraverso il Cnr — ora è gestita direttamente dagli stessi atenei: i finanziamenti vengono assegnati per il 60% alla ricerca di base e per il 40% alla ricerca orientata allo sviluppo di settori di interesse nazionale.

Secondo i dati del 1983, in Italia gli addetti alla ricerca sono 95.175, di cui 48.600 ricercatori: 28.600 lavorano nel settore pubblico, gli altri 20 mila nell'industria. Il problema della disoccupazione tocca naturalmente anche l'attività di ricerca. Inoltre, lo status economico negli organismi pubblici non è troppo buono. Come conseguenza, l'età media del ricercatore italiano è oggi di ben 41 anni.

Il ministro Granelli sembra deciso a migliorare il coordinamento delle attività nei laboratori universitari e industriali. A suo avviso, infatti, è meglio disporre di finanziamenti magari un po' inferiori (per quanto nuovi investimenti vengano sempre richiesti per i prossimi anni), ma distribuiti in modo più razionale.

Paola De Paoli

SERVIRÀ ANCHE A STUDIARE I TERREMOTI LA STAZIONE ITALIANA INAUGURATA A MATERA

Si spara un laser contro il satellite per seguire i movimenti della Terra

È una specie di «gioiello» scintillante, una sfera di 60 centimetri di diametro in orbita circolare a 6000 chilometri di distanza dalla Terra. La sua superficie esterna è coperta quasi interamente da 430 specchietti circolari in grado di riflettere un raggio laser. Si chiama Lageos, un acronimo che deriva dalle parole inglesi Laser Geodynamics Satellite, ovvero «satellite laser geodinamico».

A «sparare» fasci laser contro il satellite (costruito e lanciato per conto della Nasa) c'è ora anche una stazione installata presso Matera, operativa dallo scorso agosto e inaugurata a metà dicembre, realizzata dal Consiglio nazionale delle ricerche nell'ambito del Piano spaziale nazionale. Una stazione che si aggiunge ad altre diciassette già in funzione o in corso di realizzazione qua e là per il mondo nell'ambito del Crustal Dynamics Program, che ha per obiettivo lo studio dei movimenti della crosta terrestre mediante tecniche avanzate. Alla costruzione della stazione ha contribuito la Regione Basilicata, mentre la strumentazione — che consiste essenzialmente in un telescopio e in un laser a rubino — è stata fornita dallo Smithsonian Astrophysical Observatory con un prestito a tempo indefinito.

È stato scelto il sito di Matera in quanto l'Italia meridionale si trova — purtroppo — al centro di un vero e proprio «crocevia geodinamico» che interessa tutto il bacino mediterraneo. In base alla teoria della tettonica a zolle, infatti, l'intera crosta terrestre — fino a una profondità di un centinaio di chilometri — è frammentata in una ventina di enormi «zolle» o «placche», in movimento l'una rispetto all'altra a causa dei movimenti convettivi del magma sottostante. Si spiega così perché la zolla africana stia premendo su quella eurasiatica immergendovisi sotto, e perché lo stivale italiano stia ruotando verso destra, chiudendo progressivamente l'Adriatico.

Sono spostamenti avvertibili solo in tempi lunghissimi con i metodi tradizionali, dell'ordine di qualche centimetro all'anno, responsabili tra l'altro degli eventi sismici e vulcanici. Lo studio di questi fenomeni ha subito un salto di qualità da quando è stato possibile impiegare a tali scopi i satelliti geodetici, i quali consentono triangolazioni precisissime su lunghe distanze e quindi l'accertamento dei movimenti della crosta terrestre.

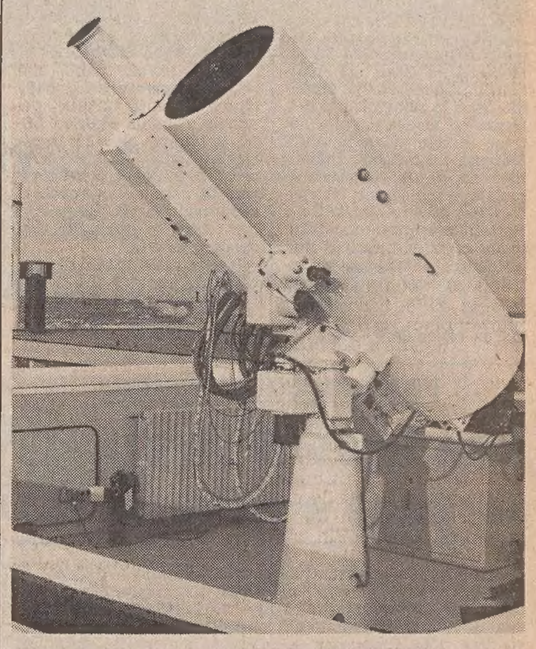
Come funziona, in sostanza, la stazione di Matera? Quando il satellite si trova in posizione opportuna, viene «sparato» un fascio laser, che il Lageos riflette verso un'altra stazione della zona europea, come quella di Grasse, nella Francia meridionale, o quella di Wettzell, in Germania. Conoscendo i tempi del percorso e la distanza del satellite, è possibile determinare con un'esattezza dell'ordine di pochi centimetri la distanza tra le due stazioni. Misure prese continuativamente nel tempo consentiranno così di seguire gli spostamenti e le deformazioni della crosta terrestre nelle aree più «calde» sotto l'aspetto sismico. È azzardato affermare che queste misurazioni consentiranno di prevedere i terremoti. Ma è certo che nel corso degli anni ci permetteranno di meglio conoscere la dinamica della superficie del pianeta.

Le prime campagne di misura nell'area mediterranea inizieranno nella primavera del 1985: vi prenderanno parte le stazioni laser fisse europee (tra cui appunto quella di Matera) e quattro stazioni laser mobili, due europee e due della Nasa. È il «progetto Wegener», che prende giustamente il nome dal grande geofisico tedesco che nel 1929 introdusse la teoria della deriva dei continenti.

Ma l'abbinamento delle tecniche laser e spaziali potrà anche contribuire a una migliore conoscenza della rotazione della Terra e del suo campo gravitazionale, studiandone le anomalie sugli oceani e in regioni dove non è possibile l'indagine mediante tecniche tradizionali. Una ricerca che consentirà di valutare indirettamente la struttura interna del nostro pianeta.

Programmi impegnativi, per i quali è stata richiesta la creazione di altre tre stazioni fisse in Italia (in Sicilia, in Sardegna, presso Trieste), mentre il Cnr ha già affidato al Cise di Milano l'incarico di progettare una stazione laser mobile da installare in zone di particolare interesse.

Fabio Pagan



Nella foto: il complesso telescopio-laser installato nella stazione di Matera.

Spacelab, primi dati: Merbold è stato di parola...

«Faremo un bel lavoro, lassù sullo Spacelab. Ci siamo addestrati a lungo, siamo sicuri del fatto nostro. Non ci sarà alcun problema». Così, sprizzando ottimismo e simpatia, ci diceva il fisico tedesco Ulf Merbold quando avemmo occasione di scambiare con lui quattro chiacchiere a tu per tu durante l'ultimo Salone aerospaziale di Parigi, lo scorso giugno. Primo astronauta dell'Agenzia spaziale europea a volare sullo Shuttle, Merbold è stato di parola: lo Spacelab, il laboratorio spaziale costruito dalle industrie europee e portato nella stiva della navetta americana, ha fatto bravamente il suo dovere nella missione inaugurale di un mese fa, quasi tutti i settanta e più esperimenti sono stati regolarmente effettuati.

Occorreranno circa tre mesi per elaborare i dati raccolti e fornire i risultati completi, ma già fin d'ora si può menzionare la scoperta nell'alta atmosfera di deuterio (un isotopo dell'idrogeno, con un neutrone nel nucleo accanto all'unico protone) assieme a tracce di metano e anidride carbonica rilevate alla quota di 120 chilometri. Il telescopio a raggi X montato sulla piattaforma esterna dello Spacelab ha invece individuato un gigantesco disco di gas e pulviscolo ricco di ferro attorno a un apparente buco nero nella costellazione del Cigno.

Gli esperimenti biomedici sullo Spacelab sembrano inoltre aver dimostrato l'erroneità di una teoria risalente ancora al neurologo viennese Robert Barany, premio Nobel 1914 per la medicina, secondo cui il sistema dell'equilibrio sarebbe basato su un fenomeno di convezione (cioè di movimento dei fluidi) nell'orecchio interno. Poiché nello spazio la gravità è praticamente annullata ed è quindi assente la convezione, il test di Barany avrebbe dovuto avere esito negativo. Gli astronauti hanno invece manifestato reazioni identiche a quelle sulla Terra: segno che il sistema di equilibrio dell'orecchio interno è fondato su qualche altro ancora ignoto meccanismo.

La prova è stata eseguita creando una differenza di temperatura tra un orecchio e l'altro mediante sciacqui caldi e freddi per ingannare il soggetto con una falsa impressione di squilibrio. Nonostante l'assenza della convezione, gli astronauti hanno invece reagito con i consueti movimenti involontari dei muscoli degli occhi, detti nistagmi.

F. Pag.

La rassegna dei libri

Boris Souvarine: «Stalin» - Adelphi editore, pagg. 984, lire 50.000.

Boris Souvarine, autore di quest'ampia biografia dello statista russo, è nome conosciuto nel mondo comunista: è stato uno dei segretari della Terza Internazionale, uno dei fondatori del partito comunista francese, collaboratore di Lenin, Trockij, Bucharin, Gramsci e Bordiga. Questo libro non ha avuto vita facile già dalla prima edizione, nel 1940, e poi ancora in quella del 1977, dove fu aggiunta la storia degli ultimi anni del capo sovietico.

***

Carlo Sgorlon: «Gli dei torneranno» - Mondadori editore, pagg. 338, lire 5.500.

Dopo il successo del suo più recente «La conchiglia di Anataj», vincitore dell'ultimo premio Campiello, ritorna in libreria questo romanzo di Sgorlon, uscito in prima edizione nel 1977. Narra di un intraprendente vagabondo che dopo aver girato per mari e per monti e aver conosciuto città e popoli ritorna alla sua terra, il Friuli. Più che un romanzo, scrive Antonio De Lorenzi «si potrebbe definire un poema in prosa».

***

Giovanni Mosca: «Ricordi di scuola» - Rizzoli editore, pagg. 216, lire 16.000.

La prima edizione di questo libro è datata 1938, e da allora ne sono uscite trentadue, tradotte in tutte le lingue. Giovanni Mosca, morto nell'ottobre scorso, oltre che fine scrittore è stato anche un brillante umorista e questi suoi «ricordi» risentono di entrambe le sue capacità.

ARTE E ARTIGIANATO ORIENTALE IN UN PRESTIGIOSO VOLUME

Questo tappeto è la mia casa

Il libro di John Eskenazi fornisce i mezzi per addentrarsi nell'inesauribile e affascinante scoperta di un oggetto che compendia in sé un'intera cultura

Tutti lo cercano, tutti lo vogliono. Il tappeto sembra diventato quasi un genere di prima necessità nell'economia dell'arredamento domestico. Pochi però lo conoscono davvero. Alla «tappetomania» tipicamente italiana, impostata su moduli consumistici di arredamento o di «bene rifugio», cui fa peraltro riscontro un mercato nazionale più forte per quantità che per qualità, si va contrapponendo negli ultimi anni una «tappetologia», neologismo creato di recente per indicare l'interesse scientifico che si è venuto sviluppando verso lo studio del tappeto inteso come genuino prodotto di cultura e civiltà.

L'interesse è però ancora circoscritto a pochi iniziati, storici dell'arte e antiquari, mentre la letteratura a carattere divulgativo si è finora mantenuta per lo più nel generico e nel banale, rimasticando formule ripetitive e proponendo vecchi luoghi comuni. «L'arte del tappeto orientale di John J. Eskenazi (Mondadori), giovane antiquario milanese di solida cultura e di antiche tradizioni familiari in materia, colma una vistosa lacuna in questo campo.

Non dispensa ricette infallibili per giungere a sicure attribuzioni e datazioni, perché — sostiene fin dall'inizio l'autore — queste ricette in realtà non esistono e peccherebbe di presunzione chi le volesse dettare; ma, quel che è più importante, il libro fornisce il bagaglio di fondo per addentrarsi in modo non velleitario nell'inesauribile e affascinante scoperta del «pianeta tappeto». Un bagaglio di fondo che è fatto di notizie storiche, religiose, etniche, oltre che di conoscenze su valori simbolici e cromatici, e che si potrebbe compendiare nell'esigenza di una lettura mai settoriale ma globale dell'opera d'arte-tappeto.

Pur nella sua impostazione organica, che non trascurerà di delineare un profilo storico del tappeto, dal ritrovamento archeologico di Pazyryk, che risale al V secolo a.C., alle più recenti vicende dei tappeti Ottomani, Mammalucchi, Safavidi e Mogul, sino alla fine del XVIII secolo, il libro è dedicato principalmente a un'analisi dettagliata della produzione proveniente dall'Anatolia, dal Caucaso, dalla Persia, dal Turkestan occidentale e da quello orientale, dall'India, dalla Cina, dal Tibet e dalla Mongolia durante l'Ottocento, che per l'autore è l'ultimo periodo di genuinità e originalità di produzione del tappeto: una specie di canto del cigno prima della definitiva decadenza e della quasi completa commercializzazione dei prodotti.

Il testo è basato su un'impostazione scientifica e problematica, offre talora contributi originali e fa giustizia di parecchi luoghi comuni, ma il taglio è quello di un romanzo avvincente, che si rivolge a un pubblico certamente più vasto della ristretta cerchia degli specialisti.

Ed è proprio a questo pubblico che sembra dedicata una delle parti più interessanti e formative del libro, che sotto la generica e forse troppo modesta titolazione di «note introduttive», fornisce in realtà le coordinate di fondo lungo le quali è possibile avviarsi verso una comprensione non superficiale del complesso mondo del tappeto orientale.

Anzitutto — avverte Eskenazi — il punto di partenza per accostarsi in modo corretto a questo prodotto di millenaria tradizione è quello di rendersi conto di quanto esso rifletta il modo di pensare e i valori di chi lo ha fabbricato. Per il nomade esso rappresenta un punto di riferimento che lo segue e lo protegge nell'immensità del deserto; lo difende dalle forze negative e dalle superstizioni, ma è anche il suo luogo di preghiera, è una conferma del suo essere musulmano (muslim), cioè «sottoposto ad una spiritualità comune». Il tappeto diventa dunque un'espressione di arte sacra.

Il continuo errare del nomade, il suo amore per gli spazi infiniti, si riflette inoltre graficamente sul tappeto nel ripetersi di elementi uguali, immutabili. Le popolazioni sedentarie preferiscono invece definire e ordinare il campo del tappeto verso un centro; trasformano i simboli semplici e immediati della cultura nomade in arabeschi policromi, ritraggono piante e animali senza dimensione e senza materia, che hanno la funzione di riprodurre nel tappeto l'immagine fantastica del Cosmo, le delizie del giardino divino. Il divieto per il musulmano di riprodurre graficamente gli esseri viventi resta circoscritto alle immagini realistiche.

I due archetipi di vita nomade e sedentaria sono uniti dallo spirito islamico e dall'uso del tappeto, e tutta l'arte del tappeto vive dello scambio continuo tra queste due polarità. Il tappeto diventa gradualmente una superficie dove si fondano e si alternano in una complessità talora inestricabile simboli arcaici e primordiali (il fiore di loto, l'albero della vita, la montagna sacra, l'uccello solare) che spesso hanno subito nel tempo corruzioni e semplificazioni, assieme a disegni e ornamenti di uso locale, e talvolta dovuti all'estro del creatore.

Il linguaggio simbolico dei tappeti attinge poi a ben quattro diverse tradizioni culturali, che si sono a loro volta mescolate e stratificate: lo sciamanismo, il buddhismo e l'islamismo, a cui si aggiunge un vasto nucleo di credenze non codificate di significato totemico, propiziatorio, scaramantico.

Infine, se il tappeto è una storia di spazio «divino», la bordura simboleggia il diaframma e il tramite tra il mondo terrestre e quello trascendente, il «Portale celeste» che introduce alla dimensione sacra. «Il mio tappeto è la mia casa» dice un antico proverbio persiano: John Eskenazi ci fa culturalmente e tecnicamente penetrare in questa realtà.

Roberto E. Kostoris

GIORNALE DI TRIESTE

LA SETTIMANA POLITICO-AMMINISTRATIVA

Confronto più serrato in vista dei due bilanci

Seduta del consiglio comunale e una riunione di segretari Assemblee precongressuali e di sezione nella Dc e nel Pci

Riprende intensa questa settimana, dopo la breve pausa natalizia, l'attività politico-amministrativa cittadina. Uno degli elementi portanti, in questo senso, è il Comune, il cui organo consiliare si riunirà domani sera e che terrà sedute — così è stato già fissato — il 20 e il 27 gennaio. Intensa l'attività deliberativa che si prospetta, insieme con ampi dibattiti su alcuni fra i principali nodi economici e sociali. Soltanto domattina i capigruppo decideranno il programma della serata, ma è in preventivo una discussione generale sull'assistenza agli anziani; e intanto premono alle porte i grandi temi della crisi delle locali aziende a partecipazione statale, temi di cui il Comune è naturale e autorevole cassa di risonanza.

Ma la giunta municipale, come quella provinciale, è retta da una coalizione minoritaria, formata pochi mesi fa — dopo la decisione della LpT di passare all'opposizione — della Dc e dai partiti laico-socialisti. Fin d'ora si pone perciò anche il quesito sul passaggio dei bilanci, la cui alternativa è data dall'avvento di nuove gestioni commissariali e da un ennesimo ricorso a elezioni anticipate. Ed ecco si intensifica anche il confronto propriamente politico.

Per questa settimana è già fissato un incontro fra le segreterie dei partiti della coalizione, incontro che sarà dedicato all'esame dei rapporti con le forze d'opposizione e alle varie ipotesi di soluzione per il problema dei bilanci. Un dibattito che in questo senso ha fatto già registrare alcune anticipazioni: i socialisti hanno fatto sapere che ai partiti alleati chiederanno un nuovo modo di gestire i problemi della città, specie in rapporto alla funzione della Regione, sì da potersi confrontare con le opposizioni su un documento programmatico che rifletta l'auspicata assunzione da parte degli enti locali di un ruolo di controparte sia verso il governo sia verso la stessa Regione; i missini hanno anticipato il loro diniego alle attuali giunte dichiarando di giudicare produttiva l'eventualità di elezioni anticipate; infine i comunisti hanno invitato le giunte a non contare su un loro soccorso qualora non vengano direttamente coinvolti nel governo della città.

Nel frattempo sono in atto confronti di posizione anche all'interno di singole forze politiche. Nella Dc hanno inizio proprio questa settimana le assemblee precongressuali in vista dell'assise nazionale del partito fissata per la fine di febbraio. Anche il Pci è alle prese con gli annuali congressi delle proprie sezioni. E nella LpT si fa strada un dibattito interno che vede fin d'ora legata la scadenza dei bilanci con le prossime elezioni europee: come conciliare l'eventualità di una ricandidatura di Manlio Cecovini nelle file di un partito nazionale, quale il Pli, con la bocciatura di una giunta comunale che coinvolge gli stessi liberali?

QUESTA SERA

Bodrato apre nella Dc il dibattito pre-congresso

Ad aprire il dibattito precongressuale che si apre questa settimana nelle sezioni provinciali della Dc, interverrà oggi a Trieste, l'on. Guido Bodrato, dell'ufficio politico nazionale del partito.

Per iniziativa del circolo di studi politico-sociali «G. Toniolo», presieduto da Corrado Belci, l'on. Bodrato parlerà questa sera alle 18 nella sala convegni dell'Europa Hotel di Marina d'Aurisina sui temi più importanti della vita politica nazionale.

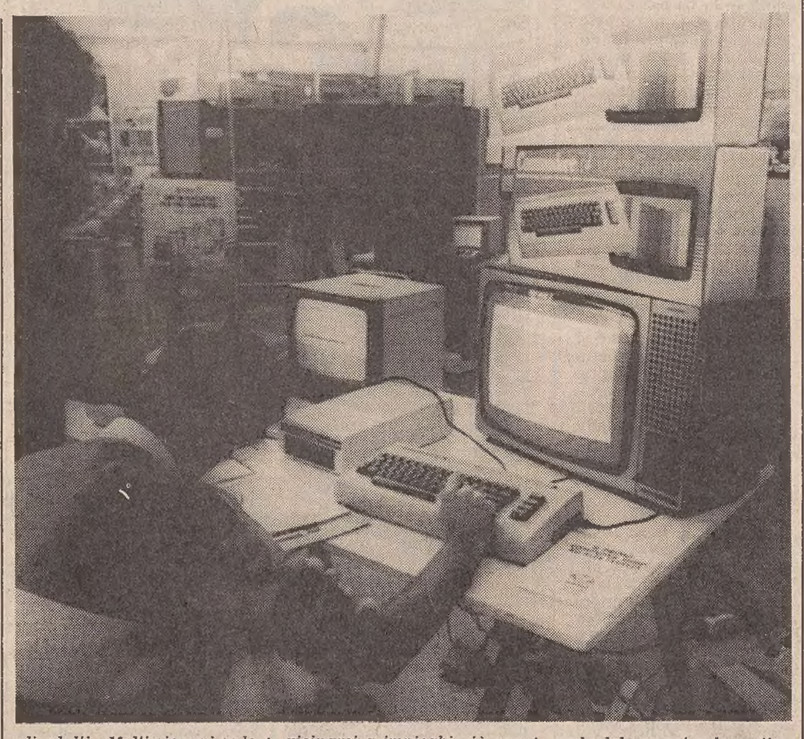
La manifestazione sarà aperta a tutte le componenti interne del partito, per cui essa sarà l'occasione per un dibattito precongressuale fra le liste locali, dal cui confronto sezionale scaturiranno i delegati triestini al congresso regionale dell'11 febbraio, che a sua volta esprimerà la rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia all'assise nazionale in programma dal 22 al 26 febbraio a Roma.

■ DIVIETO — Il divieto di sosta per tutti i veicoli sulla via del Ronco, davanti all'ingresso della chiesa parrocchiale del Sacro cuore è stato disposto, analogamente a quanto già in vigore per i giorni festivi, anche per le giornate di sabato.

VENDITE RECORD NEI NEGOZI SPECIALIZZATI

Centinaia di computer domestici acquistati in città dai ragazzini

I più giovani incominciano a preferire il calcolatore al motorino Alcuni lo costruiscono da soli dopo aver comperato i componenti



Anche a Trieste è esplosa la moda dell'«home computer», il calcolatore domestico che tiene i conti, serve per studiare, per archiviare ricette, ma soprattutto per giocare. Costa meno dei «personal comuter» (per i quali bisogna spendere dai tre milioni in su, e che fanno al caso di professionisti e artigiani che vogliono gestire in modo moderno pratiche e contabilità aziendali) ed è molto più duttile e completo dei videogiochi (che si acquistano anche con meno di 200 mila lire). Un computer domestico si può comprare infatti con 400 mila lire e anche meno, e offre, a chi lo vuol usare come gioco, una molteplicità di videogames, riciclabili a basso costo su semplici cassette registrate (al prezzo di poche migliaia di lire contro le 40-50 mila di un solo programma per un normale videogioco).

Fatto sta che nelle feste natalizie è stato il regalo dell'anno. «C'è stata una vera e propria caccia al computer», dice Iginio Odorico, direttore di uno dei negozi specializzati in città.

I negozi che vendono i computer domestici sono i più vari: da quelli di elettronica, a quelli di radio e tivù, e anche negozi di elettrodomestici. In Inghilterra li si trovano persino nelle tabaccherie più fornite. Difficile dire perciò con precisione quanti «home computer» sono stati venduti a Trieste sotto Natale. «Secondo il mio calcolo, non meno di tremila», risponde Odorico.

In un altro dei punti vendita specializzati, ogni previsione di smercio è stata superata da una domanda inaspettata. «I trecento computer che avevamo in magazzino a ottobre non ci sono bastati», è l'affermazione di uno dei titolari, Vinicio Satta. Satta spiega che il mercato dei videogiochi è crollato, tutti si buttano sullo «home computer». «Su cento richieste, dieci sono per videogames, novanta per il computer».

Da autunno i prezzi del calcolatore domestico sono diventati più accessibili: dal 25 al 30 per cento in meno. Le ragioni: produzione più larga e volontà di lancio sul mercato. Fra i negozi c'è concorrenza agguerrita. Chi compra va inoltre incontro a ulteriori spese: il campo degli accessori è vastissimo.

La clientela è formata soprattutto da giovanissimi. «Diciamo dai 12 anni in su, a 14 anni conoscono un po' tutto», sostiene Silvio Bacchelli, titolare di un grande negozio. «I ragazzini sono oggi tutti dei geni», esclama Odorico. «E i genitori — soggiunge — li accontentano, in questa loro passione per il computer, come si trattasse di acquistare una voluminosa enciclopedia».

Pur di comprare il calcolatore domestico, molti ragazzini rinunciano persino al fatidico motorino. È una passione che contagia però anche gli adulti. «Molti giovani ce lo chiedono perché l'amico ce l'ha e i genitori li accontentano convinti che serve — spiega ancora Odorico — purtroppo gli acquisti sbagliati sono facili, la disinformazione è ancora grande, bisogna affidarsi a rivenditori preparati per comperare il modello proporzionato alle possibilità d'impiego di chi fa l'acquisto».

Chi ha comperato un computer domestico può sbizzarrirsi nell'ulteriore acquisto di programmi, o di una «stampante», cioè di un aggeggio che riproduce e fissa su carta le risposte del calcolatore che appaiono normalmente sul video del televisore fino ad avvicinarsi a impieghi più professionali. Si possono fare dei particolari disegni. «Ma soprattutto, per i giovanissimi, ci sono possibilità infinite di videogiochi», spiega Satta.

E i ragazzi intanto acquisiscono familiarità con il linguaggio «Basic», che è la forma fondamentale di «colloquio» con il calcolatore. I più abili, fra i giovani, acquistano anche componenti per montarsi da soli il computer o per aumentarne le potenzialità. «Il mercato degli accessori è stato addirittura preso in contropiede dalle richieste», commenta Odorico.

Trieste, stando alle informazioni raccolte presso i rivenditori, vive adesso una moda del computer domestico che non ha ancora riscontro nelle vendite nel resto della regione. «Trieste in tutte le mode è precoce», dice un negoziante. La porta, comunque si è appena aperta su questi nuovi orizzonti dell'elettronica alla portata di tutti.

B. U.

Sciopero delle guardie giurate

Banche incustodite, mercoledì, per uno sciopero indetto dal sindacato delle guardie giurate triestine. Per ventiquattr'ore, tutti i servizi di vigilanza resteranno bloccati. La decisione (della quale è già stato informato il prefetto), è stata presa dalla Federazione unitaria lavoratori commercio e turismo (il sindacato che raggruppa anche i poliziotti privati) dopo la rottura delle trattative per il rinnovo dell'accordo integrativo provinciale. «In particolare — fa notare la Fulctas triestina — per l'irragionevole atteggiamento di chiusura tenuto dagli istituti di vigilanza privati».

In concomitanza con lo sciopero, che terminerà alle sei del mattino di giovedì, le guardie giurate sfileranno in corteo lungo le vie del centro.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giuliano Martire — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.39; la luna si leva alle 11.13 e cala alle 22.51.

Ieri: temperatura massima gradi 5,3, minima gradi 2,5; pressione millibar 1007,4 in diminuzione; umidità 83 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 8,9. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 1,29 con cm 30 e alle 11.47 con cm 11 sopra il livello medio; bassa alle 7.24 con cm 1 e alle 18.39 con cm 34 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre 4; via Bernini 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio). Aurisina, Bagnoli, Muggia - lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958. Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 271124: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4. Aurisina, Bagnoli, Muggia - lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

INIZIATIVA PCI

Conferenza stampa itinerante sugli spazi inutilizzati

«Inerzie amministrative, impacci burocratici, conflitti di competenze fra il Comune, la Provincia, la Regione e altri Enti, fanno sì che a Trieste numerosi edifici, strutture e spazi pubblici vengano lasciati da decenni in stato di abbandono quando invece potrebbero essere utilizzati per servizi sociali, sanitari, e culturali».

Da questa polemica premessa trae lo spunto l'iniziativa del Pci di una conferenza-stampa itinerante — con partenza domattina alle 10 da piazza Unità — che toccherà edifici, ville, parchi di proprietà pubblica da tempo inutilizzati. Eppure — secondo il Pci — si tratta di «un patrimonio della collettività, che si va degradando anche se talvolta sono previsti finanziamenti per le necessarie ristrutturazioni».

Questo «viaggio nello spazio perduto» toccherà in via Montfort la Casa del marinaio, inutilizzata da un decennio dopo lo scioglimento dell'ente cui faceva capo, e nel rione di San Giacomo Villa Marenzi, un immobile comunale da destinare a centro sociale; e poi la sala teatrale fuori uso di via Archi, la Casa Bartoli (un edificio progettato quale casa di riposo e mai ultimato), la residenza comunale vuota del Ferdinandeo, nonché Villa Prinz, Villa Cosulich e il comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico.

BOTTINO DI SOLDI, GIOIELLI E STEREO

Cinque «colpi» a segno nel week-end dei ladri

Appartamento visitato per due volte nell'arco di un mese

«Week-end» di grande attivismo per i soliti ignoti. I ladri hanno messo a segno cinque colpi, impossessandosi di denaro contante per oltre un milione, di alcuni gioielli, di un'autoradio, di un impianto stereo e persino di una carta d'identità di una degente dell'ospedale maggiore.

Il primo furto è stato scoperto verso le 13 di ieri nella birreria «Pub» di via dei Caduti sul lavoro. I malviventi dopo aver divelto la rete di protezione di una finestra sono entrati nel locale mettendo tutto a soqquadro. La proprietaria del bar, Caterina Lorini, di 44 anni, abitante in via Castaldi 11, ha denunciato il furto di un video-registratore, di una piastra stereo, di un amplificatore, di un equalizzatore, di molte cassette e videocassette ed anche di alcune bottiglie di liquore.

Solo mezz'ora dopo, alle 13.30 gli operatori del «113» hanno ricevuto un'altra denuncia. Claudia Fedrigo Lupo, di 36 anni, abitante in via Monte Canin 10, salendo sulla sua auto posteggiata nel garage sotto casa, aveva trovato il radio-registratore strappato dal cruscotto e una finestra del box forzata.

Il terzo furto è stato scoperto, poco prima delle 20, nel reparto ginecologia dell'Ospedale maggiore. Aprendo il cassetto del comodino, una degente, Ada Fano Santin, di 64 anni, via Cavazzoni 6, non ha più trovato la propria borsetta, in cui c'erano 300 mila lire, una catenina d'oro e la carta d'identità.

Una catenina d'oro e un milione in contanti sono invece il bottino del furto avvenuto in via Kobler 17, nell'appartamento di Alessio Primosi, 41 anni. Tornando a casa, l'uomo ha trovato la porta d'ingresso spalancata e tutte le stanze a soqquadro. Gli agentti della Volante hanno poi scoperto, poco lontano dal portone, un grosso grimaldello

L'ultimo colpo è stato messo a segno in via Cividale 41. Rientrato a Trieste dopo una breve vacanza, durata solo una giornata, Elio Burolo ha trovato la porta-finestra del balcone forzata e tutta la casa in disordine. L'uomo non ha saputo precisare agli agenti l'ammontare del furto subito, raccontando, però, che solo un mese fa l'appartamento era già stato visitato dai ladri.

Oggi i funerali dei due giovani morti a Bologna

Si svolgeranno questa mattina i funerali dei due giovani, Nora Devescovi e Fabio Marrone, morti a Bologna a causa delle esalazioni della stufa nel piccolo alloggio in cui soggiornavano per una breve vacanza. Le esequie avranno inizio alle 12.15 direttamente al cimitero di Sant'Anna.

Tre feriti in un frontale

Scontro frontale, l'altra notte, fra due auto in via Commerciale. L'incidente è accaduto verso le 2.30 all'altezza del civico 166. Lino Beacovich, di 27 anni, abitante in via Milano 16, si trovava alla guida di una «A 112», con al fianco Vesna Benedetic, 18 anni, Campo San Giacomo 9/1, quando, forse a causa dell'eccessiva velocità, che ha fatto sbandare l'auto si è scontrato con una «Alfa Romeo 2000» condotta da Gabriella Notaro, di 27 anni, abitante a Opicina in via dell'Assenzio 58.

I tre sono stati trasportati all'Ospedale maggiore con una ambulanza della Croce rossa. I conducenti delle due auto sono stati medicati e subito dimessi, mentre è stata ricoverata, in clinica ortopedica, Vesna Benedetic, che nell'impatto ha riportato la frattura del femore sinistro. Guarirà in 40 giorni.

DIBATTITO SULLA MINORANZA

Una lezione in piazza su pace e convivenza

Dibattito ieri mattina in piazza Unità. Di fronte al municipio, intorno ai banchi e alla lavagna nuovamente sistemati (dopo l'appuntamento della precedente domenica), dall'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena, si è raccolta una piccola folla per discutere di pace, di convivenza e del problema del bilinguismo.

All'incontro gli organizzatori avevano invitato anche partiti, amministratori comunali, esponenti del mondo della cultura. All'appuntamento, insieme ad altri, si sono presentati i sindaci e i rappresentanti di alcuni Comuni (Muggia, San Dorligo, Duino-Aurisina), sindacalisti e molte voci della cultura slovena.

Chi ha messo in rilievo il collegamento fra il problema della convivenza con la comunità slovena con quello della pace; chi ha fatto notare come l'unico sviluppo per Trieste sia ritrovare il rapporto con il suo retroterra; chi ha stigmatizzato gli odi e le speculazioni che mirano a dividere la città; chi, ancora, ha rimproverato la poca partecipazione e il silenzio che hanno caratterizzato la giornata per la pace del primo gennaio scorso.

«Troppo spesso — ha spiegato il sindaco di Muggia Willer Bordon — si tende a considerare battaglie come quella per la pace impossibili per il cittadino comune e a credere che i grandi temi non lo tocchino. È necessario invece recuperare il coraggio dell'utopia».

«Come mai in questa città — ha chiesto poi una ragazza — si è tanto uniti per le partite di pallone e tanto disuniti su questioni più importanti?».

Per il professore universitario Jože Pirjavec, ciò che manca è «la conoscenza reciproca, unica strada per la politica della convivenza». «Continuiamo a vedere — ha detto Paolo Parovel del Movimento Trieste — la popolazione slovena come straniera. Ma la storia ci insegna che non è affatto vero. La maggior parte dei nostri vecchi parlava l'italiano e lo sloveno al tedesco».

Infine, il radicale Paolo Angiolini ha ricordato, insieme alle battaglie per la pace e contro l'intolleranza e la discriminazione etnica, quella contro la fame nel mondo. «Senza la comprensione che a due ore di aereo — ha detto — migliaia di persone muoiono di fame, ogni sforzo per una nuova cultura di pace sarà inutile».

Neve sul Carso

Neve sull'altopiano. È cominciata a cadere verso le otto di ieri sera. Alle 22 aveva raggiunto già i tre, quattro centimetri di spessore. La circolazione ne ha risentito lievemente anche perché il passaggio delle macchine è riuscito a evitare la formazione di ghiaccio. «Non sappiamo se gelerà durante la notte», dicevano gli agenti ai valichi di Pese e Fernetti. «Le premesse comunque esistono. La temperatura si sta abbassando e la bora ha cominciato a soffiare».

Incontri culturali della «Dante Alighieri»

Inizieranno il 20 di questo mese, alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante» di via Giustiniano 3, le manifestazioni culturali di gennaio e febbraio organizzate dal comitato della «Dante Alighieri».

A dare il via al ciclo sarà una conferenza del preside della Facoltà di lettere e filosofia, nonché ordinario di letteratura italiana all'Università cattolica di Lovanio, professor Andrè Sempoux, sul tema «Giorgio Bassani - Il romanzo di Ferrara».

Venerdì 27 gennaio sarà invece la volta della professoressa Maria Grazia de Mottoni con «Impressioni sulla Cina», una conferenza con proiezioni di diapositive.

Per il 3 e il 10 febbraio sono previste due serate su Pirandello e Svevo, curate da una rappresentanza degli studenti degli Istituti superiori della città che hanno partecipato nel novembre scorso al congresso di Verona sui due scrittori italiani.

Il 17 febbraio parlerà il professor Bruno Maier (ordinario di lettere italiane della Facoltà di magistero dell'Università di Trieste) sul tema «Francesco De Sanctis a cento anni dalla morte».

Il 24 febbraio, infine, conferenza di uno studente del liceo «Dante», Fabio Angioletti, che intratterrà i presenti su «Bismarck e Cavour».

■ CONCORSO — La Provincia ha bandito un pubblico concorso per titoli ed esami a due posti di assistente all'infanzia. Le domande vanno presentate entro le ore 12 del 21 gennaio.

In poche righe

S. Croce: porticciolo chiuso per un mese

Il porticciolo di Santa Croce «chiuderà» per circa un mese (dal 20 febbraio al 20 marzo, salvo imprevisti dovuti al maltempo) per importanti lavori di ristrutturazione. Entro la data d'inizio dei lavori, tutte le barche — come ha disposto con un'ordinanza la Capitaneria di porto — dovranno essere rimosse per non intralciare i lavori.

La Capitaneria comunque ha già disposto che le barche temporaneamente «sfrattate» possano ormeggiare a Sistiana e al Villaggio del Pescatore. Sarà la Delegazione di spiaggia di Sistiana a provvedere ad assegnare i posti. Su ogni barca i proprietari dovranno lasciare in evidenza un cartello col proprio nome, indirizzo e numero di telefono.

A lavori ultimati, le barche potranno tornare agli ormeggi che occupavano in precedenza a Santa Croce, fissando gli impianti di ormeggio a mare alle nuove catenarie di fondo. Inoltre, per tutta la durata dei lavori, sarà vietato entrare nel porticciolo, dove si provvederà a dragare il fondale dei bacini. Infine, sul molo centrale sarà posto un lampione; saranno sgomberati i massi sullo scalo d'alaggio, che verrà protetto da un nuovo muretto; la zona antistante i magazzini dei pescatori e il piazzale saranno pavimentati. I lavori saranno eseguiti dalla direzione regionale viabilità, trasporti e porti.

Gambassini (LpT) sulla centrale

Gianfranco Gambassini, consigliere regionale della LpT, ha rivolto un'interrogazione al presidente della Giunta per sapere se «la Regione Friuli-Venezia Giulia non ritenga ormai indilazionabile addivenire ad un chiarimento e ad una decisione definitiva circa l'installazione o meno in provincia di Trieste della centrale termoelettrica a carbone Enel e del rispettivo terminal carbonifero». L'interrogante ha altresì chiesto se la Giunta «intenda sollecitare un'immediata definizione dei suddetti progetti da parte del Governo, in modo da mettersi finalmente in grado d'informare circa la soluzione finale le forze economiche e sociali e soprattutto l'opinione pubblica triestina, che da troppo tempo vengono tenute in una situazione d'incertezza estremamente dannosa, tipica di un certo sistema politico».

Mozione sul diritto allo studio

Diritto allo studio negato dagli intoppi burocratici: gli stanziamenti regionali sul diritto allo studio per l'anno scolastico 1983-84 sono infatti bloccati perché il Comune non ha ancora provveduto a inviare i rendiconti di spesa dell'anno 80-81. Sul problema, il consiglio del 17.o distretto scolastico ha votato e approvato all'unanimità una mozione. In essa si rileva con rammarico come «il lavoro degli organi collegiali della scuola viene vanificato dall'inefficienza degli enti locali» e si sollecita il Comune a risolvere con urgenza la questione.

AMICI U.T.A.T.

Questa sera alle ore 18 nella Sala BARONCINI delle Assicurazioni Generali, (g.c.) l'Amico SILVIO FRANCO presenterà il suo documentario sul

VIAGGIO STRAORDINARIO IN CALIFORNIA

AZIENDA REGIONALE FORESTE

AVVISO DI GARA

Per concorrere all'appalto dei lavori di restauro di Villa Varda in comune di Brugnera (Pordenone) mediante licitazione privata — importo lavori base appalto lire 381.622.516 — le ditte interessate possono richiedere di essere invitate ad intervenire alla gara inoltrando domanda in carta legale all'Azienda delle foreste in via Manzini 41 Udine, entro il 24.1.1984. È indispensabile l'iscrizione alla categoria 3.a dell'albo nazionale costruttori.

Udine, lì 9-1.1984

IL DIRETTORE
Rag. Pasquale De Simone

LONDRA
GRUPPO IN AEREO DA TRIESTE
IL 10 FEBBRAIO 1984
da Lire 310.000 + tasse
ULTIME PRENOTAZIONI
TERGESTE VIAGGI
Viale Miramare 207 - Barcola
TELEF. (040) 415256

la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la

pubblicità su IL PICCOLO

BALBUZIE

eliminata con il «Metodo Psicofonico» del professor Vincenzo Mastrangeli, balbuziente anch'egli sino al 18° anno. L'Istituto specialistico «VILLA BENIA» (Rapallo - Ge) organizza a UDINE presso l'Istituto «SUORE DIMESSE» - Via Treppo n. 11 - Tel. 22383 un CORSO DI RIEDUCAZIONE per disturbati del linguaggio nelle ore pomeridiane dall'11 al 21 gennaio.
Consultazioni e prenotazioni il 10 corr. nel primo pomeriggio.
AUTORIZZAZIONE MINISTERIALE DEL 3/2/1949.

DOMINIQUE
abbigliamento femminile
SALDI DI FINE STAGIONE
VIA IMBRIANI 10 - TEL. 631763 - TRIESTE
Com. il 4.1.84

INGROS IL BELLO DELLE NOVITA', IL BUONO DELLO SCONTO
-10%
SU TUTTA LA FIERA DEL BIANCO.

Tutto nuovo l'assortimento casa, tutto con la nuova moda.
Biancheria letto, coperte, copriletto, imbottiti: il colore, il bianco, il ricamo.
Biancheria e spugne bagno: il colore coordinato. Tovaglie, tovaglioli, grembiuli e tutta la biancheria da cucina: per mangiare e cucinare in allegria.
Cotone e lana nell'intimo più raffinato per uomo e donna.
I più convenienti prezzi all'ingrosso, con un extrasconto del 10%.

Ingresso esclusivo per Rivenditori e Utilizzatori Professionali con Tessera Nominativa Ingros.
TRIESTE: Via dei Macelli, 3 - Tel. (040) 827681-2-3-4-5 - Orari: da lunedì a venerdì 8,30-19,30, sabato 8,30-19,30

ingros
cash and carry

TCO.4

GIORNALE DI TRIESTE

TRIESTE AL NONO POSTO NELLA GRADUATORIA NAZIONALE

Da noi i clienti delle edicole sono fra i più fedeli d'Italia

Nella Regione le testate pubblicate sono 225, di cui 85 nella sola Trieste

(G.P.) Ottantacinque sono le testate dei quotidiani, settimanali, mensili e periodici con altre frequenze d'uscita che si pubblicano a Trieste, per cui, in questo campo, deteniamo il nono posto assoluto nella graduatoria delle maggiori città italiane.

Sono dati che emergono da una recentissima e interessante pubblicazione curata dall'Editrice bibliografica — il «Catalogo dei periodici italiani 1983» di Roberto Maini.

Si tratta d'un prezioso strumento di consultazione e di ricerca nel settore della stampa periodica italiana corrente, dal quale si apprende, altresì che nel Friuli-Venezia Giulia, oltre agli 85 di Trieste, vedono la luce complessivamente 225 periodici, territorialmente così distribuiti: 101 nella provincia di Udine, 21 e 18 rispettivamente nelle province di Gorizia e di Pordenone.

Di tali pubblicazioni, 183 — pari all'81,3 percento del totale regionale — sono edite nei quattro Comuni capiluogo di provincia; 42 in località minori della regione.

Per quanto riguarda in particolare i quattro comuni capiluogo, la distribuzione territoriale delle testate risulta essere la seguente: Trieste, tutte le 85 della provincia; Udine 77; Pordenone, 11, Gorizia, 10.

Rapportati all'entità numerica della popolazione residente nel Friuli - Venezia Giulia, i 225 periodici che vi vengono pubblicati equivalgono ad un periodico ogni 5.467 abitanti. Da notare che in questa media sono compresi anche i neonati e coloro i quali non hanno la consuetudine di leggere o leggono poco e raramente.

È una frequenza da considerare piuttosto elevata e ben superiore alla media nazionale, pari ad un periodico ogni 6807 abitanti. In effetti, sono soltanto cinque le regioni italiane nelle quali si registrano frequenza superiori a quella riscontrabile nel Friuli - Venezia Giulia: precisamente il Lazio (dove si pubblicano ben 1.838 periodici, equivalenti ad una media di un periodico ogni 2.738 abitanti), la Lombardia (con un periodico ogni 4.367 abitanti), la Toscana (uno ogni 4.470 abitanti), l'Emilia-Romagna (5.075) e la Valle d'Aosta (5.140).

Le due regioni nelle quali si registrano le frequenze più basse sono la Calabria (con un periodico, in media, ogni 30.166 abitanti) e la Basilicata (uno ogni 55.684 abitanti).

La gran parte di questi periodici conta generalmente, su un numero di lettori alquanto ristretto — talvolta dell'ordine di qualche migliaio o, addirittura, di poche centinaia di unità — non di rado in campi e settori specialistici o collegati da comuni interessi culturali economici o sociali.

UN'ASSEMBLEA DEL COMITATO DI QUARTIERE

Si guarda con apprensione agli equilibri di Cattinara

Degrado edilizio, svincoli della superstrada e servizi carenti

Svincoli della costruenda superstrada Molo VII/Padriciano, degrado edilizio della chiesa parrocchiale, totale assenza di servizi sociali, viabilità e collegamenti Act con la città, cattivo funzionamento della nuova fognatura, costruita anche in vista delle esigenze dell'Ospedale, carenza di attrezzature sportive e inadeguatezza di quelle scolastiche: questi i punti principali discussi in un'assemblea indetta dal Comitato di quartiere che si è svolta a Cattinara.

«A causa dell'Ospedale, già da quindici anni Cattinara subisce lo smembramento del proprio nucleo abitativo» ha detto per il Comitato di quartiere Mauro Manzin. «Si tratta di un'opera di fondamentale necessità per Trieste — ha soggiunto — e nessuno si è certo mai opposto alla sua realizzazione, ma ora si prospetta un ulteriore e profondo degrado della già martoriata integrità urbanistica del paese». Infatti, assieme al nuovo tracciato della superstrada, che si snoda a soli quaranta metri dal centro abitato, sono stati progettati ben due svincoli situati nel cuore stesso di Cattinara».

Il Comitato di quartiere si oppone alla loro costruzione secondo l'attuale progetto e intende discutere il problema nel corso di un incontro con il sindaco Richetti che, come ha assicurato l'assessore comunale Lucio Vattovani, presente all'assemblea, avverrà nei prossimi giorni. Vattovani si è altresì impegnato a interessarsi per la soluzione — compatibilmente con le esigenze finanziarie del Comune — dei gravi problemi scolastici del rione (con la scuola elementare priva di palestra) ed ha deciso di provvedere domani stesso, con inizio alle 9 a un accurato sopralluogo nelle scuole di Cattinara.

Incontri culturali

Mosaici ravennati

Venerdì prossimo, alle 17, nella sede di via Mazzini 26 dei maestri cattolici avranno inizio le lezioni del prof. Sergio Molesi su «I mosaici di Ravenna».

GLI APPUNTAMENTI CON LA BEFANA

La vecchina generosa

Un sacco pieno di doni quello della Befana scesa nella Grotta Gigante per l'Alpina delle Giulie

Festa di bambini in un albergo delle rive per l'Epifania dell'Informatica regionale

La Befana sindacale della Cisnal nel salone di via Cumano

Ieri a Trieste la Befana è calata pubblicamente tra i bambini per tre volte: nella Grotta Gigante, dove la manifestazione è stata organizzata dall'Alpina delle Giulie, nel salone dell'Aci per iniziativa della Cisnal e all'Hotel Savoia per i figli dei dipendenti dell'Informatica regionale. Ovviamente la cara vecchina ha visitato in forma privata le case di tantissimi altri bambini.

La manifestazione più suggestiva si è svolta nel fondo della grotta, dove fin dal primo pomeriggio alcune centinaia di genitori con i pargoli appresso hanno atteso la discesa nasi all'insù. Alle 16 precise, una bambina più attenta degli adulti ha gridato «eccola, eccola». La Befana in effetti aveva incominciato a scendere per una corda lunga più di cento metri. In due o tre minuti è arrivata sul fondo, scopa in mano e sacco di dolci sulle spalle. Si è fatta incontro ai bambini ed è incominciata la distribuzione dei doni. I più piccoli si sono ritratti, un po' spaventati dal naso adunco e dai lunghi canini. Poi la dolcezza di Isa De Nadai — questo il nome della speleologa che aveva indossato la maschera e i vestiti della Befana — ha avuto il sopravvento e in un attimo il sacco si è vuotato.

«È la prima volta che organizziamo una manifestazione di questo genere», afferma soddisfatto Fabio Forti, il presidente della Commissione grotte. «Però, da quanto mi hanno detto i vecchi dell'Alpina, prima della prima guerra il "Club turisti triestini" allestiva sul fondo della Gigante un albero di Natale».

C. E.

ALL'INSEGNA DELLA SAGGEZZA GLI ACQUISTI DI FINE ANNO

Per lo più azzeccata in pieno stavolta la scelta dei regali

Nei negozi poche richieste di scambiare il dono ricevuto con qualcosa d'altro

I triestini non sbagliano a fare i regali di Natale. Lo abbiamo verificato con una breve indagine compiuta dopo le feste nei principali negozi della città. «Ho girato moltissime filiali — afferma il direttore di un grande magazzino, Angelo Dell'Anna — soprattutto al sud, ma anche a Milano, e devo dire che a Trieste la gente sa comperare. In altre città eravamo costretti in queste settimane a dedicare parte dell'organizzazione allo scambio delle merci, mentre qui la percentuale di persone che viene a sostituire il regalo è minima. Soltanto qualche giocattolo per difetti nella fabbricazione».

È un'opinione condivisa da molti negozianti della città. I triestini delusi dal dono di Natale sono una sparuta minoranza. E a Trieste, le torme di destinatari del regalo sbagliato, le vittime della disattenzione e della fretta di amici distratti, quelli che, in ogni città, subito dopo le feste, ognuno con il suo pacchetto in mano e lo scontrino nell'altra, si riversano nei negozi mettendo sottosopra la mercanzia e in croce le commesse, sembrano più che altro personaggi da vignetta.

In un negozio di telerie e corredi, specializzato in confezioni natalizie (qualche oggetto utile in casa, due strofinacci legati insieme da fiocchi e il classico ramo di vischio), per esempio, gli scontenti rappresentano soltanto il 10 per cento di quanti hanno acquistato durante le feste.

«Per la maggioranza — dicono lì — si tratta di persone che vogliono una taglia diversa per un capo di biancheria. Una piccolissima parte cambia decisamente genere». Ma anche in altri negozi dove i regali da scegliere sono più personali (il maglione, la camicia), il discorso è lo stesso.

«Si è imparato a fare doni "ragionati" — è l'opinione in un altro grande magazzino — e così i cambi si sono mantenuti, in un periodo "caldo" come questo, nella normalità». Perfino in libreria, dove la sostituzione è quasi una regola, l'incidenza dei cambi è stata addirittura minore in questi giorni che durante tutto l'anno. C'è da dire però che proprio i libri entrano prima di ogni altro genere nel vorticoso giro di riciclaggio: volumi che passano di mano, girano per le case, ne escono rimpacchettati con una carta nuova e così via finché approdano a un cassetto, pronti magari per l'anno prossimo.

Ma la macchina del regalo si mette in moto per mille altri generi, meno facilmente «scaricabili». Ecco allora che il cambio del dopo Natale diventa un formidabile indice della capacità di saper scegliere il dono giusto per il giusto destinatario. Come spiegarsi questa «saggezza»? Di spazio per supposizioni d'ogni sorta ce n'è fin che si vuole. Può darsi, per esempio, che i triestini, magari con la complicità d'una certa pigrizia, siano indotti ad attenersi alla vecchia massima secondo la quale «a caval donato non si guarda in bocca».

Ma forse, la dote di saper scegliere il regalo adatto, è oggi legata soprattutto alla crisi, che suggerisce una maggior cautela negli acquisti. «Negli ultimi anni — spiegano infatti in un negozio di casalinghi e articoli da regalo — la diminuzione dei cambi del dopo feste ha coinciso con una tendenza della gente a informarsi di più e a scegliere regali utili.

Stessa musica in profumeria: le persone che si sono presentate con il pacchetto in mano rifatto alla bell'e meglio, stavolta erano molte di meno, sebbene proprio il settore dei profumi sia quello che, di solito, fa registrare la più alta quota di «insoddisfatti». Del resto è logico: salvo provvidenziali «soffiate» sui gusti della destinataria (o del destinatario) la scelta di un profumo per altri si risolve spesso in un clamoroso «buco».

Marina Nemeth

ORE DELLA CITTA'

Lussingrandesi

Si terrà il 17 prossimo il tradizionale raduno dei lussingrandesi in occasione della festività del Patrono Sant'Antonio abate, al quale parteciperanno anche numerosi conterranei provenienti da fuori Trieste. Continua intanto la raccolta di fondi per il restauro del Duomo di Lussingrande: al Comitato cittadino, sono pervenuti oltre otto milioni e mezzo di lire, mentre più di 3500 dollari sono stati offerti da residenti negli Stati Uniti. In occasione dell'incontro di martedì 17, con inizio alle 18, l'ing. Lucio Vattovani, dell'associazione delle Comunità istriane e Federico Penso, presenteranno una serie di diapositive, tratte dall'archivio fotografico della signora Legaz, con immagini di paesaggi e scene di vita quotidiana di Lussingrande dalla fine dell'800 ad oggi.

Filo diretto Gau

Un servizio che offre una vera solidarietà attraverso un dialogo, un incontro, un aiuto. Telefona dalle 17.30 alle 23 al n. 767333 di tutti i giorni.

Corsi di dattilografia

Secondo programma ministeriale. Durata 2 o 4 mesi. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Da Tommasini Sport

Montoni donna e loden uomo scontati del 20% . Via Mazzini 37, 39. Com. al Com. il 22-12-83.

Pelletterie «La Diligenza»

Vendita promozionale con sconti del 20/30/40/50%. Volti di Chiozza 1 (Com. effettuata).

Da Guina e G-Baby

vi aspetta una sorpresa. L'iniziativa Prestitempo «comperi oggi, paghi domani», anche durante tutto il periodo promozionale. Approfittate di un'occasione in più per i vostri acquisti all'insegna del risparmio da Guina e G-Baby in via Genova 12 e 23. (Com. 5/1/84).

Concerto benefico

Stasera, alle 18, nella sala del ridotto del Teatro Verdi (via San Carlo 2), concerto benefico a favore del Centro internazionale di riabilitazione delle vittime della tortura di Copenaghen. Si esibiranno alcuni strumentisti, l'Insieme vocale del Verdi e il soprano Rita Susovsky.

Proprietà edilizia

Giovedì con inizio alle 18 nella sede di via della Zonta 2 si terrà una riunione riservata esclusivamente agli iscritti all'Associazione della proprietà edilizia. Saranno trattati i seguenti argomenti: cessazione del regime transitorio per i contratti per abitazione; risoluzione anticipata dei contratti per uso diverso da abitazione; rimborso Socof; nuove norme della legge sull'equo canone.

Mostre d'arte

Carmelo Vranich alla Comunale

Questa sera alle 18 nella Sala comunale di piazza dell'Unità d'Italia si inaugurerà una mostra personale del pittore concittadino Carmelo Vranich comprendente disegni a china in bianco e nero (con «immissioni» a collage fotografico) del tutto inediti.

Vranich ritorna a esporre, dopo quattro anni d'assenza nella nostra città: nel frattempo è stato presente in qualificate gallerie austriache e tedesche, ottenendo tra l'altro un riconoscimento nella Germania federale.

La rassegna sarà presentata dal critico Carlo Milic, autore del saggio pubblicato nel catalogo.

Sala Comunale d'Arte

Oggi inaugurazione

VRANICH

Premio a Stringher

Al premio letterario internazionale «Natale 1983», al quale hanno partecipato 13 nazioni, lo scrittore Ricciotti Stringher ha conseguito un III premio (medaglione argentato e diploma di merito) per il radiodramma «Miracolo a Natale». Il lavoro, che si ispira a un fatto realmente accaduto a Trieste nell'ultimo Natale di guerra, è dedicato alla memoria di Salvo D'Acquisto. La premiazione avverrà a Roma il 28 prossimo.

Riconoscimenti

Gli artisti partecipanti alla mostra di Natale-Capodanno promossa dal Sindacato regionale Belle arti Ccdl-Uil in collaborazione con l'Associazione artistica regionale nella sala «Sofianopulo» di largo Papa Giovanni 6, che hanno ottenuto premi e riconoscimenti sono: Fausto Spinelli, Renzo Degrassi (Grado), Giorgio Vinzan (Monfalcone), Luigi Tamburini (Muggia), Maria Creglia, Armando Pizzignach (Monfalcone), Giuseppe Stella, Fulvio Hirst, Mario Rigoni, Vladimiro Razem. Segnalati Gloria Pellecchia Metti, di Monfalcone, Mauro Tonet, Gianpaolo Sorige, Renzo Pilon di Monfalcone, Danilo Ceccone, Aldo Usberghi, Katarina Dabic, Giuseppina Galbiati di Muggia.

Corso registrazione

Dati Ibm. All'Istituto Enenkel sono aperte le iscrizioni al corso di registrazione dati Ibm. Via Battisti 22, tel. 761989.

Rosini calzature

Con martedì 10 corr. inizia la tradizionale vendita dei saldi stagionali. (Comunicazione al com. del 3-1-84).

Magazzini S. Sebastiano

Via S. Sebastiano 1. Iniziano i saldi di fine stagione con sconti fino al 70%. Com. il 3-1-84.

Jeans Corner

Via Timeus 16. Iniziano i saldi di fine stagione con sconti fino al 70%. Com. 3-1-84.

l'ufficio moderno - RCH
REGISTRATORI DI CASSA GOLD G 888 UNIWELL UI-5
OMOLOGATI CON D.M.F. 343657 del 7-9-83
Concessionario esclusivo: l'ufficio moderno
VIA BARBARIGA 5 - TEL. 421433 - TRIESTE

Occasioni d'inverno
PENELOPE
abbigliamento femminile
via Carducci 43
Com. il 30-12-83

Un bellissimo tour personalizzato, creato dalla TERGESTE VIAGGI per chi ama e vuole scoprire l'Oriente:
BANGKOK SINGAPORE e isola di TIOMAN DAL 30/1 AL 10/2/1984
ULTIMA SETTIMANA DI PRENOTAZIONI
Vi preghiamo di contattarci al 207 di viale Miramare (Barcola) o telefonando allo 040-415256

DA MARTEDÌ 10 GENNAIO
VENDITA PROMOZIONALE
da MODE ISABELLE
TRIESTE - VIA PADUINA 6 - TEL. 793821
Com. 16-12-83

Al Giglio
DAL 10-1-84 AL 6-2-84
VENDITA DI FINE STAGIONE CON
SCONTI DEL 20%
SU VESTAGLIE - CAMICIE DA NOTTE - PIGIAMI - COLLANT INVERNALI
VIA S. NICOLÒ 23 - TRIESTE - TEL. 631809
Com. il 5/1/84

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
SANIDENT S.r.l.
STUDIO DENTISTICO TRIESTE
Piazza della Borsa, 4
Telefono 630201
ore 9-12.30 e 15.30-19
SABATO CHIUSO

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

OKRANER ARREDAMENTI
VIA FLAVIA, 53
VENDITA PROMOZIONALE SU
CUCINE • SOGGIORNI
CAMERE • SALOTTI
CON SCONTI DAL 20% AL 50%
3000 MQ D'ESPOSIZIONE CON PARCHEGGIO RISERVATO
Com. al Com. dal 9.1.84 al 10.3.84

La tua casa in comproprietà.
A Sappada,
in un nuovo incantato villaggio.

Sappada: chilometri di piste innevate in inverno, splendidi prati e distese di pini e abeti in estate.
E poi i meravigliosi colori dell'autunno e della primavera.
In questa suggestiva valle delle Dolomiti, nasce "Borgo al Sole", un nuovo nucleo abitativo costruito nel più assoluto rispetto dell'ambiente e delle tradizioni della montagna. Poche case, una tranquillità ritrovata e una invidiabile posizione su un soleggiato declivio. Grazie alla vantaggiosa formula della comproprietà, potete diventare proprietari, con regolare atto notarile, di una casa-vacanze in "Borgo al Sole" solamente per i periodi che vi interessano. E per un mese, suddiviso in tre decadi nell'arco di un anno, la casa sarà completamente vostra.
Gli appartamenti, da quattro a sei posti letto, dispongono di posti-macchina, sono arredati con gusto raffinato e completi di ogni accessorio. Ma non è tutto. Un ristorante, un centro sportivo con piscina e altri servizi completeranno il villaggio, perché "Borgo al Sole" vuole rispecchiare uno "stile di vita" oltreché essere un meraviglioso luogo di vacanze.
I prezzi partono da un minimo di quindicimilioni e la Co.g.edil offre la possibilità di pagamenti dilazionati fino a due anni versando un anticipo di 1.500.000.

co.g.edil. spa
Udine, via Cairoli 10, tel. 0432/293761

AIPEM Udine

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

12.00 Tg1 - Flash
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 Sulle strade della California. Telefilm: «Un rivoluzionario stile Oxford»
15.00 Mazinga «Z», cartone animato
15.30 DSE: Cineteca-Archeologia. II puntata: Un'esplorazione nell'età del ferro
16.00 Ulisse 31, cartone animato
16.30 Lunedì sport. Commenti su fatti sportivi della domenica
17.00 Tg1 - flash
17.30 Sulle scogliere del Mare del Nord
18.00 L'ottavo giorno: Letteratura e cristianesimo
18.30 Colpo al cuore. Telefilm: «Abbasso la legge»
19.00 Italia sera. Fatti, persone e personaggi
19.40 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 «Kim» (1951). Film, regia di Victor Saville, con Errol Flynn, Dean Stockwell, Paul Lukas, Robert Douglas
22.20 Telegiornale
22.30 Appuntamento al cinema
22.35 Pranzo in tv. Quattro chiacchiere a tavola da un lunedì all'altro
23.40 Tg1 notte - Che tempo fa

RAIDUE

12.00 Che fai, mangi?
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.30 «Capitol», 75.a puntata
14.15 Tandem... in partenza. Notizie, curiosità, sommario
14.30 Tg2 - Flash
14.35 Tandem. Nel corso del programma: attualità, ospiti, videogames e «Il gamberetto», gioco a premi - Scooby Doo e i quattro amici più, cartoni animati
16.30 DSE: Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti. 42.a trasmissione
17.00 Visite a domicilio. Telefilm: «Il dottor Solomon e Mr. Hyde»
17.30 Tg2 - Flash
17.35 Vediamoci sul due
18.30 Tg2 - Sportsera
18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm: «Omicidio per procura» - Meteo 2 - Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.30 Tg2 - Spaziosette. Fatti e gente della settimana
21.25 «Tramonto» di Renato Simoni, I parte
22.25 Tg2-Stasera
22.30 «Tramonto», II parte
23.35 Protestantesimo
23.55 Tg2-Stanotte
24.00 DSE: Programma di biologia. Vita degli animali. II puntata: Cosa è un pesce

RAITRE (regionale)

16.00 Campionato di calcio Serie A e B
18.25 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg3
19.30 Sport regione del lunedì
20.05 DSE: Il pane quotidiano. Riflessioni sulla società e l'alimentazione. IV puntata
20.30 Per un viaggio in Italia: Giro turistico senza guida, di Susan Sontag
21.25 Tg3
21.35 DSE: Dietro e oltre lo spettacolo. VI puntata: Lo spettacolo: disegni animati
22.10 Il processo del lunedì
23.15 Tg3

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci — 6: Segnale orario - L'agenda del Gr1; 6.02: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 8.30: Gr1 sport fuoricampo, con M. De Luca; 9-10.30: Radio anch'io; 10: Canzoni nel tempo; 11.10: «Un dì di New York» (1) di E. Emanuelli, regia di D. Raitieri; 11.30: Ciak, si gira!, cinevarietà di M. Balestri e L. Brunetta; 12: Via Asiago Tenda, con Satta Flores e Antonella Steni; 13.20: La diligenza; 13.32: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15.03: Ticket, con Luciano Ragno; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Ellington '84; 18.05: Dse: «Una cultura per la pace» (6) di M. Serafini Giannotti; 18.30: Piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Audiobox: Labyrinthus; 20: Un libro una città; 20.30: Fra storia e leggenda: «Cincinnato», di G. Leva, regia di F. Dama; 21.03: Le fonti della musica; 21.25: Dieci minuti con...; 21.35: Parade, di F. Trecca; 22: Stanotte la tua voce; 22.53: Autoradio flash per i camionisti; 23.28: La telefonata di P. Cimatti; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti..., 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.45: Stereosera; 19.35: Stereoclassic; 20.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.32: Stereodomani; 22 Stereovunque; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23.05-23.59: Piano bar di F. Lucarini - Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 19.50 (Speciale cultura), 22.30 — 6.06: I giorni, con Corrado Augias; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta; 8.45: «Il racconto dei Vangeli»; 9.10: Tanto è un gioco, di Clericetti, Domina, Starace, Roderi, regia di R. Zanetto; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali - Onda verde Regione; 12.45: Discogame, con M. Gammino, regia di M. Fasani e P. Uva; 15: Radio tabloid, scritto e diretto da Manfredo Mattioli; 15.30: Gr2 economia; 16.35: In diretta da via Asiago: Due di pomeriggio, regia di F. Guerrini; 18.32: «Il giardino di Alcina», di Gerardo Vignoli; 19.57: Viene la sera... Un'ora per l'orchestra, presenta Paolo Teodori; 21: Radiodue jazz; 21.30-23.28: Radiodue 3131 notte; 22.30: Bollettino del mare - Chiusura.

Stereodue

Dalle 15 alle 24 i programmi in stereofonia si ascoltano sulle normali stazioni Rai in FM. 15: Studiodue in diretta: notizie personaggi e musica di alta qualità, in studio A. Giampaoli ed E. Levi; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi caldi; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-23.59: FM musica; 21.30: Disconovità: il D.J. ha scelto per voi; 22.30: Gr3 radionotte - Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 20.45, 23.53 — 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 10: Ora «D» dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale, a cura di Paolo Donati; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso, a cura di Pasquale Santoli; 17: DSE: Oltre le colonne d'Ercole, regia di F. Lipperoni e A. Proietti; 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.35: Il monitore lombardo: scienza, tecnologia, lavoro; 22.05: Compositori americani; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con G. Susanna, S. Mannozzi, F. Stramacci; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: La critica dei giornali; 14: Dulcamara (2); 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.

Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno. Nell'intervallo alle 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: «Benečija '83»; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.20: Contenitore meridiano - Pagine letterarie; 12: Artisti sloveni a Montmartre - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio: Problemi economici; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: «Il lupo nelle strade di Madrid», di Tone Partljič, I puntata; 14.35: Discoteca jugoslava; 15.30: Evergreen; 16: L'avventura di un semplice soldato; 16.15: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Alle pendici del Matajur; 18.30: Immagini musicali: motivi popolari; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: «L'uomo in basso a destra nella fotografia»; 10.00: Telenovela: «Laura con Ana Martin e Renè Casados; 11.00: Telefilm: «I Sullivan»; 12.00: Telefilm: «L'uomo invisibile»; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Sceneggiato: «I Sullivan»; 15.00: Telenovela: «Cuore selvaggio» con Martin Cortes, Susanna Dosamantes,

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino, conduce Aba Cercato; 9.00: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 10.00: Rubriche; 10.30: Telefilm della serie Alice; 11.00: Rubriche; 12.00: Help, gioco musicale condotto da Stefano Santospago, valletta Fabrizia Carminati; 12.30: Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo: «Sentieri»; 14.30: Teleromanzo: «General Hospital»; 15.30: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 16.30: Telefilm della serie Hazzard: «Largo alle donne»; 18.00: Telefilm della serie Il mio amico Arnold; 18.30: Telefilm della serie Jenny e Chachi: «L'arrivo di Vanessa»; 19.00: Telefilm della serie Arcibaldo; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.25: Telefilm della serie «Alla conquista del West» (2.a puntata); 22.25: Telefilm della serie Baretta: «Lyman P. Dokker FBI»; 23.25: Football americano; 0.25: Film: «Lo spione» con Jean Paul Belmondo, Serge Reggiani, regia di Jean Pierre Melville.

Teleantenna

15.30: Film: «La ragazza di San Pietro»; 16.47: Cartoni animati Hanna & Barbera; 17.58: Documentario «Orizzonti sconosciuti», «Annapurna III, 1.a p; 18.40: Telefilms serie Maude: «Maude e la medicina»; 19.00: Sportivamente parlando; 19.20: Big Screen - Attualità del cinema; 19.30: Rubrica economica: Risparmiare sì, ma come?; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.35: Film: «Il cadavere in cantina»; 22.10: Film: «Monastero di Santa Chiara»; 23.32: Abat-Jour; 23.35: Tele Antenna notizie.

Telebarbara

8.30: Cartoni animati; 9.30: Telefilm: «Mr. Abbott e famiglia»; 10.00: Telefilm: «Vicini troppo vicini»; 10.20: Film: «Costa azzurra», regia di Vittorio Sala, con Alberto Sordi, Elsa Martinelli, Giovanna Ralli, Franco Fabrizi; 11.50: Telefilm: «Fantasilandia»; 12.50: Telefilm: «Casa dolce casa»; 13.20: Novela: Maria Maria», con Nivea Maria, Claudio Cavalcanti, Roberto Bonfim, Gilberto Martinho. 25.a puntata; 14.00: Novela: «La villa bianca», con Paulo Gracindo, Yara Cortes, Mario Lago, Denis Carvalho. 1.a puntata; 14.50: Film: «Il terrore sul filo», regia di Anatole Litvak, con Barbara Stanwyck, Burt Lancaster; 16.20: Cartoni animati; 17.50: Telefilm: «Lobo»; 18.50: Novela: «Marron Glacè», con Yara Cortes, Paulo Figueiredo, Louise Cardoso, Sura Berditchevsky. 50.a puntata; 19.30: «M'ama non m'ama» gioco a premi ideato e realizzato da Steve Carlin, scene di Ada Legori, regia di Lella Artesi, presentato da Sabina Ciuffini e Marco Predolin; 20.25: Film: «Travolti da un'insolito destino nell'azzurro mare d'agosto», regia di Lina Wertmuller, con Giancarlo Giannini e Mariangela Melato; 22.15: «Maurizio Costanzo show». Interviste ed esibizioni a sorpresa con la partecipazione di Franco Bracardi; 24.00: Calcio spettacolo, replica.

Telequattro

8.50: Cara cara; 9.20: Febbre d'amore; 10.15: Cinque film di Walter Chiari: «L'amico del giaguaro» con Walter Chiari, Vittorio De Sica, Gina Lollobrigida, Nino Manfredi, Silvana Mangano, Marcello Mastroianni, regia di Giuseppe Bennati; 12.00: Gli eroi di Hogan: «Il giorno dello sbarco al campo 13»; 12.30: Strega per amore: «La ragazza che non ha mai avuto un compleanno», 2.a parte; 13.00: Telecronaca calcio: Triestina-Pescara; 14.00: Cara cara; 14.45: Febbre d'amore; 15.30: Aspettando il domani; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.45: Telecronaca basket: Bic Trieste-Scavolini Pesaro; 19.00: Caffè dello sport. In studio Angelo Baiguera (1.a parte); 19.30: Fatti e commenti, segue Caffè dello sport; 20.25: «Telefoni bianchi», film con Agostina Belli, Cochi Ponzoni, Ugo Tognazzi, Maurizio Arena, Vittorio Gassman, regia di Dino Risi; 22.30: New York New York: «Un caso di facile soluzione»; 23.30: Telecronaca calcio: Triestina-Pescara.

Triveneta

1.00: Oroscopo; 1.10: Film: «Favole calde per le svedesi bollenti»; 3.00: Sidestreet; 4.00: Film: «Calore in provincia»; 5.30: 7.o continente; 6.00: Film; 7.30: Cartoni animati; 8.30: Super Train; 9.30: Medusa; 10.00: Monitor; 12.30: Oroscopo; 12.40: The Bold Ones; 13.30: Grandi personaggi; 14.00: La lama d'Oriente; 14.30: Film; 16.00: Cineprogramma; 16.30: Telefilm; 17.30: Cartoni animati; 18.00: The Flinstones; 18.30: L'ispettore Bluey; 19.30: Click: Ti piace la fotografia; 20.00: Bit; 20.30: Film: «Il mio amante è un bandito»; 22.00: Sherlock Holmes; 22.30: Asta delle vanità.

Telecapodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg - Notizie; 17.05: Tv scuola: «La vera Africa», documentario della serie Meraviglie della natura; 17.30: «Per noi due il paradiso», film con Betty Grable, Dan Dailey, regia Henry Koster; 19.00: Lunedì sport, rassegna degli avvenimenti sportivi della settimana; 19.25: Zig-zag; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Primasera; 20.00: Aerobica; 20.10: Non c'è posto per i codardi, documentario; 20.30: «La morte in visita», telefilm della serie Il grande investigatore; 21.30: Tg - Tuttoggi; 21.40: Olè Show, trasmissione musicale; 22.15: Film notte.

Telepordenone

12.40: «Johnny il fantascienziato», cartoni animati; 13.05: «Batman», telefilm; 13.30: «Victoria Hospital», teleromanzo; 14.00: «Carga pesada», telefilm; 15.00: Gioielli di Valenza - vetrina; 16.30: «Johnny il fantascienziato», cartoni animati; 17.30: «Batman», telefilm; 18.00: «Tele-noiragazzi», notiziario settimanale per ragazzi; 18.30: «Barnaby Jones», telefilm; 19.30: Tpn Sport; 20.00: «Victoria Hospital», teleromanzo (replica); 20.30: «Le inchieste del commissario Maigret»; 22.000: Calcio Pordenone.

DA STASERA SULLA TERZA RETE

Vagabondare per l'Italia con la macchina da presa

Venezia, la Sardegna e Roma sono i primi obiettivi

ROMA — Tre donne, tre modi di vagabondare per l'Italia con la macchina da presa, soffermandosi su particolari insoliti con quella illogicità apparente che è invece la logica del cuore e dei cinque sensi.

«Per un viaggio in Italia» è un programma della terza rete, a cura di Giovannella Zannoni, in onda da oggi alle 20.30, che si propone di raccontare luoghi della penisola attraverso l'occhio meccanico di registi stranieri. È un caso che, per le prime tre puntate, siano state scelte tre donne che, oltre a cineaste, sono anche letterate. Ed è un caso che a popolare città, strade e piazze sia sempre una coppia. In crisi, ovviamente. O perché un amore è finito, o perché l'intesa è impossibile se non in mezzo alla natura.

Di Susan Sontag è il primo film, «Giro turistico senza guida»; Claudio Cassinelli e Luciano Childs vagano per una Venezia spesso nebbiosa, non certamente turistica ma, anzi, quasi snobisticamente disdegnosa delle grandi mete storiche ed artistiche della massa. L'obiettivo indugia in lunghe sequenze su particolari di monumenti, su un assembramento di piccioni, sulla lenta onda dell'acqua alta che invade San Marco. E sui protagonisti, impegnati in un dialogo smozzicato, faticoso, molto letterario.

Di Edith Bruck sarà invece il secondo film «Quale Sardegna?» che smentisce il titolo, quasi da inchiesta, nella poetica svagatezza delle immagini, traduzioni visiva del libro di D.H. Lawrence «Mare e Sardegna».

La coppia di questo film nasce dal sogno letterario di un giovane turista (David Lewis) che dall'aspro mare dell'isola materializza il ricordo di un incontro casuale al traghetto con una giovane scultrice dallo sguardo enigmatico (Karin Mai).

Il filo del discorso tra questi personaggi non può che essere l'impossibilità per un rapporto durevole.

Marguerite Duras si occuperà invece di Roma, e la sua sarà una coppia invisibile, solo dialogante, contrappeso estetico ed intellettuale alle immagini della capitale.

C. V.

Sei film italiani tra i dieci più «ricchi»

ROMA — Sei film italiani, di cui due in prima e seconda posizione, si sono piazzati, nella settimana natalizia, tra i dieci maggiori incassi delle prime visioni delle dodici città capozona.

Secondo i dati forniti dal centro elaborazioni elettroniche dell'Agis, dal 26 dicembre al primo gennaio, «Il tassinaro» di Alberto Sordi è stato visto da 171.824 spettatori con un incasso di 933.536.000 lire.

Al secondo posto troviamo «Segni particolari: bellissimo» con Adriano Celentano che ha totalizzato 164.848 spettatori e un introito di 861.157.000 lire.

In terza posizione è «Il ritorno dello Jedi» visto da 146.253 persone, seguito da «Il libro della giungla» con 127.896 spettatori e un incasso di 597.313.000 lire.

Dal quinto al decimo posto si sono classificati: l'italiano «Vacanze di Natale», l'inglese «Mai dire mai», l'americano «Lo squalo 3 3D» e gli italiani «Fantozzi subisce ancora», «La chiave» e «Questo e quello».

A FIRENZE LA PROSSIMA ESTATE

Anche Aldini e Luzzati al Festival dell'attore

FIRENZE — Il 5.o Festival internazionale dell'attore si terrà fra il 1.o luglio e il 10 settembre 1984 con corsi di avviamento e di perfezionamento al teatro e al cinema che si avvarranno di presenze prestigiose come Orazio Costa Giovangigli, Edmonda Aldini, Emanuele Luzzati, Jerzj Sthur.

La manifestazione è stata presentata dall'ideatore e direttore Paolo Coccheri il quale ha anche reso noto che in aprile (dal 14 al 23) si terrà a Pitigliano (Grosseto) la 3.a edizione dell'Atelier internazionale della maschera teatrale, con spettacoli, incontri e corsi sulle varie discipline della commedia dell'arte.

I corsi riguarderanno in particolare le maschere di Pantalone, Pulcinella, Arlecchino e Scaramouche.

Coccheri ha poi tratto un bilancio del Festival del 1983 e ha parlato del laboratorio internazionale dell'attore, operante fino dal 1976, che ha concluso il 15 dicembre il secondo mese di attività didattica.

Ai 12 corsi di insegnamento del Festival fiorentino sono stati regolarmente iscritti 372 giovani di cui 104 provenienti dall'estero.

L'intenzione — ha concluso Coccheri — è di creare a Firenze un'importantissima attività didattica estiva unica nel suo genere in Europa.

Le Cappelle musicali in rassegna a Loreto

LORETO — Ventuno corali di tre continenti sono state ammesse alla 23.a Rassegna internazionale delle Cappelle musicali, che si terrà a Loreto dal 25 al 29 aprile 1984.

Le nazioni rappresentate sono: Austria, Canada, Costa d'Avorio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Italia, Jugoslavia, Polonia, Spagna, Stati Uniti, Ungheria e Città del Vaticano.

Oggi sul piccolo schermo

«Tramonto» di Simoni

«Tramonto» (Raidue, ore 21.25) — In due parti (nell'intervallo il Tg2 delle 22.25), va in onda la famosa commedia di Renato Simoni, con Alberto Lionello. Nel cast: Cesarina Geraldi ed Erika Blanc. Regia teatrale di Luigi Squarzina; televisiva di Giacomo Colli. Simoni, morto a Milano nel '52, è stato tra i più prestigiosi critici teatrali.

* * *

«Sport» Su Raiuno, alle 16.30, come di consueto, «Lunedì sport». Su Raidue, alle 18.30, «Sportsera» dopo il Tg2. Su Raitre, alle 16, campionato di calcio serie «A» e «B». Stessa rete, alle 19.30 sport regione del lunedì. Per concludere, alle 22.10, il processo del lunedì, a cura di Aldo Biscardi. Oltre al confronto fra gli ospiti in studio, Biscardi offre due appuntamenti: la schedina di Giacinto Facchetti e il moviolone. Protagonista naturalmente lo sport.

«Giro turistico senza guida» (Raitre, ore 20.30) — Comincia il ciclo «Per un viaggio in Italia» con questo film di Susan Sontag. È la storia di un viaggio a Venezia di una coppia. Da un lato l'autrice descrive la fine di una storia d'amore, dall'altro induce ad una meditazione sulla città lagunare. Interpreti: Lucinda Childs e Claudio Cassinelli.

* * *

«Kim» (Raiuno, ore 20.30) — Prosegue il ciclo «I bambini ci guardano» con questo film girato nel 1951 da Victor Saville, interpretato da Errol Flynn, Dean Stockwell, Paul Lukas, Robert Douglas, Thomas Gomez. Kim è un orfano, figlio di un sergente inglese e di una infermiera, allevato come un indù da un vecchio lama. Entra nel collegio militare degli orfani britannici e ne esce pronto ad essere utile al controspionaggio. Spedito sull'Himalaya, viene scoperto e sta per essere ucciso, ma un amico lo salva...

TEATRI E CINEMATOGRAFI

MATTINATE PER LE SCUOLE all'ARISTON
Da mercoledì a venerdì, ore 8.30 e 11
ECCE BOMBO
di e con Nanni Moretti
La nuova «cultura» giovanile in un film che ha fatto epoca.
Pronotare telefonando al 741093 (ore 10-11 e 17-20)

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Mercoledì alle ore 20 ottava rappresentazione di «Andrea Chénier», di U. Giordano (turni F/A). Direttore José Collado, regia di Beppe de Tomasi.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Venerdì alle ore 20 rappresentazione straordinaria fuori abbonamento di «Andrea Chénier» di U. Giordano. Direttore José Collado, regia di Beppe de Tomasi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani «Il pianeta indecente».

TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni dom, via Petronio 4 Dušan Kovačevič «Radovan il Terzo». Mercoledì 11 gennaio ore 20.30 turno di abbonamento D; giovedì 12 gennaio ore 20.30 turno di abbonamento E. Ore 19 e 21: «Strategia del ragno» di Bernardo Bertolucci, con Giulio Brogi, Alida Valli. La proiezione serale sarà preceduta da un incontro con il protagonista Giulio Brogi.

ARISTON. Festival dei Festival, 16, 18, 20, 22: «I misteri del giardino di Compton House» di Peter Greenaway, con Anthony Higgins e Janet Suzman. Il raffinato giallo-erotico premiato alla Mostra di Venezia. Dall'Inghilterra il film-rivelazione della stagione.

ARISTON. Mattinate per le scuole. Da mercoledì a venerdì, ore **8.30 e 11:** «Ecce Bombo» di e con Nanni Moretti. Il film più emblematico della nuova «cultura» giovanile. Prenotare tel. 741093 (ore **10-11 e 17-20**).

EDEN. 17.30, 19.45, 22.15: Sean Connery è James Bond 007 in «Mai dire mai». Un film creato per lui da Jan Fleming. Technicolor per tutti. Sospese le tessere.

FENICE. 17.30, 19, 20.30, 22.15. Adriano Celentano e Federica Moro in «Segni particolari: bellissimo». Un film di Castellano e Pipolo, con Gianni Bonagura, Simona Mariani.

GRATTACIELO. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15. Il più grande successo della storia del cinema: «Il ritorno dello Jedi» con M. Hamill, H. Ford, C. Fisher. Regia di R. Marquand.

MIGNON. Ore **15**, ultima **22.** «Il libro della Jungla», l'indimenticabile capolavoro di Walt Disfy. Seguirà il primo nuovo cartone animato di Topolino dopo 30 anni: «Canto di Natale di Topolino».

NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.10: «The Story of Jennifer Wells», ultrapornosexymovie. Le incredibili avventure di una ninfomane insaziabile. Sever. v. m. 18 anni.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.40, 19.50, 22. «Il tassinaro», con Alberto Sordi.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.10. «Questo e quello» con N. Manfredi e R. Pozzetto.

AURORA. 16.30. L'attesissimo, incontrastato campione d'incasso in tutto il mondo: «Flashdance» con J. Beals e M. Nduri. Successo senza precedenti.

CAPITOL. (Tel. 726813). 16.30: Forza ragazzi! Correte a immergervi nella magica atmosfera degli anni '60 con «Cuando calienta el sol vamos alla playa» interpretato da Carmen Russo, A. Freyberger e M. Carotenuto. Tante belle canzoni, tanto amore e tante risate in una prima visione assoluta per Trieste. Technicolor.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). **15, 16.30, 18, 19.30, 21.** A grande richiesta III settimana di eccezionale successo per un film in prima visione assoluta per le Tre Venezie «Brisby e il segreto di Nimh», un delicato film d'animazione che ha per protagonista una adorabile topina coinvolta in ogni genere d'avventura. Venite a vederlo con i bambini e con ciò che di bambino è rimasto dentro di voi.

VITTORIO VENETO. 15.30, 17.40, 19.50, 22: Continua la leggenda dell'uomo d'acciaio con il fantastico originale divertente episodio della serie «Superman III». C. Reeve, R. Pryor. Grande successo in tutto il mondo.

ALCIONE (Tel. 796162). 16, 18, 20, 22: Un film assolutamente eccezionale secondo i canoni del miglior umorismo inglese: «I banditi del tempo» con Sean Connery. Il film per tutte le età. Una fantasia scatenata assecondata da scenografie fantasmagoriche e da effetti speciali straordinari.

LUMIERE D'ESSAI (Fice), tel. 820530. Ore **16, 18, 20, 22.** «Rocky» di John G. Avildsen con Sylvester Stallone. Un film destinato a rimanere nella storia del grande cinema. Domani per l'ultima volta a Trieste «L'uomo che cadde sulla terra» con David Bowie.

RADIO. 15.30, 21.30: Luce rossa! Luce rossa delle mie brame! Dimmi chi ha il film più sexy di queste settimane? Al cine Radio, al di là di piazza Barbacan, si dà «Ta boo» il super porno american! Vetrina del piacere tutta da vedere! Viet. sev. min. anni 18 (e ai 7 nani).

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14: «Wargames giochi di guerra (È un gioco o realtà?)». A colori.

AL NAZIONALE 1
ULTRAPORNOSEXYMOVIE
THE STORY OF JENNIFER WELLES

PRINCIPE. 15: «Zero in condotta» con Tiziana Altieri e Gianfranco Barra. A colori.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

GORIZIA

VERDI. 18, 22. «Acqua e sapone» con C. Verdone, N. Hovey. Colori.
CORSO. 18, 22: «Segni particolari: bellissimo». Con A. Celentano e F. Moro. Colori.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani **17.30, 22:** «La chiave» con S. Sandrelli. V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «American perversion». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.
GARIBALDI. «Giochi carnali di Florens». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «La chiave». V.m. 18.

RISTORANTI E RITROVI

IL RISTORANTE SOCIALE
Chiampore 1. Chiuso per restauro. Riapre il 27 gennaio. Prenotazioni tel. 272601.

IL GRAN BAR GELATERIA ARISTON
Avverte la sua spettabile clientela che resterà chiuso per ferie dal 9 gennaio al 2 febbraio compreso.

Appuntamenti

«Vecchia Vienna» alla sala Gallus

TRIESTE — Stasera 9 gennaio alle 20.30 sarà ospite nella sala Gallus della Glasbena Matica (via R. Manna 29) il gruppo strumentale «Vecchia Vienna», costituito da diplomati e da studenti degli ultimi corsi dei Conservatori di Trieste, Venezia e Klagenfurt.

REBUS (Frase: 7, 3, 5)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri

U naso; TT ovest; Eros A = una sottoveste rosa.

CENTRO CUCINE ALNO® per dorligo
TRIESTE VIA SORGENTE 4 Tel. 726867
ADERENTE ASSOCIAZIONE MOBILIERI TRIESTE

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Diversi pianeti vi danno la possibilità di agire ed operare secondo il vostro desiderio e il vostro intuito ma in questo periodo vi sarà utile guardare le cose con maggior distacco e valutarle anche sotto il profilo pratico, senza lasciarvi prendere dall'impulsività.

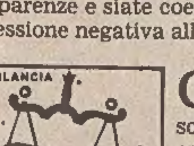
Influenze contrastanti potranno determinare tanto qualche novità positiva quanto dei contrattempi o delle tensioni in campo professionale o familiare. Ascoltate la voce dell'esperienza, non sopravvalutate le vostre energie e non sottoponetevi a fatiche e spese inutili.

Non fidatevi del vostro fiuto per evitare certi tranelli ma esaminate bene la vostra situazione e non intestarditevi su una sola soluzione: con le attuali influenze e con quelle in arrivo occorre procedere con i piedi di piombo e pazienza (specialmente la terza decade).

Circostanze propizie favoriranno i vostri problemi personali ma dovete stare un po' attenti perché un'errata valutazione potrebbe pregiudicare l'esito di una questione che vi sta a cuore. Possibilità di consolidare un rapporto qualcuno della seconda decade.

Giornata impegnativa per molti di voi: avete bisogno di vedere facce nuove, muovervi fare progetti diversi e magari provare delle emozioni insolite. Qualche problema non manca ma con il vostro fascino e un po' di diplomazia conquisterete anche chi vi osteggia.

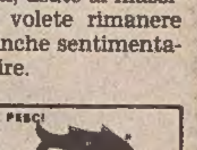
I momenti buoni e meno buoni che si alternano in questo periodo richiedono da parte vostra un'attenzione continua che può tradursi in aumento di stanchezza; non fidatevi delle apparenze e siate coerenti per non dare un'impressione negativa alle persone che avvicinate.



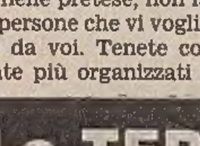
Giornata abbastanza complessa per molti perché alcune situazioni possono trovare soluzioni imprevedibili e non sempre soddisfacenti. Occorrerà esser pratici e usare tutte le armi per superare imprevisti e contrattempi ma trovare anche tempo per svagarsi.

Alcuni si troveranno di fronte ad una situazione del tutto nuova ed imprevista e non sarà facile individuare la linea di condotta più opportuna: autocontrollo e molta attenzione anche nelle faccende economiche, per qualcuno ci sono delle grosse sorprese nell'aria.

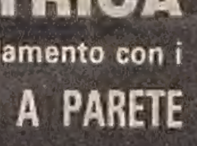
La ruota della fortuna può portare delle grosse novità quasi senza preavviso, farvi ridimensionare ogni tipo di esigenza guardando tutto con un'altra ottica. I sentimenti sono in rialzo ma in alcune scelte ci sarà un certo calcolo, conteranno i vantaggi pratici.



Qualcosa di nascosto o ambiguo (un segreto rivelato, un «tradimento», un pettegolezzo) possono minare la stabilità di una situazione; siate un po' prudenti, non correte rischi inutili, non tarderete a trovare una soluzione soddisfacente a quanto vi preoccupa.



Approfittate dei transiti favorevoli per conquistare ciò che desiderate ma cercate di non esser troppo intemperanti, usate al massimo il senso critico se non volete rimanere impaniati in complicazioni, anche sentimentali, da cui stentereste ad uscire.



Vi complicate la vita inutilmente; lasciate parlare i vostri sentimenti ma non esagerate nelle pretese, non fate «capricci», altrimenti le persone che vi vogliono bene si allontaneranno da voi. Tenete conto di alcune critiche e siate più organizzati nel lavoro.

La TERMOELETTRICA
Risolve qualsiasi problema di riscaldamento con i
TERMOCONVETTORI ELETTRICI A PARETE
NORTHERM®
TRIESTE - VIA S. GIACOMO IN MONTE 1/b - TEL. 744600

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

ORIZZONTALI: 1 Quelli siciliani ricordano un'insurrezione - 7 Sostegni per tetti - 11 Un condotto respiratorio - 13 Peter, fanciullo volante - 15 Aggettivo di certe Montagne statunitensi - 17 Finire... in fumo - 18 Poco coraggioso - 19 Regole fondamentali - 20 Il commediografo Benelli - 21 Una «divisione» della nostra polizia - 22 Corpi celesti - 24 Gioco di carte con i pozzi - 26 La città natale di Beethoven - 27 Messi in lista - 29 Fa ridere insieme a Gian - 30 Pongono fine ai contratti - 31 Difetti da poco - 32 Sportivo con la pagaia - 34 Linea di partenza in gare di corsa - 36 Il nome di Hugo - 38 Quello di Spagna è Juan Carlos - 39 L'Irlanda senza l'Ulster - 40 Imbarcazione da regata.

VERTICALI: 2 Articolo spagnolo - 3 Chiusura per negozi - 4 Diffondere, far conoscere - 5 Grati - 6 Lo è il fango rappreso - 7 La integra la pratica - 8 Laborioso insetto - 9 Iniziali dell'Alfieri - 10 Dare inizio - 12 Fa ridere insieme a Ric - 14 Mezza dozzina - 16 Si dice ipotizzando - 18 Pregiate prede di sub - 20 Devoluto a scopi diversi da quello iniziale - 21 Salvador pittore - 23 Iniziali della Berger - 24 Commissione Europea di Difesa - 25 Laboriose, solerti - 28 La città natale di Pergolesi - 33 Touring Club Italiano - 34 Sigla di Siracusa - 35 Bevanda molto amata dagli inglesi - 37 Crollo in centro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 tattica; 7 teso; 11 eroina; 12 bazar; 13 mirra; 14 narici; 15 poro; 16 Rettore; 17 ESE; 18 lotta; 19 on; 20 re; 21 vetture; 22 gittata; 23 TA; 24 lì; 26 stare; 27 Sem; 28 assieme; 30 rape; 31 potere; 32 colon; 33 ilare; 34 Bogart; 35 sana; 36 Tolomeo.

VERTICALI: 1 temperalapis; 2 ariose; 3 torre; 4 tiro; 5 INA; 6 ca; 7 tartara; 8 Ezio; 9 sacro; 10 orientamento; 12 battute; 14 nettare; 16 rottame; 18 lettere; 21: visiera; 23 tepore; 25 isola; 27 salam; 29 Stan; 30 rogo; 32 col; 34 BO.

Al 1.o PIANO di via S. Maurizio 2
«IL MESE DEL TELEVISORE»
SPECIALE TVC COLOR PHILIPS
anche a rate
senza acconto,
senza cambiali
BALCOR di Avicini
Tel. 796612

LA BIRRA DI MALTO D'ORZO
Prinz Bräu
DISTRIBUITA DA: TERGESTE Srl - TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7

SPORT

Tergeste SARL
TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7 - TEL. 811379

Zico e Platini sono i due re del gol

Torino — Vincendo per 4 a 2 sul Genoa, la Juventus si è aggiudicata il platonico titolo d'inverno. Fra i marcatori Platini che continua a guidare la classifica dei cannonieri raggiunto però da Zico ieri autore di due reti

TOTOCALCIO

CATANIA-INTER	0-0	x
FIORENTINA-AVELLINO	1-0	1
JUVENTUS-GENOA	4-2	1
LAZIO-PISA	0-1	2
MILAN-UDINESE	3-3	x
NAPOLI-TORINO	0-0	x
SAMPDORIA-ASCOLI	1-2	2
VERONA-ROMA	1-0	1
CAMPOBASSO-CAGLIARI	1-1	x
TRIESTINA-PESCARA	3-2	1
VARESE-ATALANTA	0-2	2
BRESCIA-BOLOGNA	0-0	x
MARTINA-GIULIANOVA	2-2	x

• Montepremi: 17.296.751.056 lire •

LE ALTRE DI «B»

CAVESE-COMO	1-1
CESENA-PALERMO	2-1
CREMONESE-EMPOLI	3-2
LECCE-PADOVA	0-2
MONZA-PISTOIESE	1-0
PERUGIA-AREZZO	1-1
SAMBENEDETTESE-CATANZARO	2-1

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Juventus	p. 22
Torino	p. 20
Roma	p. 19
Fiorentina e Verona	p. 18
Sampdoria	p. 17
Udinese, Inter, Milan e Ascoli	p. 16
Napoli e Pisa	p. 12
Genoa	p. 11
Avellino	p. 10
Lazio	p. 9
Catania	p. 8

SERIE B

Como	p. 23
Campobasso e Cremonese	p. 22
Arezzo	p. 21
Atalanta	p. 20
Palermo, Cagliari, Sambenedettese e Cesena	p. 17
Varese, Lecce, Perugia, Pescara e Cavese	p. 16
Padova, Empoli e Triestina	p. 15
Monza	p. 14
Pistoiese	p. 12
Catanzaro	p. 11

Padova e Varese una partita in meno.

Un numero brasiliano

Milano — Con questa rovesciata funambolica Zico ha messo a segno ieri la seconda rete friulana e si è portato in vetta assieme a Platini

Spunta De Giorgis ed è vittoria

Trieste — È il 90', ormai tutti sono rassegnati quando improvviso De Giorgis ruba un pallone malamente in viaggio fra difensore e portiere e mette a segno il gol vincente *(Italfoto)*

La Bic supera di venti punti la Scavolini

San Benedetto ancora battuta ma di misura

Continua la marcia della Gedeco

SERIE A

Solo il Torino tiene il passo della Juve

IL SUCCESSO DEI PADRONI DI CASA PIÙ FATICOSO DI QUANTO DICA IL RISULTATO

Una messe di gol bianconeri castigo immeritato al Genoa

La squadra ligure si è lasciata domare solo dopo un contestato rigore segnato da Paolo Rossi

Juventus - Genoa 4-2 (2-1)

MARCATORI: 23' Platini, 29' Briaschi, 32' Cabrini, 60' Benedetti, 62' Penzo, 75' Rossi (rigore).

JUVENTUS: Bodini; Caricola (68' Prandelli), Cabrini; Bonini, Brio, Scirea; Penzo, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek (68' Vignola). (12 Graziani, 13 Tavola, 15 Furino).

GENOA: Martina; Romano, Testoni; Faccenda, Onofri, Policano; Bergamaschi, Corti, Eloi, Benedetti, Briaschi. (12 Favaro, 13 Canuti, 14 Miletti, 15 Bosetti, 16 Eranio).

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

NOTE: Cielo nuvoloso, temperatura piuttosto rigida. Campo in buone condizioni. Spettatori 35 mila. Ammonito Testoni per gioco scorretto.

TORINO — Il risultato vistoso non deve trarre in inganno: il successo della Juventus è stato molto più faticato e sofferto di quanto non dica la consistenza del punteggio finale, che castiga immeritatamente un Genoa domo soltanto dopo il «penalty» con cui Rossi ha saldato un conto di certo troppo esoso per i rossoblù.

La squadra ligure ha impostato la propria gara all'insegna d'un centrocampo molto folto (anche per necessità contingente, date le numerose pedine non disponibili), e nella pania rossoblù la Juventus ha trovato notevoli difficoltà a muoversi.

Se è vero che Eloi ha offerto una prestazione anonima e impersonale, è altrettanto vero che Policano, Bergamaschi e Benedetti hanno lavorato con una continuità meritevole di miglior sorte. I tre hanno sostenuto il maggior peso di un'attività che, specie nella ripresa, ha creato non poche difficoltà ad una Juventus che, oggi come oggi, ha nel carattere, nella esperienza e in Michel Platini le proprie armi vincenti, sufficienti — pur di misura — a compensare il profondo nulla del Boniek attuale, il persistente momento-no di Tardelli, l'insufficiente apporto di Caricola (che continua a far ampiamente rimpiangere Gentile).

La squadra di Simoni non si è mai arresa; al gol realizzato al 23' da Platini (rasoterra al volo su punizione di Tardelli) ha risposto sei minuti dopo con una «verticale» Corti-Briaschi che ha messo il centravanti in condizione di incunearsi tra Caricola e Brio e beffare Bodini. E al raddoppio ottenuto al 32' da Cabrini, con un gran colpo di testa su cross di Rossi ad anticipare l'uscita di Martina, i rossoblù hanno nuovamente risposto al quarto d'ora della ripresa con un preciso colpo di testa di Benedetti su cross di Policano.

Breve la soddisfazione degli ospiti: due minuti più tardi Penzo ha insaccato con una bordata una palla che Cabrini gli aveva appoggiato, su punizione dal limite; e alla mezzora mentre i liguri premevano in un «forcing» sterile ma continuo — l'arbitro ha punito con la massima punizione un contrasto in area rossoblù tra Platini e Faccenda nel quale ben pochi hanno ravvisato gli estremi per un calcio di rigore. Rossi ha trasformato e il Genoa ha smesso di colpo di battersi; anzi, Martina lo ha ripetutamente salvato nell'ultimo quarto d'ora da una punizione ancor più pesante.

Torino — Il quarto gol della Juventus realizzato da Paolo Rossi dopo un calcio di rigore alquanto discusso *(Telefoto Ap)*

Gigi Simoni: secondo me ci stava un pareggio

TORINO — Gigi Simoni, il «mister» del Genoa, non è affatto contento: «Il risultato — ha detto — mi sembra piuttosto bugiardo, poteva starci persino un pareggio. Sul tre a due, mentre stavamo facendo il nostro sforzo per arrivare la terza volta al pari, ci è piombato addosso quel rigore che sinceramente non mi convince. A me — ha precisato — è parso che il fallo l'avesse piuttosto fatto Platini, appoggiandosi a Faccenda».

Giovanni Trapattoni guardava con una certa ansia alla partita con il Genoa perché considerava molto impegnativo il confronto con i rossoblù. Lo ha confessato ad incontro finito, osservando che «Avellino aveva lasciato certi dubbi, che però la squadra oggi ha dissipato. Proprio nelle fasi più difficili — ha aggiunto il tecnico juventino — è venuta in luce la determinazione dei miei giocatori. Ora è importante continuare all'insegna dello spirito che ci caratterizza in questo momento».

Michel Platini, che ha segnato anche oggi (è la settima partita consecutiva con il francese in gol), ha ribadito che la classifica cannonieri gli interessa solo fino a un certo punto: «Se no — ha osservato — avrei tirato io il penalty. Invece ho preferito seguire la mia vecchia cabala per cui non tiro mai dal dischetto se il fallo l'ho subito io.

ANCHE IL DILUVIO AL «SAN PAOLO» GIOCA A FAVORE DEI PIEMONTESI

Napoli: i granata senza strafare rimangono soli al secondo posto

I partenopei, dopo una serie di sterili sfuriate, si accontentano della rete inviolata

Napoli - Torino 0-0

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Frappampina; Ferrario, Krol, Celestini; Caffarelli, Casale, De Rosa, Dirceu, Pellegrini. (12 Assante, 13 Della Pietra, 14 Masi, 15 Boldini, 16 Palanca).

TORINO: Terraneo; Corradini, Beruatto; Zaccarelli, Danova, Galbiati; Schachner, Caso, Selvaggi (59' Hernandez), Dossena, Pileggi (74' Francini). (12 Copparoni, 14 Ferri, 16 Comi).

ARBITRO: Pieri di Genova.

ANGOLI: 7-4 per il Torino.

NOTE: Freddo e pioggia, a tratti diluviale, per tutta la partita. Terreno di gioco pesante e ridotto ad un pantano nella ripresa. Ammonito Casale per proteste. Spettatori paganti 16.602, per un incasso di 145 milioni 464 mila lire. Gli abbonati sono 33.958 per un rateo di 241 milioni 472.777. Complessivamente gli spettatori risultano quindi 50.560, per un incasso globale di 386 milioni 963 mila 777 lire.

NAPOLI — Santin prende il punto che cercava e verosimilmente si accontenta. Ma può il Napoli accontentarsi? In effetti la classifica resta infida. Allo stato delle cose gli azzurri guidano il gruppo delle pericolanti ed oggi sono stati raggiunti anche dal Pisa. Ma questo Napoli può ormai inseguire solo la politica dei piccoli passi, visto che tentativi di passi più lunghi sono stati bruscamente frustrati.

Per il poco che conta, il Napoli ha mantenuto inviolata la propria rete al San Paolo. E' un dato comunque positivo, per una squadra che fuori ha invece subito 22 gol.

Il sempre più sornione Torino si trova invece ora solo al secondo posto. Tranquilli, a tratti quasi rinunciatari, i granata hanno dato in verità scarso lustro al loro vice-primato con una condotta di gara nel complesso deludente, votata quasi esclusivamente a contenere le sterili sfuriate del Napoli piuttosto che ad imporre la propria manovra di attacco.

Una mano al Torino gliel'ha data la condizione del campo, ridottosi via via ad un autentico pantano per effetto di una pioggia battente, caduta prima e durante la partita. Quando la pioggia si è trasformata in diluvio, nella ripresa di calcio al «San Paolo» non si è potuto più vedere. Il cielo cupo ha fatto il resto: almeno dagli spalti i giocatori quasi non si distinguevano più.

Il Napoli ha prodotto il massimo sforzo nel primo tempo, ma in parte la bravura di Terraneo — impegnato in una sfida a distanza con Castellini — ed in parte la solita imprecisione degli attaccanti partenopei hanno bloccato il risultato sul filo di partenza. Eppure già tra il 6' ed il 7' di gioco gli azzurri hanno messo sotto pressione la rete torinese, prima con Caffarelli, a conclusione di una azione De Rosa-Pellegrini, poi con lo stesso Pellegrini al vertice di una manovra De Rosa-Dirceu.

Alla mezz'ora ci ha provato anche Frappampina ad impegnare Terraneo con un tiro violento che il portiere ha respinto; ed ancora Frappampina si è messo in evidenza al 38' servendo di precisione Pellegrini, il cui colpo di testa è però finito fuori.

In difesa il Napoli non ha voluto correre rischi, neanche per sbaglio. Krol se ne è rimasto nella sua area e a coprirlo ci ha pensato Celestini in veste di secondo stopper. Il Torino ha trovato così chiusi tutti i varchi pur non avendo — come detto — fatto mirabilie per aprirli.

D'altra parte sia Schachner con Ferrario sia Selvaggi con Bruscolotti hanno avuto vita assai difficile. Il terzino napoletano ha poi controllato facilmente anche Hernandez, subentrato dal 59' all'ex cagliaritano.

Lo stesso Dossena è stato protagonista di una prestazione modesta: ha fatto il minimo sufficiente per cavarsela senza danni, ma anche senza lode. Meglio di lui si sono comportati Beruatto, i cui «cross» hanno creato qualche apprensione nell'area napoletana, Zaccarelli ed anche Caso, che a Napoli giocava per una rivincita personale.

Per trovare una occasione del Torino bisogna risalire al 76' (staffilata da fuori area, deviata da Castellini in angolo) e all'87' quando, nell'acquitrino che era diventata l'area di rigore del Napoli, è sbucato improvvisamente Francini, subentrato dal 74' a Pileggi. Ma la difesa napoletana, a sua volta aiutata dal terreno pesante ha sventato la minaccia.

«Tutta colpa del pantano»

NAPOLI — Casale insiste e giura che c'era un rigore sacrosanto sulla sua caduta in area al 64': «Non sono sciivolato — afferma il napoletano — sono stato messo a terra da Galbiati. Ho chiesto il rigore, ma l'arbitro mi ha ammonito».

Di tutt'altro parere è naturalmente Galbiati. Il torinese afferma di non aver commesso alcun fallo e che il rigore non esisteva. A suo giudizio, l'arbitro ha visto bene.

Su un'altra questione Napoli e Torino sono di parere diametralmente opposto: chi è stato più danneggiato dalle condizioni del campo. Il Napoli non ha dubbi che le maggiori conseguenze negative le abbiano subite gli azzurri.

«Si sa — ha detto Santin — che su campi del genere chi si difende è favorito mentre è danneggiato chi attacca». Bersellini sull'altra sponda, sostiene, invece, che è stato il Torino a trovarsi più danneggiato perché non ha potuto sviluppare le trame di gioco abituali in velocità, e in contropiede. Della stessa opinione Selvaggi: «Noi giochiamo facendo correre la palla e sfruttando le azioni di rimessa. Su quel terreno non era possibile».

Bersellini ha comunque visto «una partita molto bella nel primo tempo in cui il Torino ha potuto sviluppare alcune belle manovre». «Nella ripresa — aggiunge il tecnico — non c'è stata più partita per le condizioni assai precarie del terreno di gioco».

Il tecnico torinese ritiene giusto il risultato ma ammette che «il Napoli ha qualcosa da recriminare avendo attaccato di più e avendo anche avuto qualche occasione favorevole».

Santin, dopo aver raccomandato alla vigilia che un punto poteva bastare afferma adesso che «il Napoli meritava di più e che forse oggi ha perduto un punto».

Napoli — Galbiati salva sulla propria linea di porta una punizione calciata da Dirceu *(telefoto Ap)*

I CAMPIONI D'ITALIA SCONFITTI PER LA PRIMA VOLTA IN TREDICI ANNI AL «BENTEGODI»

Scontro senza prudenze a Verona Alla fine a soccombere è la Roma

Verona - Roma 1-0 (0-0)

MARCATORE: 82' Di Gennaro.

VERONA: Garella; Ferroni, Marangon; Volpati, Fontolan, Tricella; Fanna, Storgato, Iorio, Di Gennaro, Galderisi (87' Jordan). (12 Spuri, 13 Zmuda, 14 Bruni, 15 Guidetti).

ROMA: Tancredi; Oddi, Bonetti; Righetti, Falcao, Maldera; Chierico, Cerezo, Pruzzo, Strukelj, Vincenzi. (12 Malgioglio, 13 Nappi, 14 Di Bartolomei, 15 Giannini, 16 Baldieri).

ARBITRO: D'Elia di Salerno.

ANGOLI: 9-3 per il Verona.

NOTE: spettatori 39 mila, giornata gelida, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Righetti, Tricella, Pruzzo, Marangon per gioco scorretto.

VERONA — Per la prima volta dopo 13 anni, la Roma è uscita battuta dallo stadio «Bentegodi» di Verona. La vittoria della squadra scaligera per 1-0 è arrivata al termine di una partita nella quale il Verona ha voluto superare con determinazione lo stato di difficoltà in cui si trovava da qualche tempo.

Anche se la squadra vincitrice, con la sua ottima preparazione, ha fatto da protagonista dell'incontro, la Roma, benché penalizzata dall'assenza di giocatori di rilievo, è uscita a testa alta per aver dimostrato compattezza in ogni ruolo e notevole fantasia ispirata quasi sempre da Falcao. Verona e Roma si sono affrontate a viso aperto: nessuna tattica prudenziale è stata usata sui due fronti. Bagnoli e Liedholm, fedeli alle dichiarazioni della vigilia, hanno giocato per vincere. Ne è risultata una partita aperta con marcature a zona e uno spettacolo gradevole.

I padroni di casa sono stati più assidui nell'attacco e hanno trovato la palla-gol al momento più propizio, verso la fine della partita, lasciando agli ospiti poche possibilità di reagire.

Al 9', per fallo su Galderisi, Fanna batte una punizione dal limite ma Tancredi è pronto alla parata. Si ripete al 15' il portiere romanista, mettendo in angolo una bordata dell'ex compagno Iorio. Al 23' una bella azione di Di Gennaro smarca Fanna, il cui tiro finisce alto. La partita è equilibrata e anche la Roma si fa avanti, ma il portiere Garella è impegnato solo al 25' da Cerezo che calcia al volo su invito di Falcao.

Cinque minuti dopo, ancora il brasiliano tenta l'avventura da fuori area, ma il suo tiro è deviato da Tricella. Le due squadre si alternano nelle aree avversarie, Chierico al 37' trova la testa di Pruzzo, ma il pallone sorvola la traversa. Al 40' l'azione più ghiotta è per i padroni di casa: fugge Iorio sulla destra e smarca Galderisi a due metri dalla porta, il tiro dell'estrema sinistra scaligera è messo in angolo da un piede di Tancredi. Rispondono i campioni d'Italia allo scadere del tempo, ma Garella para con abilità un tiro centrale di Chierico.

La ripresa apre con la Roma che tenta l'affondo, ma l'impresa non riesce.

Mentre il Verona prende d'assalto l'area avversaria, la Roma agisce in contropiede e al 69' una bordata di Falcao da 35 metri mette in difficoltà Garella.

Al 75' un cross di Marangon è sfruttato da Di Gennaro con un gran tiro, che finisce sulla rete esterna. All'82 il gol: un pallone che sembra perdersi sulla destra è inseguito affannosamente da Iorio, questi di tacco lo porge a Galderisi che mette in mezzo all'area, respinge un difensore giallorosso, ma riprende Di Gennaro, che insacca. La controffensiva tentata a questo punto dalla Roma non ha alcun esito.

E Liedholm fa il signore: «Bravi, non c'è che dire!»

VERONA — Nils Liedholm ha accettato con la consueta signorilità la sconfitta e si è complimentato con Osvaldo Bagnoli, suo compagno di squadra ai tempi del Milan.

«Non mi aspettavo — ha detto Liedholm — un Verona così forte, concentrato e ben disposto in tutti i reparti. Noi abbiamo fatto la nostra gara, ma solo in poche occasioni siamo riusciti a entrare nell'area gialloblù. Il gol venuto negli ultimi minuti di gioco non ha potuto essere rimontato sia per la bravura dei nostri avversari, sia perché la stanchezza aveva annebbiato le idee ai protagonisti. Niente da dire quindi su una sconfitta che brucia come tutte le sconfitte, ma che è venuta in un clima di regolarità».

Di Gennaro, autore della rete, ha raccontato il gol della vittoria: «È stato bravissimo Galderisi a superare due avversari e a mettere in centro; da parte mia, quando ho visto il pallone ribattuto da Falcao ho chiuso gli occhi e messo dentro a colpo sicuro. Ho realizzato fino a oggi quattro reti, ma questa è la più importante perché battere la Roma non capita tutti i giorni».

NICOLINI E NOVELLINO PROTAGONISTI DELLA SUPREMAZIA BIANCONERA

Imprevisto scivolone della Sampdoria e l'Ascoli giganteggia a centrocampo

Sampdoria-Ascoli 1-2 (0-1)

MARCATORI: 13' Novellino, 85' Trifunovich, 89' autorete di Bogoni.

SAMPDORIA: Bordon; Galia, Vierchowod; Pari, Pellegrini, Renica; Casagrande (33' Marocchino), Scanziani, Francis, Brady, Mancini. (12 Rosin, 13 Bellotto, 14 Aguzzoli, 16 Zanone).

ASCOLI: Corti; Pochesci, Citterio; Menichini, Bogoni, Mandorlini; Novellino, De Vecchi, Borghi (68' Juary), Greco (81' Trifunovich), Nicolini. (12 Muraro, 14 Perrone, 15 Delloglio).

ARBITRO: Magni di Bergamo.

ANGOLI: 10-3 per la Sampdoria.

NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 20.000. Ammoniti: Novellino e Corti per gioco ostruzionistico, Scanziani e Nicolini per gioco scorretto.

GENOVA — Imprevisto scivolone della Sampdoria a Marassi. L'Ascoli, disposto perfettamente in campo, ha imbrigliato il gioco della Sampdoria ed ha conquistato una meritata vittoria sui blucerchiati. I giocatori bianconeri si sono tra l'altro resi protagonisti delle tre reti, prima le due a loro favore con Novellino al 13' e Trifunovich (leggera ma ininfluente la deviazione di Pari) all'85', poi con un'autorete all'89' messa a segno da Bogoni.

Il risultato, che ha rispecchiato l'andamento della partita, non è stato «digerito» bene da alcuni tifosi che negli ultimi minuti hanno lanciato alcuni oggetti in campo. Uno di questi ha colpito leggermente alla testa l'arbitro Magni che si è più volte toccato la fronte.

La chiave di volta dell'incontro, oltre che dalla poca mobilità dei giocatori sampdoriani, in particolare nel primo tempo, sta nella supremazia dimostrata dall'Ascoli nella zona di centrocampo, dove hanno giganteggiato Nicolini e Novellino.

Il primo, messo da Mazzone alle costole di Brady, ha assolto in pieno il suo compito riuscendo ad annullare il «cervello» sampdoriano. Novellino invece, dopo aver portato in vantaggio la propria squadra, è arretrato. Il giocatore è così rimasto in pratica libero da marcature e si è potuto dedicare sia all'interdizione sia al rilancio delle azioni d'attacco dei compagni Greco, De Vecchi

Per i blucerchiati (ieri rientrava il centravanti Fancis dopo circa tre mesi), è dovuto trascorrere tutto il primo tempo prima che mettessero in atto una reazione degna di questo nome. Infatti nella ripresa la Sampdoria (in panchina vi era Piaceri al posto dello squalificato Ulivieri), con l'innesto di Marocchino al posto di Casagrande, è apparsa più sveglia, ha attaccato con più decisione ma con manovre poco lucide.

Così nei rari varchi della difesa ascolana ben difficilmente sono riusciti ad entrare sia Francis, apparso non ancora in perfette condizioni, sia il giovane Mancini. La pressione sampdoriana è così sfociata soltanto in una serie di punizioni dal limite, rimaste tutte senza esito. Ben più pericolosi i contropiede della squadra ascolana che prima ancora del raddoppio, al 70' e al 77', ha liberato Juary davanti a Bordon.

Queste le reti. Al 16' ha aperto le marcature Novellino che al centro dell'area ha raccolto un centro di Nicolini e in mezza giravolta ha sorpreso Bordon. Trifunovich, invece, dopo aver raccolto una palla da fuori area sampdoriana, ha saltato un avversario e dal limite ha sferrato un forte tiro di sinistro. La palla è stata leggermente deviata da Pari e si è infilata in porta alla sinistra del portiere blucerchiato.

Pochi minuti dopo l'autorete. Nel corso di una mischia in area ascolana, Bogoni ha colpito il palo della propria porta, la palla è ancora rimbalzata su Bogoni e quindi è finita in rete.

«Mea culpa» blucerchiato

GENOVA — «È stata una bella partita, maschia e leale e abbiamo meritato di vincere». Questo l'esordio dell'allenatore Mazzone. «Ed è una vittoria — aggiunge sorridendo — che ci dà una certa tranquillità in classifica. Girare a 16 punti per noi, dopo il campionato scorso in cui ci salvammo all'ultima giornata, è un grande successo».

Dopo aver detto che il gol messo a segno all'inizio dell'incontro da Novellino ha favorito il gioco della sua squadra Mazzone ha parlato di Juary, impiegato soltanto nell'ultima parte della partita. «Juary attualmente soffre di una leggera pubalgia e lo devo quindi amministrare con prudenza».

«Mea culpa» per l'inaspettata sconfitta negli spogliatoi blucerchiati. Piaceri, che ieri in panchina ha sostituito lo squalificato Ulivieri non cerca scuse. «Abbiamo giocato male — dice — il gol di Novellino ci ha condizionato, ma non siamo mai riusciti a stravolgere la situazione. Si tratta — ha concluso Piaceri — di una partita nata male e proseguita peggio, ma essa non fa cambiare i programmi della squadra che rimangono inalterati».

Anche l'irlandese Brady ammette la superiorità mentre Francis non è contento (dopo tre mesi di assenza) della sua prestazione.

SOLTANTO DOPO IL GOL DECISIVO L'AVELLINO SI È LIBERATO DAI COMPLESSI D'INFERIORITÀ

All'irpino Paradisi non riesce il miracolo e Daniel Bertoni porta i viola al successo

Firenze — 300 partite in maglia viola per Antognoni. A premiarlo è il vicepresidente della Fiorentina Morichi *(Ap)*

Fiorentina-Avellino 1-0 (1-0)

MARCATORE: 44' D. Bertoni.

FIORENTINA: Galli; Pin, Contratto; Oriali, Massaro, Passarella; D. Bertoni (86' Pulici), Pecci, Monelli (71' A. Bertoni), Antognoni, Iachini. (12 Alessandrelli, 13 Ferroni, 14 Miani).

AVELLINO: Paradisi; Osti, Vullo; Schiavi, Favero, Limido (46' Bergossi); De Napoli, Tagliaferri, Diaz, Colomba, Bertoneri. (12 Zaninelli, 13 Cilona, 14 Lucci, 15 Maiellaro).

ARBITRO: Lanese di Messina.

ANGOLI: 5-5.

NOTE: cielo coperto con pioggia nel primo tempo; pomeriggio freddo; terreno scivoloso. Spettatori 36.409 (di cui 23.402 abbonati e 13.007 paganti) per un incasso di 394.670.719 lire. Ammoniti: per scorrettezze Favero e Schiavi; per comportamento non regolamentare D. Bertoni. Poco prima dell'inizio della partita sono stati premiati Antognoni per aver aver disputato 300 partite con la maglia viola, Contratto per 100 e il massaggiatore Raveggi per 400 gare.

FIRENZE — Paradisi, schierato all'ultimo momento a «tempo pieno» al posto di Zaninelli, dopo aver parato un rigore di Antognoni e compiuto altri interventi eccezionali, non è riuscito a compiere il miracolo sul preciso colpo di testa di Daniel Bertoni, che ha dato il successo pieno alla Fiorentina, compensandola certamente in larga misura di altri momenti sfortunati.

Inequivocabilmente infatti i verdi avellinesi, costretti a rinunciare fra l'altro all'estro dell'infortunato Barbadillo, ma forse anche non pienamente consci delle loro reali possibilità, avrebbero largamente meritato di uscire imbattuti dal «Comunale», anche e soprattutto per la reazione che la squadra è stata in grado di mostrare sia pur tardivamente nella seconda parte dell'incontro.

L'Avellino, insomma, è sceso in campo pervaso da una specie di complesso di inferiorità rispetto ai viola, del quale si è liberato soltanto alla distanza, quando ormai aveva già subito il gol decisivo di Bertoni. Per tutto il primo tempo aveva sopportato la pressione dei viola che manovravano al solito ottimamente con Antognoni e Pecci, protetti alle spalle da Passarella e Oriali, sprecavano poi banalmente le conclusioni a due passi dalla rete del bravissimo Paradisi, attento su tutti i palloni, quasi quanto l'ex interista Oriali era disattento quando si spingeva in avanti nella inusitata funzione di punta in sostituzione di Monelli.

Una partita strana, dunque, difficile da inquadrare tecnicamente anche perché i viola davano l'impressione di giocare con una certa sufficienza, pur desiderando strenuamente la vittoria, fino a consegnare, specialmente dopo il gol di Bertoni, il gioco all'avversario che si muoveva rapidamente, specialmente con i pericolosi Colomba e Diaz.

Il pomeriggio grigio e freddo ha attanagliato un po' tutti, condizionando anche il movimento. Ma la Fiorentina ha una gran voglia di giocare, almeno all'inizio, di vincere, per dimostrare e confermare, come dice De Sisti, che in quel giro di terza forza ci può star bene. Gli argentini viola Passarella e Bertoni, appaiono, almeno nella prima fase, più vivaci di quello irpino, Diaz, anche perché il numero nove dell'Avellino è guardato a vista da Pin (poi sarà affidato a Contratto).

Oriali, sganciato in avanti, nell'impeto, fallisce due pallegol; la Fiorentina preme, sbaglia ancora con Bertoni, mentre una palla di Passarella finisce sull'esterno della rete smorzando il grido del gol nella gola del pubblico e al 38' Bertoni, slanciato in avanti, è atterrato da Favero oltre la linea bianca. Per Lanese è rigore; tira Antognoni ma Paradisi, che conosce bene il suo vecchio capitano, intuisce il tiro e devia.

Pochi minuti dopo però capitola quando Antognoni, quasi per rifarsi dell'errore compiuto dagli undici metri, sfila sulla destra ed effettua un cross perfetto. Sulla palla Daniel Bertoni salta più alto di tutti e di testa la indirizza nell'angolino destro di Paradisi.

Nella ripresa non piove più e la Fiorentina cambia volto, gioca quasi con apatia, mentre l'Avellino cresce di tono. Diaz, Tagliaferri e Colomba si danno da fare per cercare di superare l'impatto del gol di differenza ma la zona arretrata del viola resiste nonostante tutto. C'è anche un po' di fortuna da parte dei difensori gigliati e il punteggio non subisce varianti. Uno a zero che per De Sisti, lo dirà poi negli spogliatoi, è un riconciliarsi in parte con la fortuna.

Junior a Napoli? Juliano è sibillino

NAPOLI — Il Napoli sta realmente trattando l'asso brasiliano Junior, come si sostiene da fonti provenienti da Rio De Janeiro? La risposta che offre Antonio Juliano, direttore generale del Napoli, è ermetica, in pratica non è né un sì, né un no. «Ci fa piacere — afferma Juliano — che grossi giocatori internazionali siano entusiasti di venire a giocare nel Napoli. Ma in questo momento — aggiunge il dirigente partenopeo — ci interessa solo il Napoli attuale».

A San Siro oltre a Zico esplode anche Causio

IL MERITATO MA ORMAI INSPERATO 3-3 RAGGIUNTO A NOVE MINUTI DAL TERMINE

Il Milan, tranquillo, abbassa la guardia e il «barone» infila la rete del pareggio

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Il punteggio finale la dice già di per sé stessa lunga su una partita quanto mai vivace e ricca di spunti e di rovesciamenti di fronte, oltre che di gol, anche se determinati da leggerezze difensive su entrambi i fronti.

Sei reti nel corso di una partita significano, comunque, spettacolo, al quale hanno dato vita due squadre dalle caratteristiche quasi similari, pur sotto la spinta di motivazioni diverse; entrambe cioè desiderose e in grado di sviluppare buone trame soprattutto offensive, non badando troppo alla copertura e giocando per gran parte della gara in buona velocità.

Il Milan, in quanto ancora inesperto, è quindi difficilmente in grado di mantenere sul campo un'inquadratura tattica fondata sulla disciplina. L'Udinese perché ha pagato, in questo caso, la fragilità del centrocampo determinata dall'assenza di Gerolin e dalla giornata tutt'altro che eccelsa di Marchetti e De Agostini.

Ne è derivata la mancanza di filtro che determina vistosi sbandamenti nella difesa anche se i singoli (ed era successo del resto anche contro il Napoli) superano abbondantemente la sufficienza. Compreso Edinho che (e non è la prima volta) pur con qualche errore di troppo ed almeno due superficialità commesse in avvio di partita si è poi ripreso alla distanza risultando oltretutto molto utile in fase di spinta.

I dati salienti di questa gara, che per tutta la sua durata non ha certo lesinato emozioni (e appunto gol), sono rappresentati dal rigore (secondo Cattaneo inesistente) concesso al Milan, dal clamoroso «buco» difensivo che ha consentito ai rossoneri di passare nuovamente in vantaggio. E ancora, negli ultimi sette minuti, dalla splendida rimonta dell'Udinese sviluppatasi con un gol di rara bellezza di Zico e con la prodezza finale di Causio.

Mai visto il «barone» dopo aver siglato un gol, fare tre o quattro capriole per esternare l'immensa gioia provata in quel momento: e questo perché proprio la sua realizzazione ha consentito ai bianconeri di raggiungere quasi in extremis un pareggio meritato sì ma a quel punto ormai insperato.

Per il barone, oltretutto, è stato il più che meritato premio per una prova ancora una volta splendida e che ha raggiunto il suo apice nella ripresa, rifinitore e proiettato alla conclusione, si è confermato in sostanza la spalla ideale per Zico, arretrato sul campo come era successo domenica scorsa contro il Napoli; e più mobile di quanto non lo sia mai stato finora in campionato. Ha giostrato in lungo e in largo per tutto il campo, ha giocato mille palloni, ha incantato il pur esigente pubblico di San Siro soprattutto con suggerimenti deliziosi e calibratissimi che hanno ancora una volta di più esaltato la sua classe cristallina (il brasiliano era già stato ammirato al «Maracanà» italiano poco meno di sei anni fa nella partita tra la nazionale del suo paese e l'Inter) e ha soprattutto confermato la validità di questa sua posizione. Che è poi come è noto quella che ha sempre tenuto nella sua carriera.

Zico

Anche Virdis ha disputato una buona prova, fatta soprattutto di caparbietà, mentre Mauro non ha trovato la giornata e... l'avversario giusti.

È chiaro a questo punto che le prove opache di De Agostini e Marchetti, l'apporto discontinuo di Mauro e la posizione più arretrata di Zico, che centrocampista proprio non è, abbiano fatto pagare uno scotto proprio al centrocampo e, di conseguenza, alla difesa. Anche perché un Miano decisamente positivo non sarebbe mai potuto bastare ad equilibrare l'intero reparto.

Ci si chiede, comunque, al termine di partite di questo tipo, come il Milan possa essersi lasciato sfuggire di mano una vittoria quando a sette minuti dal termine conduceva per 3-1.

Diciamo intanto che fin dalla vigilia si sapeva che da un confronto tra due squadre di caratteristiche del tipo di Milan e Udinese si sarebbe presumibilmente imposta quella tra le due che avesse commesso meno errori. Il pareggio starebbe quindi a dimostrare che rossoneri e bianconeri hanno commesso un numero pari di errori, la cui abbondanza è stata del resto determinata anche dalla stessa velocità della partita, in alcuni momenti rivelatasi addirittura frenetica.

Ai friulani va, comunque, ascritta un po' di fortuna: a parte le occasioni banalmente sciupate su entrambi i fronti, alcune delle quali in maniera davvero clamorosa, c'è pur sempre un doppio palo di Damiani, col pallone che dal palo alla destra di Brini carambola su quello opposto e poi ancora sullo stesso portiere bianconero, nei primissimi minuti della ripresa. Nell'arco di tempo cioè in cui il Milan, analogamente a quanto aveva fatto nel primo tempo, riesce ad esprimersi al meglio in virtù soprattutto di un dinamismo inesauribile anche se a tratti un po' sconclusionato.

Un Milan oltretutto che ha anche in questa occasione la sua bestia... nera in Blissett, tanto che l'atteso gol del giamaicano è stato forse il propiziatore — anche se l'ipotesi può apparire assurda — del pareggio bianconero. Se, infatti, non fosse stato messo a segno questo gol, molto probabilmente il risultato finale sarebbe rimasto immutato sul 2-1. Ma la terza rete, ottenuta a nove minuti dal termine, quando cioè si poteva presumere che non ci fosse più nulla da fare per gli avversari, ha probabilmente dato ai rossoneri appunto la certezza della vittoria, determinando un calo di concentrazione che è stato per loro fatale. E che ha anche messo in luce la dote maggiore dell'Udinese: quella di aver giocato la partita fino in fondo, senza mai demordere, fino al raggiungimento di un pareggio che ha indubbiamente fatto clamore. Una forza di reezione e di volontà che del resto le aveva già permesso di rimontare brillantemente il primo passivo determinato dal calcio di rigore.

I bianconeri avrebbero meritato elogi anche in caso di sconfitta proprio per aver mantenuto fede al principio di giocare comunque al calcio, su qualunque campo e contro qualsiasi avversario, cercando sempre con insistenza il risultato pieno.

Si conclude così, con questo pareggio, un girone di andata alla stessa quota (16 punti) dello scorso campionato, ma in una posizione di classifica diversa per i cambiamenti che sono stati determinati da un girone di andata fra i più incerti, combattuti e imprevedibili. Progressi, anche in fatto di mentalità, l'Udinese ne ha fatti registrare parecchi: ora si tratta solo di metterli in pratica nel girone di ritorno che potrebbe riservare ai bianconeri quelle soddisfazioni in più che finora non sono stati in grado di procurarsi e procurare al pubblico friulano.

Giorgio Verbi

È STATO UN INCONTRO RICCO DI SPUNTI E DI MANOVRE ARIOSE E VELOCI

L'Udinese dopo una doccia fredda rimette in discussione la partita

MILANO — Prime battute piuttosto vivaci quale presentazione di una partita che in effetti sarà sempre ricca di spunti e manovre ariose e veloci, ma dopo appena 6' doccia fredda per l'Udinese. Cattaneo atterra Battistini (ma il bianconero dirà che il suo avversario ha simulato la caduta), appena dentro l'area sulla sinistra; dal tiro dagli undici metri s'incarica Baresi che spiazza Brini e sblocca il risultato.

Il Milan insiste per cercare di dare la svolta decisiva alla partita sull'onda dell'entusiasmo di questo primo gol messo a segno, ma l'Udinese dimostra subito di non aver perso la testa e di poter essere in grado di rimettere in discussione la partita pur avendo subito questo contraccolpo a freddo.

Al 16' Mauro si rende autore di uno dei suoi sprazzi più belli. Si libera di ben tre avversari e dal centro serve in diagonale sulla sinistra Virdis. Un attimo di ritardo nello scatto da parte dell'ex juventino e la troppa forza impressa da Mauro al pallone fanno in modo che la sfera non venga raggiunta e si perda sul fondo.

Al 24' buon stacco di testa in tuffo di Battistini su punizione dalla trequarti a destra ma Brini, piazzatissimo, non ha alcuna difficoltà a bloccare.

Al 32' Galparoli si concede il lusso di una puntata offensiva; conquista un bel pallone in anticipo su Blisset, triangola con Virdis, il libero rossonero Baresi manca l'intervento riuscendo solo a deviare il pallone ma Zico è ormai spiazzato e non fa a tempo a rincorrere la deviazione.

Al 39' l'Udinese corona un suo momento di superiorità con il gol del momentaneo pareggio. Mauro-Miano-Causio, il «barone» perde la palla ad opera di Evani, il rimpallo è su Marchetti che opera un cross al centro. Testa di Virdis verso la porta che potrebbe forse entrare in rete ma Zico, per evitare anche l'intervento di Tassotti che avrebbe potuto sventare in extremis la minaccia, scaraventa per sicurezza la sfera in rete quasi a volerla sfondare.

Franco Causio

La gioia dell'Udinese dura, però, troppo poco e un madornale errore difensivo porta i rossoneri in vantaggio. Appena 25' dopo il raggiunto pareggio la difesa bianconera è incredibilmente ferma con tre giocatori che potrebbero comodamente controllare il traversone operato sulla sinistra da Damiani. Il pallone, invece, finisce agli avversari, ci prova Carotti a concludere ma un bianconero respinge; ci riprova Verza, che in mezza girata a terra coglie in contropiede Brini, il quale non può nemmeno tentare l'intervento per cercare di fermare il pallone del secondo vantaggio rossonero.

Si va al riposo per rientrare dopo un quarto d'ora in campo con la squadra bianconera che sembra soffrire del suo solito male d'inizio ripresa, mentre il Milan spinge sull'acceleratore per mettere anche in questo caso definitivamente al sicuro la vittoria.

Al 4' tocca a Blisset graziare l'Udinese: in un'azione di contropiede, spalla a spalla con Damiani e contro solo due difensori bianconeri, anziché procedere ancora e tentare la conclusione in proprio porge a Damiani in fuorigioco il cui tiro in porta, comunque, viene deviato da Brini, con i piedi, prima che l'arbitro segnali la posizione irregolare, rilevata dal guardalinee, concedendo la relativa punizione.

Ancora poche battute e questa volta la porta udinese viene salvata in modo rocambolesco dai... pali. Splendido assist di Tassotti che a conclusione di una pregevole azione personale pesca smarcatissimo sulla destra Damiani. Gran tiro in diagonale da destra a sinistra che colpisce la base del palo alla destra di Brini, carambola sul palo opposto e poi ancora su Brini che fa a tempo a smanacciare la sfera anche su un ritorno di Damiani e nella successiva mischia la difesa bianconera riesce definitivamente a liberare.

Al 14' splendido allungo di Causio per Virdis che pur stretto fra due avversari riesce a servire al centro il liberissimo Mauro che attende il ritorno del pallone dal rimbalzo aereo e conclude alto sulla traversa, commettendo un errore che probabilmente gli turberà i sonni per più di qualche notte. Più tardi Blisset, sulla sinistra, supera anche Edinho che scivola al momento dell'intervento; il giamaicano, quasi dalla linea di fondo, crossa rasoterra all'indietro in diagonale ma troppo forte per Damiani e Carotti che non agganciano per un soffio.

Ancora l'ennesimo rovesciamento di fronte e Mauro ha nuovamente la palla buona per raggiungere il pareggio ma la conclusione in sforbiciata colpisce l'esterno della rete. Al 23' si fa vivo ancora il Milan con una gran botta di Battistini su lancio di Blisset che Brini è costretto a respingere con i pugni per la violenza impressa alla sfera.

Alla mezz'ora Causio «gira» un pallone su un avversario che tocca con la mano in piena area ma l'arbitro fa cenno di proseguire probabilmente avendo giudicato l'intervento involontario. Dopo comunque la partita sembra definitivamente chiusa dal ritorno al gol tanto atteso da parte di Blisset.

Evani opera uno dei suoi cross dalla sinistra, testaponte di Damiani per il giamaicano che con la forza della disperazione si catapulta in rete insieme al pallone. Sembra fatta, dicevamo, per i rossoneri, che denunciano un calo clamoroso e subiscono nel giro di appena 3' prima l'accorciamento delle distanze e poi il gol del pareggio.

Al 38' capolavoro di Zico per intuito ed esecuzione. È il brasiliano che procede da solo lungo la linea mediana del campo, porge a Causio che alza il pallone sopra il muro avversario ancora per Zico. La difesa rossonera è ferma per un fallo di mano commesso da Baresi che l'arbitro, comunque, non rileva perché concede il vantaggio all'Udinese. Dunque, pallonetto di Causio in avanti per Zico che in rovesciata aerea di una plasticità incredibile batte lo sbigottito Piotti che non tenta neppure l'intervento. 3' dopo ancora Zico propizia quello che invece diventa il capolavoro per semplicità e per utilità da parte di Causio. Zico-Virdis-Causio in verticale, dunque, mezza finta su Manzo, breve scatto e l'inimitabile «barone» conquista con un diagonale micidiale per precisione e potenza il pareggio ormai insperato.

G. V.

Milan-Udinese 3-3 (2-1)

MARCATORI: 6' Baresi su rigore, 40' Zico, 43' Verza, 76' Blisset, 83' Zico, 86' Causio.

ANGOLI: 4-3 per il Milan.

MILAN: Piotti, Tassotti, Evani (85' Spinosi), Icardi, Galli, Baresi, Carotti (65' Manzo), Battistini, Blissett, Verza, Damiani. (12 Nuciari, 15 De Solda, 16 Incocciati).

UDINESE: Brini, Galparoli, Cattaneo, De Agostini, Edinho, Miano, Causio, Marchetti (79' Danelutti), Mauro (73' Pradella), Zico, Virdis. (12 Borin, 13 Udrich, 14 Dominissini).

NOTE: Cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 60 mila. Ammonito Icardi (gioco falloso). In tribuna il ct Bearzot e il presidente della Figc Sordillo.

ENZO FERRARI NON ESULTA MA È SODDISFATTO

La forza di reazione

MILANO — Enzo Ferrari non esulta ma è visibilmente soddisfatto: il gol del suo amico pupillo e giocatore di sicuro affidamento Causio ha portato all'Udinese un pareggio nel quale nessuno ormai credeva più. «Io per la verità sono abituato ad aspettare fino alla conclusione della partita — afferma l'allenatore bianconero — perché chi segue le partite da tanti anni e chi vive nel mondo del calcio sa perfettamente che molte situazioni si possono ribaltare anche nel giro di una manciata di secondi».

E, comunque, soddisfatto del pareggio?

«Prendere un pareggio in queste condizioni non può non soddisfare, anche perché a quel punto nessuno avrebbe scommesso, se non sulla vittoria del Milan».

Quale crede sia stato la qualità migliore della sua squadra?

«Penso la forza di reazione, il voler giocare il tutto per tutto fino al fischio finale e questa è una mentalità che si va maggiormente affinando».

Però non sembra del tutto soddisfatto...?

«Certo sono soddisfatto ma sono anche rammaricato: continuiamo a fare regali che poi finiamo per pagare molto cari. È accaduto così anche in occasione del secondo gol con la difesa che stranamente è rimasta ferma a guardare. Un gol che in un certo modo ha cambiato volto alla partita ma che avrebbe anche potuto determinare una nostra sconfitta».

Zico e Causio sono pur sempre due campioni inimitabili; è anche lei di questo parere?

«Sulla qualità di questi due giocatori non c'è davvero nulla da dire. Zico ora è pienamente recuperato sul piano fisico dopo aver già dato dimostrazione domenica scorsa contro il Napoli di essere in crescendo. Oltre a tutto penso che pur trattandosi di un giocatore che ha vinto tutto e che comunque è rotto a tutte le esperienze questi due gol eccezionali gli daranno un'ulteriore carica per battersi al meglio delle sue possibilità. Causio? È sempre stato uno dei punti di forza della nostra squadra. Non sono, invece, molto soddisfatto per come la squadra si è mossa sul piano tattico. Del resto si trattava di due squadre che volevano "andare" a tutti i costi senza curarsi troppo di quello che succedeva dietro».

Si parla molto di difesa ballerina e di troppi errori commessi; qual è il suo parere?

«Che gli errori sono stati anche connessi alla velocità della partita. Ma sin dalla vigilia avevo detto che avrebbe prevalso la squadra che fosse riuscita a commettere un numero minore di errori».

Il più festeggiato è ancora Causio: «È un gol molto importante ovviamente non per me bensì per la squadra. Importante perché una sconfitta, soprattutto se subita con il punteggio di 3-1 ci avrebbe ridimensionato di brutto anche dal punto di vista psicologico».

Però si sono commessi molti errori da parte dell'Udinese...

«Direi che errori se ne sono commessi da parte di entrambe le squadre. Il calcio, comunque, è bello anche perché ci sono gli errori e perché questi determinano di conseguenza dei cambi di situazione rapidissimi».

Atmosfera diversa ma non drammatica nel Milan. Anzi il presidente Farina e l'allenatore Castagner sembrano quasi sereni, forse perché non riescono ancora a rendersi conto di quanto è successo. Di questo stato d'animo se ne fa interprete Castagner:

«Di solito, quando a 7' dalla fine si vince per 3-1 — afferma l'allenatore — la partita termina con la vittoria di chi sta conducendo. Ma il Milan è una squadra fatta a modo suo: o fa bene bene o male male. Ha fatto bene per quasi tutta la partita, ha fatto male negli ultimissimi minuti e ha rovinato tutto quanto di buono aveva fatto prima. Evidentemente l'aver raggiunto il 3-1 quasi allo scadere della partita ha deconcentrato i nostri giocatori mentre il gol del 2 a 3 segnato da Zico ha dato ai nostri avversari una carica incredibile».

Di solito, dice lei, sul 3 a 1 si vince. Ma allora cosa è successo?

«È successo che abbiamo commesso degli errori anche abbastanza clamorosi. Quello che è brutto, comunque, è che subiamo gol non in contropiede o perché sbilanciati in avanti, ma li subiamo con tutta la difesa schierata».

Comunque il Milan ha disputato un'ottima partita e l'Udinese le è stata alla pari. È stato un incontro molto piacevole...

«Penso che il Milan abbia disputato la sua miglior partita di questo campionato».

Quattro battute con Farina a proposito del possibile arrivo di Zico alla sua corte nel prossimo campionato.

«Lasciamo perdere queste cose; diciamo piuttosto che tutti vorrebbero avere uno Zico in squadra. Zico è un giocatore che non si discute e lo ha dimostrato. Ha giocato cioè ad altissime frequenze e il fatto stesso che abbia siglato due gol mi esime dal fare ulteriori commenti».

Uno scambio anche con Rivera:

«Evidentemente solo noi potevamo considerare ormai conclusa sul 3 a 1 la partita. I giocatori non avrebbero mai dovuto incorrere in questo errore. Purtroppo l'hanno fatto, si sono deconcentrati e hanno subito in una manciata di secondi due gol che hanno rovinato tutta la mole di lavoro che il Milan era riuscito a fare fino a quel momento».

G. V.

La prossima schedina

ASCOLI-JUVENTUS
LAZIO-VERONA
MILAN-AVELLINO
NAPOLI-FIORENTINA
PISA-ROMA
SAMPDORIA-INTER
TORINO-CATANIA
UDINESE-GENOA
CATANZARO-TRIESTINA
COMO-AREZZO
PALERMO-CREMONESE
ANCONA-PARMA
CERRETESE-ALESSANDRIA

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	PARTITE Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Juventus	22	15	6	1	1	3	3	1	34	16	– 1
Torino	20	15	5	2	0	1	6	1	16	8	– 2
Roma	19	15	6	1	0	2	2	4	23	13	– 3
Fiorentina	18	15	4	4	0	2	2	3	26	17	– 5
Verona	18	15	6	2	0	1	2	4	23	16	– 5
Sampdoria	17	15	4	1	3	3	2	2	22	16	– 6
Udinese	16	15	3	4	0	1	4	3	26	18	– 6
Inter	16	15	5	1	1	0	5	3	12	13	– 6
Milan	16	15	5	2	1	1	2	4	24	24	– 7
Ascoli	16	15	4	2	1	2	2	4	17	21	– 6
Napoli	12	15	3	4	0	0	2	6	11	22	–10
Pisa	12	15	0	6	1	1	4	3	6	12	–10
Genoa	11	15	2	3	2	0	4	4	11	20	–11
Avellino	10	15	2	4	2	1	0	6	15	22	–13
Lazio	9	15	3	1	4	0	2	5	15	27	–14
Catania	8	15	1	5	2	0	1	6	6	22	–15

I RISULTATI		Le partite del 15-1-1984
Catania-Inter	0-0	Ascoli-Juventus
Fiorentina-Avellino	1-0	Lazio-Verona
Juventus-Genoa	4-2	Milan-Avellino
Lazio-Pisa	0-1	Napoli-Fiorentina
Milan-Udinese	3-3	Pisa-Roma
Napoli-Torino	0-0	Sampdoria-Inter
Sampdoria-Ascoli	1-2	Torino-Catania
Verona-Roma	1-0	Udinese-Genoa

TECNAUTICA s.r.l.
CONC. MERCURY
MOSTRA PERMANENTE
DI IMBARCAZIONI ED ACCESSORI
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO - PRENOTAZIONI CON
MINIMI ACCONTI ANCHE CON POSSIBILITA DI PERMUTE
TRIESTE - VIA PIETRAFERRATA 13 (Zona Ind.) - TEL. 040/823755

Marcatori

11 reti: Platini (Juventus) e Zico (Udinese).
10 reti: Rossi (Juventus).
7 reti: Iorio (Verona).
6 reti: Briaschi (Genoa), Giordano (Lazio) e Damiani (Milan).
5 reti: Novellino (Ascoli), Monelli (Fiorentina), Penzo (Juventus), Conti (Roma), Schachner ed Hernandez (Torino), Virdis (Udinese).
4 reti: Antognoni e D. Bertoni (Fiorentinia), Laudrup (Lazio), Battistini (Milan), Falcao (Roma), Di Gennaro e Galderisi (Verona).
3 reti: Juary (Ascoli), Colomba (Avellino), Oriali, Passarella e Pecci (Fiorentina), Serena (Inter), Cabrini (Juventus), Baresi, Blisset e Verza (Milan), Maldera e Pruzzo (Roma), Mancini (Sampdoria), e Dossena (Torino).
2 reti: De Vecchi, Greco (Ascoli), Bergossi e Diaz (Avellino), Cantarutti e Pedrinho (Catania), Antonelli (Genoa), Bagni e Beccalossi (Inter), Boniek (Juventus), Cupini (Lazio), Carotti, Evani (Milan), Bruscolotti, Dal Fiume, De Rosa e Dirceu (Napoli), Bergreen (Pisa), Graziani e Nela (Roma), Brady, Casagrande, Francis, Zanone e Scanziani (Sampdoria), Selvaggi (Torino), Edinho e Causio (Udinese), e Sacchetti (Verona).

Totocalcio

CATANIA-INTER	0-0 x
FIORENTINA-AVELLINO	1-0 1
JUVENTUS-GENOA	4-2 1
LAZIO-PISA	0-1 2
MILAN-UDINESE	3-3 x
NAPOLI-TORINO	0-0 x
SAMPDORIA-ASCOLI	1-2 2
VERONA-ROMA	1-0 1
CAMPOBASSO-CAGLIARI	1-1 x
TRIESTINA-PESCARA	3-2 1
VARESE-ATALANTA	0-2 2
BRESCIA-BOLOGNA	0-0 x
MARTINA-GIULIANOVA	2-2 x

Totip

Le quote: ai 152 vincenti con 12 punti, un milione 383 mila lire; ai 2000 vincenti con 11 punti, 104 mila lire; ai 14.225 vincenti con 10 punti, 14 mila lire.

1ª CORSA:	1) Admiral Ram	2
	2) Bagaro	x
2ª CORSA:	1) Alepios	1
	2) Acbar	2
3ª CORSA:	1) Apache Ks	2
	2) Adico	1
4ª CORSA:	1) Apub	2
	2) Giuvio	1
5ª CORSA:	1) Delvinito	x
	2) Romantica Bijou	1
6ª CORSA:	1) Societarie	1
	2) Teovichi	x

EDI MOBILI
Via G. di Vittorio 12 - Tel. 813301
Via Baiamonti 3 - Tel. 820766 - TRIESTE
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
concessionario esclusivo moretuzzo

PER GLI ETNEI È STATA LA CLASSICA PARTITA DOMINATA MA NON VINTA

Una brutta Inter ruba un punto al disperato Catania di Fabbri

CATANIA — Un'Inter bruttissima ha strappato un punto al Cibali al disperato Catania, ultimo in classifica, che invece ha giocato una gara tutta cuore e fiato. Voglia di vincere e agonismo, però, non sono bastati ai rossoazzurri a dare il primo successo dell'84 al loro pubblico ed al loro nuovo allenatore G. B. Fabbri alla terza partita alla guida degli etnei (le precedenti: 1-0 con la Roma all'Olimpico e 1-1 con l'Ascoli al Cibali).

Gli interisti sono apparsi privi di schemi. Muller tornava dopo i tre turni di squalifica ma non ha dato prova di volersi rilanciare e di voler contribuire al salto di qualità della sua squadra ieri in giornata nerissima con Beccalossi e Altobelli fra i peggiori.

Fabbri ha dovuto fare a meno degli infortunati Mastalli e Cantarutti e la forzata rinuncia all'uomo-faro e alla punta si è fatta sentire. Gli etnei ieri hanno recuperato il brasiliano Pedrinho dopo il turno di squalifica e si sono mossi in lungo e in largo. Per il Catania è stata la classica partita dominata ma non vinta. Sette gli ammoniti (quattro interisti, tre catanesi) da Longhi che ha tenuto bene in pugno la gara.

L'arbitraggio si è mantenuto efficiente anche nella ripresa quando tutto sommato era lecito aspettarsi che l'Inter, lasciati sfogare gli ardori dei padroni di casa assetati di punti, sarebbe uscita fuori, magari soltanto con lo spunto di qualcuno. È stato, invece, il Catania a forzare fino all'ultimo. Al 6' Zenga ha respinto di pugno una punizione di Criales, e al 12' Sorrentino ha rinviato sulla traversa un bolide di Bergomi. I brasiliani del Catania in evidenza: al 33' prima Pedrinho ha calciato «tagliando» la difesa avversaria, poi Luvanor si è visto respingere di piede da Zenga una palla quasi in rete.

Sorrentino ha rischiato al 43' andando a passeggio ma Ciampoli ha salvato a porta vuota su conclusione di Sabato. Al 47' leggero infortunio per Bini dopo uno scontro con Morra e sostituzione con Pasinato. Zenga al 64' con una parata acrobatica ha deviato in angolo una conclusione di Luvanor.

Finale con applausi per il Catania e fischi per l'Inter.

Catania-Inter 0-0

CATANIA: Sorrentino, Sabadini, Pedrinho, Giovannelli (6' Ciampoli), Mosti, Ranieri, Morra, Torrisi, Carnevale, Luvanor, Crialesi. (12 Onorati, 14 Chinellato, 15 Bilardi, 16 Gregori).

INTER: Zenga, Bergomi, Baresi, Marini, Collovati, Bini (57' Pasinato), Muller, Sabato, Altobelli, Beccalossi, Serena. (12 Recchi, 14 Muraro, 15 Meazza, 16 Cucchi).

ARBITRO: Longhi di Roma.

ANGOLI: 7-3 per il Catania.

NOTE: Spettatori 25 mila, giornata bellissima, terreno in brutte condizioni. Al 1' Giovannelli incomincia a zoppicare per uno strappo muscolare e cinque minuti dopo viene sostituito da Ciampoli. Ammoniti per gioco scorretto Collovati e Serena, per proteste Bini, Crialesi, Pasinato, Ranieri e Ciampoli.

Ricordato il giornalista Fava

CATANIA — Un minuto di silenzio e quindi un lunghissimo applauso della folla commossa: così allo stadio Cibali è stato ricordato il giornalista e scrittore Giuseppe Fava assassinato giovedì sera. Un fascio di fiori è stato deposto sulla sedia occupata la domenica da Fava quando il Catania giocava al Cibali.

Sportivo, Giuseppe Fava fino a una ventina di anni fa era stato calciatore dilettante (ultima sua gara «ufficiale» fu fra una squadra di giornalisti e una di bancari). Aveva anche scritto per i giornali sportivi, prima sul settimanale «Sport Sud» quindi per circa quindici anni era stato corrispondente di «Tuttosport».

IL BOTTINO DEGLI OSPITI POTEVA ESSERE PIÙ PINGUE

Il Pisa di Vinicio proprio all'Olimpico mette in ginocchio una Lazio senz'anima

ROMA — Non è più il Pisa dei pareggi. L'ex Vinicio centra con i nerazzurri la prima vittoria di campionato proprio all'Olimpico, contro la Lazio, in una partita molto importante per la salvezza. Il gol lo segna capitan Vianello, catapultatosi in area avversaria su angolo di Criscimanni, con un limpido colpo di testa. Il bottino degli ospiti poteva essere più pingue. Ma Criscimanni, Birigozzi e lo stesso Vianello nel primo tempo e Armenise, Sorbi, ancora Vianello, Criscimanni e Kieft nel secondo falliscono almeno il raddoppio che sarebbe stato più che legittimo.

Gli attaccanti nerazzurri, nella maggior parte dei casi, trovano sulla loro strada uno strepitoso Cacciatori che si acquisisce la palma del migliore dei laziali. Il Pisa si dimostra squadra manovriera, ben disposta in campo e sostenuta da un centrocampo mobile ed efficiente imperniato su Sorbi, Criscimanni e Sala.

Delle due punte Birigozzi (poi sostituito da Kieft) è più insidioso del danese Beerggren. In difesa non c'è bisogno di fare barricate. Il compito di Vianello e compagni è agevole contro gli evanescenti attacchi biancazzurri e il portiere Mannini non deve compiere alcun intervento di una certa difficoltà.

Tra i migliori del Pisa anche il terzino Armenise con spiccata vocazione offensiva.

La Lazio sta pressoché a guardare. Il suo sforzo lo produce nei primi venti minuti trascinata da un ottimo D'Amico che poi scompare progressivamente dalla scena, esaurito nel fisico ed anche nel morale. La squadra è lenta, senza anima, slegata in ogni reparto, con un tasso di classe insufficiente nella maggior parte dei componenti.

Naufragano, in tanto grigiore, anche gli elementi più rappresentativi come Laudrup e Batista. Il danese non riesce mai a farsi veramente luce in area avversaria mentre il brasiliano, in posizione arretrata, non ha la statura per orchestrare la squadra. Le attenuanti di ieri della Lazio sono nelle assenze, tutte importanti: Giordano, Manfredonia e Podavini. Ma si ha anche l'impressione che l'allenatore Carosi pecchi nelle scelte. Marini e Meluso, sicuramente migliori di quattro-cinque compagni titolari, potevano essere impiegati dall'inizio.

La Lazio raramente entra in area di rigore avversaria e in sostanza non centra mai lo specchio della porta pisana. L'unico tiro vero è di Vinazzani (61') ma finisce fuori di poco perché deviato da un difensore nerazzurro. Lo stesso Vinazzani nel primo tempo (22') non ha fortuna su una deviazione di testa. Sono le uniche occasioni biancazzurre della partita.

L'arbitro Casarin è inviato all'Olimpico perché si pronostica una partita difficile. Ma non è così perché la Lazio si rassegna presto alla sconfitta.

E' stato un brutto colpo per la Lazio la sconfitta interna contro un'avversaria diretta per la salvezza. Il volto rabbuiato del presidente Chinaglia è lo specchio degli umori di casa biancazzurra. Borbotta Chinaglia, che preannuncia il «ritiro» anticipato della squadra in vista della partita con il Verona: «Non vi sono attenuanti. E' stato tutto negativo. Il problema non sono le assenze. Non hanno tirato mai in porta e non sono entrati mai in area di rigore avversaria».

Prosegue il presidente biancazzurro del quale si invoca da più parti, tra il serio e il faceto, un suo ritorno in campo: «Ci batteremo fino in fondo per la salvezza ma con il Pisa abbiamo perduto una partita che vale doppio. Non ho mai visto i ragazzi giocare male così. E' un peccato perché il pubblico è venuto allo stadio nonostante la pioggia e li ha incitati fino alla fine».

Ed ecco il parere dell'allenatore Carosi: «La vittoria del Pisa è stata meritata ampiamente. Date le assenze importanti, mi sarei accontentato di un pareggio. Non credo che sia, comunque, tutto compromesso per quanto concerne la salvezza. Certamente dovrò analizzare bene la situazione per individuare ciò che non funziona nella squadra. Non bisogna dimenticare tuttavia che i giocatori a disposizione sono quelli che sono».

Carosi così conclude: «Non molleremo. Dobbiamo rimanere uniti e trovare soluzioni valide con il materiale a disposizione».

Lazio-Pisa 0-1 (0-1)

MARCATORE: Vianello al 40'.

LAZIO: Cacciatori, Della Martira, Filisetti, Spinozzi, Batista, Vinazzani, Piga (46' Meluso), Cupini (67' Marini), D'Amico, Laudrup, Piraccini. (Orsi, Piscedda, Miele).

PISA: Mannini, Azzali, Armenise, Vianello, Garuti (87' Longobardo), Sala, Bergreen, Criscimanni, Sorbi, Mariani, Birigozzi (62' Kieft). (Buso, Giovannelli, Scarnecchia).

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: Cielo nuvoloso e pioggia intermittente, terreno leggermente pesante; spettatori 30 mila. Ammoniti Spinozzi e Mariani per gioco scorretto.

SERIE B

Con tanta volontà e un pizzico di fortuna

Trieste — In alto il rigore calciato da De Falco: Rossi è spiazzato. Sotto invece l'occasionissima fallita da Vailati. Il tiro finirà alto sulla traversa (Italfoto)

TUTTO SEMBRAVA CONCLUSO: ALL'ULTIMO MINUTO È SUCCESSO L'INSPERATO

La Triestina batte il Pescara nella battaglia degli attacchi

TRIESTE — *Felicità, liberazione, applausi e ovazioni per la Triestina al termine dell'incontro con il Pescara. Pochi minuti prima c'erano mugugni, imprecazioni, delusione. È bastata una rapina da gol di De Giorgis ed è cambiato il mondo del tifoso. Inutile spiegare, cercara di capire: la vittoria non è importante, la vittoria è tutto. E chi sta a sottilizzare sul gioco? Nella provincia dello sport vale il crudele epitaffio: guai ai vinti!*

Buffoni a fare la parte del vinto non ci stava e già la formazione alabardata annunciata per altoparlante lasciava intendere propositi bellicosi. Dentro subito De Falco, De Giorgis e Perrone. La copertura stava tutta nei polmoni di Vailati, Ruffini e Chiarenza. Romano non toccava terra con quella mignatta di Cotroneo rispolverato e lustrato per l'occasione da Tom Rosati, l'allenatore-padre-padrone (quello che prende a ceffoni chi si comporta male in campo). Cotroneo, al rientro, si è comportato da protagonista e Romano ha subito il ritmo e la vivacità di quel botolo in maglia blu notte. A proposito di maglie: che funeree quelle divise inventate per i giannizzeri di Pescara.

Una rugiada incessante ha reso scivoloso il terreno e i lungagnoni della difesa adriatica stentano a pattinare alle costole di De Giorgis, De Falco e Perrone. Per la prima mezz'ora è la Triestina ad aver il pallino del gioco. Si assiste a un gioco veloce e abbastanza preciso. Cerone e Polenta, legnosi presidii dell'area di Rossi, soffrono terribilmente la velocità, gli scarti e le veroniche delle punte rossoalabardate; ricorrono al fallo troppo spesso e l'arbitro, dopo averli perdonati qualche volta di troppo, deve tirare fuori della tasca il cartellino giallo. Ma intanto due prese da catch su Perrone in fuga verso l'area e su De Falco sono state perdonate dal giudice bolognese, che non ha sempre convinto nelle sue decisioni.

Si inizia dunque con i fuochi

De Giorgis

artificiali e si termina sulle ginocchia. Parliamo intanto dei fuochi artificiali. Dopo un paio di minuti De Giorgis si contorce in acrobazia per colpire in mezza rovesciata un teso pallone proveniente dalla destra dell'attacco alabardato. Passa qualche attimo e assistiamo a delle combinazioni che vedono impegnati i centrocampisti e i difensori. Degna di nota una conclusione mancina di Braghin che non passa distante dal palo.

Anche il Pescara tiene il campo con una certa aria sbarazzina. E, infatti, per giocare un bel calcio bisogna essere in due, come spesso succede anche in amore. Passa un quarto d'ora e Perrone si segnala per una violenta conclusione su appoggio di De Falco in forma, quest'ultimo, come non mai quest'anno. Agile, pronto all'appoggio, veloce nel movimento e addirittura strafottente nei dribbling.

È Perrone la spina nel fianco della difesa blu notte e Caputi è cinico a sufficienza da cianchettarlo sulla trequarti. Perrone si rialza senza danni permanenti e ritorna a trottare. Spinge la Triestina anche se non sempre Vailati, Chiarenza e Ruffini brillano per la precisione negli appoggi; però corrono e ampie fette di campo vengono coperte dalla loro generosità.

Se gli avanti in maglia rossa mettono in crisi la retroguardia del Pescara, quelli in funerea maglia blu fanno soffrire Braghin e Stimpfl. È impressione di chi scrive che Tovalieri e Cozzella siano assistiti meglio da Roselli, D'Alessandro e Cotroneo rispetto a De Falco e compagnia. L'ordinata manovra pescarese soccombe però all'asfissiante furia dei triestini. Su ennesimo fallo di Polenta che falcia De Falco al limite dell'area, l'ineffabile signor Tubertini, gioielliere in Bologna, ammonisce il rosso e lungo libero. La punizione che vale il primo vantaggio alabardato spetta a Romano: rasoiata di destro nell'angolo basso vicino a dove Rossi si era piazzato. Merito anche al velo di De Falco.

La squadra allenata da Rosati continua a patire la velocità e si assiste a qualche isterismo. L'arbitro, comprensivo e umano, tollera che D'Alessandro strattoni Chiarenza e si mostri ancora offeso per la logica punizione a sfavore.

Gli attacchi impegnano così tanto le opposte difese che i famigerati terzini-bomber adriatici osano proporsi sul fronte offensivo solo sui calci franchi per deviare le traiettorie aeree. Chi invece dà modo a Zinetti di verificare la vena è Roselli. Su pallonetto di D'Alessandro vola il piccolotto (rispetto ai suoi compagni) a impattare con la fronte nonostante l'ostacolo di Braghin: la palla sale verso l'incrocio dei pali dove trova le mani di Zinetti rapide a buttarla in calcio d'angolo.

Mentre sulla curva un tamburo stakanovista rintrona senza fine il Pescara ottiene il pareggio non certo meritato. Mascheroni falla sulla riga di fondo Tovalieri e Dalla Costa batte una palla a cercare i suoi lunghi. Forse Cerone, forse Polenta rimettono sotto porta di Zinetti senza che nessuno intervenga. Cozzella piroetta su se stesso e di destro infila tra una siepe di gambe immobili. La Triestina accusa il colpo mentre il Pescara detta la danza. Un altro pericoloso colpo di testa di Polenta sfiora il palo poco prima che su De Falco si commetta nefando fallo in area. L'arbitro fischia la fine del tempo.

La ripresa inizia con un pressing della Triestina cui risponde una migliore disposizione in campo del Pescara. Non che manchino le emozioni, ma gli improperi che dalla tribuna partono verso il campo denotano un certo disagio di chi è tifoso viscerale. I bersagli sono di volta in volta l'arbitro (talvolta meritatamente), Vailati e Chiarenza che sbagliano qualche palla di troppo.

Vailati, siamo al 15', tocca una palla a Perrone. Il n. 8 alabardato caracolla e parte verso l'area lanciando se medesimo contro un difensore che, poverino, vistosi saltato non può esimersi dallo stendere Perrone come si fa con un tappetino. Rigore giusto trasformato da De Falco.

Il veleno sta nella coda

Si lancia in avanti il Pescara mentre Romano si tocca la coscia offesa da un risentimento muscolare. Vailati, generoso, si vede sfrecciare Dalla Costa o Roselli dalle sue bande. A un certo punto trattiene con le mani un avversario e subisce l'ammonizione. Intanto Romano esce rilevato da Leonarduzzi che non lascerà traccia nelle cronache per la mezz'oretta scarsa di presenza.

E mentre con qualche affanno si sta pensando che i due punti sono in tasca, giunge ingrato un fallo di Mascheroni su Caputi che aveva buttato la palla in avanti e sperato di inciampare su qualche avversario. Puntualmente ciò avviene al 27': luogo del misfatto il vertice destro dell'area di rigore della Triestina. Protestano i giocatori in maglia rossa ma il direttore di gara è convinto del rigore. Cozzella sbatte la palla contro un sostegno della rete. Zinetti quasi non ci crede, ma siamo proprio 2-2.

Braghin viene ammonito per un fallo su Cozzella, Chiarenza viene sostituito da Dal Prà, Rebonato (ha sostituito Tovalieri) viene invitato alla conclusione per due volte. Il Pescara a piacimento, la Triestina arranca.

Corre il 39° minuto allorquando Vailati intercetta a centrocampo una ragnatela degli ospiti: tocca subito a De Falco e si lancia come un cavallino mongolo verso l'area di Rossi mentre la palla arriva a Perrone e da questi messa nel vivo dell'area pescarese lasciata libera. Vailati la controlla e calcia di forza visto che l'ossigeno sta esaurendosi. Il bolide s'è alzato in alto, lassù volano i colombi. Peccato per Vailati e peccato per la Triestina.

In cauda venenum, dicevano gli antichi saggi latini. Quelli erano saggi mentre Polenta non deve essere un cultore dello spirito. La coda della partita ha riservato il veleno per Tom Rosati, quello che sa prendere a ceffoni i giocatori che non si comportano bene (giova scriverlo due volte: chissà cosa sarà successo in spogliatoio!).

Quasi una melina del Pescara mentre si gioca l'ultimo minuto. Polenta, libero rossocrinito e lungo senza fine, pensa che appoggiare la palla al proprio portiere non sarà uno spettacolo di giocata, ma potrebbe essere cosa utile e dignitosa. De Giorgis intuisce il pensiero semplice dell'avversario e ruba la sfera incautamente deposta: evita il disperato portiere Rossi e realizza il sogno di dodicimila persone ormai disilluse. 3-2 e attenti alla coda. Anzi, sotto la coda.

Bruno Lubis

COMMENTI RACCOLTI A CALDO NEGLI SPOGLIATOI AL TERMINE DELLA PARTITA

La Befana è venuta e ha portato i due punti Il coro alabardato: «Tutto è filato per bene»

TRIESTE — Una gran bella Befana per la Triestina. La brutta (non certo per la squadra alabardata, però) vecchietta è scesa ieri a Valmaura negli ultimissimi minuti di una partita ricca di colpi di scena e per qualche secondo ha indossato i panni di Polenta, il libero del Pescara, depositando nella calza della squadra di Buffoni due punti d'oro.

«Già — commenta sorridendo Buffoni — proprio una bella Befana. Per noi è stata una fatina, non certo una strega. E' stato un grosso regalo, quello di Polenta, nulla da dire, ma i miei ragazzi hanno strameritato questa vittoria. Hanno speso sino all'ultima energia cercando ad ogni costo il successo. Alla fine la loro tenacia è stata premiata. Meritano veramente un elogio particolare in quanto sono riusciti a vincere una partita che, dopo il rigore di Cozzella, sembrava ormai sfuggita di mano. Una vittoria determinata da una grande volontà ma legittimata da una notevole mole di lavoro e un buon calcio».

Francesco Romano, dopo aver aperto le segnature, a metà ripresa è stato costretto a lasciare il campo. Cosa è accaduto?

«Nulla di grave — dice — almeno lo spero. Dovrebbe trattarsi di una contrattura. Ho lasciato il terreno di gioco solo per misura precauzionale. Due giorni di riposo e per Catanzaro sarò pronto».

— Un gran gol su punizione.

«Questa volta ho mirato bene e ho scelto la zona della porta in cui non si trovava nessuno. E' stato molto bravo anche De Falco a nascondere la palla al portiere sino all'ultimo, sino a quando si è staccato dalla barriera degli abruzzesi».

— E così sono cinque, le tue reti.

«Già — ribatte — ma non sono il solo a questa quota. De Falco e De Giorgis sono riusciti a imitarmi e così saliamo di pari passo in questa speciale graduatoria. E' stata una bella vittoria; un successo che abbiamo voluto a tutti i costi e alla fine siamo stati premiati».

Un De Falco così in splendide condizioni, come ieri, forse non lo si era ancora visto in questa stagione. «Mi sento bene fisicamente — dice Totò — e spero di conservare questo stato di forma sino alla fine. Può accadere a tutti di non attraversare sempre dei momenti così, anche a Zico figurarsi poi ad uno come me, che non sono certo Zico. Ma la Triestina non è De Falco o Romano o De Giorgis: siamo in diciotto e purtroppo tutti dobbiamo cercare di portare la squadra alla salvezza. Abbiamo dimostrato che in serie B non bisogna mai arrendersi».

— Era dalla partita di Coppitalia con la Pistoiese, quando Bistazzoni fermò un tuo tiro dagli undici metri che non battevi più una massima punizione.

«Avrei potuto farlo proprio in occasione della partita di campionato con la Pistoiese a Valmaura, ma ero fuori per infortunio e quindi ho lasciato l'incarico a De Giorgis che attraversava uno splendido momento. Ero calmissimo e tranquillo, non avevo la minima preoccupazione di sbagliare. Direi che è stato, per esecuzione, il miglior rigore della mia vita».

Ecco l'altro «De» della Triestina, De Giorgis, entrato nel tabellino dei marcatori dopo i due scugnizzi. Un gol importante, un gol d'astuzia, da gran opportunista. Sentiamo dalla voce del protagonista.

«Vailati ha intercettato un rinvio di un difensore senza però riuscire a trattenere la palla che è andata a Polenta — dice De Giorgis —. Il libero abruzzese si è guardato un po' attorno; è stato un attimo per comprendere che era indeciso, che non sapeva cosa fare della palla. Evidentemente non si è accorto che ero alle sue spalle, pronto a scattare se allungava la sfera. Così è stato e sono riuscito ad assicurarmi la palla precedendo Rossi. Prima o poi — conclude — un po' di fortuna doveva pure capitare anche a noi. Confesso però che ormai non ci credevo più al successo.

Zinetti ha un diavolo per capello. E' soddisfatto per il successo in extremis, ma quanta rabbia per aver toccato entrambi i palloni terminati alle sue spalle. «Ero sempre sulla palla — dice — ma non sono riuscito ad agguantarne nemmeno una. Forse, se Cozzella avesse calciato più basso, sarei riuscito a fermare il tiro». Può consolarsi, comunque, con quella difficile parata del primo tempo su girata di testa a rete di Roselli.

Claudio Nordio

PARLA L'ALLENATORE DEL PESCARA

L'amarezza di Rosati

TRIESTE — *Tom Rosati è il primo a presentarsi in sala stampa. A chi gli chiede cosa si prova a perdere così, all'ultimo minuto e a quel modo, replica con poche parole: «Solo una grande amarezza».*

— Pensava, a quel punto di dover perdere?

«Abbiamo regalato due punti alla Triestina e basta questo per rispondere alla domanda. Non è possibile perdere così. Un episodio negativo in 90' ha determinato la più brutta sconfitta che ci poteva capitare. Quel regalo di Polenta ci ha defraudati di un punto e a mio modo di vedere già il 2-2 ci stava un po' stretto».

— Prima di questo regalo, però, Vailati aveva risparmiato Rossi.

«Un altro regalo, un'altra disattenzione».

— Un giudizio sulla Triestina?

«Noi e loro siamo due compagini che si equivalgono e ora anche la classifica lo dimostra. La Triestina ha espresso un potenziale offensivo maggiore anche perché giocava in casa; noi nel gioco aereo siamo stati nettamente superiori, e non solo in questo. Il pareggio ci stava tutto, ma ormai, a cosa serve imprecare?».

Record di reti in Serie B

TRIESTE — Dopo il minimo stagionale in fatto di reti registrato la settimana scorsa (solo undici gol in nove gare poiché Padova-Varese dovrà venir recuperata), ieri gli attaccanti hanno ritrovato la via della segnatura. Ventisette i gol messi a segno domenica, nuovo record per questo campionato. Da segnalare ancora che è stato fissato in sei il numero massimo di rigori concessi in una giornata di campionato.

Tifosi in trasferta a Palermo

TRIESTE — Il centro di coordinamento del Triestina club ha organizzato una gita in aereo a Palermo al seguito della squadra in occasione della partita del 29 gennaio per la prima giornata di ritorno. La trasferta, effettuata con la collaborazione dell'Utat, avrà inizio alle ore 5 del 28 gennaio in pullman per il trasferimento a Venezia da dove, in volo, verrà raggiunta la Sicilia. Sono in programma numerose escursioni, sia il sabato che la domenica, e il rientro a Trieste avverrà attorno alla mezzanotte del 29 gennaio.

La quota di partecipazione è stata fissata in lire 285 mila, comprensive dei trasferimenti in pullman per e da Venezia, il volo Venezia-Palermo e ritorno, una pensione completa in albergo e i giri turistici programmati.

Per prenotazioni e informazioni gli interessati possono rivolgersi alla sede del Centro coordinamento del Triestina club in via dell'Istria 95/a (tel. 825482) dalle ore 16 alle ore 20 sino a domani.

Triestina in ritiro e poi in campo

TRIESTE — Poco dopo la conclusione dell'incontro con il Pescara, gli alabardati hanno nuovamente imboccato la strada che porta a Muggia per rientrare nell'albergo sede del ritiro. Stamane, contrariamente a quanto avveniva dall'inizio del campionato a oggi, la Triestina sarà già al lavoro sul terreno del Grezar in vista della trasferta di Catanzaro. Una variazione ai programmi di lavoro già preventivata da tempo da Buffoni e Anzil.

Padova-Varese il 18 gennaio

TRIESTE — La Lega nazionale della Federcalcio ha fissato per il 18 gennaio il recupero dell'incontro per il campionato cadetto fra il Padova e il Varese. La partita, come si ricorderà, era stata sospesa il 31 dicembre al 19' della ripresa quando le due squadre si trovavano ancora sullo 0-0.

Intensa attività degli allievi

TRIESTE — I responsabili del settore giovanile della Triestina stanno predisposto un intenso programma per i prossimi mesi. Le due squadre della categoria allievi saranno impegnate nella settimana di Pasqua in due manifestazioni. Nei giorni 21 e 22 aprile una formazione prenderà parte ad un torneo internazionale in Austria. Un'altra squadra di allievi parteciperà nel periodo pasquale al torneo di Massa Carrara al quale hanno già dato la loro adesione, fra le altre, la Fiorentina, il Genoa e il Perugia.

Un arresto prima di Perugia-Arezzo

PERUGIA — Nell'ambito delle misure di sicurezza messe in atto dalle autorità di polizia per prevenire incidenti nel corso della partita Perugia-Arezzo, agenti del reparto celere di Firenze, giunti in appoggio alla polizia locale, hanno fermato un giovane siciliano, Pietro Chiarelli, di 20 anni, militare di leva.

Ai cancelli del «Curi» dove si era portato per assistere all'incontro, il Chiarelli è stato trovato in possesso di un coltello a serramanico.

UN FLORILEGIO DELLA CRONACA MAI COSÌ RICCA DI SPUNTI

Da Romano, De Falco e De Giorgis le emozioni più intense al Grezar

TRIESTE — Triestina-Pescara, una partita ricca di spunti di cronaca, di episodi decisivi o che avrebbero potuto esserlo, come i gol mancati di poco o le occasioni sprecate. Dal nostro taccuino, ricco come forse mai prima d'ora in questa stagione, stralciamo le azioni più importanti, quelle cioè che hanno portato o avrebbero potuto portare al gol.

Alabardati vicinissimi al gol al 13' con Perrone. Braghin avanza palla al piede e giunto a trequarticampo in area abruzzese allarga a Chiarenza il quale porge a De Falco, appostato al centro dell'area. Perfetto il controllo e immediato l'invito all'accorrente Perrone che salta un avversario e dal limite dell'area lascia partire un secco tiro che esce di poco sul fondo, sfiorando il palo alla sinistra di Rossi.

Due falli consecutivi su De Falco (19' e 21'). A commettere quest'ultimo è Polenta che mette giù «Totò» al limite dell'area sulla sinistra di Rossi. Posizione favorevole. Sulla palla (è ormai il 22') si portano Romano e Perrone mentre De Falco si piazza in barriera, composta da sei abruzzesi, sul lato interno. Finta il tiro Perrone ma batte di precisione Romano con un secco destro che passa a fianco della muraglia eretta dagli ospiti nello stesso punto in cui si trovava De Falco, lestissimo a spostarsi per far passare il pallone che termina la sua corsa in fondo al sacco sulla destra di Rossi: 1-0.

Salva il vantaggio Zinetti (30') con una grossa parata in angolo. D'Alessandro spedisce al centro dell'area un calibratissimo pallone per la testa di Roselli contrastato da Vailati. Ha la meglio l'abruzzese che con il capo indirizza mirando direttamente sul sette alla sinistra di Zinetti: gran colpo di reni e palla in angolo.

Per il Pescara l'appuntamento con il gol dell'uno a uno è solo rinviato di alcuni minuti. Siamo al 33' e Mascheroni deve commettere fallo quasi sulla linea di fondo per bloccare Tovaglieri. Batte la punizione Della Costa; il pallone spiove vicino al secondo palo della rete difesa da Zinetti dove si era creata una mischia di alabardati attorno a Cerone e Polenta, i due lunghi del Pescara. La palla si smorza, difficile dire chi l'abbia toccata, e rimane a terra fra una selva di gambe senza che nessuno degli alabardati riesca ad allontanarla. E' il piede di Cozzella, il più lesto di tutti, ed è il pareggio.

Ripresa. Parte di slancio la Triestina: un tiro di De Giorgis (3') va fuori di poco e all'8' volano in campo alcuni oggetti per uno scontro in area fra Perrone e il portiere ospite, nettamente in vantaggio. Si invoca il rigore e la protesta non si fa attendere.

Allo scadere esatto dell'ora di gioco ecco il 2-1. Cerone commette fallo su Romano. Batte Vailati lungo la fascia destra per Perrone che di gran carriera stringe verso l'area di rigore. Appena messo piede dentro, Caputi lo manda a gambe levate. Rigore sacrosanto che De Falco mette alle spalle di Rossi: 2-1.

Altro rigore, questa volta per il Pescara, al 72'. Sulla fascia sotto le gradinate, scende Caputi; resiste ad un contrasto con Leonarduzzi, salta Vailati e si avvia verso Zinetti. Cerca disperatamente Mascheroni l'intervento liberatorio. L'arbitro decide per il rigore e ammonisce Masche per proteste. Batte forte Cozzella, Zinetti è sulla traiettoria ma sfiora solo la palla che gonfia la rete: 2-2 e tutto da rifare.

Potrebbe chiudere l'incontro Vailati all'84'. Il centrocampista intercetta un pallone a centrocampo, avanza e porge a De Falco il quale mette al centro per Perrone il quale a sua volta, scorge ancora Vailati in area e lo serve di precisione. Vailati raccoglie e solo davanti a Rossi calcia in malo modo mandando alto.

A un minuto dal termine il gol-partita. Vailati, con la rabbia in corpo, recupera due palloni ma nel prosieguo dell'azione la sfera rimane ai difensori abruzzesi i quali cercano di far trascorrere questi ultimi secondi di gioco. Polenta tergiversa, si guarda in giro, poi decide di appoggiare indietro al portiere. Non si avvede però che De Giorgis è in agguato e l'alabardato, con perfetta scelta di tempo, intercetta la sfera e da pochi passi depone nella rete sguarnita.

C. N.

Triestina-Pescara 3-2

MARCATORI: 21' Romano, 33' Cozzella, 59' De Falco (su rigore), 74' Cozzella (su rigore), 90' De Giorgis.

TRIESTINA: Zinetti, Stimpfl, Braghin, Vailati, Mascheroni, Chiarenza (75' Dal Prà), De Falco, Perrone, Romano (64' Leonarduzzi), Ruffini, De Giorgis. (Pelosin, Costantini, Piccinin).

PESCARA: Rossi, Secondini, Caputi, Cotroneo, Cerone, Polenta, Cozzella, D'Alessandro, Tovalieri (55' Rebonato), Roselli, Dalla Costa (85' Ioriatti). (Picchiarotti, Aprea, Testa).

ARBITRO: Tubertini di Bologna.

ANGOLI: 11-4 per la Triestina.

NOTE: cielo coperto con pioggerella intermittente; terreno in buone condizioni, spettatori 12 mila. Ammoniti Cerone, Polenta, Vailati, Mascheroni e Braghin per scorrettezze. Al 75' per la sopraggiunta oscurità sono stati accesi i riflettori.

Trieste — Parte il tiro di Romano e frutterà il primo vantaggio alabardato (Italfoto)

avete visto la VETRINA delle OCCASIONI ?!?
dimensione sport
surf e ski
trieste via milano 21 tel. 60949

La classifica di serie B si fa sempre più corta

NUOVA SCONFITTA GIALLOROSSA A SAN BENEDETTO

Cede all'ultimo minuto il fanalino Catanzaro

Sambenedettese-Catanzaro 2-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: 11' Faccini, 32' Cascione, 89' Fiorini.
SAMBENEDETTESE: Coccia, Petrangeli, Ronzani, Catto, Ipsaro, Attrice, Di Fabio (46' Perrotta), Ranieri, Fiorini, Colasanto (76' Gamberini), Faccini. (12 Vettore, 13 Moras, 16 Buoncammino).
CATANZARO: Cervone, Destro, Venturini, Cascione, Boscolo, Sassarini, Trevisanello (21' Nastase, 68' Raise), Marino, Lorenzo, Conca, Gobbo. (12 Incontri, 13 Peccenini, 15 Musella).
ARBITRO: Da Pozzo di Monza.
ANGOLI: 4-1 per la Sambenedettese.
NOTE: giornata con cielo coperto e temperatura rigida, terreno sdrucciolevole; spettatori 6 mila; espulso Marino al 76' per doppio fallo su Colasanto; ammoniti Gobbo e Ronzani per gioco falloso, Faccini per proteste.

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Con due autentiche prodezze, una in apertura e una in chiusura, dei suoi due uomini più rappresentativi, i nuovi terribili gemelli del gol: Faccini e Fiorini, la Sambenedettese ha avuto ragione di un Catanzaro coraggioso, volitivo, fisicamente forte e alquanto sfortunato.

Gli uomini di Renna, che avevano saputo bene riprendere in mano una gara che sembrava subito compromessa, ad un solo minuto dal termine hanno visto infrangere ogni loro sogno lungamente cullato sotto la terrificante fiondata di Fiorini.

Entrambe le compagini erano orfane di uomini illustri: da una parte mancava per squalifica Bivi e dall'altra mancavano Ferrante per squalifica e capitan Cagni per infortunio. Malgrado le assenze però, non è mancato lo spettacolo.

Era la Sambenedettese che partiva di slancio e non solo trovava subito la via della rete ma lasciava intravvedere la possibilità di un'autentica goleada in quanto inesorabilmente con il terzino Ronzani riusciva a portare lo scompiglio in area calabra. Ci metteva però la classica «pezza» Renna al 22', allorché decideva di far rientrare negli spogliatoi lo spento Trevisanello per il rumeno Nastase. Pur non essendo un fulmine di guerra, il mastodontico rumeno permetteva al Catanzaro e quindi a tutta la gara di prendere una svolta. Gli ospiti già di gran lunga più prestanti con l'innesto di un altro «marcantonio» come Nastase conquistavano così una certa superiorità atletica. Ai già difensori Destro, Venturini e Cascione veniva spesso a dar man forte l'altrettanto lungo Marino. E l'ottimo Lorenzo trovava una valida spalla in Nastase per impensierire la difesa marchigiana.

La Sambenedettese era costretta a cambiare le marcature mettendo Petrangeli su Nastase e lasciando a Ronzani il compito di vedersela con il pregevole Conca. Così facendo il Catanzaro si è venuto a trovare con una punta in più e la Sambenedettese, oltre a doverla marcare, ha dovuto fare a meno della spinta offensiva del terzino Ronzani.

Puntuale arrivava la rete del pareggio ad opera di uno dei suo giganti: Cascione. La gara, trovato l'equilibrio, difficilmente avrebbe potuto riservare altre sorprese, ma il Catanzaro tanto bravo a trovare il bandolo della matassa, ha fatto karakiri con Marino allorché si è fatto espellere per un brutto fallo su Colasanto dopo che era già stato ammonito per un altro fallo sullo stesso atleta.

Con un uomo in meno i problemi dei giallorossi sono tornati tutti a galla. Non potendo più arginare il gioco a metà campo, la porta difesa dal bravo Cervone è stata presa d'assedio finché con un altro tiro piazzato è capitolata dopo una resistenza di ben 78 minuti dalla prima rete.

Il Catanzaro più che delle grosse individualità ha messo in mostra un collettivo del massimo riguardo con atleti di stazza fisica di tutto rispetto difficilmente superabili in difesa nel gioco aereo ed estremamente pericolosi in fase offensiva con due torri come Lorenzo e Nastase.

Lino Petrini

AI DANNI DELLA PISTOIESE

Monza si assicura il primo spareggio

Monza-Pistoiese 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: 42' Papais (su rigore).
MONZA: Torresin, Saltarelli, Peroncini, Colombo, Gasparini, Guida, Papais, Saini, Bolis (60' Marranaro), Ronco, Pessina (83' Ambu). (12 Mascella, 13 Fontanini, 15 Lorini).
PISTOIESE: Bistazzoni, Chiti (60' Giani), Tendi, Borgo, Berni, Lucarelli, Bernazzani, Manfrin, Russo (65' Biagi), De Nadai, Di Stefano. (12 Grassi, 13 Guaglianone, 14 Perugi).
ARBITRO: Leni di Perugia.
ANGOLI: 5-1 per il Monza.
NOTE: Cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 2970. All'87' espulso Borgo (per doppia ammonizione), ammoniti Lucarelli per proteste, Papais per gioco falloso. Al 60' Bolis si è infortunato in uno scontro di gioco.

MONZA — *Vittoria importante quella che il Monza ha conquistato sul campo di casa contro la Pistoiese (1-0). Le due squadre, che navigano nelle posizioni di retroguardia della classifica, si sono fronteggiate per tutto il primo tempo in modo inconcludente, con azioni frammentarie che hanno avuto come logica conseguenza lo 0-0 dopo i primi 45 minuti.*

La rete del successo brianzolo è venuta in avvio di ripresa. Al 52' Ronco è stato affrontato e atterrato in area da Lucarelli. L'arbitro ha decretato il calcio di rigore che Papais ha trasformato con un tiro imparabile anche per il bravissimo Bistazzoni, certamente il migliore dei toscani.

Il vantaggio del Monza ha indotto la Pistoiese a mutare la tattica prudenziale adottata fino a quel momento. I toscani si sono spinti in avanti, sono stati sfortunati in alcune conclusioni mentre il Monza ha cercato di chiudersi a difesa del vantaggio senza peraltro disdegnare azioni di contropiede che gli hanno fatto più volte sfiorare il secondo gol.

CON IL CLASSICO PUNTEGGIO

Il Padova a Lecce secondo tradizione

Lecce-Padova 0-2

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: 61' Da Re, 83' Coppola su rigore.
LECCE: Pionetti, G. Bagnato, Cianci, Miggiano (68' Paciocco), C. Bagnato (46' Luperto), Miceli, Enzo, Orlandi, Cipriani, A. Di Chiara, Rizzo. (12 Negretti, 13 Rossi, 15 Vanoli).
PADOVA: Malizia, Salvadori, Favaro, Da Re, Fanesi, Fellet, Cerilli (81' Donati), Massi, Coppola, Restelli, Boito (65' Viscido). (12 De Toffol, 14 Trevisanello, 15 Marchetti).
ARBITRO: Baldi di Roma.
ANGOLI: 4-3 per il Lecce.
NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 8.000. Ammoniti per gioco scorretto Fanesi ed Enzo, per proteste Orlandi, per ostruzionismo Cianci e Da Re.

LECCE — Rispettando un'antica tradizione che lo vuole sempre vincitore a Lecce, il Padova — tornato a giocare nel Salento dopo quasi mezzo secolo — si è imposto alla grande con due reti messe a segno nell'ultima mezz'ora, dimostrando di aver superato il momento critico di qualche settimana fa.

Il Lecce, dal canto suo, non è stato mai in partita: controllati alla perfezione dal grintoso e mobile centrocampo dei veneti, i pugliesi non sono riusciti mai a far breccia nell'area di rigore avversaria ed hanno denotato anche una certa sufficienza in difesa.

Al 61' il Padova ha sbloccato il risultato con Da Re, che ha raccolto un calcio d'angolo di Cerilli ed al volo ha scaraventato in rete. La reazione del Lecce è stata immediata ma convulsa: Miceli e Cipriani, a tu per tu con Malizia, hanno incredibilmente mandato la palla sul fondo. Su contropiede, per un fallo in area su Coppola commesso da Cianci, il Padova all'83' si è visto decretare a favore un rigore che Coppola non ha sbagliato. Sul finire Cipriani ha spedito sul palo una palla-gol per ridurre lo svantaggio dei salentini.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Como	23	17	7	2	0	1	5	2	18	10	– 3
Campobasso	22	17	7	2	0	1	4	3	19	12	– 4
Cremonese	22	17	6	2	1	2	4	2	19	12	– 4
Arezzo	21	17	5	3	1	2	4	2	19	13	– 5
Atalanta	20	17	4	4	0	2	4	3	19	11	– 5
Palermo	17	17	5	3	0	0	4	5	14	11	– 8
Cagliari	17	17	4	5	0	1	2	5	15	14	– 9
Sambenedett.	17	17	4	4	1	1	3	4	13	14	– 9
Cesena	17	17	6	3	0	0	2	6	16	18	– 9
Varese	16	16	4	3	1	1	3	4	13	15	– 8
Lecce	16	17	3	3	2	1	5	3	13	14	– 9
Perugia	16	17	3	4	1	0	6	3	12	13	– 9
Pescara	16	17	6	1	1	1	1	7	18	23	– 9
Cavese	16	17	3	5	1	0	5	3	13	14	–10
Padova	15	16	4	3	0	1	2	6	14	16	– 8
Empoli	15	17	2	5	1	1	4	4	15	19	–10
Triestina	15	17	3	5	1	1	2	5	16	18	–11
Monza	14	17	4	3	1	0	3	6	12	16	–11
Pistoiese	12	17	5	1	2	0	1	8	9	18	–13
Catanzaro	11	17	2	5	2	0	2	6	12	20	–15

I RISULTATI		Le partite del 15.1.1984
Campobasso-Cagliari	1-1	Atalanta-Campobasso
Cavese-Como	1-1	Cagliari-Monza
Cesena-Palermo	2-1	Catanzaro-Triestina
Cremonese-Empoli	3-2	Como-Arezzo
Lecce-Padova	0-2	Empoli-Varese
Monza-Pistoiese	1-0	Padova-Cesena
Perugia-Arezzo	1-1	Palermo-Cremonese
Sambenedett.-Catanzaro	2-1	Perugia-Lecce
Triestina-Pescara	3-2	Pescara-Cavese
Varese-Atalanta	0-2	Pistoiese-Sambenedett.

Casa del Barbera
di LICIA STRAZIOTA & C.
Presenta il BUFFET RISTORANTE
di via Giulia 76/b - Tel. 54610 - TRIESTE

Marcatori

7 RETI: Magrin (Atalanta), Cinello (Empoli).
6 RETI: Cozzella (Pescara).
5 RETI: Tacchi (Campobasso), Vialli (Cremonese), De Stefanis (Palermo), De Falco, De Giorgis, Romano (Triestina), Coppola (Padova).
4 RETI: Sella e Neri (Arezzo), Pacione (Atalanta), D'Ottavio (Campobasso), Piras (Cagliari), Marino (Catanzaro), Gabriele (Cesena), Manfrin (Pistoiese), Gibellini (Como).

La Cremonese batte l'Empoli e raggiunge il Campobasso

Cremonese-Empoli 3-2

PRIMO TEMPO 2-1

MARCATORI: 18' Nicoletti, 29' Calonaci, 45' D'Arrigo (autorete), 70' Nicoletti, 80' Zennaro.
CREMONESE: Drago, Montorfano, Garzilli, Mazzoni, Paolinelli, Bencina, Viganò, Bonomi, Nicoletti, Finardi (71' Galbagini), Vialli (66' Della Monica). (12 Rigamonti, 14 Zuccheri, 15 Palano).
EMPOLI: Pintauro, Vertova, Gelain (56' Mazzarri), Della Scala (66' Zennaro), D'Arrigo, Papais, Calonaci, Esposito, Cecconi, Radio, Moz. (12 Navazzotti, 13 Torracchi, 14 Liset).
ARBITRO: Vitali di Bologna.
ANGOLI: 9-2 per la Cremonese.
NOTE: Leggero nevischio, terreno in buone condizioni, spettatori 9600 (per un incasso di lire 85 milioni di lire). Ammonito Gelain per gioco scorretto.

CREMONA — Partita a fasi alterne, ricca di reti, con una discreta superiorità tecnica della Cremonese, bilanciata però dall'agonismo dei toscani sempre pronti a ribattere colpo su colpo alle offensive dei locali, molto pericolosi in contropiede.

La Cremonese non è apparsa al meglio della condizione: il centrocampo è risultato in tono minore del consueto e la difesa meno precisa. L'Empoli da parte sua non ha fatto barricate, ma si è difesa con ordine arretrando un po' il perno del suo gioco e affidando i suoi attacchi al contropiede ogni volta se ne presentava l'occasione.

Ne è venuta fuori una partita piacevole, con emozioni sino alla fine nonostante la differente caratura tecnica e la diversa posizione in classifica delle contendenti: la Cremonese con questo successo è lanciata più che mai verso la serie «A» (i pareggi delle avversarie dirette Como, Campobasso e Arezzo rendono preziosi i due punti odierni) e l'Empoli, una «matricola», pone al vertice delle sue aspirazioni la permanenza in «B».

La cronaca: il risultato si sblocca al 28': centro di Viganò da destra a Bonomi che allunga la traiettoria della palla per Nicoletti che fulmina a rete. Il tempo di rimettere la palla al centro e l'Empoli pareggia: difesa grigiorossa ferma, su centro di Esposito, e facile tiro a rete da distanza ravvicinata per Calonaci.

Allo scadere dei primi 45 minuti la Cremonese si riporta in vantaggio grazie a un'autorete di D'Arrigo che, nel tentativo di rinviare un corner, insacca nella propria rete. Al 70' viene il terzo gol dei locali, secondo di Nicoletti, abile nel difendere la palla e a centrare il bersaglio dopo un triangolo con Della Monica. A 10 minuti dal termine, inaspettata e preoccupante per i giocatori di casa, la rete dei toscani: dalla destra Cecconi pesca Zennaro libero dalla parte opposta: gran tiro e palla in fondo alla rete.

Cavese 1 – Como 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: 11' Matteoli, 82' Amodio su rigore.
CAVESE: Moscatelli; Calisti, Maritozzi; Pidone, Amodio, Piangerelli; Vagheggi (66' Zagaria), Mitri (46' Urban), Moscon, Pavone, Gasperini. (12 Oddi, 13 Gregorio, 14 Bitetto).
COMO: Giuliani; Tempestilli, Mannini; Centi, Albiero, Fusi; Todesco, Sclosa (87' Bruno), Manarin (59' Butti), Matteoli, Palese. (12 Braglia, 14 Maccoppi, 15 Borgonovo).
ARBITRO: Ballerini di La Spezia.
ANGOLI: 3-3.
NOTE: cielo coperto. Temperatura rigida, terreno in buone condizioni. Spettatori 6000. Ammoniti per gioco falloso Mannini, Maritozzi, Matteoli; per proteste Butti.

CAVA DEI TIRRENI — Buona prestazione del Como che avrebbe meritato di uscire con i due punti nel carniere dal «Simonetta Lamberti». Per gli azzurri campani ancora una prestazione casalinga deludente. I ragazzi di Bruno, infatti, sono riusciti ad agguantare il pareggio soltanto a otto minuti dalla fine su calcio di rigore.

Contro i lariani, sospinti dal solito Matteoli, coadiuvato da Palese e Fusi, ben presto saliti in cattedra, la Cavese ha messo in luce i soliti difetti.

Campobasso-Cagliari 1-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 6' Ugolotti, 72' Piras.
CAMPOBASSO: Ciappi, Scorrano, Parpiglia, Maestripieri, Progna, Ciarlantini, Ugolotti, Di Risio, Goretti, Maragliulo (60' Pivotto, 88' D'Ottavio), Tacchi. (12 Di Vicoli, 13 Trevisan, 14 Donatelli).
CAGLIARI: Minguzzi, Lamagni, Maggiora, Quagliozzi (68' Gori), De Simone, Vavassori, Crusco, Biondi, Poli (86' Imborgia), Bellini, Piras. (12 Goletti, 13 Loi, 14 Ravot).
ARBITRO: Menicucci di Firenze.
ANGOLI: 5-2 per il Cagliari.

Il Varese ridicolizzato da una Atalanta super

Varese-Atalanta 0-2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: 15' Vella, 66' Donadoni.
VARESE: Zunico, Tommasoni (30' Scaglia), Strappa, Mattei, Misuri, Cerantola, Di Giovanni, Bongiorni (54' Gentilini), Cristiani, Salvadè, Auteri. (12 Cernesoni, 13 Orlando, 15 Righetti).
ATALANTA: Benevelli, Codogno, Gentile, Vella, Soldà, Magnocavallo, Fattori (68' Moro), Magrin, Donadoni, Agostinelli, Pacione. (12 Bordoni, 14 Perico, 13 Rossi, 15 Moro).
ARBITRO: Lombardo di Marsala.
ANGOLI: 4-4.
NOTE: cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni; spettatori 6800 per 40 milioni di incasso. Al 65' espulso Salvadè per fallo su Pacione. Ammoniti Mattei per fallo di reazione, Di Giovanni, Misuri, Vella, Cristiani e Agostinelli per gioco falloso.

VARESE — L'Atalanta ha ridicolizzato il Varese e il risultato di due a zero non è mai stato in discussione. I bergamaschi hanno vinto la partita sul ritmo, annullando fin dall'inizio dell'incontro il centrocampo biancorosso. Molti giocatori varesini sono fuori forma (in particolare Mattei, Bongiorni e Scaglia) e questo può forse giustificare la sbandata. L'Atalanta ha invece dimostrato di essere squadra degna di arrivare alla serie «A», con un Magrin nelle vesti di trascinatore.

La squadra di Sonetti è andata in vantaggio al 15': Cerantola ha respinto di testa un cross dei neroazzurri, la palla è finita sul lato sinistro del limite dell'area ed è stata colpita al volo, in mezza rovesciata, da Vella che ha insaccato battendo l'incolpevole Zunico.

Il Varese non ha saputo reagire al gol dei bergamaschi e per tutto il primo tempo solo in una occasione, al 38' con Scaglia, si è fatto pericoloso nell'area nerazzurra. Al 66' dopo l'espulsione di Salvadè, è giunto il raddoppio dell'Atalanta. Donadoni è sceso sulla sinistra, giunto al limite dell'area ha «telefonato» un pallone a Zunico. Il portiere si è inginocchiato per raccoglierlo, gli è invece sfuggito dalle mani ed è entrato in rete. A questo punto la partita non ha avuto più storia e solo al 75' il Varese è andato vicino al gol con un colpo di testa di Autieri salvato sulla linea.

Cesena 2 – Palermo 1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: 16' Buriani, 22, Montesano, 68' Cuttone.
CESENA: Rampulla, Cuttone, Piraccini, Cravero (90' Arrigoni), Mei, Ceccarelli, Barozzi, Buriani, Gabriele (85' Stallone), Genzano, Garlini. (12 Boldini, 15 Angelini, 16 Bonesso).
PALERMO: Paleari, Di Cicco, Volpecina, Guerini, Venturi, Odorizzi, Montesano, De Biasi, De Stefanis, Malaman (83' La Rosa), Pircher. (12 Vialini, 13 Bigliardi, 14 Barone, 15 Modica).
ARBITRO: Lamorgese di Potenza.
ANGOLI: 13-2 per il Cesena.
NOTE: Giornata fredda e nuvolosa; terreno allentato, spettatori 6 mila. Ammoniti: Genzano, Di Cicco, Pircher e Cuttone per scorrettezze; espulso all'89' Pircher per somma di ammonizioni.

CESENA — Il Cesena ha vinto con merito una partita bella, combattuta e ricca di emozioni. La squadra romagnola ha fortemente voluto e inseguito il successo e poi ha saputo difenderlo.

Perugia - Arezzo 1-1

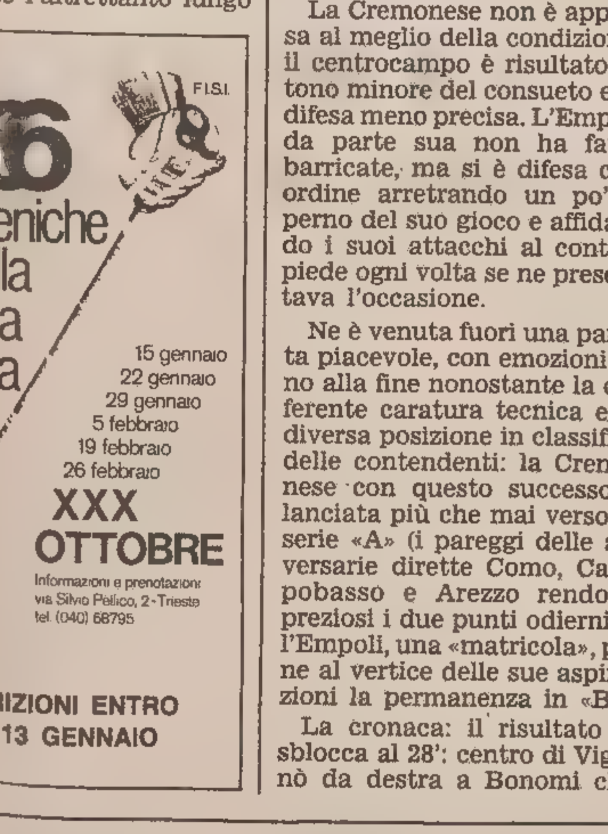
PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 22' Pagliari, 90' Traini.
PERUGIA: Di Leo; Ottoni, Montani; Caneo, Ferrari, Gozzoli; Mancini, Ermini (59' Benedetti), Pagliari (81' Zerbio), Valigi, Morbiducci. (12 Della Corna, 14 Aimo, 15 Perugini).
AREZZO: Pellicanò; Zanin, Riva; Zandonà, Pozza (50' Doveri), Butti (46' Di Carlo); Sella, Mangoni, Neri, Malisan, Traini. (12 Carbonari, 14 Ferrante, 16 Fani).
ARBITRO: Pezzella di Monfalcone.
ANGOLI: 1-0 per l'Arezzo.
NOTE: cielo coperto, terreno allentato; spettatori 11.407 (4556 abbonati) per un incasso di 85.396.000 lire (31.961.000 abbonati). Ammoniti per gioco falloso Ottoni, Mancini, Ermini e Doveri; Butti e Pagliari per ostruzionismo; Zanin per proteste; Caneo e Neri per scorrettezze. Al 73' Morbiducci si è fatto parare un rigore da Pellicanò.

PERUGIA — A tempo ormai scaduto l'Arezzo ha pareggiato, con un gol di Traini, l'infuocata partita del derby col Perugia, giocata al «Curi» in una giornata prettamente invernale. Nove gli ammoniti finiti sul taccuino dell'arbitro Pezzella a testimonianza di quanto sia stata spigolosa la gara.

Un pareggio che suona beffa per i locali ma che gli stessi hanno in un certo senso favorito, asserragliandosi inspiegabilmente in difesa, dopo aver dominato l'intera prima parte dell'incontro, e concedendo così spazio agli affondo dei toscani protesi, fino all'ultimo momento, in un «forcing» finale nel corso del quale hanno raggiunto il pareggio.

I giocatori di Angelillo sono così usciti imbattuti dal «Curi», anche se con poco merito sul piano tecnico, dimostrando tanta validità per quanto riguarda la grinta.



Così in Serie C 1

SERIE C1 - GIRONE A

Brescia-Bologna	0-0
Carrarese-Rondinella	2-1
Fanfulla-Ancona	1-0
Fano-Legnano	3-1
Modena-Spal	0-1
Parma-L. Vicenza	0-0
Prato-Trento	2-1
Rimini-Sanremese	1-2
Treviso-Reggiana	1-0

Bologna	20	15	7	6	2	26	14
L. Vicenza	20	15	6	8	1	18	12
Parma	18	15	6	6	3	17	9
Ancona	18	15	6	6	3	17	10
Brescia	17	14	5	7	2	15	10
Reggiana	17	15	5	7	3	12	10
Spal	17	15	5	7	3	16	12
Rondinella	17	15	6	5	4	17	14
Carrarese	16	15	5	6	4	15	14
Modena	15	15	6	3	6	14	16
Rimini	14	15	5	4	6	17	15
Sanremese	14	15	5	4	6	10	15
Treviso	14	15	4	6	5	13	18
Fanfulla	13	15	2	9	4	12	15
Fano	12	15	4	4	7	19	26
Prato	12	15	3	6	6	10	18
Legnano	10	15	3	4	8	12	21
Trento	4	14	0	4	10	7	18

Le partite del 15.1.84

Ancona-Parma
Bologna-Treviso
L. Vicenza-Modena
Legnano-Carrarese
Prato-Fanfulla
Reggiana-Fano
Rondinella-Trento
Sanremese-Brescia
Spal-Rimini

SERIE C1 - GIRONE B

Bari-Ternana	1-0
Benevento-Rende	2-0
Civitanovese-Akragas	2-2
Cosenza-V. Casarano	1-2
Foggia-Campania	1-0
Foligno-Casertana	0-0
Salernitana-Barletta	0-0
Siena-Francavilla	1-1
Taranto-Messina	2-0

Bari	24	15	10	4	1	21	7
V. Casarano	19	15	7	5	3	17	11
Taranto	19	15	7	5	3	11	6
Foggia	18	15	6	6	3	16	11
Francavilla	17	15	6	5	4	15	11
Barletta	16	15	5	6	4	11	12
Salernitana	15	15	4	7	4	13	13
Casertana	15	15	2	11	2	7	8
Siena	15	15	3	9	3	10	11
Akragas	15	15	3	9	3	13	14
Ternana	14	15	1	12	2	7	7
Messina	14	15	3	8	4	9	9
Benevento	14	15	4	6	5	10	10
Cosenza	14	15	2	10	3	13	14
Campania	13	15	4	5	6	10	10
Civitanovese	10	15	1	8	6	10	13
Foligno	9	15	2	5	8	6	16
Rende	9	15	1	7	7	6	22

Le partite del 15.1.84

Akragas-Siena
Barletta-Francavilla
Benevento-Bari
Foggia-Cosenza
Messina-Foligno
Rende-Civitanovese
Salernitana-Taranto
Ternana-Campania
V. Casarano-Casertana

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Pavia	21	15	5	2	0	3	3	2	19	10	– 1
Mantova	21	15	5	3	0	2	4	1	19	6	– 2
Piacenza	19	14	4	2	0	1	7	0	15	10	– 1
Venezia	19	15	5	2	1	2	3	2	15	10	– 4
Mestre	18	15	1	6	0	3	4	1	13	8	– 4
Rhodense	18	15	5	2	1	1	4	2	16	14	– 5
Pro Patria	17	15	3	3	2	3	2	2	14	11	– 6
Pergocrema	16	14	3	3	1	2	3	2	11	12	– 5
Novara	16	15	4	3	0	1	3	4	15	13	– 6
Montebelluna	14	15	2	4	2	2	2	3	22	16	– 9
Omegna	14	15	2	5	1	0	5	2	7	10	– 9
Ospitaletto	13	15	3	3	1	0	4	4	14	16	– 9
Gorizia	13	15	3	2	2	0	5	3	10	15	– 9
Pordenone	12	15	2	6	0	0	2	5	7	10	–11
Brembillese	10	15	3	2	2	0	2	6	19	18	–12
Biellese	10	15	1	5	2	1	1	5	17	20	–13
S. Angelo	9	15	2	4	2	0	1	6	11	20	–14
Mira	8	15	0	3	4	0	5	3	8	18	–14

I RISULTATI		Le partite del 15.1.84
Biellese-Gorizia	2-2	Brembillese-Pordenone
Mantova-Brembillese	4-0	Gorizia-Rhodense
Mira-Pergocrema	0-2	Mestre-Omegna
Omegna-Montebelluna	2-1	Montebelluna-Mantova
Pordenone-Piacenza	1-1	Novara-Pro Patria
Pro Patria-Mestre	0-1	Ospitaletto-Venezia
Rhodense-Ospitaletto	2-1	Pavia-Biellese
Sant'Angelo-Pavia	2-2	Pergocrema-Sant'Angelo
Venezia-Novara	2-1	Piacenza-Mira

SERIE C - 2

Un buon punto per il Gorizia a Biella

Biellese-Gorizia 2-2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 14' Bertoia, al 25' Antelmi, al 68' Sollier, al 71' Diodicibus.
BIELLESE: Bravi; Chiampan, Canal; Capozucca, Gabban, Lainati; Tascheri, Sollier, Vogliotti (Biagetti dal 71'), Dati, Antelmi. Morone, Biagetti, Baruffa, Severino, Bravarone.
GORIZIA: Hlede; Grazzolo, Da Dalt; Battoia, Grillo, Antonutti; Bertoia, Gazzara (Zilli dal 66'), Diodicibus, Del Neri, Bacchetti (Peresotti dal 46'). Bonetti, Righini, Parente.
ARBITRO: Giacometti di Voghera.
ANGOLI: 6-4 per il Gorizia.
NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 2000 circa. Ammoniti Bertoia, Vogliotti, Chiampan.

BIELLA — Il Gorizia voleva un pari e l'ha ottenuto, ma a fine partita l'allenatore Reja (espulso dopo il secondo gol locale) aveva un diavolo per capello perché i suoi uomini si sono accorti troppo tardi che la Biellese era in giornata negativa e poteva essere battuta senza troppe difficoltà. «È stata la sagra delle occasioni mancate — ha detto Reja — abbiamo avuto la partita in pugno e non ne abbiamo saputo approfittare».

Gli isontini, passati in vantaggio per primi al 14' con un colpo di testa di Bertoia su calcio di punizione di Del Neri e raggiunti al 25' grazie ad un guizzo di Antelmi, si sono rassegnati troppo presto al pareggio e soltanto verso la fine dell'incontro, dopo aver subito un gol viziato da un vistosissimo fuorigioco, si sono svegliati puntando con decisione verso la metacampo avversaria.

La squadra di Reja ha iniziato la partita molto coperta a centrocampo lasciando a Diodicibus e Bacchetti il compito di tentare esplorazioni nell'area avversaria. I padroni di casa, che dovevano vincere ad ogni costo per togliersi dal fondo della classifica, hanno subito preso l'iniziativa, sospinti da un ottimo Dati. Dal piede del centrocampista sono partiti i suggerimenti migliori per Antelmi e Tascheri che non sono tuttavia riusciti a superare la solida difesa ospite.

Al 14' la difesa biellese ha mostrato per la prima volta tutti i suoi limiti lasciando solo in area Bertoia che non ha avuto difficoltà a raccogliere la punizione di Del Neri e schiacciare di testa oltre l'immobile portiere bianconero.

Subito il gol, la Biellese ha spinto con più determinazione e al 25', su azione ispirata ancora una volta da Dati, Tascheri ha trovato pronto sulla sinistra Antelmi che in corsa ha tirato a rete: Hlede non ha potuto far altro che tentare una deviazione in extremis col piede, ma la palla è rotolata nel sacco.

A questo punto la Biellese sembrava aver preso le misure degli avversari: Capozucca ha lasciato a Vogliotti il ruolo di libero per contrastare Del Neri, che fino ad allora si era mosso con troppa libertà. La mossa è servita a contenere il centrocampo goriziano e ad aprire maggiori spazi alla manovra bianconera. È stato infatti Vogliotti a creare l'occasione più pericolosa al 38' con una lunga discesa e un tiro al volo su rimpallo che ha costretto Hlede ad una difficilissima parata d'istinto. Ma l'occasione migliore allo scadere del tempo è stata per i giuliani: Bacchetti ha spiazzato con un ottimo colpo di testa il portiere biellese e Diodicibus ha corretto la traiettoria della palla ad un metro dalla porta favorendo però involontariamente l'intervento fortunoso del numero uno.

Nella ripresa Reja ha sostituito lo spento Bacchetti con Peresotti, ma nei primi 10' è stata la Biellese a prendere l'iniziativa e a costringere nella propria metacampo la compagine biancoblù. I goriziani sembravano non accorgersi dei grossi limiti della difesa avversaria che era in difficoltà ogni qualvolta gli isontini impostavano un'azione di contropiede. A scuoterli al 23' è stato il gol-beffa di Sollier. La difesa giuliana stava scattando in avanti quando un rimpallo ha rilanciato la sfera verso l'area. Chiampan era dieci metri oltre la linea dei difensori sulla destra e anche Tascheri era in evidente posizione di fuorigioco; il guardalinee ha alzato la bandierina, ma quando la sfera è schizzata dalla parte opposta del campo ed è intervenuto Sollier l'ha ribassata. Il centrocampista bianconero si è trovato a tu per tu con l'esterrefatto Hlede e non ha avuto difficoltà a trafiggerlo con un pallonetto. Inutili le proteste dei goriziani: l'arbitro voltava le spalle all'azione ed il segnalinee ha cambiato idea spiegando al direttore di gara che tutto era stato regolare.

La beffa ha scosso gli uomini di Reja che 3' dopo hanno riequilibrato le sorti con Diodicibus. L'azione è stata identica a quella del primo gol: punizione da qualche metro fuori dell'area, cross a parabola di Del Neri e schiacciata di testa del centravanti, mentre l'altissimo portiere biellese Bravi restava a guardare.

Mario Pozzo

L'EX ALABARDATO È TORNATO FINALMENTE A SEGNARE

Gregoric scaccia due incubi

Pordenone-Piacenza 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: AL 57' Adami e all'84' Gregoric.
PORDENONE: Pisani; Bollis, Antoniazzi; Fedele, Catto, Fortunato; Dreolini; Calliman (dall'88' Minincleri), Bresolin (dal 68' Ardit), Vriz, Gregoric. Bianchet, Siega, Dei Rossi. All. Vignando.
PIACENZA: Serena; Fontana, Pederzoli; Maiani, Reali, Redehieri (dal 60' Filosofi); Madonna, Comba, Mulinacci, Pertusi (dal 78' Lunghi), Adami. Budoni, Rossi, Zavarise. All. Rota.
ARBITRO: Bruni di Arezzo.
ANGOLI: 4-4 (3-2).
NOTE: Ammoniti: Fontana per gioco falloso e Reali e Bresolin per proteste. Spettatori 1000 circa.

PORDENONE — Lo stadio «Bottecchia» è scoppiato in un lungo applauso e boato quando, all'84', Gregoric ha messo nel sacco la rete del pareggio pordenonese. È finito così un incubo non solo per la squadra neroverde ma anche per l'attaccante che è ritornato al gol dopo quasi un anno e mezzo di astinenza. In questo periodo però il giocatore è stato vittima di un infortunio piuttosto grave ad una gamba che lo ha costretto a disertare i campi di gioco per parecchio tempo.

Il risultato finale di parità rispecchia abbastanza fedelmente l'andamento dell'incontro.

La squadra di Rota ha fatto vedere cose veramente pregevoli soprattutto sul piano del gioco anche se il Pordenone dal canto suo ha lasciato talvolta troppi spazi agli avversari.

Il Pordenone ha avuto il grosso merito di non sedersi dopo la rete del Piacenza, giunta al 57' della ripresa. Dopo un attimo di inevitabile sbandamento si è gettato a capofitto in pressig e con tanta volontà è riuscito a riequilibrare le sorti dell'incontro.

Per quanto riguarda la cronaca è da segnalare subito in apertura un'ottima deviazione di Pisani su tiro ravvicinato di Comba. I neroverdi hanno risposto al 10' con una punizione di Fedele per Vriz che in girata si è visto respingere la sfera da un difensore. Due minuti dopo una deviazione di testa di Calliman ha costretto Pisani ad intervenire ancora con un balzo felino per evitare l'autorete. Fino alla fine del primo tempo ancora azioni alterne. Al 26' un cross di Fedele è stato messo provvidenzialmente in angolo di testa da Redeghieri e al 27' una punizione di Vriz dalla tre-quarti è stata deviata di testa di poco a lato da Antoniazzi.

Nella ripresa buon avvio del Pordenone che conclude bene al 3' con Fortunato. Il Piacenza si ripresenta all'8' con un diagonale di Sereni e al 12' passa in vantaggio; su cross di Redeghieri entra Adami di testa che mette nel sacco. Il Pordenone, come detto, pareggia all'84': Fortunato dalla destra rimette al centro per Gregoric, lasciato tutto solo. L'attaccante dal limite blocca la sfera, si gira e con un rasoterra a fil di palo beffa Serena.

Renato Casagrande

Inter-regionale

Senza strafare la «Pro» acciuffa un punto

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Pievigina	24	15	6	1	0	5	1	2	21	9	=
Iesolo	20	15	4	3	1	3	3	1	15	8	- 3
Giorgione	19	15	5	3	0	2	2	3	18	10	- 4
Cittadella	17	15	4	2	2	2	3	2	16	12	- 5
Benacense	16	15	3	2	2	3	2	3	9	9	- 6
Miranese	16	15	3	2	2	2	4	3	13	8	- 7
Levico	16	15	1	5	2	3	3	1	8	7	- 7
Opitergina	15	15	3	3	1	1	4	3	11	11	- 7
Trivignano	15	15	5	2	1	1	1	5	15	15	- 8
Bassano	14	15	3	2	2	2	2	4	13	12	- 8
Pro Cervignano	14	15	1	3	3	2	5	1	10	15	- 8
Valdagno	13	15	3	3	1	0	4	4	9	12	- 9
Pro Aviano	13	15	3	2	2	1	3	4	18	21	- 9
Abano	11	15	2	2	4	2	1	4	11	14	-12
Conegliano	11	15	2	4	2	0	3	4	6	14	-12
Dolo	6	15	2	2	4	0	0	7	8	24	-17

I RISULTATI

Abano-Bassano	0-1
Cittadella-Iesolo	0-0
Conegliano-Opitergina	0-0
Dolo-Benacense	3-1
Levico-Giorgione	1-1
Pro Aviano-Pievigina	0-0
Trivignano-Miranese	1-0
Valdagno-Pro Cervignano	0-0

Le partite del 15.1.1984

Benacense-Abano
Conegliano-Cittadella
Pro Cervignano-Dolo
Bassano-Pievigina
Valdagno-Giorgione
Miranese-Levico
Pro Aviano-Opitergina
Iesolo-Trivignano

casa del materasso
Deposito e centro vendita: PERMAFLEX e ONDAFLEX con possibilità di scelta fra centinaia di modelli. Consegne immediate.
Trieste, via Svevo 6, tel. 764424

I FRIULANI OTTENGONO CIÒ CHE VOLEVANO

I gialloblù rintuzzano gli attacchi dei veneti

Valdagno-Pro Cervignano 0-0

VALDAGNO: Bedin; Zausa, Mattiello; Berti, Perlotto, Margiotta; Menti (dal 46' Zoppellaro), Zanotto, Speggiorin, Strazzabosco, Frizzo, Fongaro, Rapanello, Trulla. All. Cappellaro.
PRO CERVIGNANO: Zuppichini; Del Piccolo, Pelos; Pettarin, Zanutel, Simonetti; Pinatti (dal 75' Gregoris), Pozzar, Belviso, Zanette, Margarit (dal 67' Rossi). Grigollo, Pais.
ARBITRO: Angelini di Ascoli Piceno.

VALDAGNO — La Pro Cervignano ha azzeccato il risultato ad occhiali al Comunale di Valdagno senza strafare. Si è visto fin dall'inizio della partita che i friulani puntavano nettamente al pareggio senza costruire azioni di gioco, ma badando soprattutto a rompere le azioni dei locali.

Si deve aggiungere che gli ospiti sono stati premiati da un salvataggio sulla linea di porta al 51' in una mischia in area, quando il terzino Del Piccolo salvava la propria rete da un tiro ravvicinato di Frizzo a portiere battuto.

Un Valdagno che cercava di costruire e con tanta voglia di fare gol: ha attaccato sempre ma si è lasciato paralizzare dai vuoti d'intesa fra i reparti per la troppa precipitazione.

Il pareggio è stato il risultato più giusto per le due squadre: contenti gli ospiti, scontenti i locali che puntavano ai due punti in palio.

Al 12' Pinatti si trova tutto solo davanti alla porta di Bedin ma sbaglia clamorosamente il bersaglio. Al 17' avanza il difensore valdagnese Perlotto e dopo aver ricevuto la palla da Frizzo da fuori area fa partire un gran tiro che viene deviato da un difensore appena sopra la traversa.

Al 41' punizione dal limite di Frizzo fuori d'un soffio oltre la traversa. Al 43' nuova punizione dal limite: tira Strazzabosco ma una selva di gambe fa deviare la palla in calcio d'angolo.

Al 51', come già detto, in una mischia in area la rete viene salvata sulla linea di porta dal difensore Del Piccolo a portiere battuto. Al 64' ancora una punizione dal limite; tira Frizzo, deviazione di un difensore, e pronta parata del portiere Zuppichini.

Al 69' è ancora l'attaccante Frizzo a provare la via del gol ma il suo tiro va a lato. Si arriva al 71' quando vengono ammoniti per proteste nei confronti di un guardalinee, Zanutel e Gregoris, quest'ultimo appena entrato in campo.

Al 72' punizione di seconda entro l'area: tiro centrale di Zanette, che finisce sulla barriera. All'85' questa volta viene ammonito Frizzo, anche lui per proteste.

Giorgio Nardon

Nasce la selezione dell'Interregionale

TRIESTE — Un'altra rappresentativa, quella del campionato Interregionale dilettanti che parteciperà al «Trofeo speranze», è in cantiere. Pio Baggio, responsabile da anni di questa squadra, ha assegnato l'incarico di formare la squadra a Giorgio Mognon. Della squadra possono fare parte i giocatori nati dal 1.o gennaio 1964 e alcuni fuoriquota nati un anno prima.

Nell'elenco dei «possibili» e dei fuoriquota figurano anche dieci giocatori militanti nelle squadre del Friuli-Venezia Giulia. Sei appartengono alla Pro Cervignano (Gregoris, Margarit, De Grassi, Bais, Pinatti e Pozzar); uno al Trivignano (Dalla Rovere) e tre alla Pro Aviano (Giorgi, Corba e Pitton).

BELLA VITTORIA (ANCHE SE STRIMINZITA)

Solo un rigore spiana la strada

Trivignano-Miranese 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 68' Petrello su rigore.
TRIVIGNANO: Rigonat; Petrello, Marcuzzo; Mansutti, Moras, Toffolini; Zucco, Nobile, Macuglia (89' Contin), Minin, Bravi (78' Cappelletti).
MIRANESE: Zanetti; Pregnolato, Sorato; Brusegan, Stefanato, Vidal; Barbiero, Fusco, Centenaro (20' Milesi), Callegaro (80' Trevisanello) Penzo.
ARBITRO: Mangerini di Brescia.

TRIVIGNANO — *Bella vittoria del Trivignano a coronamento di una gara condotta tutta all'insegna della voglia di vincere. Anche se il successo è venuto per un calcio di rigore, nulla è da togliere alla prestazione della squadra sia come individualità sia come collettivo.*

Il Trivignano ha giocato tutto il primo tempo all'attacco, con belle azioni che hanno fatto gridare al gol in diverse occasioni. Già al 6' un colpo di testa di Petrello, su angolo battuto da Zucco, sfiorava la traversa.

Seguivano continui attacchi di Zucco, Macuglia e Bravi e proprio sui piedi di quest'ultimo il portiere miranese al 25' doveva uscire alla disperata.

Superati i primi 45' senza danni la Miranese giocava le sue carte migliori all'inizio della ripresa, orchestrata dalla buona vena di Fusco e dai pericolosi spunti dell'agilissimo Milesi, su cui Marcuzzo era sovente in difficoltà.

Piano piano i padroni di casa riprendevano il comando delle operazioni e dopo due colpi di testa, il primo al 61' di Bravi a fil di traversa, il secondo al 64' di Macuglia a fil di palo, si giungeva all'episodio chiave della partita.

Su uno spiovente in area spuntava la testa di Bravi che correggeva al centro per Zucco. L'ala era pronta nella girata verso la porta, ma veniva atterrata da un difensore e l'arbitro, appostato a pochi passi, non aveva esitazioni a indicare il dischetto del rigore.

Nessuna protesta e Petrello realizzava con un rasoterra alla destra del portiere. È il primo rigore concesso in questo campionato a favore del Trivignano.

Il resto della partita, diventata nervosa, ma non cattiva, presentava un alternarsi di azioni che portavano il Trivignano vicino al gol all'83'.

Mario Marzotti

ENTUSIASMANTE GARA DEGLI AVIANESI

Fermata sul pari la capoclassifica

Pro Aviano-Pievigina 0-0

PRO AVIANO: Zanier; Marcolin, Corba; Bortolini, Macuglia, Bonora (26' Fante); Di Giorgio, Pitton, Di Lena, Gregoratti (88' Pusiol), Noselli.
PIEVIGINA: Da Ros; Piovesan, Pozzobon; Savian, Bona, Manzato (46' Gerlin); Gava, Lucchetta, Maset, Formentin, Dorigo.
ARBITRO: Frisoni di Rimini.

AVIANO: È finita 0-0! Un risultato che sarebbe stato sottoscritto da ambedue i responsabili tecnici alla vigilia. La Pievigina, infatti, aveva sempre lasciato le penne al «Cecchella», e come ha affermato l'allenatore ospite: «Dovevamo batterci anche contro la tradizione sfavorevole».

«L'attuale compagine che detiene il primato in classifica — come ha affermato l'allenatore di casa Bassi — è la compagine più bella incontrata ed ha un potenziale invidiabile».

È stata appunto una gara entusiasmante che ha raggiunto nel finale fasi ardenti. Il risultato in bianco non deve trarre in inganno. Le azioni fluide ed i passaggi precisi di centrocampo su ambedue i fronti non hanno trovato la logica conseguenza realizzatrice delle punte.

Di questo può rammaricarsi di più la Pro Aviano, soprattutto con Pitton, che raggiunto da un perfetto traversone di Bortolini ha colpito male di testa sopra la traversa, mancando in tal modo la più nitida delle occasioni. Poco dopo Gregoratti, giunto in zona tiro un po' scoordinato e sfiancato, ha debolmente tirato a rete eludendo l'uscita del portiere, ha però incontrato in porta due difensori pronti al rinvio.

B. R.

Incidente a Bari

BARI — A dieci minuti dalla fine della partita Bari-Ternana — mentre la squadra pugliese conduceva per 1 a 0 — il terzino della squadra ospite, Gabriele Ratti, è uscito dal campo di gioco sostenendo di essere stato colpito da un oggetto che gli sarebbe stato lanciato dalle gradinate mentre si accingeva a raccogliere il pallone finito sulla pista adiacente e a battere il fallo laterale.

Ratti, accompagnato all'ospedale policlinico di Bari, ha dichiarato al posto fisso di polizia di essere stato colpito da una lattina vuota. Negli spogliatoi gli accompagnatori della Ternana hanno presentato all'arbitro riserva scritta sulla regolarità della partita.

Promo-zione

Salta in aria quattro volte il «fattore casa»

Monfalcone-Edile A. 5-1

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 20' Fedel, al 29' Brugnolo I, al 57' Vrech su rigore, al 60' Maranzina su rigore, al 78' Ranocchi, all'86' Brugnolo II.
MONFALCONE: Calligaris; Fedel, Savarin; Ranocchi, Giotta, Del Frate; Brugnolo I (82' Brugnolo II), Zanetti, Vrech (82' Caiffa), Severini, Degrassi.
EDILE ADRIATICA: Nardin; Campagna (62' Mervich), Mihich; De Meglio, Tercovich, Giuliani; Francini, Maranzina, Drioli, Gattinoni, Fumani (55' Crisanaz).
ARBITRO: Pirtali di Pordenone.

MONFALCONE — *Se c'era qualche dubbio sul fatto che il Monfalcone alla ripresa del torneo avesse mantenuto l'ottima condizione di forma espressa prima della sosta di fine anno sia in campionato sia in Coppa Italia, l'autoritaria esibizione dell'undici di Medeot nel confronto con la malcapitata Edile Adriatica ha fugato ogni perplessità in merito.*

Il risultato finale, infatti, parla in termini oltremodo eloquenti sulla supremazia dei biancazzurri nei confronti di una compagine che non ha risparmiato energie pur di lasciare un'immagine di sé che non fosse quella di semplice comprimaria.

Scesa in campo con alcune assenze importanti e priva della guida tecnica dell'allenatore Frontali, costretto a disertare la panchina poiché ammalato, la formazione triestina, a nostro avviso, ha avuto il torto di voler competere con il Monfalcone sul piano della manovra rinunciando a metodi chiaramente difensivi, ma giocando fino in fondo in un assetto tattico disinvolto, impostato più sulle qualità tecniche di alcuni dei suoi elementi più rappresentativi (i vari Francini, Gattinoni, Tercovich) che non su un collettivo votato a stroncare sul nascere le ficcanti iniziative monfalconesi.

Dopo una fase iniziale un po' equilibrata, i padroni di casa hanno progressivamente imposto la loro superiorità di gioco e, grazie alla spinta di un centrocampo molto mobile in cui ha giganteggiato l'ottimo Zanetti, ben spalleggiato dal dinamico Degrassi e dal sempre più autoritario Severini, sono subito giunti i frutti concreti nei gol di Fedel e di Brugnolo I.

Praticamente senza storia la ripresa caratterizzata da una bella serie di azioni biancazzurre (che hanno messo in evidenza il portiere Nardin, autore di alcune parate strepitose che hanno impedito alla sua squadra una punizione ancor più severa) e da qualche spunto offensivo portato con caparbietà da Francini e compagni.

Cronaca limitata alle reti. Apre le marcature al 20' il terzino Fedel, protagonista di una bella incursione sulla destra; dopo un passaggio smarcante di Vrech, con conclusione perentoria da distanza ravvicinata.

Alla mezz'ora una veloce e ficcante azione condotta sulla fascia sinistra da Savarin si conclude con un cross al centro, irrompe Brugnolo I che mette in rete con un abile tocco. La terza rete dei locali giunge su calcio di rigore concesso al 57' dall'arbitro per un fallo di mano di Campagna: si incarica della trasformazione il cannoniere Vrech.

Dopo tre minuti un'azione in area monfalconese si conclude con un intervento falloso di Del Frate ai danni del lanciato Francini. Altro rigore che permette a Maranzina di accorciare le distanze.

Il finale è tutto per i monfalconesi che vanno ancora a segno con Ranocchi (bel rasoterra su servizio di Vrech) e con Brugnolo II (rete da due passi) dopo uno spunto di Degrassi.

Ivano Gon

Sanvitese-Azzanese 1-2

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 35' Battistella, al 75' Canton e all'86' Baron.
SANVITESE: Bullara; Tortolo, Gigante; Giacomuzzo, Kaurlotto, Nicoloso; Ermacora, Bellina, Battistella, D'Andrea, Nadalin.
AZZANESE: Sorci; Baron, Spagnoli; Disnan, Lisotto, Canton; Santarossa, De Mattio, Paludi, Marzio, Florean.
ARBITRO: Rigutto di Maniago.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — La ripresa del campionato non ha portato fortuna alla Sanvitese che è stata superata, in un derby agonisticamente valido, dall'Azzanese. È stata una partita giocata a viso aperto da ambo le squadre. Nel primo tempo la Sanvitese è partita subito lancia in resta e ha costretto l'Azzanese a una costante difesa. In questa circostanza i locali sono pervenuti anche al vantaggio provvisorio, al 35', con Battistella.

C'è stata una punizione di Kaurlotto che ha mandato un pallone a stamparsi sul palo della porta difesa da Sorci; è entrato Battistella che non ha avuto difficoltà a insaccare.

La Sanvitese ha continuato a premere sull'acceleratore e ha sfiorato il raddoppio in altre due occasioni con D'Andrea e Bellina che, praticamente soli, hanno sbagliato clamorosamente.

Nella ripresa il gioco si è fatto più equilibrato e l'Azzanese è riuscita dapprima a pareggiare (al 75') con Canton, su un'azione di contropiede, e poi a passare in vantaggio a quattro minuti dal termine, quando ormai il risultato di parità sembrava non doversi sbloccare più.

È stato Baron a risolvere una mischia e a dare una preziosissima vittoria all'Azzanese che vede così aumentare le proprie speranze di salvezza. Da segnalare tra i migliori per la Sanvitese Tortolo, Nicoloso, Bellina e Battistella; per l'Azzanese Baron, Santarossa e Marzio.

A scusante della sconfitta c'è da dire che nella Sanvitese mancavano ben tre giocatori-base: Martinis, Paviotti e Dreossi.

R. C.

Panorama della Coppa Regione

TRIESTE — Sono tre, sino a ora, le squadre dilettantistiche di calcio che hanno ottenuto la qualificazione alle semifina della Coppa Regione, il torneo riservato alle squadre di prima, seconda e terza categoria del Friuli/Venezia Giulia valido per il Trofeo Devetti. Dopo la Maianese e l'Olimpia Udine, che hanno eliminato rispettivamente il Pieris e il San Sergio con l'identico punteggio di 2-1, ha superato il turno anche il Vesna.

L'undici di Vidonis, nel recupero contro il Bressa, si è imposto con il risultato di 2-1 ed è la terza semifinalista di questo torneo. La quarta squadra dovrà uscire dallo scontro fra la Pro Fiumicello e la vincente del recupero fra il Valvasone Arzene e lo Juniors Casarsa.

Questo il riepilogo delle tre partite dei quarti di finale già giocate: Maianese-Pieris 2-1; Olimpia Udine-San Sergio 2-1; Vesna-Bressa 2-1.

Cordenonese-Sacilese 0-0

CORDENONESE: Mozzon; Appi, Marino; Bortolussi, Turrin F., Turrin V.; Rodaro, Fracas, Raffin, Basso, Bianco.
SACILESE: Da Pieve; Dal Cin, Barbieri; Pignat, Prizzon, Erodi; De Anna, Manzon, Migotto (Riem), Mendoza, Morandini.
ARBITRO: Maiero di Codroipo.

CORDENONS — *Pubblico delle grandi occasioni ieri per il derby tra la Cordenonese e la Sacilese. Le attese della vigilia sono comunque andate in parte deluse per il risultato a occhiali che premia forse in maggior modo gli ospiti piuttosto che i padroni di casa, i quali dopo un avvio favorevole alla Sacilese, si sono gettati caparbiamente in avanti senza però riuscire a battere il bravo Da Pieve.*

È stata una partita con continui capovolgimenti di fronte e agonisticamente valida. È mancato forse un po' il contenuto tecnico ma del resto in un derby così sentito non poteva essere diversamente.

Grosse occasioni da rete non ve ne sono state. Da segnalare soltanto, al 20' della ripresa, una conclusione di Basso che, da ottima posizione, ha calciato su Da Pieve.

Come detto, l'inizio è stato di marca sacilese; i biancorossi si sono installati a centrocampo e hanno condotto la musica a loro piacimento senza però riuscire a impensierire Mazzon.

Con il passare dei minuti la Cordenonese è uscita dal guscio e ha cercato a più riprese la via della rete.

Bene orchestrata a centrocampo, la squadra di casa è mancata in fase offensiva. Da segnalare in questo derby anche una duplice espulsione (avvenuta all'88') di Basso e De Anna per reciproche scorrettezze.

R. C.

marcatori

10 reti: Vrech (Monfalcone);
8 reti: Zilli II (Tarcentina);
7 reti: Zilli I (fontanafredda);
6 reti: Moduls (Lucinico), Terpin (Lucinico), Mazzon (Azzanese);
5 reti: Pascoli (Sandanielese).

Lazio: 84.o compleanno

ROMA — La società sportiva Lazio festeggerà oggi il suo 84.esimo compleanno. Per onorare l'avvenimento il comitato di presidenza ha organizzato una serata in un albergo romano con la partecipazione di numerose personalità del mondo sportivo, politico, giornalistico e dello spettacolo, oltre naturalmente ai presidenti e rappresentanti delle sedici sezioni della polisportiva Lazio.

Sandanielese-Pasianese 1-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 10' Bearzi e al 59' Galiussi.
SANDANIELESE: Visintini; Garofolo, Bortoluzzi; Vidoni, Nicoloso, Chiandotto; Bearzi, Pravisani (Pozzana), Tambosco, Zuttion, Pascoli.
PASIANESE: Pecoraro; Pol, D'Agostini; Da Rio, Modonutti, Degano, Casonato, De Cecco, Ghersi, Piccoli, Galiussi.
ARBITRO: Fuschi di Milano.

SAN DANIELE — Grande attesa al «Luigi Zanussi» di San Daniele per questo scontro tra due belle squadre come la Pasianese e i padroni di casa. Le aspettative non sono andate deluse per coloro che hanno sfidato il freddo: hanno infatti potuto assistere a una bella partita, ben giocata da entrambe le contendenti, un po' animosa, ma senza cattiverie inutili.

I padroni di casa si presentano in campo ancora senza Jesse. Il primo tempo è tutto loro con un inizio davvero a spron battuto e un gran daffare per la difesa pasianese, ben orchestrata tra i pali dall'attento Pecoraro.

È però solo il 10' quando Bearzi (uno dei migliori in campo, sicuramente uno dei più positivi in questa Sandanielese nel corso di questo primo campionato di Promozione) sorprendente tutti e insacca, portando in vantaggio la propria squadra.

Reagisce prontamente la squadra ospite, ma sono ancora i diavoli rossi a farsi più volte pericolosi, gettando nello scompiglio la retroguardia ospite. La fine del primo tempo vede ancora la compagine del presidente Giusto all'attacco e tutti si domandano a quel punto se la Pasianese non debba in qualche modo farsi viva.

Puntuale arriva infatti la reazione ospite all'inizio del secondo tempo: bastano quindici minuti di buon gioco per ristabilire il pareggio, con Galiussi che insacca alle spalle dell'incolpevole Visintini.

Da quel momento le redini dell'incontro tornano in mano sandanielese: gli avanti di casa si danno un gran daffare, particolarmente con Zuttion e Pascoli. Sclauzero tenta anche la carta Pozzan, al posto di Pravisani, ma anche questo non giova granché.

Ormai la frittata è decisamente fatta. Il risultato non cambierà più fino alla fine, confermando sostanzialmente un equilibrio tra le due compagini, che hanno dimostrato di meritare la posizione in classifica che attualmente occupano.

Un tempo per uno, quindi, uno a uno finale e tifoseria tutto sommato soddisfatta. Quella sandanielese forse un po' meno, con qualche velata rivendicazione nei confronti del signor Fuschi di Milano per un rigore non concesso ai padroni di casa.

A. D. F.

PROMOZIONE

Lucinico-Manzanese	2-3
Cordenonese-Sacilese	0-0
Portuale-Tarcentina	1-2
Sanvitese-Azzanese	1-2
Cormonese-Brugnera	1-2
Fontanafredda-Spal	3-2
Sandanielese-Pasianese	1-1
Monfalcone-Edile Adriatica	5-1

Manzanese	21	14	7	7	0	20 9
Monfalcone	18	14	6	6	2	26 13
Tarcentina	18	14	7	4	3	24 14
Pasianese	18	14	4	10	0	16 6
Sacilese	17	14	6	5	3	17 11
Sandanielese	17	14	5	7	2	20 15
Fontanafredda	15	14	4	7	3	10 11
Portuale	14	14	4	6	4	16 15
Sanvitese	14	14	4	6	4	14 13
Spal Cordovado	12	14	3	6	5	13 17
Lucinico	11	14	4	3	7	15 19
Cordenonese	11	14	2	7	5	7 13
Azzanese	10	14	3	4	7	13 22
Edile Adriatica	10	14	2	6	6	12 23
Cormonese	9	14	2	5	7	15 21
Brugnera	9	14	2	5	7	8 18

Le partite del 15.1.84

Azzanese-Cordenonese
Manzanese-Fontanafredda
Sacilese-Portuale
Brugnera-Monfalcone
Tarcentina-Sandanielese
Pasianese-Sanvitese
Edile Adriatica-Lucinico
Spal-Cormonese

Disciplinare regionale

TRIESTE — La commissione regionale disciplinare della Federcalcio ha respinto l'opposizione dell'Isonzo Turriaco avversa alla squalifica per tre giornate inflitta al giocatore Livio Cosolo confermando così la decisione adottata dal giudice sportivo.

Lucinico-Manzanese 2-3

PRIMO TEMPO 2-2

MARCATORI: al 3' e al 19' Cancelli, al 32' Bartussi, al 42' Terpin su rigore, al 68' Peressoni su rigore.
LUCINICO: Della Morte; Imperatore, Maso; Tomizza, Codermaz, Bartussi; Modula, Favero, Terpin (dal 57' Luisa), Pussi, Negro.
MANZANESE: Colavetta; Cappellaro, Jussa; Pagnutti, Beltrame, Zompicchiatti; Peressoni, Masarotti, Comuzzi, Vosca, Cancelli.
ARBITRO: Pilato di Trieste.

GORIZIA — Un ingiusto rigore decretato dall'arbitro per un'ininfluente spinta a Peressoni ha permesso alla Manzanese di espugnare il campo del Lucinico. Una sconfitta immeritata, quindi, per i padroni di casa che con una prova maluscola erano riusciti a recuperare ben due reti di svantaggio.

La Manzanese è partita alla grande. Dopo soli tre minuti i seggiolai, infatti, passavano in vantaggio grazie a una rete messa a segno da Cancelli ben smarcato da Cappellaro che di testa aveva fatto ponte a un cross di Masarotti.

La Manzanese continuava nella sua azione e dava l'impressione di aver ormai preso decisamente in mano le redidi del gioco. A confermare questa impressione veniva al 19' il raddoppio a opera sempre di Cancelli il quale riusciva ad approfittare di un momento di smarrimento della difesa dei padroni di casa durante un'azione confusa in area, battendo Della Morte con un tiro a rientrare da fuori area. Nell'occasione il portiere del Lucinico è apparso incredibilmente fermo.

La Manzanese sfiorava ancora per due volte la marcatura prima con Peressoni che non si riusciva a deviare in porta un bel cross di Vosca, e poi con Cancelli che a due passi dal portiere tirava troppo piano.

La partita sembrava a binario unico, ma il Lucinico non demordeva e si buttava all'attacco costringendo la Manzanese a una difesa affannosa. La reazione di Modula e compagni veniva premiata al 32' quando Bartussi con una bella girata sfruttava una corta respinta della barriera manzanese e batteva Colavetta.

Animati da un sacro furore, il Lucinico insisteva nella sua azione e conquistava il meritato pareggio grazie a un rigore concesso per atterramento di Favero da parte del portiere Colavetta. Terpin si incaricava della trasformazione e batteva con molta freddezza il portiere avversario.

Nel secondo tempo il gioco era piuttosto equilibrato. Ma l'arbitro, dopo aver annullato in precedenza una rete di Tomizza, concedeva agli ospiti un dubbio rigore che veniva trasformato da Peressoni.

Antonio Gaier

Cormonese-Brugnera 1-2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 14' Geissa, al 72' Giust, e al 75' Tabai.
CORMONESE: Spessot; Canesin, Brandolin II; Petruz, Brandolin I, Mentasti; Diviacchi, Sachet, Meroni (dal 13' Bregant), Tabai, Fedele.
BRUGNERA: Caldato; Rosolen, Basso; Bortolin, Bidin, Geissa; Dari (dal 75' Cardin), Giust, Fava, Zanotto, Macchin.
ARBITRO: Ambrosio di Como.

CORMONS — *Preoccupante capitombolo casalingo della Cormonese. I grigiorossi sono stati superati dal Brugnera, una diretta rivale nella lotta per la retrocessione.*

In svantaggio dopo le prime battute della gara, la Cormonese, nonostante abbia fatto un veemente forcing, è riuscita a ristabilire le sorti della partita; anzi nella ripresa ha subito la seconda rete prima di dimezzare lo svantaggio.

I ragazzi di Miniussi hanno avuto anche un pizzico di «sfortuna». Hanno sfiorato il gol in più di un'occasione. I colpi di testa di Tabai hanno trovato sempre pronto alla parata Caldato.

Per di più, la Cormonese ha dovuto subire un vero infortunio arbitrale. Il signor Ambrosio ha espulso Fedele per doppia ammonizione, ma l'ala sinistra era stata ammonita solamente una volta. Infatti, il direttore di gara in precedenza aveva mostrato il cartellino giallo al numero 11 ma era quello della squadra ospite.

L'uscita di Fedele è avvenuta pochi minuti dopo che la Cormonese aveva realizzato il gol, in un momento delicato perché la squadra stava esprimendo il suo sforzo maggiore per cercare di cogliere il pareggio.

Ridotta in dieci e sfiduciata la Cormonese non è riuscita a recuperare e nei minuti finali ha patito il contropiede avversario.

Si è giocato su un terreno impossibile, fangoso, che alla fine ha condizionato la lucidità dei giocatori favorendo gli ospiti che badavano solo a ribattere fuori dell'area i palloni.

Al 14' il Brugnera passa in vantaggio nella prima azione in profondità. Geissa con un diagonale batte Spessot. Un minuto più tardi Diviacchi di testa, solo dinanzi al portiere, non riesce a cogliere il bersaglio grosso. Al 24' è ancora Diviacchi ad avere una buona occasione ma il tiro in diagonale termina a lato.

Nel secondo tempo c'è il forcing grigiorosso. Due volte Tabai di testa, al 65' e al 66' impegna il portiere. Al 72' Giust, in azione prolungata, vince la resistenza della difesa grigiorossa, entra in area e batte Caldato. La Cormonese va in gol tre minuti più tardi con un colpo di testa di Tabai, che il portiere non trattiene.

F. Fe.

Fontanafredda-Spal C. 3-2

PRIMO TEMPO 2-1

MARCATORI: al 24' Castellarin su rigore, al 34' Francescutto, al 40' Zoffrea, al 59' Zilli I, al 68' Pippo.
FONTANAFREDDA: Geremia; Magnetto, Colussi; Moro, Bortolin, Moggia; Ceolin (78' Saccon), Carnelos, Zoffrea, Castellarin (88' Zilli II), Zilli I.
SPAL: Nosella; Coassin, Pippo; Bortolussi, Panigutto, Lacandrin; Zonta (65' Giacomini), Petraz, Valentinuzzi, Francescutto, Pitti (82' Giusti).
ARBITRO: Cossaro di Udine.

FONTANAFREDDA — Splendida vittoria del Fontanafredda contro la Spal Cordovado. La compagine locale è però scesa in campo largamente rimaneggiata in quanto metà squadra si trovava in infermeria a seguito di malattie o infortuni subiti in amichevoli disputate durante la sosta del campionato.

È stata una partita ricca di emozioni che hanno senz'altro fatto sentire meno freddo al pubblico presente.

Nel primo tempo i rossoneri locali (con una sgargiante divisa alla Flamengo) hanno largamente dominato andando in gol e mancando di poco diverse occasioni. Al 13' Zoffrea con un colpo di testa invia la palla di poco sopra la traversa. Quindi Mora da fuori area fa partire un secco tiro che lambisce la traversa. Subito dopo è Zilli I che viene messo giù in area senza che l'arbitro ravveda il fallo, poi lo stesso giocatore viene nuovamente falciato quando stava per colpire a botta sicura a non più di cinque metri dalla porta difesa del bravo Nosella.

Questa volta l'arbitro concede la massima punizione che il capitano Castellarin trasforma con un tiro che colpisce internamente il palo e si insacca.

Dopo 10' gli ospiti inaspettatamente pareggiano con un tiro dal limite di Francescutto. I rossoneri si gettano nuovamente all'attacco e con il loro miglior uomo in campo, Zoffrea, portano a due le reti.

Appena prende l'avvio il secondo tempo il Fontanafredda va vicinissimo al gol prima con Castellarin e successivamente con Zoffrea che, dopo aver superato un paio di avversari, si porta a tu per tu con il portiere Nosella e tira; bravo è stato il portiere e gli devia il tiro.

Si giunge così al 59' quando Zilli I è lesto a riprendere una palla sfuggita al portiere ospite e a insaccare sotto la traversa.

Al 68', però, giunge la segnatura della Spal con un tiro del terzino Pippo lasciato libero dentro l'area di rigore. A questo punto la squadra locale cerca di tener palla, ed è in un'azione di contropiede che il sempre presente Zoffrea sfiora nuovamente la segnatura con un bel tiro al volo.

D. F. L.

Messo a punto il calendario del «Torneo delle Regioni»

TRIESTE — La Lega dilettanti della Federcalcio ha predisposto il calendario relativo alla fase eliminatoria del Torneo delle Regioni, la manifestazione nazionale per rappresentative di Comitato valida per il Trofeo Barassi.

Il Friuli/Venezia Giulia, che nella passata edizione ha conquistato il titolo nazionale, è stato inserito nel terzo raggruppamento eliminatorio comprendente Puglia, Toscana e Sardegna.

Nella partita d'esordio, che si giocherà il 15 aprile, la selezione di Bassi affronterà la Toscana, due giorni dopo incontrerà la Sardegna, e il 19 sarà alle prese con la Puglia.

Il cammino dei tornei dilettantistici

TRIESTE — I tre maggiori campionati regionali dilettantisti di calcio hanno dato vita ieri alla quindicesima e ultima giornata di andata. I tornei di Promozione, Prima categoria e Seconda categoria non seguiranno momentaneamente il calendario, come ha deciso il consiglio direttivo del Comitato regionale.

Domenica, infatti, verranno recuperate tutte le partite della quattordicesima giornata, sospese preventivamente dagli organizzatori il 18 dicembre a causa del maltempo.

Coppitalia: Monfalcone-D. Boario

TRIESTE — Il Monfalcone, unica squadra del Friuli-Venezia Giulia rimasta ancora in gara nella Coppa Italia dilettanti di calcio, si appresta a vivere il quinto turno della fase eliminatoria di questa manifestazione. Dopo essersi liberata con estrema facilità della Liventina, la compagine monfalconese dovrà affrontare i lombardi della Darfo Boario.

La prima delle due partite (la formula prevede per ogni incontro due gare, andata e ritorno), il Monfalcone la disputerà mercoledì allo stadio di via Cosulich. Il retour-match si giocherà il 25 gennaio.

Portuale-Tarcentina 1-2

(Giocata sabato)

1ª CATEGORIA
Girone B

Il Pieris campione d'inverno con 90' d'anticipo

Pieris-Percoto 2-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 34' Peressini, all'81' Grimaldi.
PIERIS: Comelli; Grimaldi, Clemente II; Gregoretti (82' Fabris), Buffolini, Clemente I; Peressini, Santostefano, Bulian, Sgubin, Blason (76' Sclauzero).
PERCOTO: Tami; De Biagio, Bosco; Minen, Bolzicco, Gon; Cecotti, Trombetta (76' Listuzzi), Piccini, Moschion, Zamolo (76' Degano).
ARBITRO: Del Pup di Pordenone.
ANGOLI: 2-2.
NOTE: ammoniti De Biagio e Bosco, Grimaldi e Sgubin. Espulso Bulzicco. Pubblico scarso, giornata fredda e grigia.

PIERIS — Il Pieris è campione d'inverno. Lo è meritatamente avendo mantenuto durante la prima fase del campionato un ritmo di gioco regolare e positivo e affrontando sempre le avversarie sia in casa che in trasferta con grinta e con il massimo impegno.

E anche ieri il merito della vittoria accomuna il valore degli attaccanti a quello della solida difesa granata primo fra tutti Comelli, esibitosi in numerosi spettacolari parate. Il Pieris più positivo, si è meritato il punteggio pieno.

Il ritmo del gioco è elevato sin dalle prime battute. All'11' Clemente II perde una buona occasione per andare a rete e mette a lato di testa a portiere battuto. Il gioco prosegue a fasi alterne sempre molto veloce.

Al 34' ancora Clemente II impegna con un lungo tiro il portiere Tami che respinge di pugno. Interviene velocissimo Peressini che insacca imparabilmente a distanza ravvicinata.

Nella ripresa il gioco continua con lo stesso ritmo. Al 14' Clemente II colpisce la traversa su tiro piazzato e al 66' Blason è costretto ad abbandonare il campo per infortunio. Lo sostituisce Sclauzero.

Al 76' gli ospiti rimangono in dieci per l'espulsione di Bulzicco, ma sono sempre molto impegnati alla continua ricerca del pareggio. Sono invece i padroni di casa sempre pericolosi con azioni di contropiede che all'81' raddoppiano con Grimaldi su tiro piazzato di Sgubin.

G. M.

Fiumicello-Palmanova 0-0

PRO FIUMICELLO: Pellis; Tiberio, Visintin; Vittor, Merluzzi (Puntin s.t.); Gonnella (30' Michelin), Glereani, Urizzi, Tarlao, Bon, Polvar.
PALMANOVA: Di Just; Marangon, Pacorig; Gori, Giron, Romano; Snidero (78' Ciani), Barichello, Cocetta, Cicuta, Di Blas.
ARBITRO: Mossenta di Pasian di Prato.
NOTE: espulso Gori per somma di ammonizioni. Ammoniti: Barichello, Romano, Puntin.
ANGOLI: 2 a 0 per il Fiumicello.

FIUMICELLO — Un Palmanova deciso a salvare a tutti i costi la propria rete è riuscito a guadagnare un punto sul campo di un Fiumicello volonteroso ma inconcludente. Il primo brivido viene dopo pochi secondi di gioco quando Tarlao non riesce ad agganciare un pallone favorevole a pochi passi dal portiere. Risponde poco Di Blas con un tiro che Pellis neutralizza con sicurezza.

Il Fiumicello prende l'iniziativa e per tutto il primo tempo gioca in avanti dando la possibilità ai palmarini di farsi pericolosi in contropiede. Le due squadre creano un gran volume di gioco, ma i portieri non vengono mai impensieriti seriamente.

Le azioni più pericolose giungono, nel secondo tempo, fin dal primo minuto di gioco quando Puntin, appena entrato in campo, si porta fino a un metro dalla linea di porta ma non riesce a trovare la direzione giusta e manda a lato.

Al 58' Polvar arriva in area e Pellis è bravo a togliergli la palla dal piede. Lo stesso Polvar viene fermato poco dopo in due favorevoli occasioni dal portiere palmarino pronto a uscire dai pali per chiudere ogni spiraglio al tiro dell'attaccante del Fiumicello.

Il numero già notevole di falli, soprattutto da parte palmarina, nella seconda metà della ripresa rischia di innervosire eccessivamente la partita.

L'ultima occasione per la squadra di casa arriva quattro minuti prima del termine. Polvar calcia una palla che va a spiovere davanti alla porta difesa da Pellis, ma tre uomini del Fiumicello non riescono a sfruttare la situazione mandando la palla sopra la traversa.

G. B.

Sangiorgina-Gradese 3-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: AL 38' Sabot, 52' Sguazzin, 87' Bastone.
SANGIORGINA: Mauro; Pantanali Bastone (89' Canciani); Corso, Comand, Morettin; Pegolo (45' Battiston), Carpin, Sguazzin, Sabot, Anzolin. Scolt, Sangion, Tomba.
GRADESE: Cicogna; Frausin, Dragan I; Patruno, Cecot, Boemo; Clama, Padovan (63' Benvegnù), Gerotto (53' Dragan II), De Grassi, Grigolon, Chiusso, Toso.
ARBITRO: Della Pietra di Tolmezzo.
ANGOLI: 2 a 2.
NOTE: Ammoniti Clama, Cecot, Boemo per la Gradese; Sabot per i locali. Espulsi Sabot della Sangiorgina, Patruno e Boemo per gli ospiti.

S. GIORGIO DI NOGARO — E' stata una gara a senso unico, con gli ospiti costantemente in difficoltà e affannosamente costretti in difesa. Sin dalle prime battute i biancocremisi hanno dato la chiara impressione della loro superiorità colpendo un palo già al 3' di gioco. Hanno poi mantenuto il ritmo (tranne in rare occasioni) superando i lagunari con molto merito.

La gara si apre con una gran botta di Anzolin che al terzo timbra il legno. Corre l'8' quando una velocissima azione Bastone-Sabot-Anzolin mette Sguazzin in condizione di tirare da posizione ravvicinata; ma ne esce un tiro fiacco. Subito dopo ancora i locali in attacco con Pegolo il cui violentissimo rasoterra finisce di pochissimo a lato.

Al 28' l'unica incursione degli ospiti nell'area sangiorgina con Grigolon che gira imprecisamente di testa. Dieci minuti dopo Sabot riceve da Anzolin, e da un paio di metri dal limite dell'area calibra un preciso destro che si insacca.

In apertura di ripresa sono gli ospiti ad aprire le ostilità con il bravo Clama che, di prima intenzione, manca di poco il bersaglio. Poco dopo, su rapido capovolgimento di fronte, Sguazzin raccoglie un preciso suggerimento di Anzolin e insacca. Il gol del 3 a 0 porta la firma di Bastone. Questi fa tutto da solo: si impossessa della sfera a metà campo, la difende fino in area avversaria e infila il portiere in uscita.

Vincenzo Cani

Ponziana-Vesna 1-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 35' Riosa (su rigore), al 44' Penco.
PONZIANA: Coronica; Vecchiet, Sclaunich; Kosir, Bembo, Mauro; Bisiacchi (dal 84' Pusich), Riosa, Meiacco (dal 65' Rovina), Budicin, Pascon.
VESNA: Savarin; Gotti (dal 79' Candotti R.), Sodomaco; Somma, Penco, Zucca; Bruno, Basiaco, Ludvig, Jerman, Sedmak.
ARBITRO: De Ros di Mossa.

TRIESTE — «Primo non perdere» è il principio assoluto da osservare: e arriva puntualmente il punticino accontentatutti. Il risultato di Ponziana-Vesna è perfettamente aderente al roccioso equilibrio che si è venuto a creare sul campo. Dal punto di vista agonistico le squadre non hanno mai cessato di combattere anche se complessivamente il ritmo è risultato blando e la manovra lievemente frammentaria.

Il Vesna si è affidato alla sua alchimia di schemi impostati sul fantasista Ludvig perno insostituibile della costruzione dell'offensiva. I rapidi scambi al limite dell'area avversaria non hanno dato però frutti sperati costringendo il Vesna a cercare la conclusione da fuori. Due i tiri a rete: un difficile intervento di Coronica su un bolide centrale e un pronto recupero dei raccattapalle su un balordo campanile fuori campo.

Il Ponziana ha tentato la via della rete con la penetrazione in area favorita in questo dal movimento brioso e sguizzante di Meiacco coperto da un centrocampo infoltito di difensori, che hanno quasi fossilizzato l'ampia manovra del Vesna.

Veniamo alle segnature: abbiamo descritto l'azione tipica di Meiacco. Una volta in area gli ospiti non hanno potuto fare altro che stenderlo rovinosamente. Mezzo infortunio per il centravanti ma prezioso vantaggio sul conseguente calcio di rigore battuto da Riosa. Abbiamo rilevato poi la pericolosità del Vesna sulle conclusioni da fuori e soprattutto sui preparati schemi per i calci piazzati. Solo precisione e potenza, niente di studiato, invece il pareggio di Penco arriva proprio da venti metri.

Roberto Sinico

RISULTATI E CLASSIFICHE

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Chions-Cussignacco	1-1
Codroipo-Fiumignano	0-0
Juniors-Union Nog.	4-1
Valnatisone-Maniago	0-0
Maianese-Pro Tolmezzo	1-3
Cividalese-Visinale	4-1
Spilimbergo-Julia	1-1
Colloredo-Sangiovannese	2-0

Juniors	20	14	9	2	3	26	10
Maniago	19	14	6	7	1	20	10
Valnatisone	18	14	6	6	2	16	10
Maianese	17	14	6	5	3	18	13
Julia	16	14	4	8	2	16	10
Codroipo	16	14	5	6	3	12	16
Cussignacco	15	14	4	7	3	17	14
Cividalese	14	14	4	6	4	17	15
Spilimbergo	13	14	4	5	5	22	24
Pro Tolmezzo	13	14	4	5	5	12	15
Visinale	12	14	5	2	7	14	17
Fiumignano	11	14	2	7	5	11	15
Union Nogaredo	11	14	1	9	4	9	14
Chions	10	14	3	4	7	9	17
Colloredo	10	14	2	6	6	7	18
Sangiovannese	9	14	1	7	6	9	15

Le partite del 15-1-1984

Maniago-Codroipo
Cussignacco-Cividalese
Fiumignano-Juniors
Pro Tolmezzo-Colloredo
Union Nog.-Spilimbergo
Julia-Valnatisone
Sangiovannese-Chions
Visinale-Maianese

PRIMA CATEGORIA [illegible]

Pro Fiumicello-Pal[illegible]	[illegible]
Ponziana-Vesna	[illegible]
Pieris-Percoto	[illegible]
Sangiorgina-Grade[illegible]	[illegible]
Isonzo Turriano-M[illegible]	[illegible]
Tisana-Torviscosa	[illegible]
Costalunga-Ronch[illegible]	[illegible]
S. Giovanni-S. Can[illegible]	[illegible]

Pieris	2[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Muggesana	1[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
S. Giovanni	18	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pro Fiumicello	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sangiorgina	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Percoto	15	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gradese	15	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ponziana	14	1[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Costalunga	14	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vesna	13	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ronchi	12	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Palmanova	12	14	4	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]
S. Canzian	12	14	2	8	4	[illegible]	[illegible]
Tisana	9	14	3	3	8	16	2[illegible]
Torviscosa	9	14	1	7	6	4	12
Isonzo Turriaco	7	14	2	3	9	11	29

Le partite del 15-1-1984

Gradese-Ponziana
Palmanova-Tisana
Vesna-Pieris
Muggesana-S. Giovanni
Percoto-Costalunga
Ronchi-Sangiorgina
S. Canzian-Pro Fiumicello
Torviscosa-Isonzo Turriaco

Is. Turriaco-Muggesana 2-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 10' Casagrande, all'83' Massarutto, al 93' Varin.
ISONZO TURRIACO: Kaus; Marongiu, Fumo; Casagrande, Cozzi, Olimpo; Visentin (59' Severini), Dallan, Cosolo, Gratton, Massarutto.
MUGGESANA: Bossi; Ceppi, Gandolfo; Radovini, Apostoli, Varin; Scherli (46' Potasso), Serin, Puma, Privileggi (46' Pribaz), Pobega. Tabacchi, Rados, Borri.
ARBITRO: Spada di Latisana.
NOTE: Terreno in discrete condizioni. Spettatori un centinaio circa. Ammoniti Gratton, Gandolfo, Fumo, Varin e Olimpo.

TURRIACO — Clamoroso a Turriaco. Nel periodo natalizio la società colloca in «aspettativa» l'allenatore Ceglia e chiama al timone della squadra La Mesta. E cosa ci combina l'Isonzo. Con una prestazione superlativa di tutti i giocatori sconfigge con pieno merito la titolata Muggesana.

La gara si apre con gli ospiti che al 4' si rendono pericolosi con Privileggi che gira di sinistro da breve distanza con Kaus lesto a deviare in angolo. Poco dopo i locali pervengono al gol: su un secondo calcio consecutivo dalla bandierina, la sfera giunge a Casagrande che da un paio di metri dalla porta non ha difficoltà a insaccare.

Al 13' ancora Gratton sugli scudi: gran sberla da fuori area.

La ripresa si apre con un magistrale Kaus pronto a librarsi per deviare una punizione scoccata dal limite. Al 50' grossolano errore di Puma che, giunto tutto solo davanti al portiere, calcia alto.

Gli ospiti stringono i tempi. Un'altra opportunità si affaccia al 52' quando Pobega da buona posizione incorna a lato. All'83' l'Isonzo raddoppia grazie a uno splendido assolo di Massarutto che coglie l'incrocio con un proietto da almeno trenta metri. Ancora Massarutto a due minuti dal termine può portare a tre le reti ma si ostina a voler superare anche il portiere in uno slalom solitario e così l'opportunità sfuma. In piena zona di recupero al 93' comunque i triestini riescono a ridurre le distanze con Varin il cui fendente non viene trattenuto da Kaus.

Moreno Marcatti

Tisana-Torviscosa 2-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 20' Biondin, al 60' Gaiarin e al 43' Moretto (rigore).
TISANA: Della Siega; Penzo, Serravalle; Di Sopra, Zanfagnin, Nali; Zanutel, Zit, Biondin, Simonin, Gaiarin (Ponte).
TORVISCOSA: Gnjezda; Dal Tin, Buso; Sabbadin, Vianello, Filipputti; Favaro, Peloi, Moretto, Battiston I, Pevere.
ARBITRO: Mazzucco di Maniago.
NOTE: spettatori 300 circa, terreno viscido.

LATISANA — Il cielo plumbeo e la pausa di campionato non sono riusciti ad offuscare la nuova immagine di un Tisana che ha ritrovato il gusto e la voglia di vincere.

La squadra che ha racimolato quattro preziosi punti nelle ultime due partite di campionato, sembra risentire positivamente dell'«effetto Zanfagnin», il nuovo allenatore che oltre ad aver ricreato un clima di fiducia nella compagine locale, si è dimostrato ieri in campo difensore superbo.

Il Torviscosa ha fatto la sua parte dimostrandosi squadra omogenea bene impostata in difesa e a centrocampo, ma con qualche carenza all'attacco.

A sua parziale giustificazione va detto che dopo l'espulsione di Sabbadin al 25' si è trovata a giocare con dieci uomini. Poco ci sarebbe stato da fare comunque contro un Tisana ormai ben registrato, fornito di un attacco che sta diventando sempre più pericoloso e che ha mancato tra l'altro di un soffio due megnifiche palle-gol finite a fil di palo a pochi passi dalla porta avversaria.

La cronaca: ad aprire le ostilità è il Tisana al 20' che con Biondin, ottimamente servito da Simoni, tira in rete un pallone che il portiere riesce solo a sfiorare.

Ancora il Tisana al 60': veloce discesa di Simonin a servire Gaiarin che, solo davanti al portiere, infila l'incrocio dei pali.

Al 43' Pevere è falciato in area da Di Sopra: il direttore di gara vede tutto e decreta il calcio di rigore trasformato senza difficoltà da Moretto, che insacca un pallone imprendibile.

G. L.

Costalunga-Ronchi 1-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 17' Lapaine, al 60' Codra R. (rigore).
COSTALUNGA: Mezzavilla, Calcich, Stokelj, Giacomin, Druzina, Maracich, Lapaine (dal 71' Petranich), Sirotich, Pobega, Persi, Rakar. Cei, Guerra, Pianella.
RONCHI: Danielis, Volpato, Sfiligoi, Codra R., Brandolin, Furlan, Fontanot, Codra P., Longo, Croci, Fumis (dal 22' Cumero). Clemente, Moresco.
ARBITRO: Ortis di Cisterna.
NOTE: terreno in perfette condizioni. Pubblico non molto numeroso.

TRIESTE — Uno a uno tra Costalunga e Ronchi al termine di una gara non certo esaltante anche se non sono mancati spunti di una certa fattura. Il pari risulta equo anche se la compagine locale, forse con una maggiore determinazione, avrebbe potuto far sua l'intera posta.

La prima mezz'ora di gioco è tutta dei padroni di casa che, dopo essere andati vicini alla marcatura prima con Pobega e poi ancora con Lapaine e Rakar, al 17' passano in momentaneo vantaggio. Un cross in piena area avversaria pesca Rakar che, immediatamente, serve Lapaine, che, da buona posizione, non ha difficoltà a far secco Danielis.

Gli ospiti tardano a riordinare le idee permettendo ai ragazzi di Furlani di farsi ancora pericolosi al 28' con Persi. I tifosi locali ormai stavano assaporando la gioia della vittoria, quando il Costalunga, inaspettatamente, calava di tono lasciando ampi spazi agli avversari che via via si facevano sempre più minacciosi e obbligavano al 35' Mezzavilla ad un difficile intervento su tiro di Croci.

La ripresa inizia con il Ronchi sempre in attacco e con il Costalunga un po' appannato.

La pressione degli ospiti viene giustamente premiata al 60' quando, per atterramento in area di rigore del centravanti Longo ad opera di Druzina, l'arbitro concede il penalty. Roberto Codra trasforma di prepotenza.

Dopo questo acuto la partita procede a fasi alterne ed anche con un certo nervosismo.

Sergio Mameli

S. Giovanni-S. Canzian 1-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 35' Canazza, al 58' Melloni (rigore).
SAN GIOVANNI: Covi; Stigliani, Spazzapan; Fabris, Francini, Burgher; Favento (56' Romano), Canazza (78' Colautti), Mendella, Prestifilippo, Nicotera.
SAN CANZIAN: Basso; Grassi, De Pellegrin; Bonazza, Giacuzzo, Melloni (84' Mainardis); Bertogna, Ferro, Fabris, Moroso, Brussa.
ARBITRO: Gasparotto di Udine.
NOTE: terreno allentato, spettatori un centinaio, ammoniti Fabris, Spazzapan e De Pellegrin, espulso Moroso.

TRIESTE — Ennesimo pareggio interno del San Giovanni che quest'anno sta veramente perdendo troppi punti sul proprio campo pregiudicando una classifica che potrebbe essere molto più brillante. Sceso sul terreno di gioco con Romano e Colautti inizialmente in panchina, il San Giovanni ha ben presto assunto l'iniziativa.

La squadra, ruotando attorno a Canazza e Prestifilippo e con un Fabris molto attivo sulla fascia destra, è giunta spesso al limite dell'area avversaria.

Al 19' Mendella non controlla un pallone fornitogli da Favento e l'azione sfuma. Al 29' lo stesso centravanti rossonero ha uno splendido spunto in area, ma il suo tiro si stampa sul palo.

Quattro minuti più tardi ci prova Favento ma la sua spettacolare rovesciata sorvola di poco la traversa); al 35' giunge comunque il gol del vantaggio ad opera di Canazza che trasforma un calcio di punizione dal limite. I padroni di casa insistono ed al 37' ci vuole un grande intervento di Basso per evitare il raddoppio da parte di Prestifilippo.

Nella ripresa i sangiovannini scendono in campo un po' rilassati e devono subire la reazione degli ospiti che, dopo essere andati vivini al pareggio al 49' con Giacuzzo ed al 53' con Fabris, lo raggiungono al 58' con un rigore trasformato da Melloni e concesso per fallo di Spazzapan su Moroso.

Il San Giovanni cerca in qualche modo di reagire ma non concretizza le occasioni che riesce a costruire.

Felice Carta

2ª CATEGORIA
Girone F

Insiste il Radio Sound

Aurisina 0 - Zaule 0

AURISINA: Negrini; A. Tricarico, Tomizza; N. Tricarico, Andreini, Tremul (Zampar dal 46'); Recchia, Acquavita, Frank, Persi, Cianci (Visintin dal 72'). Zaro, Sobelli.
ZUALE: Canziani; Livan, Nordio; Zoch, Muiesan, Prandi; Bianco, Stasi, Milanese, Nonis (Mondo dall'85'), Atena (Cattonar dall'80'). Zagaria, Filippi.
ARBITRO: Cecchini di Udine.

TRIESTE — Sul campetto di Aurisina ha potuto di più la scarsa vena di numerosi giocatori che la voglia di vincere di entrambe le squadre. L'incontro, equilibrato fin dalle prime battute, non è stato, comunque, avaro di emozioni.

Acquavita scaricava poco sopra l'incrocio una punizione al 22' e sei minuti dopo correggeva di testa in area un cross

La replica dello Zaule al 35': Nonis centrava dalla linea di fondo tagliando fuori la difesa, ma non la testa di Prandi, puntuale sebbene imprecisa nella conclusione.

Nella ripresa la temperatura del confronto saliva, appannando la linearità delle trame.

Paolo Pichierri

Domio 2 - Op. Supercaffè 1

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 20' Grbec, al 41' Cerra, al 78' Balos su rigore.
DOMIO: Barichievich; Maiorano, Crevatin F. (dal 74' Algieri); Krizman, Ridolfo, Pison; Allegretti, Del Conte, Cerra, Polli (dal 46' Crevatin W.), Grbec.
OP. SUPERCAFFÈ: Altin; Bilardo, Volturno; Dobetti, Manzin, Milani (dal 39' Rabusin); Pitacco (dal 57' Cristiano Rossi), Scamperle, Pase, Giovannini, Balos.
ARBITRO: Cisilino di Udine.

TRIESTE — Il Domio sfrutta il turno casalingo incamerando due punti preziosissimi.

Fin dai primi minuti Grbec e compagni aggrediscono la difesa ospite. Al 20' il Domio passa in vantaggio: Grbec controlla in area un cross dalla destra e infila astutamente di controbalzo. Il raddoppio giunge al 41' ed è firmato da Cerra.

Nella ripresa i locali potrebbero ancora segnare al 76', quando Grbec impegna Altin in una difficile deviazione aerea, ma sono invece costretti a subire il gol degli ospiti.

Francesco Antonini

Opicina 3 - Primorje 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 71' Alfieri; all'80' Doz su rigore; all'81' Cutrara.
OPICINA: Blazina; Gherzil, Gabrieli; Doz, Tulliani (Volo), Borroni; Cutrara, Manzon, Vecchio, Alfieri, Starc (Kelemenic).
PRIMORJE: Micor; Stocca, Husu W; Pertot, Samese, Pugliese; Antoni, (Di Benedetto), Castriotta, Olivieri (Boscolo), Bortolotti, Chizzo.
ARBITRO: Celotti di Maiano.

TRIESTE: Brillante vittoria dell'Opicina sul fanalino di coda Primorje.

Durante i primi 60 minuti di gioco l'Opicina si schiera nella sua solita veste.

Di contro il Primorje si schiera molto guardingo.

Al 71' si sblocca il risultato: Manzon centra da destra, Cutrara appoggia al volo per Alfieri appostato poco fuori area, botta al volo del numero 10 e palla nel sette.

Dopo il raddoppio di Doz su calcio di rigore è Cutrara ad appoggiare in rete di testa il pallone del definitivo 3-0.

Maurizio Severino

Radio Sound 4 - Libertas 3

PRIMO TEMPO 2-0
(giocata sabato)

MARCATORI: al 16' Coronica, al 22' Piccolo, al 54' Zacchigna, al 61' Sorrentino, al 66' Gordini, all'82' Tosetto (rigore), all'87' Bernabei (rigore).
RADIO SOUND: Parovel; Vicini, Bossi (dall'85' Russian); Piccolo, Sossi, Gordini; Coronica, Tosetto, Botta, Orto, Lebani. Vaccaro.
LIBERTAS: Ulcigrai; Gnezda, Taucer; Cozman, Mottica, Stefanich; Molino (dal 33' Ruzzier, dal 70' Musich), Rakar, Sorrentino, Bernabei, Zacchigna. Bigolo.

Mercoledì recuperi in seconda categoria

TRIESTE — Il girone triestino del campionato regionale dilettanti di seconda categoria aggiornerà ulteriormente mercoledì le classifiche con la disputa di altri due recuperi.

Saranno di fronte Domio-Cgs sul campo di Domio e Opicina-Campi Elisi Prisco sul terreno di via degli Alpini. Le due partite avranno inizio alle ore 14.30.

Mercoledì 18 gennaio, infine, verrà disputato il recupero fra il Cgs e la Fortitudo.

Giarizzole 2 - Cgs 1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: Rebec all'11, Roici al 35', Samez all'81'.
GIARIZZOLE: Jerman F.; Sifanno, Modolo; Boscarol (Ricci 55'), Bossi, Samez; Pisanc, Jerman M., Roici, Jerman M., Huez.
CGS: Del Bello; Righer, Rebec; Bisel, Celigoi, Verona, Marini; Businelli, Palumbo, Colonna F., Cristofaro (69' Krizsan).
ARBITRO: Garzito di Percoto.

TRIESTE — Due squadre tecnicamente valide hanno dato vita a un incontro accesissimo anche sotto il profilo agonistico.

Ci ha messo lo zampino l'arbitro con alcune decisioni perlomeno dubbie, decretando due espulsioni e alcune ammonizioni perlomeno discutibili.

La cronaca registra numerose occasioni a favore degli arancioverdi, soprattutto con Cristofaro e Palumbo, uno tra i migliori.

L'orgoglio dei galletti aveva comunque il sopravvento nella ripresa, dettato da un pressing imposto dalla disperazione.

M. P.

Kras 0 - Zarja 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: all'11' Fonda E.
KRAS: Di Noi; Villalta, Gnesda; Sugan, Skabar, Tercon; Milic, Samez, Olivo, Lo Faro, Vidali.
ZARJA: Puzzer; Bencich, Tognetti; Grgic, Fonda D., Krizmancici; Udovicich, Bon, Fonda E., Perossa, Sossi.
ARBITRO: Blasutti di Udine.

TRIESTE — Lo Zarja esce con l'intera posta dal rettangolo di Rupingrande e si riconferma squadra d'alta classifica.

La compagine di Krizmancic ha violato il campo del Kras con una rete di Egon Fonda all'11': un gol molto bello, giunto a coronamento di una partenza lanciatissima, che riconferma Fonda re del gol in questo girone.

Il Kras, comunque, non è rimasto a guardare. Ha ribattuto colpo su colpo alle proiezioni offensive degli ospiti rivaleggiando in bravura ma senza arrivare al gol.

Diversa la musica nella ripresa. La gara si è fatta più maschia e a soffrirne è stato, ovviamente, lo spettacolo.

R. S.

Vermegliano 2 - Campi Elisi 1

PRIMO TEMPO 2-1

MARCATORI: al 23' Tonelli, al 27' Iurincich autorete, al 43' Laurenti.
VERMEGLIANO: Formentin; De Pollo, Malaroda; Farfoglia, Lepre, Laurenti; Inglese (Gergolet), De Bianchi, Miniussi, Petenel, Novelli. Pini, Petagna, Varassi.
CAMPI ELISI: Magris; Ambrosetti (Lo Schiavo), Braico; Iurincich, Oliosi, Petri-Belic; Verbich, Tonelli (Rauber), Garofalo, Caniglia, Zacchigna, Furlan. Fantin, Marcosini.
ARBITRO: Cavallo di Udine.
NOTE: terreno molto pesante. Ammoniti Tonelli, Petri-Belic, Ambrosetti, Magris.

VERMEGLIANO — Continua la serie positiva del Vermegliano che a suon di reti si allontana di più dalla posizioni scomode della classifica.

Anche ieri l'undici di Benotto giostrando bene in tutti i reparti si è dimostrato squadra valida e competitiva.

La salvezza ora non è più tanto lontana e continuando di questo passo la formazione del presidente Calligaris potrà brindare felicemente al traguardo raggiunto.

A. C.

Fortitudo 1 - Stock 1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 22' Frangini, al 40' Naldi.
FORTITUDO: Spadaro: Nicolini, Bianco; Mantovani, Pintus, Frangini; Granieri (al 46' Fontanot R.), Braico, Plesnik, Repa, Jurincich.
STOCK: Zebochin; Savron, Gaeta; Mersich, Epifanio, Furlan (al 9' Pisani); Dinoi (al 75' Savi), Podgornik, Naldi, Punis, Gatta.
ARBITRO: Ciochiatti di Udine.

MUGGIA — La Fortitudo e la Stock si sono dovute accontentare di un punto ciascuna.

La prima marcatura giunge, comunque, ad opera della Fortitudo; al 22' Repa calcia una punizione dal limite laterale dell'area e Frangini, in ottima posizione, insacca. Leggero sbandamento degli ospiti che, però, continuano ad insidiare la porta avversaria sino che, al 40', Naldi, raccogliendo un passaggio di Pisani, di testa, riporta il risultato in parità.

La ripresa vede entrambe le formazioni cercare disperatamente quel gol.

Domenico Musumarra

RISULTATI E CLASSIFICHE

Seconda Categoria - Girone E

Audax S. Anna-Medeuzza	0-1
Sevegliano-Capriva	0-2
Aquileia-Villanova	0-0
Malisana-Ruda	0-0
Pro Farra-Moraro	1-1
Itala S. Marco-Isonzo	3-1
Staranzano-Mossa	1-2
Pro Romans-Terzo	3-0

Itala S. Marco	23	14	11	1	2	31	13
Pro Romans	20	14	10	0	4	17	9
Isonzo	18	14	7	4	3	14	11
Malisana	16	14	6	4	4	22	13
Mossa	15	14	6	3	5	22	16
Sevegliano	15	14	4	7	3	15	12
Moraro	14	14	4	6	4	20	15
Capriva	14	14	4	6	4	14	10
Ruda	14	14	4	6	4	6	10
Pro Farra	13	14	3	7	4	11	13
Villanova	13	14	4	5	5	14	16
Medeuzza	12	14	4	4	6	13	17
Aquileia	12	14	3	6	5	13	19
Staranzano	10	14	4	2	8	14	19
Audax S. Anna	9	14	3	3	8	7	13
Terzo	6	14	2	2	10	11	32

Le partite del 15-1-1984

Ruda-Sevegliano
Medeuzza-Itala S. Marco
Capriva-Aquileia
Moraro-Pro Romans
Villanova-Staranzano
Mossa-Malisana
Terzo-Audax S. Anna
Isonzo-Pro Farra

Seconda categoria - Girone F

Radio Sound-Libertas	4-3
Kras-Zarja	0-1
Domio-Opicina Supercaffè	2-1
Giarizzole-C.G.S.	2-1
Opicina-Primorje	3-0
Aurisina-Zaule	0-0
Fortitudo-Stock	1-1
Vermegliano-C.E. Prisco	2-1

Radio Sound	19	14	7	5	2	19	13
Domio	18	13	7	4	2	16	9
Zarja	18	14	7	4	3	17	11
Opicina	17	13	5	7	1	10	6
Zaule	17	14	6	5	3	13	9
C.G.S.	14	12	4	6	2	13	11
Fortitudo	14	13	4	6	3	12	9
Aurisina	14	14	4	6	4	13	15
Vermegliano	13	14	5	3	6	16	15
Kras	13	14	4	5	5	10	12
Stock	12	14	3	6	5	11	9
C.E. Prisco	11	13	5	1	7	17	20
Giarizzole	11	14	2	7	5	10	14
Libertas	10	14	2	6	6	14	18
Op. Supercaffè	10	14	2	6	6	15	20
Primorje	7	14	2	3	9	8	12

Le partite del 15.1.84

C.G.S.-Kras
Libertas-Aurisina
Zarja-Domio
Primorje-Vermegliano
Opicina Supercaffè-Fortitudo
Stock-Giarizzole
C.E. Prisco-Radio Sound
Zaule-Opicina

3ª CATEGORIA

In vetta Olimpia e San Sergio

GIRONE L

TRIESTE — San Sergio e Olimpia tagliano assieme il traguardo del girone di andata del campionato di terza categoria, cogliendo due vittorie a spese rispettivamente di Roianese e Rabuiese.

Il San Sergio ha iniziato bene il nuovo anno rifilando sei reti agli avversari e vanta al giro di boa il miglior attacco del girone con 32 reti e la miglior difesa, superata in sole cinque occasioni. Altro primato per l'undici guidato da Nino Caricati quello delle sconfitte dove nella casellina fa spicco uno zero significativo.

La partita con la Roianese si apriva con una grossissima occasione proprio per i padroni di casa: fallita la marcatura era invece Tremul al 10' a siglare il vantaggio, subito imitato da Romeri al quarto d'ora. In apertura di ripresa ancora Romeri in rete, ma al 10' la Roianese accorciava con Dotti. Il gol dava vigore alla Roianese che però commetteva l'errore di scoprirsi troppo alla ricerca del pareggio e ne approfittava il San Sergio che passava ancora con Romeri, che festeggiava con una tripletta il suo diciottesimo compleanno. Quinta e sesta rete portano la firma di Punis di cui la seconda su punizione ad effetto.

All'Olimpia è bastata una doppietta di Cicchese per superare la Rabuiese. Un primo tempo bello con l'Olimpia in vantaggio al 16', raggiunta allo scadere dalla Rabuiese su azione di contropiede. La rete-partita era siglata al 10' della ripresa e dopo questo episodio si assisteva ad un forcing della Rabuiese che però non riusciva a concretizzare le azioni.

Alle spalle di questa coppia regina non demorde il San Luigi For You, che ha strappato i due punti ad un coriaceo Breg. La rete è stata siglata da Barichievich nel corso del primo tempo a conclusione di un'azione sulla sinistra e dopo aver dribblato due uomini. Nella vittoria nel corso del primo tempo a conclusione di una azione sulla sinistra e dopo aver dribblato due uomini. Netta vittoria del San Vito sul San Nazario per 4 a 0 con Ritossa che portava in vantaggio il San Vito al 10' del secondo tempo. Sbloccata la situazione era Perlitz a raddoppiare al quarto d'ora e siglava una terza marcatura venti minuti più tardi. Allo scadere Sottile portava a quattro le reti raccogliendo in tuffo di testa un traversone di Boccia.

L'anno nuovo sembra porti buono anche in casa dei Lancieri che hanno superato con un punteggio tennistico il Sant'Anna. Tripletta di Giussani, doppietta di Rossi e sesta rete di Trainini per i Lancieri che hanno finalmente trovato l'assetto giusto e hanno sviluppato un gioco piacevole e concreto.

Ancora una partita per completare il quadro del girone, quella tra Sant'Andrea e Grandi Motori, finita con la vittoria dei padroni di casa per 2 a 1. Passava per prima la Grandi Motori, ma veniva raggiunta nella ripresa da Inchiostri al quarto d'ora. Pressione del Sant'Andrea che perveniva alla vittoria al 31' con Guglielmucci.

Domenica prossima inizierà il girone di ritorno, ma mercoledì Breg e San Nazario recupereranno l'unico incontro ancora da giocare per completare il quadro del girone.

Per le squadre di vertice sono in programma impegni di media difficoltà, col San Sergio sul campo del Chiarbola, l'Olimpia in casa col Sant'Anna e il San Luigi che affronterà il San Nazario.

GIRONE I

È l'Italcantieri a laurearsi campione d'inverno nel girone mezzo isontino e mezzo triestino

Cinque reti rifilate al Primorec, attacco più prolifico del girone con 26 reti e nessuna sconfitta rappresentano i primati della capolista. Brugnolo primo, Brugnolo secondo, Vrec, Ranocchi e Fedel gli autori delle reti che consentono all'Italcantieri di conservare inalterato il vantaggio in classifica sul Poggioterzarmata, che ha superato di misura il Fogliano.

L'incontro tra Gaja e Sagrado non si è disputato perché il campo di Padriciano si presentava ancora con il fondo ghiacciato. Delle immediate inseguitrici il Begliano ha superato la Romana a Monfalcone per 1 a 0 e il Mladost è passato sul campo dell'Union con un classico 2 a 0. Un gol per tempo per la squadra di Doberdò del Lago entrambi scaturiti da azioni di contropiede sul filo del fuorigioco, o addirittura in posizione irregolare come affermano i giocatori dell'Union che sulla prima rete hanno accennato alla protesta ma sulla seconda hanno vivacemente contrastato la decisione arbitrale sollevando seri dubbi sulla regolarità dell'uomo in fuga.

Il Barbarians, che probabilmente non ha ancora smaltito le tossine accumulate durante le recenti festività, ha incassato nove reti dal Campanelle e ha la difesa più battuta del campionato, superata per ben 55 volte. Poker di marcature di Aversa e doppietta di Puntin per il Campanelle.

Domenica prossima, la prima giornata di ritorno, l'Italcantieri sarà impegnato sul campo della Romana e il Poggio al Villaggio del Pescatore con San Marco Sistiana.

Alessandro Bourlot

TERZA CATEGORIA - GIRONE I

Italcantieri-Primorec	5-1
Campanelle-Barbarians	9-0
Gaja-Sagrado	sosp.
Poggio III A.-Fogliano	1-0
Union-Mladost	0-2
Romana-Begliano	0-1
riposa: S. Marco Sistiana	

Italcantieri	21	12	9	3	0	26	7
Poggio III A.	19	12	9	1	2	18	4
Begliano	16	12	5	6	1	13	8
Sagrado	14	11	6	2	3	20	9
Mladost	14	12	4	6	2	18	13
Campanelle	13	12	5	3	4	29	14
Primorec	12	12	4	4	4	17	16
Fogliano	12	12	4	4	4	15	14
S. Marco Sist.	10	12	3	4	5	18	16
Gaja	9	11	3	3	5	14	10
Union	7	12	3	2	7	12	21
Romana	4	12	1	2	9	13	30
Barbarians	2	12	1	0	11	7	55

Le partite del 15.1.1984

Gaja-Primorec
S. Marco S.-Poggio III Armata
Romana-Italcantieri
Sagrado-Begliano
Mladost-Fogliano
Union-Campanelle
riposa: Barbarians

TERZA CATEGORIA - GIRONE L

San Vito-San Nazario	4-0
San Luigi For You-Breg	1-0
Lancieri-Sant'Anna	6-0
Olimpia-Rabuiese	2-1
Sant'Andrea-GMT	2-1
Roianese-San Sergio	1-6
riposa: Chiarbola	

San Sergio	21	12	9	3	0	32	5
Olimpia	21	12	10	1	1	21	8
San Luigi F.Y.	19	12	9	1	2	26	10
Sant'Andrea	15	12	6	3	3	19	16
Roianese	13	12	3	7	2	14	17
Rabuiese	13	12	5	3	4	16	18
San Vito	12	12	4	4	4	11	8
Lancieri	9	12	3	3	6	21	23
Sant'Anna	8	12	1	6	5	12	27
Chiarbola	7	12	2	3	7	10	20
Breg	6	11	1	4	6	8	17
San Nazario	5	11	1	3	7	8	19
GMT	5	12	0	5	7	9	17

Le partite del 15.1.1984

Chiarbola-San Sergio
Roianese-GMT
Sant'Andrea-Rabuiese
Olimpia-Sant'Anna
Lancieri-Breg
S. Luigi F.Y.-San Nazario
riposa: San vito

Calcio giovanile

TRIESTE — Fermi fino al 26 febbraio i campionati esordienti, pulcini e pre-pulcini, hanno ripreso l'attività i gironi riservati ad allievi e giovanissimi. Campi pesanti e maltempo hanno caratterizzato questa giornata di calcio giovanile triestino.

GIOVANISSIMI

Quattro i recuperi in programma ieri di cui tre con svolgimento regolare e uno, Sant'Andrea-Montebello sospeso per l'impraticabilità del campo di via degli Alpini.

Risultati: Don Bosco-Vesna 1-1, Ponziana-Breg 4-1, S. Andrea-Montebello sosp., Campanelle-Olimpia 0-0.

ALLIEVI

Tutto regolare negli incontri valevoli per la quattordicesima giornata. Vince la capolista Costalunga e perde un punto il San Vito, bloccato sul pari dall'Olimpia.

Risultati: Zarja-Fortitudo [illegible]-1, Campanelle-Giarizzole [illegible]-0, Breg-Cgs 2-1, San Vito-Olimpia 0-0, San Luigi FY-Costalunga 0-5, Roianese-S. Sergio 1-2, Zaule-S. Andrea 0-2, Muggesana-Montebello 1-1.

Classifica: Costalunga 21, S. Vito 19, Giarizzole, San Sergio e Campanelle 16, Montebello 14, Olimpia e S. Andrea 13, Zarja 12, Fortitudo 11, Breg 10, S. Luigi, Cgs, Roianese e Muggesana 7, Zaule 1.

A.B.

Istruttori di calcio stasera in riunione

TRIESTE — I dirigenti e gli istruttori dei Centri di avviamento allo sport di calcio della provincia di Trieste, si riuniranno questa sera alle ore 18.30 nella sede dell'Ac San Luigi For You di via Felluga 58.

Numerosi gli argomenti in discussione: verifica dei Centri avviamento allo sport, controllo delle giornate e degli orari delle lezioni, metodologie seguite, suggerimenti, contributi e varie. All'incontro presenzierà Sergio Pison.

San Nazario-Breg[illegible]

TRIESTE — Il giron[illegible] campionato regionale [illegible] di terza categoria di [illegible] giornerà definitivamen[illegible] sifica con la disputa [illegible] recupero. Sul campo[illegible] co saranno di fronte [illegible] con inizio alle ore 1[illegible] mazioni di San Na[illegible] Breg.

BASKET

Trieste respira, Gorizia purtroppo no

PALUMBO STAVOLTA ILLUMINA, JONES E MCNEALY CONVINCONO

La Bic rinasce a Chiarbola Scavolini il primo «vagito»

Le altre partite

Star-Granarolo 98-96 (50-45)

STAR VARESE: Anchisi 8, Della Fiori 6, White 16, Hordges 23, Mentasti 8, Boselli 24, Vescovi 13, Caneva. Non entrati Mottini e Pol.
GRANAROLO BOLOGNA: Brunamonti 15, Fantin 13, Villalta 6, Van Breda Kolff 12, Binelli 5, Rolle 28, Bonamico 17. Non entrati Valenti, Lanza e Daniele.
ARBITRI: Teofili e Pinto di Roma.
NOTE: tiri liberi: Star 26 su 33; Granarolo 24 su 29. Usciti per cinque falli Della Fiori al 5'59" e Villalta al 10'06", entrambi nel secondo tempo. Spettatori: 4500.

Bancoroma-Peroni 94-90 (47-46)

Dopo un t.s. 83-83

BANCOROMA: Wright 11, Sbarra, Tombolato 1, Gilardi 14, Poleselo 19, Solfrini 14, Lockhart 33, Bertolotti 2. Non entrati Salvaggi e Grimaldi.
PERONI LIVORNO: Giusti, Mori, Paleari 10, Fantozzi 12, Jeelani 42, Carera 4, Restani 12, Forti 10. Non entrati Giroldi e Geromin.
ARBITRI: Belisara e Zeppilli di Roseto degli Abruzzi.

Berloni-Binova 79-74 (42-38)

BERLONI TORINO: Caglieris 6, Mandelli 32, Della Valle 9, Vecchiato 10, May 12, Morandotti, Ray 10. N.e.: Sacchetti, Guzzone, Paglieri.
BINOVA BERGAMO: Bosio 5, Natalini 17, Smith 14, Mina 9, Mayes 20, Carraria 3, Meneghel 2, Giommi 4. N.e.: Guerini e Schiarappa.
ARBITRI: Corsa e Malerba, di Brindisi.
NOTE. Tiri liberi: Berloni 13 su 19, Binova 14 su 19; 2000 spettatori, per un incasso di 10 milioni 300 mila lire. Usciti per cinque falli: May a [illegible]2", Ray a 38'52".

[illegible]sit-Latini 106-90 (47-41)

[illegible]ERTA: Gentile 15, Carraro 14, Simeoli 8, Donadoni 6, [illegible]2, Generali 10, Marcel 12, Oscar 31.
[illegible]: Francescatto 4, Lardo 2, Andreani 17, Valenti 7, [illegible]o 4, Sonaglia 24, Harper 9.
[illegible]Lella e Maggiore di Roma.
[illegible]eri 22 su 31 per la Latini e 16 su 22 per la Indesit.
[illegible] falli Harper e Donadoni.

[illegible]hal-Jollycolombani 85-86 (47-43)

[illegible], BRESCIA: Piet 22, Branson 26, Costa 2, Motta S., [illegible] 21. N.e.: Terenzi, Pedrotti, Livella e Zucchermaglio.
[illegible]BANI CANTU': Brewer 11, Craft 11, Riva A. 17, [illegible]centin 17, Bargna, Bosa 4, Cattini 4. N.e.: Fumagalli e [illegible]
[illegible]rito e Rosi.
[illegible]beri Simmenthal 13 su 14; Jolly 8 su 17; usciti per [illegible]usic al 17' del secondo tempo. Spettatori 5000.

[illegible]iky-Febal 85-79 (40-35)

[illegible]RIANO: Crow 26, Savio 7, Lasi 14, Dal Seno 8, Tassi, [illegible], Serafini 6. N.e.: Dimatore, Fortunato e Sagrati.
[illegible]AL NAPOLI: Antonelli 10, Ragazzi, Sbaragli 16, Johnson 25, [illegible] 4, Fossati 2, Fuss 3, Cordella 9, Gelsomini 10. N.e.: Motta.
ARBITRI: Paronelli di Gavirate e Casamassima di Cantù.

Bic-Scavolini Pesaro 93-74 (47-44)

BIC: McNealy 22, Tonut 14, Palumbo 24, Goti 10, Lanza 2, Jones 21, Fabbricatore. Non entrati Bobicchio, Floridan, Cenderelli.
SCAVOLINI PESARO: Gracis, Magnifico 10, Ponzoni, Duerod 32, Silvestrin 2, Pondexter 16, Zampolini 8, Silvester 6. Non entrati Ovani, Del Monte.
ARBITRI: Maurizzi e Picozzi di Bologna.
NOTE: tiri liberi Bic 13 su 22, Scavolini 12 su 16. Usciti per falli: al 17'12" del s.t. Magnifico (89-70).

TRIESTE — La Bic rinasce a Chiarbola. E per la gioia di papà De Sisti nei suoi primi vagiti c'è la parola Scavolini, non la tradizionale mamma. Nel giorno più lungo, in quello nel quale si doveva compiere il suo destino, la Pallacanestro Trieste sfodera infatti la partita più bella di questo campionato. Napoli è dietro le spalle, come un ricordo perso nell'iperspazio di Asimov. Ma è mai possibile che quella vista ieri sia stata la formazione pecorona che abbiamo purtroppo seguito in Campania?

È un mistero non della fede, ma della nostra A1 nella quale proprio Pesaro rimane, con il suo potenziale tecnico, uno dei grandi enigmi insoluti della storia. Nel basket come nel calcio, al di fuori di ogni logica evidentemente, giocano fattori psicologici importanti. Questa Bic almeno per ora si sente matura solo davanti al suo pubblico. E in trasferta papà De Sisti, ancora adesso, non basta.

Contro l'indecifrabile gigante d'argilla di Nikolic l'incontro giocato dai ragazzi di Trieste e tatticamente dal coach ferrarese è perfetto. Nella prima frazione (praticamente tutta da entrambe le parti a marcature individuali) risulta indovinata la mossa di McNealy su Sylvester che assieme a Duerod cura la manovra avversaria. Con Chris alle costole Mike conclude con 3 su 8 e un rimbalzo. Finirà con 3 su 11 perché pure Goti, nella ripresa, farà il suo dovere.

Palumbo se la vede con Duerod e ha un gran daffare contro il portatore di palla che si alterna nel ruolo con Sylvester. Entrambi giocheranno due grandissime partite come conferma il referto finale: 11 su 17 al tiro per l'italiano, 15 su 20 per il nero. Ma Marco è grandissimo in penetrazione e stavolta nel gestire il contropiede dei suoi che nell'occasione va a nozze, nonché la manovra intera. Jones, da parte sua vince tranquillamente il confronto con Cliff Pondexter, fratello di Roscoe. Dwight dà l'impressione di voler sudare, tanto che guadagna molti falli e chiude dalla lunetta con 9 su 12, 6 su 9 al tiro, 9 rimbalzi e 24 punti.

Tonut fa suo alla distanza il duello con Zampolini e Ponzoni. Alberto infatti parte male, al 15' ha uno 0 su 4 sconfortante, poi il risveglio con un 7 su 9, che frutterà il 7 su 13 finale.

Morale il lato debole del quintetto lungo che De Sisti schiera per tutto il primo tempo fino al 18' è Paolo Lanza, a disagio su Magnifico al quale dà via libera (5 su 5 per il lungo avversario). Lo «starting five» con il «grattacielo» comunque continua, a Chiarbola almeno, a dare i suoi frutti visto che all'avvicendamento con Goti sul parquet per il 2.14 triestino la Bic è avanti di 5. Finirà la frazione sopra di tre, grazie alla troika McNealy (9 su 11 con 9 su 9 da sotto), Jones e Palumbo.

La ripresa vede De Sisti partire con Palumbo, Goti, Tonut, McNealy e Jones. Dall'altra parte Nikolic risponde con i cinque del primo tempo. Marcature rispettate con variazione di Goti su Sylvester e di McNealy su Magnifico. Prima Chris, poi la zona di De Sisti mettono il bavaglio al lungo di Nikolic che nella frazione si fa notare solo con uno 0 su 2 al tiro e una palla persa.

La Scavolini da parte sua piazza subito la zona. Ma la Bic, che la zona soffre, stavolta con Jones, Palumbo e Tonut la annulla senza pietà e in due minuti piazza un parziale di 10 a 0 dal 2' (era avanti di 1) al 5' portandosi sul 59 a 48. Quando esce Duerod la Scavolini è sotto di 9, ma non è con la sua assenza che Trieste si avvantaggia, infatti al rientro dell'americano le distanze sono inalterate.

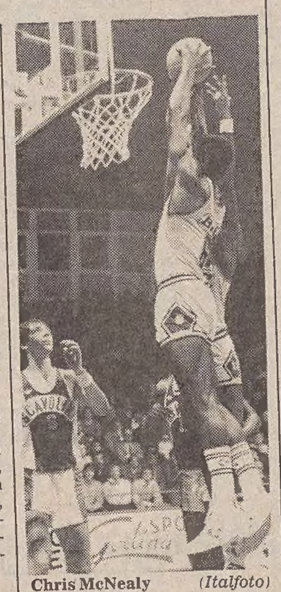
È invece il quarto fallo di Magnifico al 10' che complica i piani sotto canestro a Nikolic costretto a riportarlo in panchina e a immettere Silvestrin. Con Jones, Palumbo e Goti in particolare Trieste infila un parziale di 16 a 2 avanzando di 24 sull'81 a 57 al 14', dal 65-55 del 9'30".

C'è chi non crede ai suoi occhi ma è vero. Chiarbola ritorna a scandire «Trieste-Trieste», Petazzi salta sulla panchina. La Scavolini ha un ritorno con un 10-0 che la rimette a meno 14 a 4' dal termine, ma la Bic si riprende, torna a più 20 e chiude meritatamente con un margine di 19.

Più forte ai rimbalzi, migliore nella percentuale di tiro, con 11 palle recuperate in più degli avversari stavolta il De Sisti team è stato perfetto, con un contropiede addirittura magico che ha lasciato imbambolati i pesaresi. Sperando che non sia stato solo un miraggio, appuntamento già domani a Chiarbola con il Tours per la Coppa Korac.

Però questo De Sisti, ha chiuso l'andata a 10 in classifica come l'altr'anno con la San Benedetto dei miracoli, che avvennero tutti in un grande girone di ritorno. No, no, per carità, lo abbiamo detto così, tanto per fare un piacere agli amanti delle statistiche.

Fabio Cescutti



Chris McNealy (Italfoto)

LA SQUADRA DI PRIMO FA LA PACE COI TIFOSI

San Benedetto in ripresa a un soffio dalla vittoria

San Benedetto-Simac 62-65 (30-34)

SAN BENEDETTO: LaGarde 17, Bon 8, Ardessi 11, Mayfield 14, Bullara 6, Valentinsig 2, Pieric 4. Non entrati Biaggi, Nobile, Garopoli.
SIMAC MILANO: D'Antoni 6, Premper 18, Meneghin 12, Carr 9, Bariviera 4, Gallinari, Boselli 8, Lamperti 8. Non entrati Sciacca, Piccoli.
ARBITRI: Baldini di Firenze e Montella di Napoli.
NOTE: tiri liberi: San Benedetto 6 su 11, Simac 5 su 12. Usciti per cinque falli: Carr al 19'08" del secondo tempo (63-57), Bullara al 19'38" (63-60). Il direttore sportivo della Simac Cappellari è stato espulso per proteste.

GORIZIA — Una San Benedetto completamente trasformata ha fatto la pace con i suoi tifosi, tenendo testa fino all'ultimo ad una Simac che ha dovuto far leva non solo sulla sua classe ma anche sul suo mestiere per non farsi metter sotto dalla foga agonistica dei goriziani.

Davanti al proprio pubblico la formazione giallobiù ha fatto del suo meglio per far dimenticare l'incredibile batosta di Bologna e bisogna dirlo ci è riuscita, dando se non altro prova di carattere e di impegno. Che poi è esattamente quello che tutti gli sportivi si attendevano.

Nessuno infatti pretendeva che la risposta includesse i due punti, anche se, in definitiva, la San Benedetto è andata molto vicina al successo, che in fin dei conti avrebbe potuto anche cogliere al termine dei quaranta minuti (tra i più belli visti finora) e che certamente non avrebbe demeritato.

La squadra di Primo (che da parte sua ha predisposto le tattiche più opportune) ha costretto i milanesi a disputare una partita sempre tesa come una corda di violino, per non correre il rischio di farsi sorprendere.

La formazione di Dan Peterson ha dovuto sciorinare il meglio del suo ottimo bagaglio difensivo (compresa la sua arcinota 1-3-1) per tamponare le puntate offensive dei goriziani, apparsi finalmente più convinti dei propri mezzi sotto i tabelloni (18 su 21) e per cercare di dirottarli all'esterno dell'area dei tre secondi.

Il tiro, da fuori ha premiato invece gli ospiti, decisamente più precisi (19 su 43). Premier (7 su 15), Boselli (4 su 8) e Lamperti (4 su 7) sono state le bocche da fuoco dei «guerrieri» milanesi, che non hanno avuto un grande apporto nel tiro da D'Antoni, sottoposto a vigilanza speciale da Bullara, punta avanzata riesumata da Primo, nel tentativo di destabilizzare la manovra dei lombardi.

Sul fronte goriziano non è andata troppo bene (10 su 33). Ardessi (5 su 14) e Mayfield (1 su 5) non hanno saputo trovare la via del canestro dalla distanza, infastiditi dall'ossessivo marcamento dei loro antagonisti.

A sorpresa la San Benedetto, pur non disponendo di giganti (uno Sfiligoi sarebbe potuto servire) ha vinto il confronto sui rimbalzi, conquistandone 37 contro 25 degli avversari. Attore di questa battaglia è stato Tom LaGarde, autore di una prestazione eccellente e senz'altro tra le migliori della sua carriera goriziana. Il pivot ha rinnovato contro Meneghin il duello di Montreal, rivincendolo ai punti grazie ai 15 rimbalzi registrati a suo favore.

Sulla bilancia della gara ha avuto grande peso il divario tra i palloni giocati dalle due squadre. La San Benedetto ne ha lasciati 18 nelle mani degli avversari, che ne hanno restituiti solo 6. Queste cifre, alla fine, si sono rivelate altrettanto determinanti quanto quel paio di decisioni arbitrali, che nel contesto generale forse sono passate inosservate, ma che hanno regalato in sostanza, ai milanesi il margine che ha fatto pendere dalla loro parte il risultato.

In particolare ha fatto gridare allo scandalo il canestro dato buono a Meneghin per una stoppata invece regolarissima di Mayfield e un altro segnato a forza di spintoni da Carr.

Per far vedere le sue buone intenzioni la San Benedetto (con la novità Bon al posto di Pieric nello starting five) è partita di gran carriera. L'illusione data dall'8-2 iniziale in favore dei gialloblù, è stata subito scacciata dalla replica milanese che non si è fatta attendere (10-10).

Dopo aver preso le misure dei goriziani, la Simac ha tentato di spiccare il volo, (14-22) ma le sue ali sono state tarpate dal volitivo ritorno di LaGarde e compagni, che hanno concluso il primo tempo staccati solo di 4 punti (30-34).

Al 3' della ripresa l'aggancio e il sorpasso (37-34) con la platea quasi impazzita dall'entusiasmo. Grande equilibrio fino all'8 quando la Simac, con la complicità di Baldini nell'episodio sopra descritto, è tornata a condurre (41-42). Sul 49-56 per gli ospiti, la gara è sembrata ancora una volta chiusa, ma, pungolata dalle precedenti critiche la San Benedetto ha stavolta saputo reagire con grande grinta, uscendo dal confronto nell'acceso finale.

Gli applausi preparati per Carr sono andati invece al quintetto di casa, visto che l'asso di Wichita State, almeno a Gorizia ha fatto vedere ben poco, distinguendosi più che altro per il suo lavoro di gomiti, nel quale non è certo secondo a Meneghin, risultato il migliore dei milanesi (6 su 10 e 7 rimbalzi e 5 palle recuperate) assieme a Premier e Lamperti, mentre D'Antoni è apparso un poco ossidato.

Giancarlo Bulfoni

SERIE B

Oece 89
Ponterosso 82

OECE: Puntin 14, Migliore 4, Perin 8, Ros n.e., Ianni 2, De Stefano 24, Tolusso n.e., Serra 21, Agostinis 11, Grasselli 4.
PONTEROSSO: D'Agostini 2, Merli n.e., Palutti 20, Lazzari 11, Giusti 14, Giorgi 10, Dolfi 13, Musetti, Spizzichini 12, Cencetti n.e.

PORDENONE — L'Oece, seppur con l'acqua alla gola, è riuscito a mantenere l'imbattibilità del nuovo palasport alla fine di una partita con alti contenuti agonistici ma purtroppo molto povera sotto il profilo tecnico.

Gli uomini di Garano sono incappati in una brutta giornata e buon per loro che gli avversari del Ponterosso hanno clamorosamente mancato facili conclusioni da sotto misura nei momenti topici della gara; con un paio di canestri in più i toscani avrebbero certamente evitato il supplementare e di conseguenza la sconfitta.

L'uomo della giornata è stato, senza alcun dubbio De Stefano, la guardia neroverde ha con pieno successo amministrato il gioco dei suoi, e vista la scarsa vena in attacco di Grasselli e Ianni, si è fatto carico di concludere nei momenti caldi della partita.

Claudio Fontanelli

UNA VITTORIA OTTENUTA E DIFESA CON GRANDE SICUREZZA

La Gedeco mette k.o. la Sebastiani Scatenati Dalipagic Milani e Hardy

Gedeco-Sebastiani 112-100 (57-50)

GEDECO: Neri, Luzzi, Conti, Lorenzon 25, Colussa, Valerio 4, Scognamiglio, Bettarini 8, Hardy 25, Milani 8, Dalipagic 42.
SEBASTIANI RIETI: Sappleton 36, Sanesi 25, Riley 18, Blasetti 2, Colantoni S., Ferro 13, Pedretti 6. Non entrati: Colantoni L., Olivieri, Di Fazi.
ARBITRI: Tallone di Varese e Marotto di Torino.
NOTE: Tiri liberi: Gedeco 18 su 28, Rieti 14 su 20. Usciti per cinque falli: Neri e Riley. Spettatori: 3.500.

UDINE — Non ha proprio faticato questa Gedeco a mettere k.o. la Sebastiani di Rieti. L'avversaria, giunta con tutte le buone intenzioni, ha potuto resistere niente più che 10' ai colpi degli scatenati udinesi.

Al 10', infatti il risultato era già sul 30-17, con Dalipagic, Milani e Hardy (quest'ultimo eccellente ai rimbalzi) scatenati al tiro. A quel Punto, la partita aveva ormai null'altro da dire. Si puntava, quindi, tutto sul tentativo di fare spettacolo, tattica riuscita solamente a tratti.

Con gli udinesi ormai sicurissimi di riuscire a conquistare la vittoria visto che avevano in pugno gli avversari e la Sebastiani quasi rassegnata, ci sono stati diversi errori dovuti a mancanza di concentrazione. Allora si sono visti gli sbagli nei passaggi, e tentativi di conclusione forse troppo forzati, soprattutto i reparti difensivi molto addolciti. Del resto, la partita si è conclusa dopo 40' sul 112 a 100: la dice lunga sull'impegno dei reparti arrestrati.

Nella squadra udinese i difensori sono andati bene sino a quando il risultato non è stato al sicuro, quindi solo nei primi 10'. Per il resto, non si può proprio dire che gli udinesi abbiano sgobbato in difesa. E poi, a che serviva? Si devono essere chiesti in molti. Dalipagic è stato sugli scudi con 42 punti segnati e si è guadagnato un mare di applausi.

Anche James Hardy, però, è uscito letteralmente «abbracciato» dai fragorosi battimani dei 2500 spettatori del Carnera. A un certo punto si è temuto che mandasse a maledire la partita perché gli arbitri lo hanno beccato in due falli secondo lui ingiusti.

C'è stata, però, in questo frangente, la piena maturità del pubblico che ha cominciato ad incitarlo e applaudirlo appena ha visto che lui si stava per trasferire nel mondo dei sogni o, della nullità. Allora James si è svegliato e così anche la Gedeco, è stata salva. Se lui avesse cominciato a fare sciopero chi sa mai come sarebbe andata a finire.

Per quanto riguarda gli avversari, ben poca cosa. Non ingannino i punti di Sappleton, 36; forse è stato l'unico a salvarsi. Riley, con 18 punti, è uscito a metà della ripresa e non si è guadagnato certo la sufficienza, piuttosto è stato il playmaker Sanesi ad uscirne meno nero degli altri: 25 punti e una regia, ovviamente con i relativi benefici, tutto sommato non malvagia.

La Gedeco, quindi, attendeva questa vittoria e l'ha ottenuta e difesa con sicurezza. Resta al vertice della classifica e va con il cuore sereno a Mestre per incontrare la Lebole. Quel che comunque Toth pretende è che neanche in queste partite ormai vinte già prima del fischio d'inizio la squadra si lasci prendere dalla deconcentrazione.

Probabilmente se non ci fossero stati errori causati da questo «male» la Gedeco avrebbe potuto concludere sul 130 o giù di lì.

Antonello Capone

C1: sempre in corsa la Servolana, bene lo Jadran

Servolana 89
S. Bonifacio 77

PRIMO TEMPO 37-37

SERVOLANA: Pieri 11, Bubnich 27, Meneghel 11, Ceppi, Oeser 10, Cassio 13, Crevatin, Rossi 5, Pecchi 4, Briganti 8.
S. BONIFACIO: Cau 8, Bettelli 10, Perobelli, Minini, Mauro, Zuccoli 2, Pisan 18, Canilli 5, Mora 11, Crestani 23.
ARBITRI: Galletti e Festa di Firenze.
NOTE: tiri liberi Servolana 15 su 30; S. Bonifacio 9 su 16.

TRIESTE — Pur continuando a proclamare umiltà e propositi di salvezza la Servolana prosegue sicura la sua marcia nelle posizioni di testa della C1. Nel turno inaugurale del 1984 i giallorossi hanno messo sotto il S. Bonifacio, una mattocchia compagine di metà classifica, in grado spesso e volentieri di ergersi a protagonista di clamorose imprese.

Stavolta il colpo non è riuscito ai veneti perché di fronte avevano una formazione, quella triestina, che, benché bersagliata dalla sfortuna, non conosce il verbo arrendersi e fa del carattere di un'ermetica difesa le sue armi principali.

I padroni di casa hanno dovuto ancora una volta fare a meno dell'apporto di Jacuzzo (ma il suo rientro è ormai prossimo, gli avversari sono avvisati), e del coach Pozzecco che, vistosi appioppare una giornata di squalifica, poiché le casse giallorosse attualmente non consentono di scialare pagando multe e ammende, ha dovuto accontentarsi di seguire l'incontro dalla tribuna.

Seguendo un copione già collaudato, la Servolana ha risolto la partita nelle battute iniziali della ripresa. Chiusi i primi venti minuti sul punteggio di 37 pari, i triestini hanno aperto la seconda frazione con un parziale di 10-2 in cinque minuti. Stordito, l'avversario non è più riuscito a risollevarsi.

Nei minuti finali la formazione di Pozzecco ha approfittato delle marcature meno rigide per dare spettacolo e distendersi in contropiede. Grande protagonista dell'incontro è stato Bubnich, autore di 27 punti con una percentuale di 10 su 16 al tiro, probabilmente l'uomo più in forma, nelle file giallorosse.

Da segnalare inoltre gli altri quattro giocatori in doppia cifra e il punteggio complessivo insolitamente alto per i triestini.

Roberto Degrassi

Olimpia 99
Udinenord 88

OLIMPIA: Della Rosa 14, Tavitti 27, Sarti 15, Carli 16, Sesoldi 7, Destradis 4, Giusti 16, Berti n.e., Di Grazia n.e.
UDINENORD: Romanini 8, Liva 4, Turello 18, Nobile 11, Zaggia 10, Romanello 12, Birzanti 9, Dirili 16.
ARBITRI: De Polli e Terreo di Biella.
NOTE: 700 spettatori circa.

Monkey's 78
Jadran 101

PRIMO TEMPO 34-58

MONKEY'S MILANO: Bischetti 18, Di Palma 10, Chernelli, Armanini 16, Della Bella 12, Padrassi 9, Fattai 4, Finizio 5, Micarelli, Besanson 4. All.: Lanzepka.
JADRAN: Zerjal 2, Starc C. 15, Vitez 52, Ban 17, Rauber 3, Danieli 10, Vassallo, Sossi, Gulli 2, Starc I. All.: Zagar.
ARBITRI: Carto di Loano e Allegra di Savona.

MILANO — Una strepitosa prestazione di Vitez (che ha messo a segno ben 52 punti) ha permesso alla squadra triestina di conquistare una preziosa vittoria a Milano contro la Monkey's.

Non è che la squadra milanese si è dimostrata molto forte, però ha messo spesso in imbarazzo nella seconda parte della gara, i triestini.

Finito il primo tempo sul 58-34 dopo avere avuto dei parziali che dicevano 25-38, addirittura 35-22 dopo 13', nella ripresa i milanesi si sono rifatti sotto e ad un certo punto c'è stata una differenza di non molti punti, quando si è arrivati sul 95-77. Ma lo Jadran si è ripreso e proprio allo scadere della sirena è riuscito a superare i 100 punti.

Cento punti: una grossa vittoria e una gran bella partita a dimostrazione che la squadra è più viva che mai.

Gianni Prati

SERIE C 2

Italmonfalcone 89
Sarmeola 87

DOPO UN T.S.

ITALMONFALCONE: Banello 13, Campestrini 3, Stoppari 20, Soranzo 22, Bertotti 11; Zuppi 3, Beretta 8, Gelussi 3, Bianco 4, Nonino 2.
SARMEOLA: Ceccon 3, Rampazzo 7, Lavagnolo 7, Pro 21, Flebus 28; Albertoni 6, Pistillo 8, Zulian 7; n.e. Visentin e Marin.
ARBITRI: Zorzi e De Candia di Udine.
NOTE: Tiri liberi Italmonfalcone 23 su 42, Sarmeola 29 su 49; usciti per 5 falli Campestrini, Flebus, Pro, Banello, Bianco, Soranzo e Bertotti.

MONFALCONE — Superando il Sarmeola dopo un tempo supplementare l'Italmonfalcone è riuscito a mantenere l'imbattibilità casalinga e a raggiungere la compagine veneta al secondo posto della classifica.

Non è stata una bella gara perché costellata di falli da ambo le parti, che hanno spezzettato il gioco fino alla nausea: basti pensare che ben sette giocatori (5 padroni e 2 ospiti) sono usciti per raggiunto limite di falli e sono stati tirati complessivamente 91 tiri liberi.

L'incontro è stato sempre in mano dei padovani, con un vantaggio massimo di nove lunghezze al 14' del primo tempo (31-22), tranne che nei secondi finali della ripresa quando Stoppari (uno dei migliori in campo) raggiungeva con un tiro da fuori il pareggio, dopo due liberi sbagliati da Ceccon.

Nel supplementare i ragazzi di Agostinis iniziavano bene ma venivano raggiunti a 51" dal termine. Nella battaglia dei tiri liberi Zulian fallisce mentre Zuppi mette a segno i due della vittoria.

Claudio Soranzo

Serie B femminile

Interclub Muggia 60
Torre Padova 53

PRIMO TEMPO 28-26

INTERCLUB MUGGIA: Zumin 2, Serschen 9, Lagatolla 11, Battaglia 5, Crevatin, Zancari 4, Klobas 9, D'Ambrosi, Cosina 3, Milocco 17.
TORRE PADOVA: Fasolato 6, Meneghello, Mantovani 1, Galuppo 9, Morsoletto S. 10, Montello 6, Taschetti 4, Carretta 6, Ramignì 9, Morsoletto L. 2.

MUGGIA — L'Interclub infila un altro successo assicurandosi finalmente anche con il consenso della matematica il lasciapassare per la poule promozione. Le muggesane hanno dovuto faticare per avere ragione del Torre Padova ma non vanno dimenticate le assenze importanti di Donadel, Petruzzi (infortunatasi seriamente al ginocchio) e Bessi.

Così in Serie D

Grado 69
Bittesini 82

GRADO: Millotti 29, Tognon, Mittino 2, Medeot 15, Bean 6, Giuberti 8, Marin 5, Gigante 4.
BITTESINI: Musina, Fanò 9, Grasselli 24, Lavarin 12, Nanut 11, Klaniscek 13, Bertoz 10, Sirel 3.
ARBITRO: Del Gobbo e De Odorico di Udine.

MONFALCONE — Nel derby della disperazione tra i lagunari e i goriziani l'hanno spuntata questi ultimi in virtù di una tattica più opportunistica che ha permesso all'Arte di sfruttare meglio degli avversari numerosi palloni sotto il tebellone.

Resta comunque molto da fare per i due coach per portare le loro squadre alla salvezza; più in salute è sembrata la squadra goriziana che non ha risentito, come invece i lagunari, della sosta natalizia.

L'augurio per queste due squadre è di ritrovare al più presto una condizione di forma tale che possa permettere almeno di vincere gli scontri diretti e raccogliere quei punti necessari per presentarsi al nastro di partenza anche il prossimo anno.

Roberto Covaz

Marmibieffe 90
Padova Basket 86

PRIMO TEMPO 57-49

MARMIBIEFFE: Fornasari 4, Festa, Merljak 24, Stocca 6, Ferri 22, Petruz n.e., Rotriquenz 4, Podgornik 22, Finazzer, Flori 8.
PADOVA BASKET 3G: Avigliano 20, Lentola 13, Criscuolo 18, Formentin, Meneghin 4, Rigato 4, Fusaro 11, Nota 4, Voitolina 6, Mallozzi 6.
ARBITRI: Bellomo e Cannistraro di Pordenone.
NOTE: tiri liberi realizzati per la Marmibieffe 24 su 43; per il Padova 14 su 26. Usciti per 5 falli per la Marmibieffe: Rotriquenz (77-70) e Podgornik (79-74). Per il Padova: Avigliano (82-90), Lentola (86-90), Rigato (67-75), Fusaro (51-61) e Nota (86-90).

GRADISCA — La Marmibieffe, pur risentendo delle festività di fine anno ha battuto il fanalino di coda Padova Basket 3G per 90 a 86 al termine di una partita mai messa in discussione per volontà degli ospiti ma per dabbennaggine dei locali che hanno disputato una partita incolore e del tutto irriconoscibili rispetto alle precedenti prestazioni.

Dopo aver dominato per tutto il primo tempo, nella ripresa i gradiscani si sono rilassati al punto da consentire la rimonta dei modestissimi avversari che occupano il posto che occupano. Migliori per i locali Merljak autore di 24 punti e Ferri con uno score personale di 22 punti.

Manlio Menichino

Mobilcasa 81
Ginnastica Ts 77

PRIMO TEMPO 43-39

MOBILCASA: Tonzig 12, Tomadoni, Boschi 6, Marini 2, Pintar 11, Meden, Coceancig, Sodano 17, Pallavisini 20, Iadarola 14.
GINNASTICA: Ruaro 2, Dudine 30, Tofful 10, Giraldi 10, Cerne 8, Zorzin, Simeone 11, Falconetti 6, Janousek. N.e.: Giraldi F.
ARBITRI: Otieullo di Cargnacco e Lena di Codroipo.
NOTE: tiri liberi 21 su 35 per la Mobilcasa, 17 su 25 per la Ginnastica; tecnico a Giraldi al 5' p.t. Usciti per 5 falli Tonzig, Tofful, Giraldi.

CORMONS — Importante vittoria della Mobilcasa che aggancia i triestini in classifica. La partita ha avuto fasi alterne. Le due compagini si sono alternate al comando.

Il primo tempo è finito con la Mobilcasa in vantaggio di 4 punti dopo che gli ospiti erano stati per larghi tratti in testa.

Nella ripresa il quintetto biancoverde è riuscito ad ottenere sette punti di vantaggio al 16' mantenendo il comando fino alla fine.

Mastro Vanni 87
Cervignano 81

PRIMO TEMPO 36-37

ABC CERVIGNANO: Fornasin 7, Verzegnassi, Ceccotti 10, Zanutel 19, Grion 2, Anderle 4, Vittor 13, Zampar 6, Chittaro, Aloisio 20.
MASTRO VANNI: Santini 7, Vignando 13, Toso 11, Cecconi 11, Cuglic 2, Morettuzzo 15, Bruni 18, Vidale, Monis 10. N.e.: Viola.
ARBITRI: Verdoliva e Vallocchia di Gorizia.
NOTE: tiri liberi Abc 25 su 40, Mastro Vanni 29 su 40.

San Daniele 91
Leasing Treviso 92

SCAVOLINI
cucine
[illegible]na con ottimi "ingredienti"

SERIE A 1 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Granarolo	24	15	8	0	4	3	1384	1207
Simac	24	15	7	1	5	2	1199	1154
Berloni	22	15	5	2	6	2	1225	1150
Jollycolombani	20	15	6	2	4	3	1240	1201
Star	20	15	5	2	5	3	1228	1233
Peroni	18	15	6	2	3	4	1245	1214
Bancoroma	16	15	7	1	1	6	1145	1108
Indesit	16	15	6	2	2	5	1272	1245
Honky	14	15	6	1	1	7	1099	1106
Febal	12	15	4	2	2	7	1277	1290
Latini	12	15	5	3	1	6	1173	1209
Bic	10	15	4	4	1	6	1141	1167
Scavolini	10	15	4	4	1	6	1239	1283
Simmenthal	8	15	4	4	0	7	1184	1214
S. Benedetto	8	15	4	4	0	7	1002	1133
Binova	6	15	3	4	0	8	1172	1294

I RISULTATI		Le partite del 15-1-1984
Bic-Scavolini	93-74	Berloni-Simmenthal
Honky-Febal	85-79	Binova-Latini
Simmenthal-Jolly	85-86	Indesit-Febal
Indesit-Latini	106-90	Star-S. Benedetto
S. Benedetto-Simac	62-65	Jolly-Granarolo
Star-Granarolo	98-96	Peroni-Scavolini
Berloni-Binova	79-74	Honky-Simac
Bancoroma-Peroni	d.t.s. 94-90	Bic-Bancoroma

SERIE A 2 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Cantine riunite	22	15	7	0	4	4	1231	1153
Mister Day	20	14	6	1	4	3	1219	1153
Gedeco	20	15	8	0	2	5	1432	1427
Carrera	18	15	6	2	3	4	1316	1291
Yoga	16	15	5	2	3	5	1331	1298
Marr	16	15	6	1	2	6	1319	1324
Bartolini	16	15	6	3	2	4	1275	1267
Lebole	16	15	6	1	2	6	1319	1324
Mangiaebevi	16	15	6	2	2	5	1365	1384
Italcable	16	15	4	3	4	4	1359	1395
Benetton	14	15	4	3	3	5	1160	1149
Sebastiani	12	15	6	2	0	7	1295	1286
Banca Popolare	12	15	5	3	1	6	1229	1229
American Eagle	10	14	3	3	2	6	1203	1201
Rapident	8	15	3	5	1	6	1166	1234
Vicenzi	6	15	1	6	2	6	1196	1256

I RISULTATI		Le partite del 15.1.84
Popolare-Riunite	65-68	Mister Day-Marr
Mangiaebevi-Vicenzi	95-89	Vicenzi-Benetton
Gedeco-Sebastiani	112-100	Lebole-Gedeco
American Eagle-Mister Day	sosp.	Mangiaebevi-A. Eagle
Rapident-Benetton	69-77	Italcable-Rapident
Bartolini-Carrera	71-69	Popolare-Bartolini
Lebole-Marr	87-89	Riunite-Sebastiani
Yoga-Italcable	92-96	Yoga-Carrera

LA TEDESCA EPPLE PASSA AL COMANDO DELLA COPPA DEL MONDO

Sci: le canadesi fanno il bis Alla Graham il supergigante

PUY SAINT VINCENT — Week-end canadese sulle nevi francesi di Puy Saint Vincent. Ventiquattro ore dopo il successo della sua connazionale Kerry Soerensen nella discesa libera, la ventitreenne canadese Laurie Graham si è aggiudicata ieri il primo supergigante stagionale del programma di Coppa del mondo femminile di sci alpino.

Su un tracciato (1950 metri di lunghezza per 470 di dislivello) più adatto alle discesiste che alle specialiste tra i pali, la Graham ha colto la sua seconda vittoria in Coppa del mondo dopo il brindisi col successo fatto al termine della passata stagione sulle nevi di casa di Mont Tremblant dove si era imposta nella libera.

La canadese ha battuto di un quarto di secondo (25/100) la diciottenne svizzera Michela Figini che si era rivelata lo scorso anno classificandosi terza proprio nella discesa di Mont Tremblant.

Sul podio è andata anche la statunitense Debbie Armstrong, terza a 4811 dalla vincitrice.

Il fatto nuovo è stato comunque il sorpasso della tedesca occidentale Irene Epple sulla Svizzera Erika Hess al vertice della classifica di Coppa del mondo.

La Epple, infatti, settima l'altro ieri in libera, si è piazzata quarta nel supergigante davanti alla canadese Soerensen, vincitrice della discesa.

La veterana Hanni Wenzel, del Liechtenstein, si è ben difesa cogliendo il settimo posto alle spalle della tedesca Kiehl.

Il festival canadese è stato completato dal nono posto di Diana Haight, alle spalle della cecoslovacca Charvatova e davanti al terzetto francese Emonet-Chaud-Quittet.

Le italiane? Sono rimaste a guardare.

La classifica

1) Laurie Graham (Can) 2) Michela Figini (Svi); 3) Debbie Armstrong (Usa); 4) Irene Epple (Rfg); 5) Gerry Sorensen (Can); 6) Marina Kiehl (Rfg); 7) Hanni Wenzel (Lie); 8) Olga Charvatova (Cec); 9) Diana Haight (Can); 10) Claudine Emonet (Fra); 11) Elisabeth Chaud (Fra); 12) Catherine Quittet (Fra); 13) Brigitte Oertli(Svi); 14) Christin Cooper (Usa); 15) Regine Moensenlechner (Rfg).

Combinata di sci nordico

SCHONACH — Il tedesco occidentale Thomas Mueller si è classificato secondo nella gara di fondo dei 15 km di Schonach, piazzandosi in testa alla combinata valida per la Coppa del mondo di sci nordico, davanti al norvegese Geir Andersen e all'americano Kerry Lynch.

Mueller si era piazzato al quarto posto nella gara di salto l'altro ieri, ma con il tempo di 48'00''7 ha conquistato la seconda piazza nel fondo aggiudicandosi 432,640 punti che lo hanno posto in testa alla classifica della combinata.

Andersen, che aveva vinto la gara di salto, ma non si è piazzato tra i primi dieci nel mondo, è secondo nella combinata con 431,745 punti.

Lynch ha vinto la gara di fondo in 47'54''30 e si è classificato ottavo nel salto per un punteggio di 424,000 nella combinata.

L'americano è ora insieme ai tedeschi orientali Uwe Dotzauer e Andreas Langer in testa alla classifica mondiale con 40 punti a testa.

Parigi-Dakar: Porsche imbattibili

CHIRFA — Jacky Ickx continua a vincere: dopo essere stato vicinissimo al ritiro, il belga si è aggiudicato venerdì la quinta e sabato la sesta tappa della Parigi-Dakar. Ickx è stato capace di attraversare 559 chilometri di deserto alla media oraria di km 125, con punte a di 200 chilometri all'ora.

Ickx ha preceduto di 10'40'' il leader della classifica generale, René Metge, suo compagno di squadra nella scuderia Porsche. Le vetture tedesche stanno facendo il bello e il cattivo tempo in questa edizione della Parigi-Dakar.

Nella categoria moto la sesta tappa (che si è svolta interamente in «speciale» tra Iferuane e Chirfa) è stata vinta dal francese Jacky Vimond su Yamaha.

HOCKEY PISTA SERIE A1

Zoppas lanciata verso i play-off

TRIESTE — Il 1984 è iniziato per l'hockey regionale nel nome della Zoppas: due vittorie nel giro di quattro giorni (precedute da tre successi nella parte finale del 1983) hanno proiettato la formazione pordenonese nel vivo della lotta per la conquista dei play-off. Anche sabato sera, opposti al Trissino, i ragazzi di Silvani hanno giostrato a loro piacimento.

In serie A2 la Saponia di Gorizia ha retto il confronto con la Migliarina, intessendo con i toscani la regia di una partita incerta e ricca di colpi di scena, conclusasi sul pari solo per una disattenzione finale dei goriziani.

La Triestina, partita alla volta di Valdagno priva di troppi titolari (con eccessiva frequenza l'allenatore Fonda non può disporre di tutta la rosa nelle trasferte della squadra) nulla ha potuto contro il Marzotto, formazione creata per dare la scalata alla A1. Passivo pesante: 12-2.

U. S.

SERIE A1 — Castiglione-Vercelli 3-4, Forte dei Marmi-Amatori Modena 7-4, Lodi-Follonica 8-2, Novara-Vergani Monza 4-4, Zoppas-Trissino 7-3, Reggiana-Seregno 6-5, Roller Monza-Bassano 7-3.

La classifica: Vergani Monza punti 20; Novara 18; Vercelli e Castiglione 17; Corradini e Lodi 16; Zoppas 15; Roller Monza 13; Bassano 12; Follonica e Forte dei Marmi 11; Amatori Modena 7; Trissino 4; Seregno 3. Vercelli e Forte dei Marmi una partita in meno.

SERIE A2 — Goriziana-Migliarina 4-4, Prato-Siena 1-3, Salerno-Giovinazzo 0-8, Thiene-Tricolore 6-1, Valdagno-Triestina 12-2, Viareggio-Breganze 3-10.

La classifica: Giovinazzo e Thiene punti 16; Marzotto e Migliarina 13; Prato e Goriziana 10; Breganze 9; Viareggio 7; Triestina, Tricolore e Siena 4; Salerno 2.

SERIE B — Frassati-Lodi 5-1, Villa d'Oro-Rot. Novara 4-3, Montebello-Pagnucco Pn 1-0, Pistola-Grosseto rinv., Sarzanesi-Pro Sarzana 4-2, Viareggio-Itc Monfalcone 6-0.

La classifica: Patt. Sarzanesi punti 11; Frassati 10; Villa d'Oro, Grosseto e Lodi 8; Viareggio e Montebello 7; Pistoia e Rot. Novara 4; Pro Sarzana 2; Pagnucco 1; Itc 0. Pistoia e Grosseto una partita in meno.

NOTIZIE IN BREVE

PALLAVOLO: QUALIFICAZIONI OLIMPICHE

Italia - Cina 3-2

(11-15, 15-13, 15-7, 3-15, 15-8)
Durata set: 32', 35', 20', 23', 26'

ITALIA: Negri, P. Lucchetta, Dametto, Bertoli, Lazzeroni, Rebaudengo, De Luigi, Dal Fovo, Vullo, Lanfranco, Vecchi, A. Lucchetta.

CINA: Shen Fulin, Wang Jiawei, Cheng Gang, Zhang Yousheng, Xue Yongye, Cao Ping, Snen Keqin, Ju Genyin, Yang King, Yhao Duo, Lui Changcheng, Yang Jianming, Zou Zhihua.

ARBITRO: Costa (Brasile).

BARCELLONA — Smentendo le cupe previsioni maturate dopo le opache prove degli ultimi giorni, la nazionale italiana di pallavolo ha conquistato il secondo posto al torneo di Barcellona con una meritata vittoria a spese della Cina.

Volley Ball Udine - Termomec Padova 3-1

(15-11; 9-15; 15-7; 15-13)

VOLLEY BALL UDINE: Cella, Correnti, Di Lenardo, Gurian, Marchesini, Paoluzzi, Santuz, Slambor, Sviderek, Tre, Zuliani.

TERMOMEC: Berengan, Bertolini, Bortolato, Bosek, Chinellato, Donato, Gustinelli, Lorscheider, Otti, Zorzi.

ARBITRI: Gregorelli di Brescia e Rongoni di Brescia.

PALLAMANO: SERIE A FEMMINILE

Trieste-Teramo 25-24 (12-15)

TRIESTE: Ridolfo, Jerman, Vianello, Parovel, Degano 2, D'Adamo 2, Annese 6, Santin 1, Vukajlovic 10, Ledovi, Mestroni, Lipczynska 4.

TERAMO: Limoncelli, Cipriani 4, Manari, Di Domenico M. 5, Di Domenico K. 2, Angelini, Ulisse, Schiavone, Di Pietro 1, Mrazova 10, Zaraca 2, Machetti.

ARBITRI: Bonocore di Verona e Zanetti di Vittorio Veneto.

PALLAMANO: SERIE B FEMMINILE

Costa dei Barbari-Rubano 14-14 (6-7)

COSTA DEI BARBARI: Carciotti, Zucca, Ostolidi, Menegatti, Tessaris 1, Caffau, Martinis 2, Gombac, Barbazza 1, Zamuner 2, Marconi 1, Babich 7.

RUBANO: Vignando, Breda 2, Zaghetto 1, Mingardo, De Pieri, Toffanini, Simeoni 6, Piva, Zambotto, Pedron, Libero 3, Calgaro 2.

PALLAMANO: SERIE B MASCHILE

Mordano Imola-Bertolini Gorizia 24-20

Rugby: serie A

Risultati della 12.a giornata della prima fase del campionato italiano di rugby di serie A.

GIRONE A: Officine Fracasso-Benetton 15-7, Cus Firenze-Spondi Latte 0-9, Maa Milano-Romana Dolciaria 3-3, Amatori Catania- Rdb Piacenza 50-6.

Classifica: Benetton punti 20, Fracasso 18, Catania 14, Piacenza e Latte Spondi 12, Romana Dolciaria 9, Milano 7, Firenze 2.

GIRONE B: Young Club Roma-Fido Mogliano 12-18, Cidneo Brescia-Ceci Noceto 42-0, Rugby Parma-Sanson Rovigo 13-12, Petrarca-Scavolini Aquila 20-19.

Classifica: Petrarca 20, Scavolini 18, Parma 16, Sanson 15, Cidneo 11, Young Club Roma 8, Ceci 6, Fido Mogliano 2.

SPLENDIDA PROVA DEL QUATTRO ANNI DI UGO VALDEMARIN A MONTEBELLO

Cantore Rl batte Caosbelg e fa record

TRIESTE — *Era nell'aria il colpo d'ala di Cantore RL. Nicola Esposito, dopo la lunga milizia del figlio di Pro Hanover nei «quartieri medi» della generazione 1980, lo riteneva giustamente pronto a fare l'entrata fra i primi della classe della piazza triestina. Un primo collaudo, un numero impossibile però, non aveva avuto risalto, ma ieri, nel Premio della Befana, il puledro caro a Ugo Valdemarin ha fatto valere, in buona compagnia, i suoi indubbi meriti.*

Gli allibratori annusavano qualcosa se avevano esposto a 2 contro uno Cantore RL, prima del quale proponevano il logico favorito Caosbelg a 1/2 contro il pari di Coguaro. E subito in partenza Cantore RL dimostrava al pubblico la sua gran vena mediante un abbrivio al fulmicotone che lo portava d'acchito a condurre su Coguaro anch'esso partito a spron battuto.

Dietro ai due protagonisti della fase introduttiva s'incolonnavano Calister, Colette Galla, Cimilda, e in coda al drappello Caosbelg. La stasi aveva breve durata poiché sulla seconda curva Cimilda abbandonava la posizione per approssimarsi a Calister inducendo subito dopo Cantore RL ad abbandonare la comoda scia di Coguaro per portarsi all'esterno del battistrada.

Anche Caosbelg cominciava a farsi vivo dalla retroguardia mentre, uscendo dalla penultima piegata, si scomponeva Calister che retrocedeva in coda. Caosbelg andava deciso al largo di Cimilda al mezzo giro finale, mentre Cantore RL teneva sotto pressione Coguaro per intensificare il suo sforzo in dirittura dove, dietro ai due in lotta, sprintava Caosbelg.

Coguaro si arrendeva sotto l'attacco di un Cantore RL ancora brillante e il sauro da Pro Hannover spaziava negli ultimi metri controllando il serrate di Caosbelg con Nicola Esposito che roteava la frusta in segno di giubilo. Ne aveva ben donde il bravo «Nicky» dal momento che Cantore RL, nella sua magnifica impresa, s'imponeva in 1.20.7, suo nuovo limite, migliore di ben un secondo e sei decimi al precedente.

Caosbelg nulla ha potuto contro un avversario talmente pimpante e si è dovuto accontentare del posto d'onore davanti al sempre apprezzabile Coguaro, solo terzo ma anch'esso fregiatosi del nuovo record ora portato a 1.21. In calo Cimilda, e squalificato per un secondo errore Calister, era Colette Galla ad occupare la rimanente piazza.

Mario Germani

PREMIO DELLA BORA (METRI 1660): 1) Bermanto (N. Salacone). 2) Ado. 3) Mispal. 10 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 85; 32, 22, 53; (185).

PREMIO DELLA NEVE (metri 2060): 1) Alina Bi (P. Ballaben). 2) Germo. 5 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 16; 12, 12; (23). 206.

PREMIO DELLA BRINA (metri 2060): 1) Diva For (A. Nuti). 2) Dado d'Ausa. 3) Duval. 11 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 120 29, 26, 25; (363). 188. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 540.140 per 500 lire. Combinazione Tris: 9-1-5. Quota lire 423.810.

PREMIO DELLA BEFANA (metri 1660): 1) Cantore RL (N. Esposito). 2) Caosbelg. 6 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 70; 22, 14; (32). 816.

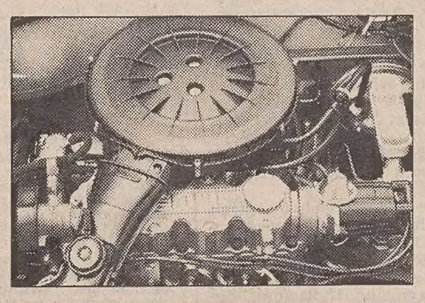
PREMIO DEL GELO (metri 1660): 1) Cremella (A. Nuti). 2) Cucciolo. 3) Clodia Bell. 11 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 30; 16, 27. 17; (151). 326.

PREMIO DEI GHIACCIOLI (metri 1680): 1) Patrick (F. Stengel). 2) Oudry. 3) Sinforosa. 12 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 99; 33, 67, 41; (1497). 374. Combinazione Tris 11-6-10. Quota lire 3.435.360.

PREMIO DEL FREDDO (metri 1660): 1) Absalom (G. Orrano). 2) Armal. 3) Anacar Ve. 9 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 57; 14, 11, 14; (63). Duplice non vinta. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 52.470 per 500 lire.

PREMIO DI GENNAIO (metri 1660): 1) Abesada Jet (A. Mazzuchini). 2) Impris. 5 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 29; 14, 13; (26). 166.

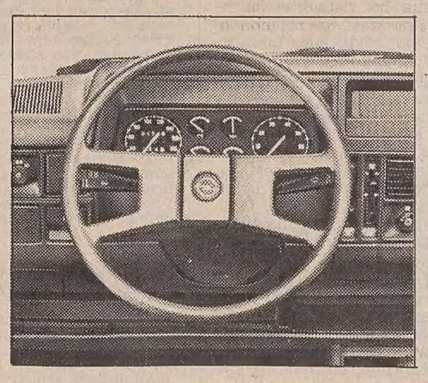
1300cc. oltre 167 Km/h.



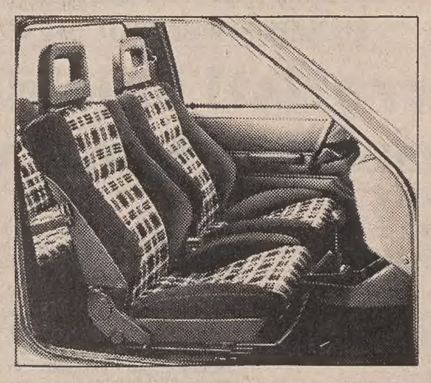
COLPO DI FULMINE. OVVERO, PRESTAZIONI BRUCIANTI. La Nuova Opel Corsa SR vi porta da 0 a 100 in 12,5 secondi. Velocità massima: oltre 167 Km/h. Sotto il cofano, un sofisticato motore di 1300 cc. con albero a camme in testa e testata a doppio flusso incrociato, capace di liberare 70 cavalli di potenza.

E tutto questo, con i consumi di una tranquilla utilitaria: solo 4,9 litri per 100 Km, a 90 Km/h.

NUOVA OPEL CORSA SR. IL COLPO DI FULMINE.



COLPO DI FULMINE. OVVERO AMORE A PRIMA VISTA. Spoiler anteriore e posteriore, cerchi in lega, pneumatici ribassati a sezione allargata, una linea accattivante che ha consentito di ottenere un CX di 0,35, incredibile per un'auto compatta. E all'interno: sedili sportivi anatomici, cambio a 5 marce, una strumentazione raffinata che comprende il contagiri, l'indicatore di pressione olio, il voltmetro. Nuova Opel Corsa SR. Provatela dal vostro Concessionario Opel. Sarà un colpo di fulmine.



GMAC: finanziaria General Motors per l'acquisto con comode rateazioni.
Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 800 centri di Servizio Opel in tutta Italia.

OPEL
La strada dell'intelligenza.

ESTERI

SI VA VERSO UNA CONFERMA

I danesi alle urne: sondaggi favorevoli al «centro-destra»

Trionfo della politica d'austerità

COPENAGHEN — I danesi vanno alle urne domani per le elezioni generali anticipate che, secondo la maggior parte dei sondaggi, dovrebbero confermare al potere una coalizione di centro-destra simile a quella guidata dal settembre 1982 da Poul Schlueter.

I 179 seggi del «Folketing», il parlamento unicamerale, resteranno spartiti fra otto o nove formazioni, nessuna delle quali otterrà la maggioranza; ma le divisioni dell'opposizione, e il previsto indebolimento dei partiti piccoli della coalizione uscente, dovrebbero assicurare il successo a Schlueter.

Le settime in 13 anni, queste elezioni anticipate sono state decise il 15 settembre dopo che il Folketing ha respinto il bilancio d'austerità per il 1984. Un'alleanza insolita fra socialdemocratici (l'opposizione di sinistra: denunciava i previsti risparmi vedendovi una lesione dei diritti acquisiti) e partito del progresso (destra corporatista: trovava insufficienti quei risparmi) aveva messo il governo in minoranza.

Ma la politica economica di Schlueter non sembra avergli nuociuto presso l'opinione pubblica.

La disoccupazione (colpisce circa l'11 per cento della popolazione attiva) impressiona meno dei successi.

Secondo i sondaggi, la rappresentanza dei conservatori dovrebbe passare da 26 seggi a una cinquantina. Ciò a spese soprattutto dei loro alleati: liberali (20 seggi uscenti), centro democratico (15 seggi), e cristiani popolari (4), che rischiano di sparire del tutto.

I socialdemocratici dell'ex primo ministro Anker Joergensen dovrebbero più o meno conservare i loro 59 seggi, restando il massimo partito danese. Ma durante la campagna elettorale non hanno tentato alcun riavvicinamento col partito socialista popolare (21 seggi) né coi socialisti di estrema sinistra (5), e Joergensen sembra essersi già adattato a continuare il suo ruolo di opposizione.

Le prese di posizione dei piccoli partiti della coalizione uscente, durante le due settimane di campagna, indicano che Schlueter potrà nuovamente contare sui suoi alleati, qualunque sia la prossima loro rappresentanza.

I conservatori hanno già annunciato che in caso di successo sottoporranno al parlamento lo stesso budget che ha causato la loro caduta.

La scena è dominata da Schlueter e da Joergensen. Il primo, 55 anni, dello Jutland, presiede il partito conservatore dal 1974: ne aveva guidato il movimento giovanile, poi aveva fatto carriera nella amministrazione di un comune della periferia di Copenaghen.

Joergensen, 62 anni, era operaio ai cantieri navali. Si è laureato alle serali, ed è arrivato alla politica dal sindacalismo. Parlamentare dal 1964, è stato primo ministro senza interruzioni dal 1975 all'82, dirigendo governi minoritari.

Schiarita sul fronte della Talbot Cfdt sospende lo sciopero

PARIGI — Forse una schiarita si profilava ieri sera sulla vertenza della Talbot, il cui stabilimento di Poissy è chiuso da giovedì a causa di gravi incidenti. **La centrale sindacale Cfdt (filosocialista) ha deciso di sospendere lo sciopero in attesa dei risultati della riunione tripartita (governo, direzione e sindacati) annunciata ieri per martedì pomeriggio.**

La Cfdt, che ieri l'altro era stata duramente criticata dai socialisti che l'avevano accusata di atteggiamento irresponsabile, che aveva fatto a Poissy il gioco della direzione, aveva lasciato intendere ancora poche ore fa che nulla avrebbe giustificato l'arresto dello sciopero se non venivano compiuti dei passi verso una ripresa dei negoziati.

La posizione della Cfdt — sciopero ad oltranza finché la direzione non revoca i 1905 licenziamenti — era stata del resto una delle principali cause degli scontri avvenuti da lunedì a giovedì a Poissy.

SPERANZE TEDESCHE PER L'ASSISE DI STOCCOLMA

Kohl tuttora ottimista sul dialogo con l'Est

«Si parla ancora malgrado i missili»

BONN — Il cancelliere Helmut Kohl si è detto ieri «realisticamente ottimista» per le prospettive che si aprono al dialogo tra Est e Ovest con la conferenza per il disarmo in Europa del 17 prossimo a Stoccolma.

«Non basterà a sostituire il negoziato di Ginevra sugli euromissili — ha detto Kohl, in una dichiarazione alla radio tedesca a proposito della conferenza dei 35 a Stoccolma — ma è quanto meno un dialogo», e il fatto che tale dialogo possa aver luogo significa a suo avviso, che non si è verificata la profezia fatta dall'opposizione tedesca sull'inizio d'un nuovo periodo di guerra fredda con lo stanziamento dei nuovi missili nucleari.

Nelle condizioni attuali, tenuto conto anche dell'evoluzione che ci si può attendere nell'atteggiamento sovietico, dopo che le elezioni presidenziali americane saranno state fatte, non è irrealistico, secondo Kohl, attendersi nuove prese di posizione da parte dell'Urss che rendano possibile la ripresa del negoziato.

Egli vede sintomi incoraggianti nell'atteggiamento dei paesi dell'Est europeo alleati di Mosca ed ha citato, in particolare, le ultime prese di posizione del presidente del consiglio di stato tedesco orientale Erich Honecker.

D'altro canto, egli è del parere che la durezza di tono dei dirigenti sovietici riflessa nelle ultime prese di posizione della stampa sovietica deriva in larga misura da esigenze propagandistiche.

Nell'ambito dei preparativi della conferenza di Stoccolma, il governo di Bonn ha annunciato una missione, che comincia oggi, dell'incaricato governativo sui problemi di disarmo, Friedrich Ruth, a Budapest.

Il caso Guillaume: gli enigmi ormai sciolti

BONN — Guenter Guillaume, consigliere personale del cancelliere Willy Brandt, socialdemocratico e contemporaneamente capitano della «Nationale Volksarmee» (esercito popolare nazionale»), quindi una spia della Germania dell'Est, sapeva fin dal maggio 1973, cioè undici mesi prima del suo arresto, di essere sorvegliato dagli agenti del «Verfassungsschutz», il servizio di sicurezza e di controspionaggio federale.

Quando il 24 aprile 1974 venne arrestato e la casa perquisita fu trovato un quadernetto — almeno così dichiararono gli inquirenti, durante l'istruttoria ed il processo — nel quale la «talpa» comunista aveva registrato con meticolosa precisione le targhe delle auto del controspionaggio che lo seguivano.

Perché non era fuggito? Perché, vedendosi stringere la morsa attorno a sé, non aveva distrutto le prove sulla sua consapevolezza che il controspionaggio era al corrente che la funzione di consigliere di Brandt era solo una copertura?

Perché, proprio in quegli undici mesi, fu permesso a Guillaume di seguire Brandt nelle sue vacanze in Norvegia, dove, sempre secondo quanto spiegarono i dirigenti del «Bfv», la spia potè vedere documenti Nato classificati «Cosmic», cioè il massimo livello di segretezza occidentale?

Perché Brandt, essendo stato informato del vero ruolo del suo consigliere, gli permise di comportarsi come sempre?

Guillaume, il caso finora più riuscito di strumentalizzazione di un partito politico occidentale per infiltrare una spia comunista, fu inviato nella Germania federale del 1956 come profugo politico.

Nel '57, trasferitosi a Francoforte, si iscrisse al partito socialdemocratico (Spd). In 13 anni riuscì a fare carriera: prima funzionario di partito, poi segretario di una sottocircoscrizione, quindi consigliere comunale, segretario del gruppo provinciale e infine inviato come assistente nell'ufficio del cancelliere Brandt.

Per «la sua intelligenza e devozione, per la sua affidabilità e illimitata lealtà (dichiarava apertamente di essere socialdemocratico di destra)», come affermarono i dirigenti della Spd al processo, Guillaume divenne consigliere personale di Brandt.

Dopo l'arresto non diede mai alcuna informazione sui segreti Nato che aveva trasmesso all'Est. Alla fine del processo fu condannato a 13 anni di reclusione; la moglie, usata come corriere ed aiutante, a 8.

Guillaume fu rilasciato nell'inverno dell'81. Per 18 anni aveva condotto una perfetta doppia vita e se furono di una certa importanza le notizie segrete trasmesse, fu ancora più importante l'«effetto Philby» che provocò il suo arresto. Non ci fu, infatti, soltanto l'uscita dalla scena politica di Brandt, ma fu scossa ampiamente la fiducia della Nato nella credibilità dell'alleata Germania, così come accadde quando Philby «saltò il fosso».

Non era fuggito perché la missione strategica di Guillaume era quella, una volta che fosse stato scoperto, di screditare la Germania federale e incriminare un potente alleato della Nato.

Il fatto di permettergli di vedere documenti Nato classificati «Cosmic» è legato probabilmente al comportamento di Brandt, cioè di non farsi accorgere assolutamente che la fiducia in lui era diminuita. Quasi certamente i documenti non erano affatto «Cosmic».

LE MIRABOLANTI SCOPERTE DEL TELESCOPIO INFRAROSSO

Ridisegnata la mappa del cielo grazie al satellite astronomico

Ci vorranno anni, secondo la Nasa, per catalogare i dati della missione «Iras»

TUCSON — Prima di cessare di funzionare, «Iras», il satellite inviato nello spazio per «spiare» le stelle, ha raccolto una serie di informazioni mirabolanti.

Grazie al suo telescopio infrarosso sono state individuate 200.000 stelle e 20.000 galassie di cui non si conosceva l'esistenza.

Al suo attivo «Iras» ha anche la scoperta di cinque comete e di anelli di particelle solide nel sistema solare. Questi «banchi di polvere zodiacale», come sono stati denominati, sono considerati il risultato della collisione fra gli asteroidi o del passaggio delle comete attraverso il nostro sistema.

Alla Nasa, per rimanere in tema, sono letteralmente al settimo cielo. Come ha osservato l'astronomo David Black del centro di ricerca di Ames, in California, ci vorranno «anni, anni e anni» per catalogare i dati raccolti da «Iras».

«La missione è andata oltre le più lecite aspettative», ha commentato, pieno di entusiasmo. Lo studioso, ha fatto notare, che solo nella nostra galassia esistono 100 miliardi di stelle e solo una minima parte è visibile a occhio nudo. Quelle scovate dal satellite «benemerito» risplendono di luce meno vivida e pertanto risultavano invisibili all'occhio umano.

Un'altra studiosa della Nasa, Nancy Boggess, nel commentare le scoperte fatte da «Iras» ha detto con tono non meno entusiasta: «Non ci sognavamo nemmeno che il cielo fosse così ricco e complesso come si è scoperto».

Il satellite, frutto della collaborazione americano-olandese-britannica, venne messo in orbita giusto un anno fa, a una distanza di 900 chilometri dalla Terra ed è stato il primo «occhio» artificiale a scandagliare con onde infrarosse i recessi dello spazio profondo.

Di dimensioni relativamente piccole, il suo telescopio aveva una sensibilità di 10.000 volte superiore a quelli terrestri poiché la maggior parte delle radiazioni infrarosse vengono assorbite dal vapore acqueo dell'atmosfera terrestre.

«Iras» ha smesso di funzionare dopo aver «spiato» per 10 mesi l'universo in seguito all'esaurimento dell'elio.

Alla Nasa già pensano di inviare nello spazio un sostituto, dotato di una sensibilità di 1.000 volte superiore. Il nuovo satellite, che avrebbe il compito di proseguire le ricerche iniziate da «Iras», potrebbe essere lanciato entro il 1990.

RIVELAZIONI PUBBLICATE DAL «SUNDAY TIMES»

Terroristi suicidi iraniani reclutati a Roma e a Londra

LONDRA — Il «Sunday Times» afferma che «una rete di terroristi iraniani in grado di sferrare attacchi-suicidi contro obiettivi occidentali è stata formata» ed i suoi centri organizzativi e di reclutamento sarebbero a Roma e a Londra.

A Roma, sempre secondo il settimanale, vi sarebbe un «agente reclutatore», la cui competenza per quanto riguarda «la rete di terrore, si estende alla Francia e alla Spagna, oltre che all'Italia».

A Londra vi sarebbe un altro centro di reclutamento dei terroristi aggiunge il «Sunday Times», il cui capo è arrivato in Gran Bretagna, secondo il settimanale, cinque mesi fa con 4 milioni di sterline depositate in uno speciale conto in una banca inglese nello Jersey, l'isola «off-shore», al di fuori del controllo britannico.

È stata la presenza di questa rete, scrive il «Sunday Times» a provocare l'intensificazione delle misure di sicurezza per la protezione di alcuni dirigenti occidentali, soprattutto i presidenti Reagan e Mitterrand.

Secondo il settimanale, fonti di servizi segreti occidentali ritengono che Khomeini stia preparando alcuni spettacolari attentati e assassini come seconda fase della sua campagna per diffondere la rivoluzione islamica. Esponenti di alto rango in Francia e altrove potrebbero costituire gli obiettivi».

Il settimanale conclude che gli uomini reclutati a Roma e a Londra provengono da diversi paesi mussulmani, inclusi il Pakistan, a Tunisia e la Turchia, e che sono addestrati nell'Iran; la maggior parte è di età tra i 16 e i 30 anni.

Molti hanno abbandonato i loro studi e il loro lavoro in Europa, nel Libano e nel Golfo per unirsi alla rete.

Timerman rientrato in Argentina

BUENOS AIRES — Jacobo Timerman, l'ex editore de «La Opinion», che nel 1979 venne cacciato dall'Argentina dalla giunta militare, è tornato ieri a Buenos Aires con un volo di linea proveniente da New York.

In Argentina si tratterrà un mese, il tempo necessario per cercare di ottenere dal governo democratico presieduto da Raul Alfonsin la restituzione dei beni che gli vennero confiscati all'atto dell'espulsione (tra cui la proprietà de «La Opinion»).

Timerman, 60 anni, di origine polacca fu espulso dai generali dopo aver passato un anno e mezzo in carcere. Privato della cittadinanza argentina, ha preso quella israeliana. A New York, nel 1981, ha dato alle stampe il libro di successo «Detenuto senza nome, cella senza numero».

APPICCATO A UN NIGHT CLUB

Un incendio a Monaco: due italiani sospettati

MONACO — L'incendio di natura dolosa, che ha semidistrutto sabato sera la «Liverpool discotheque», uno dei più noti locali da ballo di Monaco, provocando il ferimento di sette persone e danni piuttosto ingenti, sarebbe stato appiccato da due italiani. È quanto ha dichiarato il portavoce della squadra omicidi della capitale bavarese, Bernd Kohl, ai giornalisti.

Erano circa le 23.30 quando due sconosciuti sono entrati nel locale, hanno irrorato di benzina la scala d'ingresso e dopo avergli dato fuoco sono scappati. È stato lo stesso Kohl a spiegare i motivi che hanno indotto le autorità a sospettare che gli autori dell'incendio siano di nazionalità italiana.

Risulta alla polizia che due italiani hanno preso alloggio nell'albergo sovrastante la discoteca proprio nella mattinata di sabato. Entrambi sono inoltre scomparsi dopo il sinistro facendo automaticamente convergere sulla loro persona i sospetti della omicidi.

«Ignoriamo i motivi dell'attentato e non sappiamo se debba inquadrarsi in un episodio legato alla malavita o di una vendetta personale», ha spiegato il portavoce della squadra omicidi.

Le fiamme si sono propagate dalla scala d'accesso del locale al night-club sottostante dove c'erano in quel momento una trentina fra clienti ed impiegati. Quasi tutti sono riusciti a mettersi immediatamente in salvo attraverso la scala esterna di sicurezza.

Due donne ed un uomo che erano stati bloccati dalle fiamme in cucina sono stati salvati dai vigili del fuoco che si sono infilati nel locale attraverso due finestrelle di una cantina adiacente al night.

Una ragazza di vent'anni, impiegata come ballerina della «Liverpool discotheque», è stata rinvenuta in strada e ricoverata in ospedale.

ANNUNCIO

Il Sud Africa ha comunicato il ritiro dall'Angola

JOHANNESBURG — Dopo 34 giorni di sanguinosi combattimenti, che gli sono costati la vita di 21 soldati, il Sud Africa ha deciso di ritirare i suoi uomini dall'Angola.

Lo ha annunciato il ministro della difesa, Magnus Malan, precisando che le truppe di Pretoria ritorneranno in Angola, quali che possano essere le conseguenze, se lo riterranno necessario, per colpire e neutralizzare le basi dei guerriglieri dello «Swapo», l'organizzazione popolare dell'Africa di Sud Ovest, che lotta con le armi per l'indipendenza della Namibia a tutt'oggi amministrata dal Sud Africa.

L'annunciato ritiro dei soldati sudafricani segue alla risoluzione con la quale il Consiglio di sicurezza ha condannato all'unanimità, con la sola astensione di Inghilterra e Stati Uniti, l'invasione dell'Angola.

MINISTRI RIUNITI A BRUXELLES SOTTO LA PRESIDENZA FRANCESE

Nuovo vertice sull'Europa verde

BRUXELLES — Il primo consiglio dei ministri della Comunità europea del 1984, che si riunirà oggi e domani a Bruxelles, sarà dedicato all'Europa verde». La riunione fornirà alla Francia — che dal primo gennaio ha assunto la presidenza di turno del consiglio Cee — l'occasione di annunciare il proprio «programma di lavoro» per il prossimo semestre.

Principale politica comune della Cee e grossa fonte di preoccupazione dei «Dieci», la politica agricola della Comunità (Pac) entra in un periodo cruciale: i prezzi agricoli da garantire agli agricoltori per la campagna 1984-85, la necessità di tenere conto delle difficoltà di bilancio, e, di conseguenza, l'urgenza di una riforma globale dell'«Europa verde» saranno i temi di fondo dei dibattiti dei prossimi mesi fra i ministri dell'agricoltura dei «Dieci».

Dal ministro francese Michel Rocard ci si attende un chiarimento su come intende organizzare i lavori. Secondo fonti diplomatiche, la Francia è orientata ad abbandonare la procedura fin qui seguita per iniziativa della precedente presidenza di turno greca: quella cioè di discutere i problemi della riforma dei meccanismi Cee in «consigli speciali» comprendenti i ministri degli esteri, delle finanze e dell'agricoltura.

Parigi intenderebbe snellire la procedura, riaffidando il compito di preparare la revisione della spesa agricola ai ministri dell'agricoltura.

Oggi i ministri approfitteranno del loro incontro per avere dal commissario Cee responsabile per l'agricoltura Poul Dalsager indicazioni sulle proposte per i prezzi agricoli 1984-85. La commissione esecutiva Cee si è impegnata a presentarle entro il 16 gennaio e si riunirà appositamente l'11.

Secondo fonti comunitarie, la commissione Cee non potrà comunque che riconfermare i prezzi al livello attuale o tutt'al più aumentarli leggermente applicando severi limiti alla produzione. Il «pacchetto» di proposte della commissione Cee per i prezzi 1984-85 e misure connesse terrà certamente conto del piano di globale riforma dell'«Europa verde» annunciato nel luglio scorso e non ancora varato dai governi dei «Dieci».

I ministri avranno pure uno scambio di vedute sui provvedimenti adottati dalla commissione Cee il 21 dicembre scorso per realizzare economie di gestione dell'ordine di 270 miliardi di lire circa sul bilancio '84. Tali misure consistono nel ritardare — di quattro mesi per il latte e di tre mesi per i cereali, la carne bovina e l'olio d'oliva — il pagamento ai produttori per la merce non venduta e portata agli organismi di intervento Cee. Ulteriori misure, allo studio, dovrebbero permettere di avviare a un risparmio di 400 miliardi di lire.

Infine, il consiglio esaminerà — ma non sono attese decisioni — il problema del rinnovo di alcune direttive Cee relative agli investimenti in agricoltura e un nuovo regime proposto nel settore della carne ovina.

Aldilà degli aspetti più squisitamente tecnici, la riunione che si inizia domani a Bruxelles riveste però anche — e forse soprattutto — un ruolo politico di fondamentale importanza. Vivissimo è ancora il ricordo del fallimento del vertice di Atene, quando sui problemi dell'agricoltura ha rischiato di naufragare l'intero concetto di Europa unita.

Per questo motivo gli occhi degli osservatori sono puntati con particolare attenzione alle trattative di domani e martedì: dal loro esito si avrà la conferma (o la smentita) dell'attuale volontà politica in seno ai «Dieci» di mantenere in vita la Comunità.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Mafalda Fontanot

il marito La ricorda con immutato affetto.

Trieste, 9 gennaio 1984

Per il I anniversario della morte di

Attilio Galante

Lo ricordano la moglie e i nipoti tutti.

Trieste, 9 gennaio 1984

Nel VII anniversario della morte di

Francesco Sestan

la moglie e la figlia Lo ricordano sempre.

Trieste, 9 gennaio 1984

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

PRESTASERVIZI offresi, tel. 566300. 572/1

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA pat. D-E offresi per trasporto persone o merci su territorio nazionale e internazionale, 0481/41298 ore 20-22. 11/3

IMPIEGATA esperta campo immobiliare offresi mandamento Monfalcone. Scrivere Publikompass cassetta 6/A 34100 Trieste. 01/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. PER completamento organico selezioniamo per inizio '84 5 ambosessi minimo 25 anni automuniti residenti provincia Trieste presentarsi martedì 10 ore 10-12 S. Dorligo della Valle 329. 050007/4

CERCANSI collaboratrici/ori per facile lavoro di distribuzione mezzi pubblicitari. Rivolgersi dalle 9 alle 12 escluso sabato e festivi presso ufficio Il Mobile, via Roma 30 secondo piano Trieste. 050331/4

COMMESSA pratica e referenziata per negozio Gorizia cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 4/A 34100 Trieste. 2/4

SIGNORA 40-45.enne libera impegni familiari cercasi per incarichi saltuari senza orari fissi, di accompagnamento, commissioni, anche viaggi, per giovane signora invalida autosufficente. Non richiesta patente né macchina, telef. 731317 pomeriggio. 197/4

300-500 mila settimanali è il guadagno medio dei nostri attuali collaboratori. Per completamento organico cerchiamo persone serie, volonterose, automunite, motivate ad un lavoro autonomo organizzato. Presentarsi lunedì ore 11-12 oppure 15-16 strada di Fiume 16 Alfa. 278/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, posa, battiscopa. Bezzi tel. 768606. 456/6

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara, tel. 794100. 372/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riproduzioni. Gaspari 755868 - 70063 Gambini 27/A. 491/6

ABATANGELO PARCHETTI pavimentazioni riparazioni raschiatura verniciatura, 727620 Rossetti 41/C. 403/6

ANTENNA Canalecinque rimessa punto antenne centralizzate specializzati eseguono minimi costi preventivi gratuiti riparazioni immediata televisori colori garantita 3 mesi, 763545. 462/6

ARTIGIANI eseguono applicazioni parati pitturazioni posa moquette piastrellature, tel. 824254. 408/6

ARTIGIANI muratori e pittori offronsi per restauri intonaci, pitture, carta parati. Per informazioni telef. 0481/80773. 2/6

PITTORE camere appartamenti applicazioni carta da parati pitturazioni olio porte finestre, telef. 755603. 000/6

PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi, tel. 734023. 305/6

PRIMARIA cooperativa edile artigiana friulana operante Trieste con importanti lavori esamina proposte per costruzioni civili - industriali. Scrivere a Publikompass cassetta 13/A 34100 Trieste. 209/6

9 Vendite d'occasione

A. OCCASIONISSIMA pellicce giacconi pelo volpe persiano visone e altro privato vende prezzi ultraconvenienti inoltre gonne nuove di campionari pura lana L. 20.000, telef. 774508. 531/9

PELLICCE pronte a prezzi concorrenziali riparazioni rimodellature pulitura, tel. 414198. 36/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTO tende, tovaglie, tappeti, pizzi, lenzuola, bigiotteria, corredi, abiti della nonna, telefonare 793972 abitazione 941093. 530/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO fino 1950 mobili, soprammobili, lampade, porcellane, vetri, ceramiche, giacenze, contanti, telefonare 793972 abitazione 941093. 530/11

OCCASIONE vendonsi 5 poltrone ad angolo come nuove. Rivolgersi a Pulisecco in via S. Zaccaria 4. 309/11

12 Commerciali

ACQUISTANSI oro monete argento oreficeria Lambda Spiridione, tel. 64355. 91/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 160/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 264/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Kawasaki 500 Z 80, Peugeot 505 STI 83 - 305 GLD 82, LNA 83, Horizon 83, Horizon diesel 83, 1510 LS/GLS, Bagheera X, Sunbeam TI 81, Alfasud 1.2 5v, Alfetta 1.8, Lancia Beta coupé 2.0, Mini De Tommaso, 127 80, 132 75 climatizzata, Renault 14 TS - 18 GTL, Scirocco 1.1, Mercedes 250 gas, A 112 70 Hp. 440/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. Fiat 126, Renault 16, Fiat 127, Citroen Visa, Mini Minor, Horizon LS/GLS, Fiat 128, Peugeot 204 - 504, Simca 1000 - 1100, Chrysler 1307 - 2000 Automatic, Sunbeam GLS 1000, Volkswagen Scirocco coupé. 7/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateizzazioni fino a 48 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta GTV 2000 79, Alfetta 1800 78-76, Duetto 1600 per amatori, Alfasud 1200 5 m. FIAT 124 spider 2000 versione America iniezione 82, 127 3 porte 79, 127 panorama 82, 127 panorama diesel 81, 124 berlina special 73, Lancia HPE 1600 79. TRIUMPH Spitfire spider 1500 77, Vespa ET3, MOTO Honda 400 4 c 79. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 564/14

AUTOROTOR automercato concessionaria Saab viale Sanzio 11, tel. 51400 - 577022 - 62160. Usato garantito: Fiat 126, Panda 30 - 45, 127 - 127 diesel, 128 CL/SL, Ritmo, 131 2000, 132 1600, A 112 E, Sunbeam TI 1.6, R 5 TL/GTL, R 4 GTL, Opel Ascona 1.2 - 1.6 - 2.0 diesel, Kadett 1.0, Manta 1.6, Rekord 2.0 diesel, Furgone Renault 1.3 8 posti, inoltre reparto vetture da competizione, Fiat 131 Abarth gr. 4, 127 gr. 2, Simca rallye 2 gr. 2, Alfasud gr. N, permute dilazioni fino a 60 mesi. 441/14

AUTOSALONE Fiat via di Prosecco 237 Opicina TS, tel. 213870. Troverete una vasta scelta di autovetture usate con il sistema usato sicuro. Finanziamento rateale fino a 42 mesi, possibilità permute. Ritmo Cabrio 83, Fiat Uno 55 S 83, Golf GLS 80, Golf GL 77, Mini 90 SL 79, Fiat 128 CL 77, Giulietta 1.8 81, Alfetta 1.8 76-74, Maggiolino 1.2 81, 126 Personal 77, Opel Ascona 1.9 S 77, Fiat 132 2.0 80, Alfetta GTV 2.0 78, Golf GTI 81, 112 76, Moto Ducati 350 83, Honda 650 79, Vespa PX 200 83. 500/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA Fiat Pullmino 900 T, 126, A 112 Elite, 128 3 p, Ritmo 65 Targa Oro, 85 Super, 131 CL, 131 TC, 132 GL, Volkswagen Polo, Golf GL Diesel, Renault 5 TL, Peugeot 104 ZS, 104 4 porte, Fiesta 1100, Mini 90 SL, Rekord 2000 S familiare, Matra Ranch, Kawasaki 1000. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale, via Franca 4/2, tel. 750749. 497/14

CITROEN GSA 1300 80 uniproprietario vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

FORD Escort Ghia 1300 metallizzata 1982 perfetta 5 marce 27.000 km uniproprietario vende eventuale permuta con Audi 80 diesel usata. Telefonare 0481/69098 orario ufficio.

FUORISTRADA nuove pronta consegna: Suzuki, Lada Niva; consegna sollecita per Nissan Patrol, Toyota ecc. Occasioni usato; Jeep 2.3 diesel, Lada Niva, Mercedes 200, Citroen CX Pallas, 131 CL, Triumph 1.3, Colt, BMW 320 M 60, Renault 20 diesel, Simca Ranch, 128 SL, Golf Cabrio, Panda 45, 124 coupé, Honda 400 Four, PX 200. Permute, rateazioni. Auto Fiegl strada di Fiume 19, tel. 766880. 490/14

MANTA 1300 '80 portellone accessoriata in condizioni ottime vende anche a rate. Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

OPEL Kadett 1.2 km 23.500 perfetta privato vende, tel. 824119. 274/14

PEUGEOT 305 GL diesel 82 in perfette condizioni vende a rate. Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

RENAULT 18 GTL 81, 5 marce gancio traino accessoriatissima vendesi, tel. 212615. 341/14

VESPA PK 125 accessoriata 2800 km perfetta vendesi, tel. 574164. 377/14

VETTURE selezionate con garanzia 6 mesi. Fiat 127 3 p 78, Ritmo 65 CL 81, Ford Fiesta 900 80, Volkswagen Scirocco 1100 76, Mini 90 SL 79, Peugeot 305 S 81, Citroen CX 2000 aria cond. 76, Matra Bagheera 1.4 79, Renault R 4 L 78, R 5 TL 80, R 5 GTL 5 p 82, R 18 GTL 81, R 20 GTL 1600 cc 80. Renault Dagri rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 9/14

VOLVO 343 DL automatico 78 uniproprietario vende anche a rate. Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331.

20 Capitali Aziende

AMBULATORIO medico disponibile centro Gorizia, tel. 0432/22101. 1/20

CEDESI urgentemente licenza alimentari, vero affare, telef. 0481/83285. 13/20

PANETTERIA o latteria ottimo reddito dimostrabile acquisterei se occasione per contanti. Tratto solo con privati, telef. 732498. 2/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A. ACQUISTIAMO negozio o magazzino semiperiferia Trieste mq 80-100. Scrivere a Publikompass cassetta n. 3/A 34100 Trieste. 1/21

CERCO appartamento 2-3 stanze recente in zona residenziale. Pago contanti. Astenersi intermediari, telef. 732498. 2/21

CERCO casetta indipendente con giardino anche se periferica tratto solo con privati, tel. 755059. 14/21

PRIVATO acquista appartamento stanza, soggiorno, cucinino, confort, telef. 768744. 417/21

22 Case, ville, terreni Vendite

APPARTAMENTO Donadoni autoriscaldamento 2 camere poggioli servizi vendo, tel. 631793. 299/22

APPARTAMENTO via Udine mq 74 possibilità giardino vendo, tel. 631793. 299/22

CASETTA indipendente 80 mq più giardino accesso auto riscaldamento metano 107.000.000. Visitare lunedì ore 14.30-16 via Campanelle 84 geom. Sbisà 942494. 320/22

DUINO vendesi grazioso appartamento 55 mq cantina 45.000.000 trattabili. Agenzia Gabbiano, 0481/45947. 1/22

IMMOBILIARE CIVICA vende TIMEUS da restaurare 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 417/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in villetta AQUILINIA recentissimo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, eventuale mansarda, posteggio macchina. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende zona POLITEAMA ROSSETTI appartamento 120 mq in casa d'epoca 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 417/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via PISONI saloncino, stanza, cucinetta, bagno, ripostigli, poggiolo, riscaldamento, ascensore 46.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 417/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina, zona CUMANO stanza, stanzetta, cucinino, soggiorno, bagno, terrazza, cantina, posto macchina 65.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 417/22

IMPRESA vende appartamenti occupati zone via Capodistria via Valmaura esenti Ilor, tel. 814311. 567/22

ININTERMEDIARI vendesi attico prontingresso accessoriato mutuo prezzo interessante, tel. 814311. 567/22

IMPRESA vende boxes prontingresso luce e acqua prezzi interessanti, tel. 814311. 567/22

ININTERMEDIARI vendonsi n. 3 appartamenti nuovo complesso mutuo facilitazioni, tel. 814311. 567/22

MOLINO Vento alta nuovo salone due stanze servizi cucina autometano mutuo agevolato vera occasione, 766676. 19/22

MONFALCONE Immobiliare GIULIANA 0481/45759 vende appartamento centrale 2 stanze cucina servizio 30.000.000 trattabili. 81/22

MONFALCONE Immobiliare GIULIANA 0481/45759 vende appartamento 3 letto doppi servizi 65.000.000 trattabili. 81/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Fiumicello nuova villaschiera tutti comfort, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Fiumicello appartamento 3 letto soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio cantina garage 59.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA mandamento Monfalcone nuova moderna villa tutta su un piano 1500 mq giardino, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Staranzano appartamento centrale recente 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio garage 65.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Fogliano rustico con 600 mq terreno 54.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende periferia Ronchi casa con 8.000 mq terreno prezzo interessante, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento 2 letto garage 26.000.000 contanti 22.000.000 mutuo occasione, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Marina Julia appartamento 2 letto, affare, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende casa due appartamenti da riattare garage. Prezzo interessante, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Ronchi signorili villa 180 mq giardino. Prezzo interessante, 45947. 1/22

MONFALCONE centralissimo 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina rinnovato 48.000.000. Agenzia Italia, 0481/74404. 16/22

PRIMINGRESSO zona Perugino 110 mq salone due stanze cucina abitabile doppi servizi poggioli autometano ascensore, altro soggiorno tre stanze vendonsi con mutuo, 766676. 415/22

PRIVATO acquista da privato appartamento in stabile recente centrale ascensore riscaldamento salone due stanze, cucina, servizi, piano alto, telef. 213547 dopo ore 16.30. 22/22

PRIVATO vende appartamento libero palazzina, 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, cantina, posto macchina, tel. 796378. 252/22

SISTIANA vendesi villa 1.200 mq giardino alberato ottime rifiniture. Agenzia Gabbiano, 0481/45947. 1/22

TERRENO Padriciano mq 3000 vendo 7500 al mq, tel. 631793. 299/22

TERRENO Rupingrande adatto roulotte vendo 4.000 al mq, tel. 631793. 299/22

URGENTEMENTE in casetta appartamentino con 160 mq orto Muggia, vende La Chiave, 272725. 495/22

37 milioni libero S. Giacomo III p. 2 stanze, stanzetta servizi vende La Chiave, 272725. 495/22

800 mq terreni inedificabili Borgo S. Sergio - Lazzaretto vende La Chiave, 272725. 495/22

17.500.000 zona via Conti due stanze cucina wc ammezzato affittato vendesi, 766676. 19/22

19.000.000 locale affari 30 mq libero buone condizioni Felice Fenezian bassa, 766676. 19/22

24.500.000 via Porta vendesi occupato due stanze stanzetta servizi soleggiatissimo minimo contanti 8.000.000, 766676. 19/22

28.000.000 locale affari libero 20 mq più 20 mq soppalco via Madonnina vendesi, 766676. 19/22

42.000.000 libero Matteotti saloncino matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio perfette condizioni 79 mq vendesi, 766676. 19/22

3.o LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria vista eccezionale golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage impianti autonomi, tel. 60251. 315/22

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass